Anno 103 - Numero 197

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 24 Agosto 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' Spa
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 836.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.083
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm (posiz. o date rigore sum. 20 %) Occasioni, Med. Assicede, Ric. personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1000 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. (600 la linea Economici: ved. rubriche - Estero magg. 25 % - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi postrem. con astericoo): *Argentina; *Australia cs. 55; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n.fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 9; *Lussemburgo fr. 8; *Malta il. 10; *Messico Pe. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 70; Polonia zl. 6,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

I PARTITI COMUNISTI

Uniti e diversi anzi incompatibili

Per 229 memorabili giorni la Cecoslovacchia di Aleksandr Dubcek, di Ota Sik, di Eduard Goldstücker s'era data d'un colpo libertà di stampa, di discussione, di passaporto: era stata l'euforica «primavera di Praga». Non c'era un altro esempio nel mondo orientale, per la prima volta un esperimento simile s'era iniziato in un Paese che definiva se stesso come parte del «campo socialista».

La Cecoslovacchia dello *Student*, di *Literarni Listy*, del *Reporter*, di Pavel Kohout e Karel Kosik, di Ludvik Vaculik e Ladislav Mnacko, aveva fatto proprie le antiche parole dell'eretico boemo Jan Hus: *«Un teologo mi ha detto che le cose andranno bene per me e tutto mi sarà permesso all'unica condizione che mi sottometta al Concilio, ed ha aggiunto: "Se il Concilio stabilisse che hai soltanto un occhio, anche se tu ne avessi due, sarebbe tuo dovere convenire con il Concilio e ammettere che è effettivamente così". Ma io gli ho risposto: "Anche se fosse il mondo intero a sostenerlo, io, essendo dotato di ragione, non potrei ammettere una cosa simile senza che la coscienza mi rimordesse"».*

Ma alla Riforma comunista rispose la Controriforma a nome della stabilità d'un sistema continentale di potere, con mezzi tanto più massicci in quanto l'eresia ceca riassumeva la forza cumulativa d'ogni precedente revisionismo. Nel giugno del '68, la celebre lettera delle «Duemila parole» degli intellettuali cechi risuonò come un presentimento: *«La primavera è appena finita e non tornerà mai più. Al prossimo inverno, sapremo tutto»*. Il castigo del più audace revisionismo comunista sopraggiunse con l'invasione prima dell'inverno, il 21 agosto 1968.

La crisi cecoslovacca è in realtà crisi della società sovietica. Quella società non sa uscire dal sistema autoritario arcaico, che è l'eredità non solo di Stalin, ma dello stesso leninismo e di tutta la storia russa. Da dodici anni cerca una via di uscita, che non comprometta l'unità d'un impero così vasto. Da mezzo secolo non sa procedere oltre la nozione di socialismo come capitalismo di Stato. L'oligarchia, dinanzi al rischio di ogni alternativa, s'è irrigidita nel timore di qualsiasi fatto nuovo che accada non solo nell'Urss, ma ai margini dell'Urss: e ha vestito la corazza della sua ragion di Stato.

* *

In Italia, subito dopo l'invasione, il 23 agosto 1968 la direzione del pci approvò una risoluzione, in cui dichiarava *«indispensabile e urgente»* che il Patto di Varsavia accogliesse le richieste avanzate dal governo e dal partito comunista della Cecoslovacchia, ritirando le truppe d'occupazione. Il 29 agosto, nella replica conclusiva al Comitato centrale del pci, Luigi Longo ripeteva: *«Si proceda al ritiro delle truppe»*. E ai primi di settembre, in un'intervista al settimanale *Astrolabio*, egli affermava che sino a quando non fosse stata raggiunta *«una definitiva e soddisfacente normalizzazione»* in Cecoslovacchia, non sarebbe stato *«né opportuno, né utile e forse nemmeno possibile»* portare a termine la preparazione della conferenza internazionale comunista, che doveva svolgersi a Mosca.

Ma dopo qualche mese, il pci cambiò atteggiamento. Ai primi di dicembre l'on. Enrico Berlinguer, in una propria intervista al settimanale *Astrolabio*, dichiarava che sarebbe stata più utile una *«politica di presenza»* a Mosca, mentre una *«politica di assenza»* di *«rottura»* non avrebbe giovato ai cecoslovacchi. In seguito, a giugno, il pci partecipò alla conferenza di Mosca. I comunisti italiani rinunciarono alla loro pregiudiziale. Intanto, in aprile, Husak aveva preso il posto di Dubcek. In tutta la Cecoslovacchia continuava l'*escalation* della repressione.

Condannare il principio dell'intervento militare, ma subire il fatto compiuto andando a Mosca, non votare per le specifiche tesi del pcus sulla Cecoslovacchia ma sostenere — come fa Luigi Longo — che *«se oggi noi contiamo in Italia il perché siamo parte del movimento comunista internazionale»* equivale a sottoscrivere un *agreement to disagree* con i russi, un «accordo di non essere d'accordo», ossia un disaccordo concordato, che tollera la più insidiosa contraddizione: che cosa accadrebbe il giorno in cui, giunto per avventura il pci al potere, i sovietici non approvassero il suo tipo di «socialismo»?

A un anno dall'invasione, mentre in Cecoslovacchia si rinnovano le proteste di massa, ora i dirigenti del pci evitano di ripetere l'invito al ritiro delle truppe; ma sostengono che niente è cambiato nel loro atteggiamento e che non hanno nulla da aggiungere a quanto dissero già un anno fa. In verità non si tratta di aggiungere: essi dicono meno.

Nel suo lunghissimo articolo di qualche giorno fa, Luigi Longo ha tentato il possibile per sbiadire i termini della questione. Egli voleva conciliare il principio della libertà critica dei singoli partiti comunisti con la «unità del movimento comunista internazionale» (e con l'appartenenza del pci a tale sistema) usando la semplice e vecchia formula: «Unità nella diversità».

Una simile astrazione verbale poteva essere tollerata quando certe dispute investivano solo questioni teoriche; ma non quando un evento concreto, come la distruzione sistematica d'un esperimento politico, impone di scegliere tra sovietici e cecoslovacchi, cioè proprio fra «unità» e «diversità» come termini resi incompatibili dal nudo fatto.

Anche i sovietici e i cèchi fanno parte di questa «unità nella diversità»? Sono uniti e insieme diversi anche gli eserciti invasori e i cittadini di Praga? Simili formule, del resto, vengono confutate ormai non solo dai fatti della Cecoslovacchia, ma dagli eventi non meno concreti che si ripetono alle frontiere fra sovietici e cinesi. Anche fra chi combatte battaglie campali si può applicare la formula «unità nella diversità»? In questo caso, sarebbe persino lecito sostenere che l'Oriente e l'Occidente, gli arabi e gli israeliani, gli indusi e i musulmani, i ciprioti greci e i ciprioti turchi, tutti possono formare l'unità nella diversità, dal momento che vivono nello stesso mondo anche se si combattono.

* *

Quando le formule verbali sono così elastiche da comprendere ogni cosa, vuol dire che si vuole confondere ogni cosa. E quando esplodono contraddizioni come la crisi della Cecoslovacchia o le ostilità russo-cinesi, non è facile che le formule di mediazione verbale persuadano qualcuno.

Ci si aspetta che un grande movimento politico sappia prendere atto di quanto accade, riesaminare la propria stessa ideologia e le proprie nozioni tradizionali. Non serve a molto, per esempio, usare come prima la nozione leninista di *«imperialismo fase suprema del capitalismo»*, quando i fatti invitano a meditare piuttosto su un imperialismo fase suprema del capitalismo di Stato. E allo stesso modo, non serve a molto continuare la polemica contro i blocchi militari, se non viene rivolta anzitutto contro l'Urss: poiché è l'Urss che per prima non vuole il superamento del suo blocco in Europa, e ha dimostrato di saper usare ogni mezzo per questo fine.

Ci dicono che l'Est europeo va visto come il teatro di un gigantesco e servo travaglio, che condurrà presto a qualche cosa di nuovo. In realtà si ricomincia sempre tutto da capo. Prima Gomulka in Polonia, poi Kadar in Ungheria, ora Husak in Cecoslovacchia: tutti tre, già imprigionati negli anni peggiori di Stalin, han dovuto perseguitare a loro volta i revisionisti. E' un circolo vizioso. Chi vi è chiuso dentro non ha altra scelta che subirlo o esporsi alle più dure rappresaglie; ma chi per fortuna geografica e storica ne è fuori può dire qualche cosa di più: e se non la dice, se insiste nel far credere che si possa essere insieme «diversi» e «uniti», rischia di non contare davvero né in Oriente né in Occidente.

Alberto Ronchey

La Cecoslovacchia torna allo stalinismo

La Russia loda i capi cèchi per la repressione a Praga

La «Pravda» afferma che, «grazie a Husak e Svoboda», la situazione si sta normalizzando - Malinconico declino del vecchio generale-Presidente (uno degli uomini del «nuovo corso»), accomunato negli elogi ad Husak per il pugno di ferro

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 agosto.

La «Pravda» ha oggi espresso la sua approvazione per l'atteggiamento assunto da Husak e Svoboda nei confronti delle «forze controrivoluzionarie» in Cecoslovacchia, nell'anniversario dell'invasione. Non ha nominato Cernik. Da alcune settimane la stampa sovietica mostra estrema freddezza verso il capo del governo di Praga. A parte il presidente Svoboda, Cernik è l'uomo che più direttamente ricorda al Cremlino la «primavera» di Dubcek.

Scrive oggi la Pravda: «Il popolo lavoratore cecoslovacco condanna con ira le sortite avventuristiche e antisocialiste, e appoggia inflessibilmente la *leadership* del partito, guidata da Husak... nella lotta contro i controrivoluzionari, esso si stringe attorno al partito in difesa delle conquiste socialiste. Il popolo cecoslovacco risponde decisamente alla reazione interna ed esterna, che tenta di spingere il Paese fuori dell'unico giusto cammino».

Il giornale afferma poi che, grazie a Husak e Svoboda, «la situazione nella capitale e nelle altre città è in via di stabilizzazione, e la vita sta tornando alla normalità». *La stampa sovietica non ha ancora pubblicato il tragico bilancio degli ultimi giorni in Cecoslovacchia. Le* Izvestija, *questa sera, riferiscono alcuni passi di un comunicato dell'agenzia cecoslovacca* Ceteka, *secondo cui hanno partecipato alle dimostrazioni* «elementi criminali e feccia antisociale», *sobillati dalla* «propaganda imperialista».

La responsabilità degli incidenti è attribuita interamente agli anticomunisti e agli occidentali, soprattutto giornalisti e radio-telecronisti. Tra questi ultimi, secondo i sovietici, vi sarebbero delle spie. A Mosca si pensa che il Cremlino chiederà a Husak e Svoboda di limitare l'afflusso di stranieri in Cecoslovacchia e di controllarli strettamente. Le leggi speciali approvate oggi dall'Assemblea federale a Praga sono abbastanza sintomatiche delle pressioni sovietiche della scorsa settimana. Nell'Urss, oggi, se ne ha parlato soltanto la Tass, *i cui comunicati non giungono al grosso pubblico.*

All'irrigidimento nei confronti della Cecoslovacchia fa riscontro anche quello nei confronti della Romania. Brezhev, Kossighin e Podgorny hanno inviato ieri a Ceausescu un telegramma di auguri per il venticinquesimo anniversario della liberazione della Romania dai tedeschi, che assume come un monito. Essi hanno ricordato infatti a Ceausescu che si adopreranno in tutti i modi per rafforzare il patto di Varsavia e il «Comecon», cioè proprio gli organismi nell'ambito dei quali la Romania desidera una maggiore libertà di manovra.

I giornali moscoviti di stamane hanno pubblicato estratti del discorso di Ceausescu a Bucarest. La Pravda *ammonisce la Romania che «l'amicizia e la collaborazione dei Paesi socialisti proteggono l'indipendenza e la sovranità di ciascuno di essi dagli attentati dell'imperialismo».*

In un telegramma ai colleghi romeno Jonise, il ministro della Difesa sovietico Grechko ha auspicato «il rafforzamento dell'alleanza militare fra i nostri due Paesi».

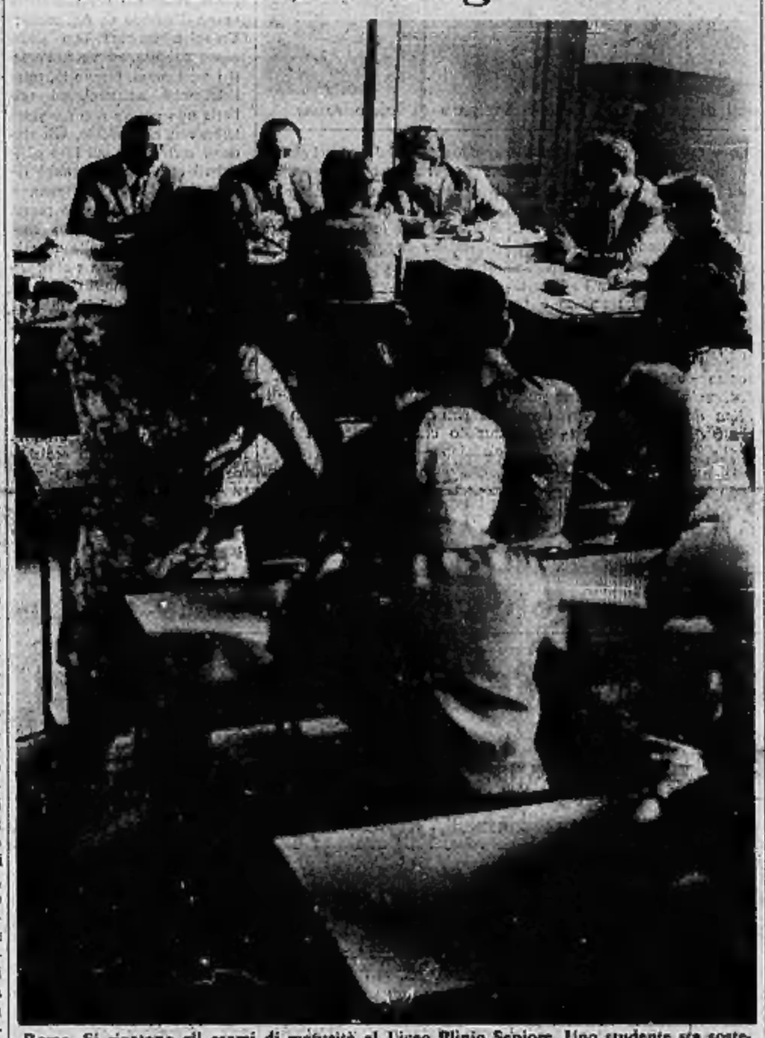
Fonti d'informazione molto vicine al governo sovietico affermano che esso discuterà la questione cecoslovacca ai primi del mese prossimo e quella romena ai primi di ottobre. A Praga verrebbero avanzate le seguenti richieste: 1) rafforzamento degli organi di polizia (la «Tass» oggi mette in rilievo che molti agenti sono rimasti feriti nei tumulti); 2) accentuazione della censura e quindi sorveglianza degli intellettuali; 3) epurazione dei membri «ideologicamente immaturi» dal partito, anche nelle alte sfere.

Ennio Caretto

Sassi contro tanks

Praga. Studenti e giovani operai in rivolta: pietre contro la corazza dei carri armati (Telefoto United Press)

La tensione degli esami



Roma. Si ripetono gli esami di maturità al Liceo Plinio Seniore. Uno studente sta sostenendo la prova orale, gli altri attendono il loro turno (Tel. Frassinetti - Il servizio a pag. 2)

Durissime "leggi speciali" a Praga

Carcere, esilio, confino per i "nemici" dell'Urss

Le sanzioni decise dal partito per stroncare i disordini sono state firmate da Svoboda, Dubcek e Cernik

Praga, 23 agosto.

Da ieri sera drastiche «leggi speciali» governano la Cecoslovacchia. Sono state decise dal Presidium del partito per stroncare qualsiasi tentativo di mutare l'attuale regime. Le misure sono di una durezza paragonabile a quelle dell'occupazione nazista o del periodo stalliniano. L'amarezza dei cèchi è resa ancora più acuta dal fatto che le «leggi speciali» sono state firmate dal presidente della Repubblica Svoboda e sottoscritte dal primo ministro Cernik e dal presidente dell'assemblea federale Dubcek, i protagonisti del «nuovo corso».

Le norme straordinarie prevedono il carcere fino a tre mesi o una multa di 5000 corone (circa 180 mila lire) per chiunque disturbi l'ordine pubblico, ignori gli ordini della polizia o inviti a disobbedirvi, anche se ciò non è previsto dal Codice penale.

Sono aumentati del 50 per cento i massimi della pena per diffamazione dello Stato, di qualunque altro paese del sistema socialista, dei loro rappresentanti, per violazione degli interessi cecoslovacchi all'estero, per disturbo nello svolgimento dei doveri pubblici, incitamento ad atti criminosi, turbolenza, evasione dal lavoro onesto, parassitismo. Come pena accessoria, l'esilio da uno a 5 anni in località lontana dalla sede di residenza.

Uno dei principali obiettivi della legge è il mondo degli operai e dei sindacati, che finora è stato il più riluttante ad accettare i controlli politici imposti dopo l'invasione sovietica. «*Chi viola l'ordine socialista e perde la fiducia necessaria per mantenere il suo impiego può essere licenziato in tronco*» dice il testo. Un articolo successivo afferma che lo Stato può sospendere le attività di una organizzazione o anche scioglierla quando diffonda agitazione, appoggi l'inosservanza dei doveri di lavoro o contribuisca alla violazione dell'ordine pubblico.

Sono inasprite anche le norme di procedura. Chi è accusato dei reati previsti dalla legge verrà processato da un giudice unico, senza istruttoria e unicamente in base alle prove fornite dalla polizia. La difesa potrà intervenire solo in Tribunale nella fase del dibattimento e l'arresto di un imputato potrà durare fino a tre settimane se ciò servirà a scoprire gli organizzatori di un atto illegale.

Rude Pravo traccia oggi un bilancio degli scontri dei giorni scorsi. Dopo aver dichiarato che incidenti sono scoppiati anche in altre città della Boemia-Moravia, l'organo del p.c. riferisce nuovi particolari sui fatti di Brno e di Praga. Nella capitale «si sono svolti veri e propri combattimenti fra agenti di polizia e diverse migliaia di controrivoluzionari».

A Brno, secondo il bollettino ufficiale, i morti sono stati due, una ragazza di 18 anni e un giovane di 23, e 39 agenti e soldati sono rimasti feriti. Non si accenna al due morti negli scontri di ieri notte. A Praga gli incidenti hanno causato due morti fra i «provocatori», due feriti gravi e tre leggeri.

Nella giornata di oggi sia a Praga sia a Brno la situazione sembra calma dopo i sanguinosi incidenti. Le autorità cecoslovacche hanno chiuso questa mattina il posto di frontiera presso Bratislava (mentre che per i cittadini i quali rientrano in patria. Altri 62 cèchi hanno chiesto ieri asilo politico alle autorità austriache.

(Ansa - UPI. - AP)

La polemica sulle prospettive di governo per il pci

Tre risposte ad Amendola

Socialisti, repubblicani, sinistra democristiana concordemente dicono «no» - Un dialogo con i comunisti sarà possibile quando il partito avrà fatto una profonda revisione dei suoi metodi e schemi e della sua posizione verso lo schieramento comunista internazionale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 agosto.

Socialisti, repubblicani e sinistra democristiana rispondono all'on. Amendola che aveva riproposto sull'*Unità* la questione dei comunisti al governo. E' un rifiuto. Tutti e tre, i socialisti attraverso un articolo di Vittorelli sul *Lavoro Nuovo*, i repubblicani attraverso un editoriale della *Voce Repubblicana*, la sinistra dc con una dichiarazione dell'on. Galloni dicono in sostanza che il problema di un'alleanza col pci non esiste, che i partiti di centro-sinistra sono maggioranza e come tale si comportano, e che il pci ha diritto, come ogni partito, ad aspirare al governo, ma, essendo in minoranza, deve stare alla opposizione. Tutti e tre aggiungono che un «dialogo» col pci, per apparire possibile, deve essere preceduto da una profonda revisione dei metodi e delle posizioni verso lo schieramento comunista internazionale.

Per la sinistra democristiana, Galloni nega che nella sua corrente vi sia mai stata una «facile udienza» (l'accusa è della *Voce Repubblicana*) alle tesi comuniste: «*V'è stato solo un tentativo di costringere il partito comunista a rivedere esso stesso le sue posizioni. E in questa linea noi riteniamo che si possa ritrovare una convergenza di giudizi con tutte le forze democratiche laiche di maggioranza e in primo luogo con i repubblicani*».

L'accenno ai repubblicani, da parte della sinistra dc, è importante. Nel suo editoriale *La Voce Repubblicana* polemizza apertamente con i socialdemocratici sull'atteggiamento da tenere nei confronti del pci. «*Non condividiamo* — dice *La Voce* — *lo scandalo che i socialdemocratici levano nuovamente alto e forte in occasione dell'articolo di Amendola che ripropone la questione dell'ingresso del pci al governo del Paese*». Sono cambiati i tempi, dice in sostanza il giornale; non si può riprendere, nel '69, il tipo di anticomunismo valido nel 1948: «*Continuare a fare bau-bau al mostro comunista serve a poco*». E se perfino l'on. Andreotti (ala destra dc) ha mutato il suo tipo di anticomunismo, è necessario studiare «*intelligentemente il problema*». «*Quello che è odioso* — aggiunge — *è lo scivolamento silenzioso, il gioco sotto banco, l'ambiguità elevata a politica*».

Secondo *La Voce* non può essere contestato ad Amendola il diritto di voler portare il pci al governo, ogni partito di opposizione aspira al governo; e tutti sanno che Amendola sta conducendo da anni una battaglia all'interno del suo partito per far uscire il pci dallo stato «di minorità pseudorivoluzionaria».

Ma, datto questo, rimane che la linea di Amendola è insufficiente.

Sul socialista *Lavoro Nuovo* l'on. Vittorelli si domanda: per chi scrive Amendola? E risponde: è in polemica con la sinistra «visibile e no» del suo partito, teme che il segretario Longo ceda alle pressioni degli amici di Ingrao. Insieme con tutto il pci Amendola teme il rilancio del centro-sinistra, ma deve fare i conti col proprio partito, che, attraverso Longo, respinge l'autonomia «assoluta» dal sistema sovietico e dice che sarebbe «vano» l'isolamento: «*Ma l'autonomia è assoluta o relativa, c'è o non c'è. Quando comincia ad essere condizionata non c'è più*». «*Per questo si potrebbe rispondere ad Amendola che le sue proposte non interessano il centro-sinistra e che sarebbe meglio non farle perché confermano l'assenza di "condizioni minime" per aprire perfino un dialogo*». E prosegue: «*Faccia pure Amendola la sua battaglia per la trasformazione democratica del pci. Senza dimenticarsi però che un partito è democratico con gli altri quando comincia ad esserlo con sé stesso, nella propria vita interna*».

Michele Tito

L'Avanti! sui comunisti e i fatti cecoslovacchi

Roma, 23 agosto.

(*r. s.*) *L'Avanti!* di domani scrive nell'editoriale che il dato più preoccupante emerso dal primo anniversario dell'invasione di Praga è «il ritorno al linguaggio dell'era staliniana; i manifestanti sono stati bollati come teppisti, degenerati, criminali e traditori. Dubcek è stato accusato di debolezza e peggio».

Riferendosi all'articolo di Longo, l'*Avanti!* afferma che il segretario del pci «si è astenuto dal dire le cause che hanno portato alla diversità delle posizioni di Mosca e Praga e Pechino nel movimento comunista internazionale». E prosegue: «Se egli arriva fino ad affermare che è l'uomo è artefice diretto nelle più importanti questioni di fondo della sua vita, del suo lavoro e del suo avvenire, ciò è perché egli rimane convinto, come del resto esplicitamente dice, che se i comunisti contano in Italia ciò avviene per la ragione che oltre a essere una grande forza nazionale sono anche parte del movimento operaio e comunista internazionale: e la sede dell'internazionalismo per Longo resta Mosca».

Per il quotidiano del psi «il socialismo di Praga, quello di Mosca e quello di Pechino non si conciliano e se a una superiore unità si vuole arrivare bisogna che le ragioni del dissenso siano analizzate fino in fondo: e questo i comunisti italiani non sembrano disposti a farlo».

IL SOMMARIO

In quale cielo è Piccarda Donati?: ho assistito ai nuovi esami di maturità. Di Felice Froio pag. 2

La tragedia di Maria Teresa: servizi di Remo Lugli e Aldo Popaiz pag. 2

Stanchezza dei ribelli: l'inchiesta di Guido Piovene sulla Francia d'oggi pag. 3

Al Festival di Venezia molta cultura, niente frivolezze: dai nostri inviati Leo Pestelli e Gigi Ghirotti pagg. 3, 7

Incontro con la nuova musica svizzera: dal nostro critico Massimo Mila a Lucerna pag. 7

La Valle d'Aosta senza governo da due mesi: dall'inviato Sergio Devecchi pag. 8

Fanatismo religioso degli irlandesi: protestanti e cattolici di fronte in un paese depresso. Dal nostro inviato Sandro Viola pag. 10

Dove va l'industria italiana: gli ortofrutticoli in scatola. Inchiesta di Mario Salvatorelli pag. 13

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9
Dall'estero 10
Libri 11
Economia 13
Agricoltura 14
Sport 15
Ultime notizie 16

Voi e noi 2
Saper spendere bene 5
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 10
In campo 15

Ho assistito ai nuovi esami di maturità al "Plinio Seniore" di Roma

In quale cielo è Piccarda Donati?

Cinque dei 21 bocciati hanno ripetuto ieri mattina le prove orali con un'altra commissione - Il presidente ha esaminato con ciascuno il tema svolto - Ad un giovane ha fatto osservare che «soprattutto» si scrive con due «t», e che «del incipiente» è un grave errore - In complesso i giovani si sono dichiarati soddisfatti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Per la prima volta nella storia della scuola italiana tutti gli alunni respinti da una commissione giudicatrice ripetono gli esami di maturità. Alle 8,30, la nuova commissione entra nell'aula del liceo scientifico romano «Plinio Seniore»; prende posto anche l'ispettore ministeriale incaricato di seguire le prove. Sono stati convocati cinque dei ventuno candidati che devono rifare la prova; una professoressa fa l'appello e si informa della materia scelta per il colloquio.

Gli esami si iniziano in un'aula affollata. Ci sono tutti i candidati che dovranno sostenere il colloquio nei prossimi giorni, molti studenti di altri istituti, qualche genitore. Un rappresentante del movimento studentesco ha un pacco di fogli ciclostilati: è un documento contro la riforma degli esami. Non li distribuisce, ha compreso che l'ambiente non si presta alla propaganda.

Il primo ad essere interrogato è Maurizio Calvani. Dalle prime battute è chiara la intenzione della commissione: evitare domande a bolla e risposta per mettere il candidato nelle condizioni di iniziare un effettivo colloquio.

Presidente — *Per lo scritto lei ha scelto il secondo tema, quello che chiedeva se, leggendo scrittori del passato, si potesse dimenticare la distanza dei tempi e risentire la loro voce come sono del nostro tempo. Ha parlato di Leopardi e Foscolo; perché?*

Calvani — *Avrei preferito parlare di Verga che è più vicino ai problemi sociali, forse ho sbagliato a scegliere Leopardi; Foscolo mi sembra abbastanza attuale, specie in Jacopo Ortis.*

Presidente — *Ci parli dell'attualità di Foscolo e dei suoi ideali.*

Il candidato risponde con scioltezza, segue gli interventi del presidente e del professore di italiano, mostra di conoscere l'argomento. Poi il presidente gli domanda quando si comincia a parlare di una letteratura popolare. Da qui si passa al Verga, autore che il candidato aveva detto di preferire. Il colloquio procede su autori contemporanei. Il candidato non è tanto sicuro. Anche su Dante ha incertezze. Legge i versi sull'incontro tra il poeta e Piccarda Donati, sa dire che ci troviamo nel cielo della Luna, ma non sa fare un confronto tra Piccarda Donati, Francesca e Pia.

Si passa alla fisica. La domanda è sui problemi dei conduttori elettrostatici. Con l'aiuto del professore riesce ad entrare nell'argomento, prosegue con una certa difficoltà. Alla fine del colloquio il professore di matematica e fisica gli fa osservare gli errori fatti nel compito scritto.

Presidente — *Ora discutiamo il suo elaborato di italiano da cui abbiamo preso lo spunto per iniziare il colloquio. Lei, pur scegliendo Foscolo e Leopardi, si è limitato a fare la biografia dei due autori. Non ha chiarito l'attualità dei due scrittori, il tema richiedeva un discorso personale, avrebbe dovuto dire liberamente che cosa pensava. Ha scritto «soprattutto» con una sola «t», ma questo non ha importanza, è grave che abbia scritto «del incipiente» invece di «dell'incipiente».*

Maurizio Calvani si dice soddisfatto dell'esame. «*Questi professori mi sono sembrati socievoli, intervenivano nel colloquio, ho visto finanche qualche sorriso. Gli altri della precedente commissione mi sembravano mummie. Facevano le domande e restavano muti a sentire*».

E' la volta di Giorgio Cosentino. Il giovane sceglie inglese, la commissione fisica. Il professore lo invita a parlare del romanticismo inglese ed il candidato avvia il discorso in un inglese corretto, con disinvoltura, sicuro di sé. Si intrattiene sull'argomento fin quando il commissario, presa un'antologia, l'apre a caso. E' la poesia di Coleridge «*The rime of ancient mariner*». Il candidato legge la prima strofa e la commenta, il discorso si allarga a Dickens e a De Amicis, lo scrittore italiano che più si avvicina all'inglese. Neanche una quindicina di minuti di colloquio ed il professore dice al presidente che per lui può bastare.

Si passa alla fisica.

Professore — *Mi parli dei effetti principali della corrente elettrica.*

Candidato — *Possono essere termici, magnetici e chimici*, quindi si sofferma su ciascuno di questi aspetti.

Altra domanda — *Per un certo lavoro qual è la quantità di calore che si sviluppa nel circuito?* Anche su questo argomento il candidato mostra la sua preparazione.

Presidente — *Lei ha scelto il tema sul contributo che i giovani possono dare alla soluzione dei problemi del nostro tempo. Ha chiarito sufficientemente la prima parte, cioè quella dei rapporti tra vecchia e nuova generazione, ha anche accennato ai contributi che i giovani possono dare, ma in modo generico. Avrebbe potuto dire di più su questa parte. Si nota nel suo tema una capacità di riflessione ed una buona disposizione ad esprimersi. C'è qualche inesattezza formale, ma non rilevante.*

Il commissario di matematica gli fa osservare che il compito contiene alcuni errori di calcolo ed una incertezza nell'espressione algebrica.

Giorgio Cosentino si alza soddisfatto. I suoi compagni si congratulano. Una ragazza, Francesca Berna, respinta all'abilitazione tecnica sostenuta al «Duca degli Abruzzi» scoppia in pianto «*Anch'io* — dice — *se avessi potuto ripetere l'esame avrei fatto bene. La mia commissione ha violato la legge, ma l'esame non è stato annullato, hanno interrogato mentre il presidente ed un professore si sono allontanati dall'aula*».

Nell'intervallo chiediamo al presidente: «*La commissione non si trova a disagio a dover rivedere il giudizio dei precedenti colleghi?*».

Presidente — *Noi lavoriamo serenamente, se l'altra commissione abbia o no avuto ragione non possiamo ancora dirlo. Alla fine trarremo conclusioni statistiche. Noi non conosciamo il giudizio globale dato dai nostri colleghi, sappiamo soltanto che questi candidati sono stati respinti, niente di più. Nell'esaminare i giudizi dei temi siamo arrivati a conclusioni che in alcuni casi coincidono, in altri no.*

Altra domanda — *Secondo lei il ministero ha fatto bene ad annullare gli esami?*

Presidente — *Senz'altro sì, la legge va rispettata a garanzia del cittadino. E' un fatto positivo in ogni caso, quali che siano i risultati.*

Gli esami degli altri tre candidati hanno avuto analogo svolgimento. La commissione ha dato ai giovani la possibilità di esprimersi; le domande erano abbastanza facili. Eccone alcune: «*Mi parli di Daniel Defoe e della sua opera* Robinson Crusoe», «*Differenza tra pre-romanticismo e romanticismo*», «*Le elegie in un cimitero di campagna di Thomas Gray e confronto con la poesia di Foscolo*», «*Come si formano i fiumi*», «*L'avvicendamento delle stagioni*».

Se le conclusioni della nuova commissione saranno diverse da quelle della precedente, si riapriranno le polemiche sui metodi di interrogare e sulla capacità dei professori di esprimere giudizi validi. Domani il Sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi), riferendosi alle notizie secondo le quali più di mille professori sarebbero stati giudicati non idonei a fare i commissari, si è riservato di portare la questione davanti all'intesa intersindacale della scuola. Il comunicato dice che si è di fronte ad «*un tentativo di linciaggio morale nei confronti della classe docente allo scopo evidente di distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica da altre più gravi carenze da individuarsi in altre sedi*».

Il ministro ha ricevuto i dirigenti del Sasmi rinnovando «*il più vivo apprezzamento per l'opera svolta dal corpo insegnante anche nello svolgimento dei recenti esami di maturità ed ha espresso il proprio rammarico per le distorsioni che da alcune parti sono state fatte sulla base di notizie incontrollate*».

Felice Froio

Roma, Il candidato Maurizio Calvani a colloquio con i professori durante gli esami di maturità al «Plinio Seniore» (Telefoto Ansa)

A Enna i «non maturi» occupano due licei

Enna, 23 agosto.

Alcuni studenti di Enna dichiarati non maturi hanno occupato con i genitori i licei classico e scientifico.

Gli occupanti hanno sprangato la porta d'ingresso dell'edificio e ricevono viveri e sigarette attraverso una finestra. *(Ag. Italia)*

VOI E NOI

Il "toscano" di Restivo

Un anno fa presidente del Consiglio era l'on. Giovanni Leone, e ministro dell'Interno lo stesso di ora, l'on. Franco Restivo. Si trattava di un governo provvisorio, i socialisti unificati sparavano a zero contro la democrazia cristiana, era opinione generale che i primi venti dell'autunno avrebbero travolto il fragile governo in carica e gettato il Paese in chi sa quali rivolgimenti. Un pomeriggio l'on. Restivo mi telefonò chiedendomi di cenare insieme. Compagni sui banchi del liceo e poi nelle aule universitarie, durante il ventennio fascista divisi dalla stessa parte. Ora al Viminale per la prima volta, l'on. Restivo si sentiva spaesato; e aveva bisogno di conforto e d'incoraggiamento da parte di un vecchio amico, di un osservatore disinteressato del panorama italiano.

«Brucia, ragazzo»

Quella sera, prima in una trattoria e poi nella mia abitazione deserta, il ministro Restivo capì male. Io vedevo nero. Per mesi le nuvole addensatesi sopra l'università e la città, l'economia tirava a strappi, le forze del centro-sinistra erano il campo di Agramante. Complessivamente una situazione confusa, nervosa. Passati i mesi estivi, dicevo io, tutta l'elettricità accumulatasi nell'aria non poteva non suscitare temporali e tempeste. Gli studenti scrivevano sui loro giornaletti che l'Italia sarebbe diventata un altro Vietnam, e nelle loro assemblee un motto del potere negro veniva continuamente ripetuto e immancabilmente gustato: «*Brucia, ragazzo, brucia*». Che fossero addestrati alla guerriglia di città o carichi di impeto aggressivo, lo avevano dimostrato più che bene nei frequenti scontri con le forze di polizia. Con tenacia cercavano alleanze con le masse operaie più inquiete. Non c'era dubbio che a ottobre, alla ripresa dell'anno scolastico, avrebbero scatenato tumulti con conseguenze imprevedibili.

Queste cose io dicevo nella torrida notte romana al ministro dell'Interno, e spesso lo rimproveravo di essersi cacciato in una barca così sconnessa, su un mare così aspro, così minaccioso. Che aveva da guadagnarci? Tra l'infuriare dei venti autunnali, che avrebbe potuto fare? E non correva il rischio di rovinarsi la carriera politica? L'on. Restivo è un siciliano placido. Ha otto figli concordi nel contestare lui e la dc, ma è persuaso che il lievito della storia è la critica. Dove lo spirito critico è operante, la società elimina gli errori del presente e prepara l'avvenire. Per questa sua antica convinzione liberale, mi ammoniva a non fasciarci il capo prima di esserselo rotto; e fumava mezzi sigari «toscani».

I fatti successivi dimostrarono che aveva ragione lui, e torto io. La democrazia per reggersi ha bisogno di una certa dose di prudente ottimismo. Guai a lasciarsi prendere dal panico al primo stormire di fronde. Tra l'Italia e il precipizio sussisteva ieri e sussiste tuttora uno spazio di sicurezza non esiguo; arrivo a pensare che dall'estate dell'anno scorso a oggi, quello spazio è diventato persino più largo. Per questo ora scuoto il capo incredulo quando odo fare previsioni catastrofiche sull'imminente autunno. Ai pessimisti a oltranza, a coloro che in buona fede o per un loro interesse prospettano un autunno rovinoso e agitano lo spettro del colpo di Stato o della rivoluzione, io oppongo il mezzo sigaro «toscano» dell'on. Restivo.

Fumiamoci sopra, dico. Guardiamo piuttosto allo spettacolo di Ferragosto. Certamente gli italiani non ne conobbero mai uno analogo; voglio dire un Ferragosto così festoso, così gremito di villeggianti e di gitanti, così avido di riposo e di divertimenti. Onestamente, dove sono i fremiti e le esasperazioni di un clima pre-rivoluzionario? Dove gli indizi di un paese anelante a spaccare tutto, a bruciare ogni cosa? Il tra i nostri vicini, chi ha avuto vacanze così spensierate, così tranquille come noi? Forse i francesi con la svalutazione della loro debole moneta e le inquietudini dell'inflazione? Forse gli inglesi con la guerra civile nell'Irlanda del Nord? Forse la Spagna di Franco o la Jugoslavia di Tito e la Grecia dei «colonnelli»? Andateci in quei Paesi, e fate poi i confronti tra come la gente vive in Italia e come vive altrove.

Con questo non voglio dire che possiamo ritenerci soddisfatti di come vanno le cose qui da noi. Ci mancherebbe altro... Però teniamo a mente che le faccende di casa nostra peggioreranno nella misura in cui ci lasceremo prendere dall'amaro piacere di denigrarci e di allarmarci oppure dall'insofferenza di avere subito, oggi stesso, soluzioni definitive e perfette, miracolistiche, ai nostri problemi. Se invece il nostro obiettivo consisterà nel demolire o superare via via, nella misura del possibile, gli ostacoli che impacciano la vita politica, sociale ed economica del nostro Paese e a quell'obiettivo noi mireremo con perseverante saldezza di nervi, al lume della ragione; ebbene, possiamo essere certi sin da ora che nell'estate del 1970 avremo vacanze persino migliori di quelle che abbiamo saputo darci nel 1969.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Lettera firmata - Vercelli

«*Mi consenta un breve commento al suo articolo di domenica scorsa intitolato* Le vacanze negate? *Grazie. Eccolo: non è remoto l'anno in cui quasi tutti gli italiani avranno la possibilità di trascorrere alcune settimane in villeggiatura. Tuttavia, anche allora, ci sarà chi si lamenterà affermando che la nostra è una società ingiusta, arretrata, dato che solo una minoranza di privilegiati si può permettere il lusso di fare le vacanze in alberghi lunari. Vedo già i titoli di alcuni giornali estremisti:* La Luna è di tutti! *Ovviamente scherzo; però fino a un certo punto. La verità è che la povertà è un concetto quanto mai relativo nello spazio e nel tempo. Nello spazio: l'americano che guadagna tremila dollari l'anno, cioè circa due milioni di lire italiane, è considerato ufficialmente un povero; però la stessa cifra diventa un reddito da nababbo nei paesi sottosviluppati dove vivono i due terzi dell'umanità. Nel tempo: ci sono in Italia famiglie che abitano in tuguri malsani come cento o più anni fa, ma non infrequentemente hanno sul tetto l'antenna del televisore e l'utilitaria davanti l'uscio di casa. Si provi a immaginare come quelle famiglie povere di oggi sarebbero state invidiate dalla maggior parte degli italiani intorno al 1950, quando pochissimi erano i televisori e poche le automobili*».

V.D.S. - Torino

Non sono della sua opinione. Per conto mio, dubito che le elezioni politiche anticipate servirebbero a chiarire la situazione. Probabilmente la renderebbero più ingarbugliata, in quanto i partiti che formano la maggioranza parlamentare si dilanierebbero tra loro nel corso della campagna elettorale, e in questo modo diventerebbe più difficile formare poi un governo sia pure provvisorio. In breve, correremmo il rischio di trovarci in una crisi analoga a quella che rese possibile l'avvento al potere di De Gaulle in Francia. Però, chi o dove è il De Gaulle italiano?

Malgrado l'istruttoria abbia fatto qualche progresso

Sono ancora molti gli interrogativi senza risposta sulla tragica fine di Maria Teresa nella cascina

Il magistrato però è deciso a chiarire tutta la vicenda e a colpire i responsabili - Ripreso il pellegrinaggio dei curiosi alla «cascina maledetta»

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 23 agosto.

Pausa serena per il giudice dott. Bozzola, che è andato a trascorrere due giorni con la famiglia, nella sua casa di campagna, a Capriata d'Orba. Ma «l'affare Maria Teresa» non è fermo: seguendo le direttive del magistrato, i marescialli Pagella e Magliocchetti stanno svolgendo accertamenti, a Canale. Cercano di parlare con la gente per raccogliere le informazioni che sono necessarie per comporre il mosaico della complicata vicenda. Il loro compito non è facile, perché la gente, a Canale, sembra tutta muta.

Si tace, ma non si sa nascondere la curiosità. La gente ha ripreso a salire alla Barbisa per andare a vedere dove è stata Maria Teresa.

L'istruttoria in questi ultimi giorni ha proceduto notevolmente, ma non è ancora riuscita a dare risposte sicure ad alcuni interrogativi che concernono aspetti molto importanti della vicenda. Ad esempio, non si sa se Maria Teresa se ne andò con il Calleri di sua spontanea volontà o se fu rapita con la forza; non si sa se in questi mesi egli la sfruttò; non si ha la certezza se fu il Calleri a rinchiuderla nella cella sotterranea alla sera del 4 agosto o se la rinchiuse qualcun altro, in un giorno successivo, dopo che aveva saputo che il proprietario della «Barbisa» era annegato nel Po; non si sa se il Rosso fu complice del Calleri nel rapimento e se sapeva che l'amico aveva segregato la ragazza nel cubicolo.

Fuga o rapimento? Fino a pochi giorni or sono tutti erano convinti — primo fra gli altri il giudice inquirente — che il rapimento di Maria Teresa fosse consensuale. Si diceva: la giovane deve avere conosciuto il suo spasimante in una balera o nel negozio degli zii; si è accordata con lui per fuggire, ma ha inscenato il rapimento (cioè andandosene senza vestiti) per restare, nel ricordo dei familiari, come una bambina buona e innocente; l'ha aspettato, quella notte, tenendo un po' sollevata la serranda della finestra per vedere un suo segnale, poi gli ha aperto la porta-finestra.

E' una tesi che per molta gente è ancora valida, lo stesso maresciallo Pagella ne è un assertore accanito. Ma da qualche giorno il dott. Bozzola non è più di questa idea. Dice: «Mi sono profondamente convinto che il Calleri, quasi sicuramente insieme con il Rosso, rapì Maria Teresa a sua insaputa, perché l'aveva vista, se n'era invaghito, e, nella propria mente di paranoico, s'era fissato di farla regina del castello che stava costruendo». *Giuridicamente, non ha alcuna importanza che il ratto sia consensuale o no: la pena per il rapitore sarebbe immutata, perché si trattava di una minore di anni quattordici.*

Chi chiuse il catenaccio per l'ultima volta? Sembra logico supporre che sia stato il Calleri a condurre Maria Teresa nel cubicolo la sera del 4, prima di andare, con il Rosso, a compiere un furto.

La ragazza doveva essere abituata a queste segregazioni, confortate per altro da vivande, bevande e radiolina. La scarsità dell'ossigeno che entrava nel locale attraverso un tubo che l'uomo aveva installato appositamente con una presa d'aria dall'esterno, ha poi incominciato ad elevare il tasso di anidride carbonica in misura tale da far passare la ragazza dal torpore al sonno, all'agonia, e alla morte, senza che lei se ne rendesse conto. Ma per quanto tempo poteva sopravvivere? In un primo momento si è detto sette-otto giorni, cioè fino a dodici ora prima del ritrovamento del cadavere; poi si è indicato un limite di tre giorni, e questa notizia ha fatto supporre che la Novara fosse stata chiusa da probabili complici del Calleri, accorsi per mettere «al sicuro» la ragazza e magari per appropriarsi di refurtiva che si trovava nella cascina.

Infine si è avuta una nuova versione ufficiosa sul tempo di sopravvivenza in quel sotterraneo: sei-sette giorni; il che rende nuovamente valida la tesi della chiusura operata dal Calleri. La risposta definitiva potrà venire dal perito soltanto a perizia conclusa, forse tra un mese.

Luciano Rosso, sapeva della abitudine del Calleri di chiudere la ragazza in cantina? No, dice lui, Afferma anche che non sapeva si trattasse di Maria Teresa, e che fosse stata rapita. Nel suo interrogatorio, il Rosso è stato ampio nei particolari della propria amicizia con il Calleri, ma ha aggiunto: «Sono estraneo ad ogni cosa che riguarda Maria Teresa Novara. Non sapevo nemmeno della esistenza d'uno scantinato, alla Barbisa».

Il suo difensore, avv. Geo Dal Fiume, sostiene che non vi sono prove delle sue responsabilità.

Sicurissimo si sente anche l'avv. Guglielmo Pasta, di Asti, difensore di Antonio Borlengo: «D'accordo, il mio difeso sapeva che quella ragazza era Maria Teresa, ma lui non era tenuto a farne denuncia. Il semplice silenzio, in assenza d'uno specifico obbligo di parlare, non è sufficiente a configurare il delitto di favoreggiamento».

Dunque, tutto si concluderà in una bolla di sapone?

«No — *dice il magistrato* — andremo fino in fondo, colpiremo tutti coloro che vanno colpiti, coloro che sapevano e hanno taciuto. Io per otto mesi ho sperato di poter riportare a casa, ai suoi genitori, Maria Teresa viva, non ci sono riuscito, per una tragica beffa del destino. Però riuscirò a fare giustizia».

Remo Lugli

Paralizzato il paese di Monte Sant'Angelo

Scioperano perché vogliono i monaci al posto dei preti

Manifestazioni in piazza, invaso il municipio

Foggia, 23 agosto.

Uno sciopero generale di tutti i lavoratori è in corso da stamane a Monte Sant'Angelo (Foggia), per protestare contro la gestione del santuario di San Michele Arcangelo da parte del clero capitolare che, a quanto si è appreso, i fedeli vorrebbero fosse sostituito da un ordine monastico.

Numerosi cittadini si sono riuniti nella piazza antistante il santuario, recando cartelli con le scritte «*Morte ai canonici*», «*Vogliamo i monaci*». Altri dimostranti hanno raggiunto la sala consiliare del municipio, dove da due giorni il consiglio comunale è riunito in seduta permanente, sostenendo di voler assistere alla riunione.

Già due giorni fa i cittadini avevano inscenato un'altra manifestazione, temendo che le antiche campane di bronzo del santuario (che alcuni operai avevano temporaneamente tolto dal campanile per installare un impianto elettrico che avrebbe azionato le campane) venissero sostituite con altre più moderne.

I dimostranti, anche dopo aver ricevuto l'assicurazione che le campane non sarebbero state portate via, hanno continuato la protesta intrattenendosi a lungo nel santuario, sul campanile ed in alcune cappelle adiacenti, dalle quali hanno costretto i sacerdoti ad allontanarsi.

Nel pomeriggio di ieri l'arcivescovo di Manfredonia, mons. Cesarano, si è recato a Monte Sant'Angelo, dove si è incontrato con il sindaco, Matarrese. A quest'ultimo, che durante l'incontro ha esposto i motivi dell'agitazione, il prelato avrebbe assicurato l'interessamento delle autorità ecclesiastiche.

Nessun provvedimento, tuttavia, potrà essere deciso, per la temporanea assenza dell'amministratore apostolico della diocesi. *(Ansa)*

Chi lo ha conosciuto sostiene "Calleri aveva paura delle donne„

La madre (risposata) abita in una frazione di Mondovì - Suo figlio andava qualche volta a trovarla

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 23 agosto.

La madre di Bartolomeo Calleri. Si chiama Giovanna Arnaldi, ha 55 anni, abita in frazione Avagnina di Mondovì. Mi dicono che è ancora una bella donna, alta, il ritratto di suo figlio. Io non l'ho vista, non mi hanno lasciato entrare in casa. Sono stato fermato sulla porta da un tipo, forse il marito. «*Lei è un carabiniere?*». «*No*». «*Allora se ne vada. Via, di corsa, altrimenti telefono in caserma*». Insisto. «Avrei bisogno di parlare con la signora Calleri». «*No, lei non parla con nessuno. Le ripeto di andare via altrimenti chiamo la camionetta e lei finisce così*» e incrocia i polsi. Capisco che non c'è proprio niente da fare e mi allontano.

Da Mondovì vado a Marone dove i Calleri facevano i margari alla cascina dei fratelli Bonetto, in via Trucchi. Parlo con uno dei fratelli.

«Sapeva che la Calleri aveva un figlio?».

«*Inizialmente no, ma più tardi è stata la madre a dirmelo, un anno fa*».

«In che occasione?».

«*Quando è venuto a trovarla*».

«Bartolomeo Calleri è stato qui? Ma se la madre ha detto che erano anni che non lo vedeva».

«*Bugia. E' arrivato un giorno e mi ha chiesto dove poteva trovare la signora Calleri. La donna era nei campi e gli ho detto dove. Un paio di giorni dopo la Calleri mi ha detto che quello era suo figlio*».

«Lo ha ancora rivisto?».

«*Sì, l'11 novembre 1968, il giorno di S. Martino. Bartolomeo è entrato in questo cortile con una "1100"*».

«Era una "D"? — l'interrompo — forse la stessa trovata alla "Barbisa"?».

«*No, una special o una lusso grigia. Ha caricato la madre e l'ha portata a Mondovì. Stavano traslocando*».

«Sapeva che il figlio Bartolomeo era stato in prigione?».

«*Sì*».

«Chi glielo ha detto?».

«*I margari della cascina Vada di S. Antonio Baligio, vicino a Levaldigi, dove hanno lavorato per due anni, dal '63 al '65*». Vada è il veterinario della zona. Il medico non è in casa, parlo con la moglie di un bovaro.

«Quando marito e moglie lavoravano qui veniva il figlio a trovarli?».

«*Alcune volte l'ho visto. Sapevo che era un poco di buono. Comunque se ne stava fratelli Fissore, miei cognati, le sapranno dire di più*».

«Dove li posso trovare?».

«*Laggiù, in quella casa nascosta dagli alberi*».

I fratelli Fissore si chiamano Dino e Sebastiano. Parlo con quest'ultimo. «*Il figlio dei Calleri veniva già a trovarci quando era poco più che un ragazzo, avrà avuto 16-17 anni*».

«Voi che l'avete conosciuto così da vicino, ditemi un po', come si comportava con le donne?».

«*Non l'ho mai visto con una ragazza. Sembrava che avesse paura. C'era persino da dubitare che fosse normale*».

«L'ultima volta che l'avete visto, quand'è?».

«*Era appena uscito dal carcere dopo essersi fatto sei anni*».

«Era cambiato?».

«*No, sempre lo stesso*».

Levaldigi è a pochi chilometri e il Calleri ha vissuto per molto tempo in questo paese, tutti l'hanno conosciuto. «Immagino sappiate chi era Bartolomeo», chiedo ad un gruppo di anziani

«*Come no* — mi risponde uno di questi —. *Ha cominciato a rubare proprio qui*».

«Dove?».

«*All'ufficio postale, poi ha tentato nel negozio di commestibili, ma gli è andata male e si è trasferito a Carrù. Lì ne ha combinate di belle! Una volta ha legato assieme due fidanzati e li ha rapinati. Mi sembra che proprio per quel motivo si sia fatto sei anni di carcere*».

Aldo Popaiz

I lavori di casa

(Il nuovo rituale delle vacanze ha perduto il sapore del caffelatte e l'odore della cera)

Non potendo dormire, la vecchia madre usa alzarsi quando ancora è buio, scendere in cucina e farsi il caffè. Dopo, si mette seduta sul divano nella stanza da pranzo, se ne sta lì a fumare e aspetta che venga giorno.

Le piacerebbe mettersi a fare i lavori di casa: spazzare le scale, lavare i pavimenti, lavare porte e finestre. Non può, perché tutti dormono; e questi atti che pensa e non compie la accendono di un freddo fuoco. Era, da giovane, disordinata e pigra; invecchiando, le è venuta la mania dell'ordine, e una sorta di torvo amore per i lavori di casa; e i figli, le nuore e gli amici usano biasimare questa sua passione, la definiscono un segno squallido e deplorevole di vecchiaia e di aridità. I lavori di casa sono in lei, essi dicono, un alibi per non fare altre e più nobili cose: leggere, occuparsi di politica, coltivarsi. La vecchia madre non ha mai capito nulla di politica; non ha più in testa che tre o quattro pensieri, pietrosi e caparbi, e li coltiva mentre sta sul divano a fumare o quando infuria nei lavori di casa.

Di solito verso le sei e mezzo, si svegliano i bambini, figli dei suoi figli, venuti a stare con lei nei mesi d'estate. La vecchia non si muove dal suo divano; è là appostata come un avvoltoio, con gli artigli posati su una roccia. Fuma, coltiva i suoi quattro pensieri, e guarda di là dai vetri olivi e vigne immersi nella nebbia dell'alba.

Un tempo remoto

In un tempo remoto e felicissimo, la madre allora giovane e non vinta dalle disgrazie alzava i suoi bambini appena svegli, li lavava, gli dava il caffelatte e li portava fuori. La sua propria madre le aveva insegnato che tutto questo era essenziale. Lei ricorda di essere stata, come si è detto, molto disordinata e pigra; c'era tuttavia nel suo disordine un pensiero incrollabile: che i bambini appena svegli dovevano essere alzati, insaponati con forza, spruzzati di borotalco, e portati, dopo il caffelatte, nel primo e fresco sole del mattino.

Oggi vorrebbe fare lo stesso coi figli dei suoi figli: ma un'operazione così semplice, come alzare e lavare questi nuovi bambini, non le è consentita. Questi nuovi bambini hanno, nelle stanze, biscotti e giornalini illustrati; si alzeranno più tardi, quando a loro sarà piaciuto; gireranno per casa nei pigiami di spugna, spargeranno giornalini e biscotti sui genitori ancora immersi nel sonno.

Infine, anche i genitori si svegliano, si alzano e scendono in cucina, arruffati e scalzi: non hanno ciabatte o non si curano di cercarle sotto i letti: la vecchia madre si chiede per quanto tempo sussisterà ancora l'industria delle pantofole, poiché la gente sembra giudicarle inutili. Brancolando ancora nel sonno, i giovani genitori cercano per la cucina pane e tazze. Comincia una lunga colazione caotica, senza caffelatte: il caffelatte, come le pantofole, sembra stia scomparendo dalla faccia della terra. Girano uova strapazzate e sughi di frutta in bottiglia: e una sostanza orribile, scura e untuosa, che si spalma sul pane.

I bambini vengono interrogati su quello che vogliono mangiare: non lo sanno, e l'indecisione li fa piangere; fuori il sole è già caldo e la vecchia madre pensa che i bambini dovrebbero essere al sole da un pezzo; tace, perché si è ormai abituata a tacere; pensa che il modo come vengono allevati questi nuovi bambini è molto complicato e faticoso; il modo antico era forse autoritario e sbadato; in quell'atto di alzarli appena svegli, lavarli e metterli fuori c'era forse, come dicono ora i suoi figli, un atto di prepotenza e di imperio: la vecchia madre si chiede se anche il caffelatte era una prepotenza: lei stessa lo detestava, ma lo trovava buono quando lo bevevano i suoi bambini.

Frattanto i giovani genitori discutono se andare al mare per tutta la giornata o invece solo al mattino: sembrano ignorare che il mattino è ormai quasi trascorso. Discutono a che spiaggia andare e con quale automobile andare; la madre pensa che l'aspetto essenziale nei giovani oggi è l'indecisione. Nell'indecisione dei genitori sono coinvolti i bambini; piangono, perché l'indecisione li esaspera; mescolano alle incertezze dei genitori le loro proprie incertezze, chiedono in lagrime come saranno vestiti e quali giochi dovranno portare; a un tratto i genitori si arrabbiano, nella rabbia assumono accenti tragici; questi nuovi e giovani genitori non usano sgridare i bambini, ma quando perdono la pazienza credono di dover fare un volto tragico: i bambini singhiozzano, i genitori subito pentiti si appartano con i bambini e non li consolano, ma forniscono loro in un segreto sussurro diffuse spiegazioni sul proprio comportamento. La vecchia madre pensa che i rimproveri rapidi, sbadati e distratti, furiosi e subito dimenticati, sono un'altra cosa scomparsa dalla faccia della terra. Infine, se ne vanno, pieni di salvagente, secchielli, asciugamani e borse; e la vecchia madre pensa che potrà fare i lavori di casa.

Sulla porta, nonna e figli le ingiungono di non fare nulla; nelle stanze, essi dicono, è già tutto fatto. La madre, appena se ne sono andati, va nelle stanze: con un piacere torvo e selvaggio, butta all'aria i letti già ricomposti e raccoglie canottiere e giornali. Il numero delle loro canottiere è infinito; se ne trovano ovunque nella casa, macchiate di frutta e intrise di sabbia; è infinito è il numero dei giornali, che lasciano sparsi ovunque sui loro passi. La madre sa che d'inverno, essi vivono in un modo diverso; figli e nuore lavorano, i bambini vengono forse lavati appena svegli e portati all'asilo. L'indecisione è un frutto delle vacanze; esplode nell'estate, ma è forse sempre nascosta nella vita dei giovani, come un istinto di vacanza eterna dove il tempo langue, tra fiumi di parole e senza scopo.

Una volta, nel fare i lavori di casa la madre nutriva il desiderio segreto che i suoi familiari lodassero la sua rapidità ed efficienza; ma non vennero mai queste lodi, e invece vennero proteste, commenti infastiditi e giudizi severi; i figli le ingiunsero di piantarla con quegli stupidi lavori di casa; loro vivevano altrettanto bene, le dissero, in una casa dove non si lavavano i pavimenti ogni giorno. Lavando i pavimenti, la madre ha dunque il dubbio di fare una cosa inutile: è infatti vero che si potrebbero anche non lavare ogni giorno.

Quasi un furore

Lei, da giovane, non li lavava mai; c'erano allora donne di servizio, che li lavavano molto bene; e la sua propria madre non concepiva che si potesse abitare in una casa dove ogni giorno le donne di servizio non lavassero in terra. Ma le donne di servizio oggi non esistono più: e se esistono, sono forme così evanescenti e labili che il timore di perderle è più forte del desiderio che lavino in terra. Quanto ai giovani, essi pensano che non sia giusto avere donne di servizio; e nel caso che se ne abbia una, mai si potrà imporle di lavare in terra, essendo questa una mortificazione dello spirito, che non deve essere imposta ad anima viva, e non va compiuta, se non in via del tutto eccezionale una volta l'anno.

Lavando i pavimenti con furia, la madre si chiede perché fa questa cosa, forse davvero inutile e mortificante; se in memoria della propria madre, o per un arido e maniaco piacere. Non lo fa per amore della casa: della casa, ha capito che non gliene importa nulla. Ciò che al mondo le importa sono i figli, e i loro dolci e ricciuti bambini: persone a cui non interessa affatto, che i pavimenti vengano lavati o no.

La madre siede sul divano, fuma, guarda ulivi e vigne ardenti nel sole di mezzogiorno. Ora tutti ritornano, con salvagente, asciugamani umidi e intrisi di sabbia, canottiere, pezzi di pane e giornali: il carico di questo greggе lentissimo, felice e indeciso. La madre si chiede se qualcuno ancora, lei morta, laverà i pavimenti nella casa.

Natalia Ginzburg

DE EUROPA: VIAGGIO NELLA FRANCIA D'OGGI

Stanchezza dei ribelli

All'Università il clima di maggio si è spento - I «gauchistes» hanno perduto l'ultima prova di forza a Vincennes, battuti dal servizio d'ordine dei comunisti - Gruppi di intellettuali senza truppe elaborano la «filosofia del Grande Scontento»

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, agosto.

Nel maggio '68 la contestazione dei movimenti studenteschi, trascinando con sé alcune frange della classe operaia, non il partito comunista, ha preso le sembianze effimere di una vera rivoluzione. Questo è successo finora soltanto in Francia, e la Francia, come altre volte, ha fatto da banco di prova. Si chiede ora se la rivoluzione rientrata del maggio '68 sia stata un prologo o un epilogo, rispetto alla fase attuale della vita politica e senza spingere lo sguardo troppo lontano nel futuro. Un prologo, o una reazione istintiva contro un avversario che stava per consolidarsi al potere e per chiudere il gioco?

La tendenza è di sopravvalutare la forza e la portata di quei moti, che allora attirarono la attenzione di tutto il mondo e sui quali già esiste un'enorme letteratura. Alcuni arrivano a scoprire che avevano un fondo bonario... Altri dice che, partito comunista o no, non avrebbero vinto mai, e che presero proporzioni false per colpa di De Gaulle, che non si era accorto di niente, preso esclusivamente dai suoi sogni ambiziosi di politica estera. Viaggiava in Romania, scriveva di suo pugno e riga per riga i suoi discorsi per i posteri e non voleva essere disturbato.

Gli "spontaneisti"

L'episodio più clamoroso del conflitto che ha come pedana l'Università, tra il maggio '68 ed oggi, si è avuto nel giugno scorso a Vincennes. Il 16 giugno si deve eleggere il consiglio di amministrazione, chiamato paritario, previsto dalla legge Faure. Gli studenti maoisti, ed in modo speciale i mao-spontex (spontaneismo) distruggono le urne: l'esperimento di Vincennes, per essi, è riformistico e revisionistico, e anche i comunisti rientrano nella categoria per cui hanno coniato il neologismo (infamante) di «revisos». Nuove elezioni sono indette per il 26 giugno, ed il governo annuncia: o si faranno, o l'Università sarà chiusa.

I maoisti, benché numerosi, sono isolati. Il sindacato nazionale dell'insegnamento superiore parla di «agitazioni di tipo fascista». Gli insegnanti, in un manifesto, proclamano che Vincennes, istituto sperimentale di una riforma avanzata, deve assolutamente vivere. Essi difendono quello che hanno ottenuto, la «completa libertà d'innovare in materia pedagogica», «l'apertura del corsi ai salariati e a quelli che non hanno la licenza della scuola media», ed il diritto d'insegnare concesso a «personalità non universitarie e straniere».

Così il 26 gli studenti comunisti (e non solo studenti) stabiliscono un servizio d'ordine che difende le urne. Riducono in cattivo stato un «maoista» giunto con un carico di manichi di badile. I «maoisti», se non possono arrivare alle urne, sbarrano però la strada. Alle 17,30 cominciano a squagliarsi. Perché? A quell'ora gli operai escono dalle fabbriche. La minoranza che rimane passa infatti un brutto momento quando una squadra d'operai arriva e la prende alle spalle; le elezioni si fanno.

E' solo un episodio, ma indicativo: Incontro alcuni professori «gauchistes», adesso separati dai comunisti e dai maoisti. Sono abbastanza pessimisti. «Lo scopo che il governo ha perseguito e persegue con abilità — mi dice uno —, è di isolare ciò che resta della rivolta nelle sedi universitarie. Lasciare che gli studenti si battano, o addirittura farli battere, ma in un ring separato, senza incidere sul paese. Qualche istituto sottosopra per ora resta poco: dopo, le destre si porranno il problema del salvataggio degli studi».

Parigi. Maggio 1968, alla Sorbona: tengono come ostaggio l'inflessibile Richelieu (Tel.)

Infatti, i movimenti del «gauchisme» estremistico si avviano a rimanere segregati in un ambiente chiuso, ricco d'intellettuali ma scarso di truppe. Ho già detto in un altro articolo che una delle ragioni è per me la mancanza di un forte movimento cristiano trasferito nella politica; ma questo è un argomento che per lo più i francesi capiscono poco, tanto oggi sono estranei al fatto.

La riforma Faure

La discussione vera è dunque fino a quale punto bisognerà riformare la scuola. Essa lascia da parte i «gauchistes» e si svolge fra le correnti della formazione al potere. La riforma piuttosto spinta impostata da Faure ha fautori e avversari. Interessante è l'opinione di quella parte dei «gauchistes» che si è risolta a malincuore alla difesa di Vincennes, perché, comunque, è un risultato, magari uno strumento nelle loro mani, o per motivi tattici, continuando però a vedere nelle riforme un'operazione mirante a consolidare il «sistema». Qualche loro argomento è un po' diverso che in Italia, ed in rapporto stretto col nuovo corso tecnologico, oscillante tra la realtà e l'immaginazione, della politica francese.

Per esempio: «Due sono gli elementi essenziali della riforma concepita da Faure (che del resto sarà molto addomesticata): il decentralizzare le Università rendendo ognuna autonoma nei suoi programmi e l'aprire i consigli d'amministrazione ad estranei. Vediamo il primo punto. Anche le industrie francesi si decentralizzano, come tutta la Francia. Il decentralizzare la Università, fingendo di venirci incontro, permetterà di mettere ognuna di essa sotto l'influenza e a servizio della grande industria locale, come in America, e fa parte del piano dei tecnologi».

Un'altra opinione frequente anche tra i giovani del maggio, che è poi una scappatoia, o addirittura una scusa per tagliare la corda, è quella che divide l'insurrezione studentesca in due parti, prima del maggio e dopo. Prima era un movimento veramente nuovo, spontaneo, antiideologico, contro tutte le ideologie e le forze che portano alla schiavitù e alla guerra; vi soffiava un bisogno primordiale di liberazione. «Era la prima volta che sembrava di poter uscire dai limiti concordati, soffocanti e umilianti degli accordi di Yalta. Una speranza unanime di un'Europa ritrovata accomunava tutta la gioventù. Ma col maggio si è ricaduti negli schemi ideologici tradizionali e antagonisti, che dividono ed appartengono proprio al mondo che noi neghiamo».

Vi è chi preferisce parlare della forza della polizia: «Lei dice che si vede molto, ma c'è quella che non si vede. I comitati di difesa repubblicana *(C.D.R.)* e il servizio attivo *(S.A.C.)*, pronti per casi di emergenza; la borghesia si è organizzata».

Vi è chi si consola pensando a certi effetti secondari provocati dal maggio '68 nella coscienza pubblica: «Si è risvegliata dappertutto l'esigenza di partecipare in modo più diretto alla vita politica, ed è un'esigenza con cui il potere sarà costretto a fare i conti». *Oppure:* «Il potere oggi è solido, ma è possibile che rimanga perpetuamente insoddisfatto il senso di vuoto spirituale di cui soffre la gioventù? L'insicurezza, l'inquietudine per il futuro, anche in quelli che girano in macchine fuori serie?». *Risposta: questo può manifestarsi nel «margine di rimorso» del quale ho già parlato, e che si esterio-*

rizza nel malessere cronico ma inefficace di una guerriglia striciante.

Più di tutto mi ha interessato una conversazione con un filosofo «gauchiste» insegnante a Vincennes, che oggi sta radunando il meglio del pensiero francese. Stima Althusser (comunista) e Foucault, e crede che abbiano influenza sui giovani. Opinione su Sartre: «E' un po' come nostro padre, e siamo andati alla sua scuola in altri tempi ormai finiti. Adesso ci accorgiamo che di lui resta poco. Per essere più esatti, che non c'è mai stato niente. Ma la sua scuola è stata utile. Ha filosofato male, ma ha insegnato qual è l'oggetto della filosofia, su quali argomenti bisogna pensare».

Il pensiero francese ha ritrovato adesso un rigore che aveva perso. Se entrassero in scena oggi, certi «pseudofilosofi» non troverebbero più credito. Quali? «Teilhard, Garaudy *(comunista)*, Camus». *Poi, una previsione che ho già ascoltato da altra fonte:*

«Non abbiamo la rivoluzione, ma penso che la Francia stia preparandosi ad avere una grande filosofia. La rivoluzione costruita germina nel pensiero. E' un fatto osservato da Marx in altre circostanze. Marx ha detto che la Germania, non avendo potuto fare la rivoluzione, ha dato una schiera di grandi filosofi».

Obbietto: «*Per Marx, se ricordo bene, il fatto era negativo e dovuto a un ritardo storico della Germania. Contropartita del ritardo era un ipersviluppo ideologico e teorico, quasi una fuga in avanti nell'ideologia. Diceva che i tedeschi si erano fatti una testa teorica*».

«Ma i filosofi di cui parlava non erano di poco conto. Erano un Hegel, un Feuerbach...».

«*Tutto sta nel vedere qual è il vostro scopo reale. E poi, Marx contrapponeva, a una Germania con la testa teorica, altre nazioni politicamente avanzate. Ma voi, supposto che la Francia diventi la principale sede europea di un seminario delle idee rivoluzionarie, di una aristocrazia del Grande Scontento, che cosa le contrapponete in Europa?*».

Frangia violenta

Ma l'effetto maggiore dei moti francesi del '68, e di altri analoghi in Europa, in quei discorsi non è stato accennato. E' quello di avere mutato l'idea di conservazione, e l'idea di rivoluzione: gli obiettivi della seconda, le trincee della prima. Se parlo della Francia, oppure dell'Europa, conservatrici, non posso più dare a questa parola il significato che aveva solo alcuni anni fa. Il fronte si è spostato prima che finisse la mischia sulle posizioni vecchie.

La conservazione di oggi ammette molti gradi di «sinistrismo», nel campo delle lotte contrattuali o della partecipazione al potere, non esige di mantenere il discorso nei limiti prefissi. Si oppone a un mutamento di quello che è stato chiamato «cambio ideologico» o «passaggio concettuale», dei fini per cui si combatte, degli orizzonti culturali tra cui ci si scontra, o più semplicemente degli orizzonti della vita.

Nessun regime può essere qualificato, in un senso o nell'altro, dall'esistenza di un margine di violenza cronica. Mi domando da quanto tempo nelle città europee si usa girare disarmati e camminare anche soli di notte senza prendere precauzioni (in quelle americane, è diventato ormai un vero suicidio). Sotto le monarchie assolute si erano quartieri in cui non potevano entrare nemmeno le guardie del re: figuriamoci in questa atmosfera da quarto secolo, piena di visionari, fanatici, opportunisti, stregoni e disperati. Probabilmente noi torniamo indietro nel tempo, dopo essere contratto abitudini di civiltà che dovremo dimenticare, forse anche per un pezzo. E questo non esclude una ipertrofia del pensiero.

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono apparsi il 3, 7, 10, 15 e 21 agosto)

APERTO A VENEZIA UN FESTIVAL TUTTO DI CULTURA

Al Lido cinema senza frivolezze

Il nuovo direttore della mostra promette che nel '70 manderà film anche Mao - Contestatori e divi sono assenti; si attende solo Lucia Bosè - Jacques Charrier, ex marito di B.B., non risponde che a domande sulla crisi dell'Occidente

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 agosto.

La mano sul petto, mite in volto, le labbra animate da un dolce sorriso, Ernesto G. Laura, neodirettore della mostra cinematografica veneziana, ha tenuto quest'oggi una conferenza-stampa per illustrare difficoltà, critari, impegni e propositi per adesso e per il futuro del Festival e della Biennale, di cui il Festival è il figliolo celebre e irrequieto.

«*Siamo aperti alle critiche, desideriamo la collaborazione di tutti. Questa* — ha detto — *è una mostra di natura sperimentale. Dato il poco tempo avuto a disposizione, non s'è potuto far di più e di meglio. Ma l'anno venturo...*». E qui il direttore aprì lo scrigno dei miraggi lungamente inseguiti: far di Venezia e delle sue manifestazioni artistiche una grande centrale di raccolta e di raffronto della produzione artistica, disponibile per tutto il tempo dell'anno, aperta, anzi spalancata ecumenicamente ai contributi dall'Est e dal l'Ovest.

«E la Cina?». «*La Cina* — informò il direttore Laura — *è stata invitata, ma nulla avendo di pronto per il momento, si è formalmente impegnata a mandarci alcuni suoi film per la mostra del 1970*». In mancanza della Cina, ci consolerà l'Africa: il cinema negro e arabo go de, in questo convito filmologico, d'una sua mostra speciale, e d'una tavola rotonda dedicata alle produzioni autoctone, cioè africane per nascita, per ispirazione, per finanziamenti, per attori e per registi.

I giovani? Ernesto G. Laura li ha sistemati in un apposito recinto, dedicato ai registi di primo pelo. E i contestatori? Quest'anno, si sa, scarseggiano per corrispondenza: i fratelli Paolo e Vittorio Taviani (nulla che spartire con l'on. Paolo Emilio), autori di *Sotto il segno dello Scorpione* che sarà presentato nei pro. imi giorni sullo schermo del Lido, hanno fatto sapere di essere solidali con le ragioni dell'Anac, la Associazione cinematografica che guida la protesta contro il Festival veneziano. Non verranno, perciò, a Venezia. Ma sarà solo un'assenza fisica. Il loro film, infatti, lo spediranno lo stesso. Contenta l'Anac, contento Laura. Anche Pier Paolo Pasolini, sembra, si asterrà dal presenziare fisicamente alla manifestazione: vi spedirà, tuttavia, il suo *Porcile*.

La crisi del cinema? Non c'è nessuna crisi del cinema, ha affermato il direttore Laura. «*E' il cinema di consumo che è in crisi, non quello di autore. Per allestire questa mostra* — ha detto — *non abbiamo avuto che l'imbarazzo della scelta: almeno trenta film italiani d'autore erano stati proposti alla nostra attenzione, e quasi altrettanti francesi*».

La commissione selezionatrice ha avuto perplessità, dubbi, traumi? Neanche per sogno: informa Ernesto G Laura che le scelte sono avvenute tutte all'unanimità, senza nemmeno bisogno di ricorrere in nessun caso alla votazione. «*C'è stato tra noi un clima di fraterna intesa sul tipo di cinema, verso il quale conveniva indirizzare la ricerca*».

E il Leon d'oro, che l'anno scorso fu additato come il simbolo della reazionaria civiltà competitiva, concorsuale, mercificatoria? In persione. Non se ne parla più: niente Leon d'oro, né d'argento, né alcun'altra suppellettile onorifica al termine della Mostra. Nulla vieta tuttavia che, assente il re della foresta, la giungla si apra all'invasione dei premiolini minori, che enti, riviste, sodalizi vari si affrettano solitamente a distribuire l'ultimo giorno della manifestazione a titolo semplicemente privato.

Lucia Bosè col sigaro di George Sand

Attori, attrici in arrivo? Si preannuncia Lucia Bosè, la grande ritornante del cinema internazionale: arriverà interprete di ben tre film, uno italiano, uno spagnolo, uno francese. Poi? Poi poco o nulla, il Festival quest'anno s'è incamminato verso i suoi traguardi culturali, incurante di frivolezze.

Passeggia per l'atrio dell'Excelsior un giovane signore in giacca di velluto color tabacco, l'occhio ceruleo, le fronette alle gote, lo sguardo cherubico. Guarda chi si vede: è Jacques Charrier, uno dei protomariti di Brigitte Bardot. Gli si fanno intorno a grappolo per chiedergli l'autografo, per interrogarlo. La pigliano di lontano. «*L'Occidente è in crisi, è una civiltà stanca. Anche la Francia, ormai, non è più nulla*».

«Sì, forse ha ragione lei, signor Charrier. Ma ci dica...».

«*Sono qui come produttore e interprete d'un film che vedrete*, Scirocco d'inverno. *E' un film...*».

«Sappiamo, sappiamo, signor Charrier. Ma, se ciò non disturba i suoi pensieri intorno alla sorte della civiltà occidentale, lei è uscito vivo dall'abbraccio di quella donna, ed è a motivo di ciò che...».

«*Non capisco la domanda*».

«La domanda, signor Charrier, è se quella donna le ha lasciato, oltre ad un figlio, un segno. E qual sia questo segno nella sua vita».

Ma Jacques Charrier mostra di cader dalle nuvole: «*E' di Brigitte Bardot che mi parlate? Nostro figlio sta bene, vive con me. La madre può vederlo, quando vuole. Siamo buoni amici. Tutto qui*». Jacques Charrier smentisce con noncuranza: nemmeno l'ex marito di B. B. si concede alle curiosità pettegole, concentrato com'è sulla crisi della civiltà.

Presente il ministro Eugenio Gatto, il Festival si è aperto stasera sulle delicate immagini del documentario di Mario Bavagnoli, *Vivaldi's Venice*, cui è seguito poi il *Benito Cereno* di Serge Roullet. Serata impeccabile, tranquilla, moderatamente animata ed elegante. Mancavano i divi; è un Festival d'autore, come abbiamo detto. I divi erano altrove: Mina, al *night* dell'Excelsior, e la coppia Johnny Dorelli e Joséphine Baker al *night* del Casino municipale. Ma non se n'è accorto quasi nessuno.

Gigi Ghirotti

Primo film della Mostra

Serge Roullet spiega il "Benito Cereno"

Venezia Lido, 23 agosto.

Il regista francese Serge Roullet ha rilasciato stamane una conferenza stampa sul suo *Benito Cereno*.

Questo film, tratto da un racconto di Melville, vuole essere un omaggio ad un classico della letteratura? «*No, assolutamente*», ha risposto Roullet. «*Non ho voluto fare alcun omaggio all'opera di Melville. Piuttosto, ho sentito che questo racconto conteneva qualcosa d'importante. In fondo, è la storia di una rivoluzione, e mi è parso che valesse la pena di trattarla cinematograficamente*».

Gli è stato poi fatto rilevare che *Benito Cereno*, come il suo precedente film *Le mur* segue una costante stilistica, e cioè lo svolgimento dell'azione avviene in ambienti chiusi. «*E' vero. E' un'abitudine dei drammaturghi* — ha concluso il regista — *racchiudere i personaggi e osservarne le reazioni. Da un punto di vista drammatico, un ambiente chiuso è l'ideale. Io ricerco queste situazioni. Non le ho certo scelte a caso*». (Ansa)

(In 7ª pagina la cronaca della serata inaugurale, di Leo Pestelli).

In tre giorni 208 risposte alla diciottenne sola e disperata

Lettere a un'aspirante suicida

Hanno scritto uomini e donne di ogni età - L'espressione più frequente: anch'io, anch'io - Gente tormentata da affanni, oppressa dalla solitudine che ha desiderato la morte e in qualche caso l'ha cercata - Ma tutti sono riemersi dalle tenebre con nuova fiducia - Ora, con affetto e solidarietà, tendono la mano a chi è sull'orlo dell'abisso: «La vita è un dono bellissimo» - «Vuoi aiutare gli altri? Il mondo è straboccante di persone che aspettano un sorriso da te»

Notte di Ferragosto, una studentessa di 18 anni sola in una casa grande, ricca, bella, ma vuota. Davanti a lei pastiglie di veleno. Ha paura, vuole morire perché la vita le fa schifo. Si sente inutile, non ha amicizie, non è innamorata, non vede nulla davanti a sé per cui valga la pena di continuare. Vorrebbe fare il medico ma non ha fiducia nelle sue forze. Il veleno la tenta come una vertigine. Prende la penna e scrive a «Specchio dei tempi» un appello angosciato: «Aiutatemi, scrivetemi, anche due righe sole. Fatemi capire che la vita è degna di essere vissuta, che posso aiutare qualcuno e qualcuno può aiutare me».

La disperata invocazione compare su *La Stampa* il 19 agosto. In tre giorni 208 persone rispondono, altre lettere sono certo in viaggio. Forse mai un grido lanciato attraverso *Specchio dei tempi* ha suscitato, in così breve tempo, un'eco altrettanto vasta. Uomini e donne di ogni età, di ogni condizione e cultura: operai, medici, psicologi, preti, professori, avvocati, ingegneri, studenti, impiegati, contadini, casalinghe, commercianti, madri e padri, perfino nonni. Messaggi di poche righe, lettere di dieci, quindici pagine. Una ragazza amica a sconosciuta, sconvolgente.

«Ho soltanto 15 anni e ho avuto tro prove dure da superare, ma ho avuto il coraggio di aprire gli occhi su un mondo in cui regnano sofferenze, malattie e lutti. Ora sono contenta di avere avuto questo coraggio e dentro di me ho la pace». Così scrive la più giovane della schiera consolatrice, una bimba maturata da gravi dolori. E, come lei, quasi tutti gli altri attingono alla propria esperienza per confortare la diciottenne che vuole morire. Anch'io, anch'io, anch'io. Nessuna espressione è altrettanto frequente in questo fascio di lettere.

«Ho 26 anni, ho avuto anch'io crisi acute di disperazione». «Ho la tua età, sono figlia unica come te, anch'io mi sento sola e incompresa». «Sono un misantropo anch'io, assai spesso sono giunto ai limite di rottura». «Sei in una situazione spaventosa, è capitato anche a me e per una parola disinteressata avrei dato me stesso». «So che cosa vuole dire quello che provi, sono passato per la tua stessa strada».

Una strada angusta, tormentata. *«Che cose conta la ricchezza? Meno che niente se le tenebre avanzano».* Qualcuno ha cercato a tentoni la luce: *«L'ho trovata nell'amicizia; nel mondo vi sono ancora persone che capiscono e non giudicano». «La contemplazione della natura mi ha salvato».* Una testimone di Genova: *«Mi sono dedicata ai fratelli per aiutarli».* Una studentessa: *«Mi sono sforzato di pensare che il mondo, gli alberi, le case erano un po' miei, che li spartivo con gli altri e che questa era la prova della mia umanità».* Un operaio: *«Saper reagire, questo conta, e lottare. Così ho fatto e la mia battaglia finirà con me».* Una laureata: *«Ho scoperto l'amore degli altri e ho capito che la vita è meravigliosa». «Ho rivolto ogni mia energia a soccorrere il prossimo. Dare, non prendere. Ecco la soluzione».*

Gente uscita dalla solitudine e dal dolore con sforzo eroico dopo avere toccato il limite estremo. Una vedova: *«Mio marito è morto di cancro dopo 8 mesi di atroci agonie; anch'io ho contato le pastiglie».* Un medico: *«Prima è morta mia madre, poi alla vigilia della laurea ho avuto un incidente che mi ha lasciato storpio. Una notte ho pensato che avrei preferito non svegliarmi più; ma non sono riuscito a smettere l'apparecchio di tortura in cui ero imprigionato».* Una donna di trent'anni abbandonata dal marito: *«Ho trascorso ore terribili a tu per tu con il fornello a gas».*

Ci sono, tra le lettere, documenti drammatici di persone che hanno varcato la soglia del nulla. Scrive un ventiduenne che si firma «un suicida salvato»: *«Disperazione e abulia sono alberga in me sino a poco fa: questo mi ha indotto a fare quello che lei ha solo tentato. Da allora ho cominciato ad apprezzare la vita, anch'io dell'estremo, e ho scoperto non l'assurdità di non esserne solo a soffrire».* Un giovane di 23 anni: *«Sono stanco anch'io, e povero, per due volte ho cercato la morte. Butti via la pastiglie: la vita non è bella, ma quello che lei non avrà fatto (cercando di sua esistenza, nessun altro lo potrà fare».*

La disperata sul male oscuro dalla studentessa concordano: chi scrive ne conosce le cause profonde. Ma individua nell'appello della ragazza il lievito della salvezza: *«La tua paura è quanto di meglio esista nell'animo umano; tu credi che la vita deve essere migliore di quella che è lì si è rivelata, tu credi in ideali oggi traditi ma che esistono. Tu hai già vinto».* Così un professore. E uno psicologo: *«Non abbia paura, signorina, molti mali stringeranno la sua».*

Sono più di cento. E' un'ondata di affetto e di solidarietà. E dicono: *«Ti offro la mia amicizia, scrivimi quando vuoi».* Una figlia unica: *«Sono in ecco casa, vieni mia ospite».* E un'altra: *«Ti aspetto, ti dò il mio piccolo mondo».* Un ingegnere: *«Scrivimi quando sei depressa; riusciremo a ricostruire quella persona che è dentro di te e non riconosci più».* Un prete: *«M'impegno ad aiutarti fino a quando ne avrai bisogno. Lo sbaglio è pensare che la vita è solo passato e presente. La vita è specialmente futuro».* Ancora un sacerdote: *«Cerchi amicizie sincere, cerchi l'amore, il compagno della vita. Se hai fede ti confidi a Dio. Se non ce l'ha troverà un buon Samaritano».* Una mamma trepida e spaventata, prega: *«Non fare stupidaggini, figlia cara; vieni a vivere un po' da noi, con i miei bambini. T'insegnerò a gioire di ogni piccola cosa, ad amare il sole, la natura. A camminare a piedi nudi sull'erba».*

Un diluvio di consigli. Ma anche affannose richieste d'aiuto: *«Io che vuoi darne e ce n'è tanta sete».* Un giovane vedovo, con due bimbi: *«Vuoi fare il medico? Realizzi la sua aspirazione, ma sia un medico vero. Mia moglie è morta per un'operazione banale fatta troppo tardi. C'era sciopero negli ospedali. Vorrebbe essere madrina dei miei figli».*

Le lettere spalancano davanti alla studentessa dispersa *«un mondo nel quale rimboccarsi le maniche e darsi da fare».* Lo dice un cappellano d'ospedale: *«Su affretti, non c'è tempo da perdere».* Un barelliere incalza: *«Venga ad aiutarci nei trasporti per Lourdes».* In partenza dall'aeroporto, un laureando in medicina traccia in fretta, su un foglietto, queste parole: *«Lavoriamo insieme per guarire questo universo piagato. Il mondo è straboccante di gente che aspetta anche solo un sorriso o uno sguardo da te».*

Torneranno anche i rumori?

Le grandi vacanze sono finite. Il rientro, in corso da giorni, toccherà il culmine stasera. Agosto è stato un mese tranquillo; il tempo non ha fatto capricci come si temeva. Chi è stato in ferie porta con sé il ricordo di giornate piacevoli sulla spiaggia o in montagna. Chi ha viaggiato rivede nelle foto i luoghi che lo hanno colpito o che talvolta ha osservato troppo in fretta.

Non tutti hanno lasciato la città, per diversi motivi: un lavoro da ultimare, un parente ammalato, condizioni economiche disagiate. Sono rimasti a casa, hanno sopportato il caldo afoso, si sono rallegrati del refrigerio di un breve temporale. Hanno avuto la consolazione del silenzio: nei giardini, nelle piazze, sotto l'ombrellone di un bar, nelle vie deserte.

Purtroppo le ferie sfumano presto, sembra che quando si è in vacanza gli orologi corrano più in fretta. Da una settimana Torino va riacquistando il volto consueto. Lo si vede dai negozi che hanno riaperto, dalle finestre spalancate degli alloggi, dalla circolazione ritornata convulsa. Lunedì riprende il lavoro nelle grandi aziende, altre migliaia di famiglie affolleranno la città, che ritroverà il ritmo della sua vita pulsante dopo la parentesi di quiete.

Siamo tornati con i nervi distesi, abbiamo ritrovato la serenità, apprezzato il valore di rapporti umani più cordiali ed espansivi. Sono benefici che è assurdo bruciare in pochi giorni. Il fisco si è ritemprato, cerchiamo di non distruggere quella carica utile. Siamo partiti per le ferie irritati dai rumori, quasi al limite della sopportazione per il frastuono dei cantieri, le grida della gente, le musiche assordanti, i caroselli petulanti dei motociclisti.

Speriamo che la lezione imparata in questa settimana ci possa servire. Abbiamo avuto la conferma che si vive meglio parlando a bassa voce, limitando il volume della radio, non sfidando le competizioni automobilistiche per piangere qualche minuto prima a casa o al lavoro. Perché ricreare di proposito un clima infernale?

Una città che ha, come Torino, un'attività intensa produce rumori inevitabili: non si può fermare il traffico, arrestare il tram che fa tremare i vetri, impedire le grida di uno stadio gremito. Ma le lunghe discussioni notturne davanti ai bar ormai chiusi, i richiami ai cinema schiacciato, il frastuono rombo dei motori? Cerchiamo di non scordarci la quiete e la distensione dei giorni scorsi. Almeno la sera e di notte, quando, affaticati, si cerca un po' di serenità tra le mura di casa. Prolungheremo la vacanza».

Un paese in allarme per il gesto di una quindicenne

Scappa per gettarsi in un canale e va a nascondersi nel cimitero

A S. Antonino di Susa, innamorata di un giovane di 25 anni - La famiglia dice: «C'è tempo» - La risposta: «Mi annego» - La madre sviene; il scandaglia il torrente finché un ragazzo annuncia: «E' viva»

Gianna Grilla dopo il ritrovamento; accanto a lei l'innamorato: Rino Russo, 25 anni

Una ragazza ha messo in allarme un intero paese, mobilitando vigili del fuoco e carabinieri che credevano si fosse annegata in un canale. Per fortuna, la minaccia di suicidarsi non era che una crisi di nervi dopo un litigio con il padre.

Il dramma a lieto fine si è svolto ieri a mezzogiorno a Sant'Antonino di Susa. In una casetta di nuova costruzione all'inizio del paese, in via Moncenisio 1, si sono trasferiti da Trana il materassaio Ugo Grilla, 37 anni, la moglie Maria Girardi, trentanovenne, e la loro figlia Gianna di 15 anni. Quest'ultima è innamorata del venticinquenne Rino Russo, che lavora alle fonderie di Rosta e abita poco lontano dalla giovane, in via Torino 68.

Il Grilla non vede di buon occhio l'idillio, sostiene — non senza ragione — che Gianna non ha ancora l'età per legarsi ad un uomo. Malgrado i divieti la ragazza continuava ad incontrarsi con Rino, dando origine a scenate in famiglia. Ieri a mezzogiorno il materassaio ha visto la figlia chiacchierare con il Russo, le ha ordinato di entrare in casa. Gianna ha reagito in modo inatteso. E' uscita dall'alloggio gridando: «Voglio morire, vado a buttarmi nel canale». Poco distante scorre la roggia Cantarana, che alimenta la centrale elettrica dell'Eti-Vallesusa e attraverso la statale del Moncenisio scorre nella Dora nei pressi di Avigliana.

La madre rincorre Gianna, non riesce a raggiungerla e la perde di vista. Accorrono alcune amiche della ragazza, una dice che l'ha vista dirigersi verso il canale e sparire nell'acqua. Alla tremenda notizia la donna si accascia, poi tenta di precipitarsi anch'essa nella roggia. La trattengono Franco e Armanda Mosso, proprietari di un vicino emporio di antichità. La voce che una giovane è annegata si diffonde in pochi attimi, da Sant'Antonino accorrono centinaia di persone.

Decine di automobili si fermano ai bordi della strada, un uomo non esita a scendere nell'acqua per cercare il corpo della suicida. Tra la folla, sconvolto, c'è anche Rino Russo, involontario responsabile di quella che sembra ormai una tragedia. Arrivano i vigili del fuoco di Sant'Antonino e i carabinieri di Borgone. E' stata chiesta anche la collaborazione dei pompieri di Torino, ma il loro intervento non sarà più necessario: il mistero si risolve prima che raggiungano il paese.

Il messo comunale, Arnaldo D'Ameglio, telefona alla Provincia per far chiudere le paratie del canale. Di Gianna nessuna traccia. Verso le 13, il messo apprende da un ragazzo che vicino al cimitero c'è una giovane in lacrime. Si precipita, trova Gianna addossata al muro di cinta. L'accompagna in Municipio, poco dopo i genitori vanno a prelevarla.

Abbracci, sospiri di sollievo, qualche rimprovero per aver causato tanta paura e scompiglio. Gianna dice che ha attraversato il canale su una passerella, non pensava di togliersi la vita: voleva soltanto convincere i genitori che senza Rino non può essere felice. Pare abbia ottenuto lo scopo: il «fidanzato» non dovrà più girare alla larga, ma di matrimonio se ne parlerà solo quando sarà opportuno.

— Un giovane siciliano, Giovanni Di Raffaele, 19 anni, ospite del cognato Francesco Palmieri, via Lanzo 157, è scomparso da oltre un mese. A Torino aveva trovato un lavoro presso la Fiat. Il 17 luglio scorso è uscito al solito orario, alla sera non è più rincasato. Il cognato ha atteso ancora un giorno, poi ha informato i genitori del giovane che abitano a Palermo. Una settimana fa la madre è venuta a Torino per cercarlo. E' stata trovata la sua moto: era a Porta Nuova vicino con il lucchetto. Pensano che Giovanni abbia preso il treno. Ma dove si è diretto? La madre dice: *«Ho paura che mi sia ripartito, che sia partito per l'America. Ma perché da un mese non ci dà sue notizie?»*.

Il dramma nella confessione dell'assassino

La mite «ancella dei carcerati» fu travolta da un torbido amore

Dal suo protetto in carcere riceveva infuocate lettere - Quando uscì lo accolse in casa - Poi lo sistemò in un altro alloggio dove andava a fargli il bucato - Le violenze dell'amico la riportarono alla ragione - La tragedia venerdì sera

All'alba, negli uffici del Nucleo investigativo dei carabinieri, Francesco Carnevale ha concluso il suo interrogatorio: *«L'ho uccisa perché l'amavo. Al pensiero di essere abbandonato, ho visto rosso».* Lo portano via, ammanettato, a capo chino. Sui tavoli, restano i verbali in cui ha ricostruito la sua vita, dal giorno in cui ricevette la prima lettera di Carla Restaldi, la patronessa del comitato per l'assistenza ai carcerati che ha ucciso. Per essere più precisi, una «ancella di redenzione». Così si chiamano le donne dell'associazione benefica di cui faceva parte.

Carla Restaldi, 42 anni, una donna esuberante e attiva. Il marito impiegato alla Fiat, un figlio di 14 anni, una casa elegante, che appartiene alla madre, Maria Gallo. Una vita agiata e molte giornate vuote. Finché, tre anni fa, una vicina le dice: *«Perché non ti occupi anche tu del problema del reinserimento dei detenuti nella società?»*. Carla Restaldi diventa «ancella» e scrive la sua prima lettera a un carcerato.

Il carcerato è Francesco Carnevale, glielo ha raccomandato un cappellano. Perché nella casa di rieducazione di Rebibbia gli hanno fatto l'esame psicotecnico e i tests hanno dato «un quoziente di intelligenza molto superiore alla media». Merita di essere recuperato. Anche se è stato condannato per il più turpe dei reati: sfruttamento. *«Ma questo — dice la madre di Carla — lo abbiamo saputo soltanto pochi mesi fa».*

Nel carcere di Lucca, il carcerato riceve la prima, timida lettera. E' un uomo rozzo, incolto, ma intelligente. Dalla solitudine del carcere, risponde con parole sgrammaticate, ma che si fanno via via più infiammate, incalzanti. Sono — è facile immaginarlo — motivo di turbamento, forse di sconvolgimento nella vita fino a quel momento tranquilla, un po' monotona di Carla Restaldi. Suscitano nuove emozioni, sentimenti sconosciuti che, forse, la donna scambia dapprima soltanto per fervore missionario.

Lo va a trovare, in carcere, gli passa dieci mila lire il mese per le sigarette e per integrare il vitto. Gli promette: *«Quando uscirai, vieni da me. Ti troverò un lavoro, avrai una vita onesta».* Si interessa per la concessione del condono (due anni), lo accoglie come ospite quando ottiene una breve licenza fra il termine della reclusione e l'inizio della pena accessoria, nella casa di lavoro a Castelfranco Veneto.

E' forse in quei giorni nella primavera del '67, che il rapporto tra benefattrice e protetto si muta in qualcosa di più stretto e profondo. I familiari di lei lo escludono: *«Mai. Non è mai accaduto nulla del genere. Non neghiamo che quell'uomo si fosse incapricciato di Carla. Ma da parte sua non c'era che l'intenzione di redimerlo».* Purtroppo, l'incontro ha rivelato che c'era dell'altro. E non soltanto un momento di debolezza.

Dopo una separazione di qualche mese, che il Carnevale trascorre a Castelfranco Veneto, lo riaccoglie in casa. E' il 29 novembre 1967. L'uomo ci resterà otto mesi, fino al luglio del 1968, e ne sarà scacciato solo per la ribellione degli altri familiari. E' diventato sempre più invadente, non ha voglia di lavorare e di trovarsi una sistemazione definitiva. Continua ad abbandonare i posti che Carla Restaldi gli procura: sono troppo faticosi o umilianti, dice.

La realtà è che ha trovato la maniera di vivere senza lavorare. Quando è senza denaro, busca ai quattrini dell'amica, che lo aiuta perfino a comperare una vecchia «1800». Ora deve lasciare la casa in cui si è installato quasi da padrone, ma non ha perduto il suo ascendente sulla donna. Racconta, durante l'interrogatorio: *«Lei teneva tutti i giorni, subito dopo il pranzo, nella mansarda che aveva affittato in via S. Massimo e si fermava fino alle nove, alle dieci di sera. Mi faceva il bucato, mi preparava da mangiare, rassettava e pulizie».*

Dice la madre di Carla: *«Sì, è vero, andava a rassettargli la casa. Erano questi, i patti».* Non spiega di che patti si tratti: ma è facile supporre che si tratti della condizione posta dalla donna quando la riceve, proprietaria della casa, le ha imposto di cacciarne l'ospite. Così la paradossale vicenda si prolunga per altri sei mesi, fino a dicembre.

Che cosa abbia portato alla rottura, non è emerso chiaramente. Forse Carla Restaldi è rientrata in sola alla ragione, dopo questo lungo sogno inquieto e torbido. Forse ha contribuito il pensiero del figlio. Di Marco, che ha quattordici anni e capisce, e di un'altra vita che ha sentito sorgere in grembo e si è spenta in un aborto. Oppure è stato determinante il coraggio del Carnevale, che in un uomo violento e autoritario: si può supporre che esigesse somme sempre più forti di denaro e reagisse brutalmente a ogni accenno di rifiuto. Il vecchio marchio dello sfruttatore. Comunque sia, Carla Restaldi tronca l'avventura e incoraggia, da parte dell'uomo, le persecuzioni e le minacce.

Carla Restaldi e il suo assassino, Francesco Carnevale

Fino all'ultimo tentativo di raggiungere un compromesso, l'altra sera; il ritiro definitivo di riprendere la relazione e al delitto sull'automobile in corsa. Racconta Salvatore Levino, che era al volante: *«Erano seduti dietro, litigavano. Poi, alle prime case di Beinasco, li ho scorti abbracciati, nello specchio retrovisore. Ho pensato che si fossero rappacificati, finché non ho visto il coltello e il sangue».* Frena, scende dall'auto, attraversa Piazza Alfieri, di corsa, urlando come impazzito: *«I carabinieri, dove sono i carabinieri?»*.

E' Francesco Carnevale a prendere il suo posto al volante e a raggiungere il vicino ospedale. Scende reggendo ancora in mano il coltello insanguinato, lo depone sconsolatamente sui gradini della scalinata di accesso. E' qui che il brigadiere Campus, avvertito dal Levino, lo blocca. Lo trascina in caserma, mentre il Levino risale al volante e corre verso il Mauriziano, preceduto da un carabiniere in motocicletta, con la donna ferita sui sedili posteriori che, ad ogni battito del cuore, perde il sangue e la vita.

Un aiuto del ministro alla vedova con 3 bimbe

L'on. Restivo ha disposto un invio di 100 mila lire

La penosa vicenda della signora Susanna Parrino ved. Letizia — che ha perduto il marito per un infarto e deve provvedere alla madre invalida e a tre bambine, una delle quali minorata — ha trovato sollecita comprensione anche da parte del ministro dell'Interno, on. Restivo. Ieri mattina, apprendendo da *La Stampa* la sventura che ha colpito la famiglia, ha dato disposizioni alla Prefettura di assegnare un contributo straordinario di 100 mila lire, che sarà versato domani attraverso l'Eca. Dal canto suo l'Eti-Valle Susa, presso cui era impiegato il Letizia, si era subito interessata per l'assistenza materiale e morale alla vedova e alle tre creature.

"Ci stiamo avviando verso l'anarchia e la paralisi completa dei servizi,,

Il presidente dei manicomi deplora in assemblea la frattura che divide i medici e gli infermieri sui nuovi metodi di cura - Denuncia pressioni e minacce

Affollata assemblea, ieri, nel manicomio a Collegno. All'ordine del giorno l'ergoterapia, cioè il sistema secondo il quale il lavoro per i malati è cura. *«Non è vero, il lavoro impedisce la guarigione»* dicono le ricoverate delle sezioni 3 e 5 di via Giulio. E il dott. Pascal, direttore della sezione 12 di Collegno: *«Andate a vedere questo famoso lavoro: grasse fatiche in lavanderia e di notte a fare il pane».* Il dottor Appiano ribatte: *«Il lavoro non ha mai fatto guarire nessuno; il sistema va rivisto. Ma è bene che i malati continuino a lavorare».*

Grida *«Venduto, fuori»* si ripetono quando anche un infermiere sindacalista sostiene: *«Se il lavoro è una pessima medicina, almeno aromatizziamola con un emmento di salario».* Inorridono parenti di ricoverati: *«C'è discriminazione tra chi lavora e chi no. Mio figlio non può lavorare. Per cena gli danno 30 grammi di formaggio e tre pere».*

Partecipa alla riunione il presidente dei manicomi, dott. Rocca. Annuncia che i medici il pronunceranno martedì: *«Dovranno specificare se l'ergoterapia sia o no compatibile con le cure psichiatriche e, in caso affermativo, indicarne limiti e modalità».*

Traccia un quadro della situazione dei manicomi. *«Per decenni l'attività ospedaliera è stata passiva ed è mancato il necessario sviluppo dell'assistenza e del lavoro di vita dei degenti. Nei mesi decorsi qualcosa ha cominciato a muoversi per iniziativa di giovani medici fiduciosi negli indirizzi innovatori della moderna psichiatria».* Sono nate le prime comunità terapeutiche e il loro avvio *«ha suscitato polemiche violente e i sospetti di elementi retrivi».* La lotta s'è attenuata quando la pubblica opinione *«ha reclamato un'assistenza più umana per i malati».*

L'amministrazione, nei limiti di un angusto bilancio, ha fatto quanto poteva per migliorare le condizioni dei ricoverati e si muoverà ancora in questo senso. Ma deve sussistere l'inaccettabile disagio economico negli ospedali. *«Una profonda frattura lacera e divide i medici. Ripercussioni negative si avvertono anche tra il personale di assistenza».* Prosegue: *«Vi sono poi le organizzazioni sindacali che, non paghe delle posizioni di favore conquistate, profittano di ogni occasione per l'accaparramento di nuovi vantaggi senza riguardi per le difficoltà dell'amministrazione».*

Ne nasce un battibecco: *«La maggioranza dei dipendenti ritiene di avere tutti i diritti e ben pochi doveri. Rappresentanze di categoria o singole persone intralciano l'attività amministrativa e sanitaria con pressioni di ogni genere e minacce di ritorsioni. Siamo vicini al limite di rottura, all'anarchia generale, alla completa paralisi dei servizi».*

Vengono presentate due mozioni. E' approvata a maggioranza quella delle malate di via Giulio (si chiede la sospensione dell'ergoterapia e un assegno di 500 lire giornaliere per tutti i malati bisognosi.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Pieni	Quota
12	4	1	[illegible]
11	135	12	181.900
10	1728	113	17.300

Il montepremi è di [illegible]

La colonna vincente risulta: 2 1 X - X 1 X - X 1 X - X 2 1

AUTORIPARAZIONI (dalle 8 alle 13) — Uff.: v. Spalato 43/d (telef. 330.770); c. Novara 20 (287.119); v. Poggio 4 (235.697). Elettr.: c. Turati 39 bis (566.397); v. P. d'Acaja 42 (779.419); v. dei Quartieri 9 (540.968); c. Vercelli 195 ([illegible]).

Estrazioni del Lotto

Bari	84	28	66	85	82
Cagliari	19	63	1	56	77
Firenze	34	15	50	88	62
Genova	58	17	68	53	81
Milano	71	16	24	4	56
Napoli	55	90	52	3	19
Palermo	34	14	64	17	84
Roma	6	11	70	46	60
Torino	35	1	63	69	8
Venezia	52	81	84	73	58

temperatura di ieri

massima + 22,5
minima + 14,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 19; press. 735,6; umidità 63%. Cielo poco nuvoloso
Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di temporali, temp. in diminuz.
Temperatura a Caselle: mass. 23; minima 15,6; media 18,1
Sole: sorge 6,41, tram. 20,21

Era felice, stava per sposarsi: è morto precipitando dal tetto di un capannone

Un operaio di 26 anni, abitava a Cherasco; la sciagura in una fabbrica di Beinasco - Seconda disgrazia: un ragazzo di 14 anni investito e ucciso da un'auto a Orbassano

Un operaio di 26 anni è precipitato da un capannone alto 9 metri. E' morto pochi minuti dopo mentre lo portavano alle Molinette. Si chiamava Giacomo Bottero, abitava con i genitori a Roreto di Cherasco. Da qualche tempo era stato assunto dall'impresa Arcom che esegue una serie di lavori a Beinasco, all'interno dello stabilimento Emanuel Lamiere, strada Orbassano 16.

Il Bottero, con l'amico Antonio Marengo, 23 anni, di San Giovanni di Cherasco, era addetto alla saldatura. Ieri mattina, poco prima della sospensione del lavoro per la pausa di mezzogiorno, era sulla copertura del capannone. All'improvviso ha perso l'equilibrio, ha tentato di aggrapparsi a una delle sbarre metalliche che stava saldando. Non c'è riuscito, l'hanno visto barcollare: non un grido e precipitato su un cumulo di materiali.

Sono accorsi i compagni di lavoro, era in fin di vita. Aveva riportato la frattura del cranio e lesioni interne con emorragia. E' stata chiamata la Croce Rossa, il Marengo ha voluto assegni vicino negli ultimi istanti, è salito con lui sull'ambulanza. Racconta: *«Giacomo era agonizzante, sentivo appena il suo respiro. Dopo pochi chilometri è morto. Mesi sposarsi tra una settimana con una brava ragazza della nostra zona. Mi aveva invitato al matrimonio, ne aveva parlato anche poco prima della disgrazia. Diceva: "Questi sono i miei giorni più felici"».*

La fidanzata è Luciana Marengo, 25 anni, proprietaria del negozio di Ceresole d'Alba. Si erano conosciuti due anni fa in una sala da ballo, le nozze erano fissate per il 6 settembre. Avevano già affittato e arredato un alloggio a Nichelino, in via Pascoli 45.

Giacomo Bottero

— Il quattordicenne Filippo Marchesi — che abitava nella borgata Tetti Francesi di Rivalta con i genitori e i fratelli — è rimasto vittima l'altra notte di una disgrazia mortale. Era uscito dopo cena in bicicletta per recarsi da una zia ad Orbassano. Rincasando, verso mezzanotte, è stato travolto da una «1500» guidata da Guido L'Annunziato, 26 anni, che aveva al fianco la moglie Lucia, ventisettenne. I coniugi, sono genovesi ma risiedono a Cumiana.

Dopo le prime cure all'ospedale di Orbassano il ragazzo è stato trasferito al Mauriziano e sottoposto a tracheotomia. Purtroppo la vettura lo aveva trascinato per una sessantina di metri, provocandogli lesioni irreparabili. E' morto poco dopo il ricovero.

Addosso non aveva documenti. E' stato identificato quando i familiari, in angoscia per il ritardo, hanno telefonato agli ospedali e ai carabinieri. L'investitore ha detto che il ragazzo era sbucato da una strada secondaria, ma i rilievi avrebbero accertato che in quella zona non esistono incroci. Probabilmente l'automobilista non ha scorto il ragazzo e gli è piombato addosso alle spalle.

Specchio dei tempi

Non è una malattia inguaribile (consulti lo psicologo prima di rivolgersi al giudice) - Vacanze in Jugoslavia - Ragazza moderna con sentimenti antichi: andremo alle sue nozze - Dicevano: «E' un tipo prepotente»; e lo lasciavano fare - Il rodeo del maiale (speravamo che fosse acqua passata)

Una lettrice ci scrive:

«Caro e sincero amico, no qui davanti a me il tuo giornale e leggo l'inchiesta: "Perché vogliono morire". Io mi trovo già su questa strada. Ho 49 anni, sono mamma, vedova con due carissimi figli, due nipotini bellissimi. Nella mia famiglia c'è una tortura, una terribile agonia.

«Ogni giorno esco con il cuore in pena per il mio primo figlio di anni 30, sposato. Sua moglie, la madre dei bambini è un'irresponsabile oppure malata di ninfomania. Ma è una malattia inguaribile? Mentre mio figlio lavora, mi manda la bimba da me (perché capisce già tante cose) e poi va in giro con il bambino di 3 anni sulla macchina con amici. Lei dice che non fa niente di male, solo per passare il tempo e svagarsi un po', visto che ora fra moglie e marito non esiste adulterio anche se l'uno o l'altra frequentano altre compagnie nel modo proprio.

«Mio figlio alla fine lo ha saputo e si è deciso a separarsi, ma prima ha chiesto consiglio a me (sua madre). Io so che cosa vuol dire vedere bambini soffrire senza l'affetto dei genitori. Ho cercato in tutti i modi di consigliarlo al perdono, ma come si fa? Quella continua a volersi svagare in tali maniere poco convenienti ed è già 2 anni in continuazione.

«E se mio figlio fa un giorno o l'altro qualche pazzia? Lei è ninfomane, dicono, ed è anche malevolata, ma l'amore vuoso i figli dovrebbe frenarla e farla ragionare. No, lei è così. Vede un uomo che le piace o la guarda, è finito tutto: sul buon senso prevale l'istinto di andare con quella persona.

«Io penso ai bambini, penso a tante cose, speravo nel buon Dio; ma ora sono disperata e medito di farla finita per non vedere più niente, per non soffrire più, sono stanca, stanca. Cerco un silenzio di pace come quando vado al cimitero tra i miei cari morti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto su questa rubrica lettere pro e contro l'assistenza turistica spagnola. Posso esporre l'esperienza delle mie vacanze? Sono stato in Jugoslavia. Non mi lamento della birra calda, del servizio, delle mantiglie che vedono in lungo: è disdicevole portare questi argomenti a sfavore del sistema socialista. Ma mi lamento per la incontestabile, discreta di molte direzioni di alberghi. In uno, prenotato tramite agenzia quattro mesi prima, sostengono di non aver ricevuto la prenotazione (pur avendone mandato ricevuta all'agenzia stessa) e offrono sistemazione in camera privata. Minacciando di andarsene, può capitare che la camera "improvvisamente" si renda libera in albergo. A poco serve cercare il direttore, che, proteiforme, assume molte facce, nessuna delle quali pare sia quella giusta per ricevere il reclamo.

«A me e a mia moglie è andata bene: su sette giorni abbiamo cambiato camera solo una volta (senza spostare i nostri effetti personali da una stanza all'altra in nostra assenza), altri l'hanno dovuta cambiare quattro volte. Dei nostri amici, prenotata e pagata anticipatamente una camera con bagno, ne ricevono una senza servizi, con la scusa che è l'unica disponibile: protestano, ed ecco che la camera con il bagno diventa disponibile.

«Rattrista notare che in questi piccoli ho visto coinvolti prevalentemente italiani: le camere a questi riservate andavano a jugoslavi e cecoslovacchi, ma anche inglesi e tedeschi trovavano un trattamento di favore. Ciò mi è stato e conoscenti che sono stati in agosto in Jugoslavia può confermare quanto dico».

Arch. Giorgio Origlia

Una lettrice ci scrive da Novara:

«Sono una giovane di 24 anni, di aspetto moderno, ma di sentimenti antichi. Sì, perché sono cresciuta con una severa educazione, non frequentando ritrovi mondani. Sono impiegata e la mia vita trascorre tra casa e ufficio; ma ora mi sento molto sola e desidererei formarmi una famiglia fondata su basi morali, ma purtroppo non ho occasione di fare incontri.

«Dimmi caro *Specchio dei tempi*, potrò sperare ancora di trovare un bravo giovane che sappia apprezzarmi ed amarmi al fine di formare una vera famiglia? Sono tanto decisa e sicura di questa vita! A volte penso proprio che non valga la pena essere una brava ragazza. Ma poi la fede in Dio mi sorregge e mi aiuta a sperare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sarebbe interessante vedere tramite tuo la fotocopia della licenza di costruzione del comune di Canale al bandito Calleri. Oppure costui costruiva, disfaceva ecc., senza che mai alcuno andasse a controllare? Se vi fosse stato un controllo qualsiasi, e qualcuno fosse entrato d'autorità alla cascina maledetta forse Maria Teresa sarebbe stata scoperta. Ma forse anche all'ufficio tecnico di Canale esistono leggi e regole particolari? Scusa lo sfogo, ma tutta questa faccenda e tutte le responsabilità delle persone che sapevano o potevano sapere fa sorgere una grande sfiducia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Caro *Specchio dei tempi*, mi rivolgo a lei per far sentire una brutta cosa. Il giorno 15 agosto passando per Bibiana, frazione di Fenile, c'era la festa patronale. Mi fermai. In quel momento facevano il rodeo del maiale. Assistetti a un episodio indegno: dalle 20 alle 24 i concorrenti pagando lire 1000 per l'entrata fanno delle gare a chi prendeva meglio a pedate un povero maiale. E' stato maltrattato finché sfinito si è accasciato in un angolo, dopo ore di sofferenze affannose. Immagina i grugniti di dolore, la pena e la barbarie. Guardati tutta quella gente: i più ridevano divertiti; nessuno è intervenuto. Soltanto qualcuno protestava sdegnato».

Claudio Colombotto

Saper spendere bene

Cibi per mariti soli

E' sufficiente che sappiano accendere un fiammifero sotto una pentola piena d'acqua I prezzi: 100-150-200 lire le minestre; 600-850 lire per due porzioni di carne e contorno - I pranzi nel vassoio dal gastronomo e al self service - Curiosità di Russia

Il marito torna in città, per lui le ferie sono finite. Proseguono invece per la moglie e i figli nell'alloggio che è stato preso in affitto per tutta la stagione. Ai bambini l'aria pura fa bene; la libertà tra il verde è un tesoro a cui dovranno purtroppo rinunciare quando scoccherà l'ora della scuola. E poi, c'è nulla di meglio che la pace dopo la gran buriana del Ferragosto? *«Io resto a Praly in montagna fino alla metà di settembre* — scrive G. G. — *ma con un po' di rimorso. Mio marito non è tipo da ristorante, perché detesta scegliere le portate, ordinare il pranzo, attendere che lo servano; ma non è nemmeno tipo da fornelli. Non sa farsi due uova al padellino».*

★★ Ma saprà mettere al fuoco un po' d'acqua e accendere un fiammifero, vero signora? E allora il problema per lui è risolto. Anzi, lo hanno risolto per tutti quelli come lui (e anche per le donne che non hanno tempo di cucinare) le diverse industrie dei «cibi pronti». Una moda arrivata da poco in Italia, ma diffusa all'estero da molti anni.

Primo piatto. Risotto (alla milanese, ai funghi, al pomodoro), minestrone con verdura o con pasta, minestre di pasta e fagioli, di riso e spinaci, con verdura alla campagnola, costano 180-200 lire per confezione; il passato con piselli fini 150 lire e la pastina in brodo 100. Si tratta di scatolette, il contenuto si versa nell'acqua bollente, si rimesta ed è pronto.

Secondo piatto: il pollo al curry (due porzioni) costa 850 lire. Il pollo con riso alla paprika ha lo stesso prezzo: si apre la confezione, si fa cuocere il riso nel suo sacchetto che è bucherellato per cui non c'è neppure l'incomodo di scolarlo. Serve di contorno al pollo, già pronto.

Dieci minuti e un po' d'acqua bollente

Costano sulle 600 lire le buste sigillate di *vitello in umido con piselli, manzo in umido con patate.* Le prepara una ditta che garantisce: *«Sono piatti cucinati con cura e in maniera casalinga».* L'uso? semplice: tolta la scatoletta di cartone si estrae la busta sigillata sottovuoto e la si immerge, così com'è, in acqua che bolle lasciandovela una decina di minuti. Poi, con un paio di forbici, si apre un lato della busta e si versa nel piatto. Tre nostri esperti — tutti mariti soli in città — hanno fatto esperienza in proprio. Hanno riferito: *«La carne è saporita, il profumo invitante, le verdure sembrano fresche. In genere ogni busta contiene due porzioni. Per farne tre, come indicato su talune buste, si deve contare su scarso appetito».*

Il *gulasch all'ungherese* — 700 lire — è adatto per chi ama cibi un po' piccanti. Una delle nostre massaie ha provato a cucinare la stessa dose di una busta: polpa di manzo, una cipolla, pomodori, paprika, olio, burro e due ore di cottura. Ha speso di più e ha detto che, come gusto, non c'era poi molta differenza. Settecento lire si spendono anche per il *tacchino con funghi* (netto 350 grammi) e per una *zuppa di pesce* che può essere allungata a piacere con due o tre mestoli di brodo.

La zuppa di pesce senza fatica

«E' un piatto gustoso — assicura lo scapolo dell'*équipe* rimasto in questi giorni senza la fidata fantesca — *e pronto in dieci minuti. Non tutte le donne sarebbero capaci di farlo».* Sfido io: per la zuppa di pesce occorrono almeno due ore di lavoro: pulire il pesce, fare il brodino di verdure e passarlo al setaccio, aggiungere il pesce — in due tempi, secondo la consistenza delle carni — e far cuocere ancora per mezz'ora. Abbiamo, tra le nostre massaie-consulenti, un'esperta di zuppa di pesce: per tre porzioni spende di solito 1300-1500 lire; più il lavoro e il tempo che trattandosi di donna di casa «non costano» (ma quando si farà giustizia?). Quella busta sigillata è conveniente anche per lei.

Pranzi pronti in vassoio dal gastronomo

Una salumeria milanese offre ai mariti soli *pranzi pronti in vassoio a scomparti:* consegna a domicilio, 850 lire: c'è il «primo» (risotto, pasta o minestrone); il «secondo» (nodini, braciole, brasato o spezzatino) con contorni vari (fagiolini o zucchini o insalata) più un quarto di vino o di birra. A Torino, un noto gastronomo del centro ha in mostra pranzi pronti in vassoio per mille lire.

Si può scegliere, per la minestra, tra gnocchi alla piemontese e gnocchi alla romana, lasagne alla bolognese e tortellini alla panna, agnolotti e tortelloni modenesi. Tra le pietanze: costolette alla milanese, supreme di pollo, prosciutto al madera, giambonetti spezzatini, hamburger ecc. Non stiamo ad elencare le verdure, né i formaggi. Quanto ai dolci sono a disposizione tutti i tipi di crostata: mele, fragole, mirtilli, lamponi e anche le pesche ripiene.

Pranzi rapidi in compagnia al «self service»

Ha successo a Torino un *self service* aperto da poco nei pressi di Porta Nuova (analoghe iniziative esistono nelle altre grandi città). C'è sempre coda, fin sulla strada, ma non bisogna spaventarsi: si smaltisce rapidamente. In fila, spingendo un vassoio sui regoli d'alluminio, si passa davanti alle vivande. Per alcune ci si serve da sé, per altre la porzione è preparata da velocissime cameriere: antipasti 150-250 lire, minestra 200, carni 300-400, legumi 200, deliziose patate fritte o insalata 100, formaggio e dolce 150, frutta 100. Porzioni abbondanti, e quello che più conta sane: data la grande affluenza, non c'è pericolo d'incorrere nel cibo della dubbia freschezza. La clientela è distinta, molti i giovani. Un solo punto nero: il chiasso. Nei *self services* di Parigi o Londra, la gente parla sottovoce. Nel locale a cui accenniamo il volume delle voci fa frastuono e la musica assorda.

Istriano, nato nel '98 quando quelle terre erano sotto il dominio austriaco, un lettore ci invia una lunga lettera a proposito del «kvas». Dice: *«Quando ho letto questa parola sulla rubrica sapesse che colpo al cuore, quanta emozione nel rievocare i ricordi di 52 anni fa».* Arruolato diciottenne nell'esercito austriaco e inviato sul fronte russo, il lettore fuggì con un gruppo di istriani per arruolarsi volontario nell'esercito italiano. Il centro di raccolta era a Kirsanov: *«Ci davano circa 400 grammi di pane di segala tagliato a triangolo, come fette di torta. La mollica era giallo-scura, la crosta un po' dura, nera e lucida. Mangiavo solo questa, perché la mollica era acida. Fin dal primo giorno notai che all'ora della distribuzione del pane molte donne facevano ressa sotto le finestre e davanti alla porta degli alloggiamenti per acquistarlo da noi che con i soldi correvamo a comprare pane bianco. Venni a sapere che mettevano il pane di segala in recipienti di legno, che poi riempivano d'acqua e lasciavano fermentare. Poi filtravano l'acqua, la mettevano in bottiglie che tappavano bene. E la gazosa, il «kvas», era fatta. A quell'epoca, sotto gli zar, non era permesso l'alcool, non c'erano bar, né osterie: soltanto rozzi stanzoni, con lunghe assi inchiodate ai cavalletti in luogo di tavoli. Ti davano una scodella di tè e una caramella che tenevi in bocca, così, quando bevevi il liquido si dolcificava passandoci su. Costava pochi kopechi».*

«In Scozia ho fatto una brutta figura»

Scrive dal Canavese un giovane maestro. *«Siamo andati in vacanza in Inghilterra, e ci siamo spinti fino a Edimburgo. Bene, mi sono detto, qui compro il vero tessuto scozzese. Sono entrato in un negozio e ho fatto una brutta figura con il commesso. Mi ha chiesto: "Di quale clan, signore?". E intanto mi stendeva davanti una mappa, con tanti scozzesi in sottanina e tanti colori. Ho messo il dito su uno qualunque e il commesso si è illuminato. "MacDonalds, ha detto, lei è un intenditore". Mi sentii che arrossivo e con la scusa di consigliarmi con mia moglie sono uscito e non sono più tornato. Ditemi, che cosa ha voluto dire?».*

★★ La spiegazione gliela dà uno dell'équipe, Fabrizio, che ha viaggiato a lungo in Scozia e sa tutto, o quasi. «Nel tessuto scozzese predominano quattro colori: verde, giallo, rosso, blu. Dalla loro diversa disposizione deriva il grande assortimento delle stoffe. Il particolare disegno di ognuna è il simbolo che contraddistingue il *clan* e viene chiamato *tartan.* Etimologicamente *clan* significa famiglia e si riferisce a uno speciale regime feudale caratterizzato da stretti rapporti tra signore e vassalli. Tutti uniti, come in una grande famiglia, si consideravano discendenti da una medesima stirpe e portavano lo stesso cognome, in genere con il prefisso Mac che significa figlio.

«Il territorio scozzese è suddiviso tra i vari *clans.* Quelli di più antica origine sono nelle Alte Terre, le *Highlands,* dove se ne contano 64, ognuno dei quali raccoglie gruppi minori. Molte di queste famiglie, nel Medioevo, hanno avuto periodi di grande potenza e hanno esteso i loro possedimenti proteggendo i *clans* minori. Uno tra i *clan* più famosi e ricco di gloria è quello dei MacDonalds. I "signori delle isole" così erano chiamati, dominavano territori molto ampi e si comportavano da principi indipendenti. Sostennero gli Stuarts e furono temuti e rispettati per il loro valore in battaglia. Il *tartan* dei MacDonalds è uno dei più classici: un disegno a larghe strisce verdi che s'intrecciano con altre di diversa gradazione, piccoli quadri blu e un intreccio sottile di strisce rosse.

«Tra un tessuto e l'altro la differenza del disegno non è molta e anche i colori sono quasi sempre gli stessi. Ma le infinite possibilità di combinazioni danno luogo a una grande varietà di *tartans.* In Scozia si pubblicano mappe con la divisione dei territori appartenenti a ogni *clan* e con i *tartans* dei *clans* più illustri. Molti scozzesi sono orgogliosi di possedere il *kilt* (cioè il gonnellino) con i colori della propria famiglia. Ma i tessuti sono molto apprezzati anche dagli stranieri. Ci si può limitare a scegliere tra i *tartans* quello di nostro gusto, ma l'intenditore preferisce chiedere questo o quest'altro. E se è straniero una scelta formulata con tanta precisione può suscitare compiaciuta meraviglia».

Simonetta

Al Consiglio Comunale la casa «alta» di Lanzo

Si auspica un'inchiesta del Ministero e la revoca del decreto che ordina di sospendere i lavori

Il consiglio comunale di Lanzo ha discusso ieri sera il decreto del ministro ai Lavori Pubblici che ha ordinato di sospendere la costruzione della casa «alta» in via Umberto.

L'edificio sarebbe in contrasto con l'art. 17 della legge urbanistica del 1967 che al quinto comma vieta di edificare in zone riconosciute di interesse storico ed artistico. Al termine del dibattito, il consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede l'annullamento del decreto di sospensione.

All'inizio della seduta il sindaco rag. Cabodi (ind.) ha riassunto l'intera vicenda. La licenza edilizia è stata rilasciata il 17 aprile dell'anno scorso all'impresario geom. Costa. In seguito al ricorso di alcuni privati il ministro dei Lavori Pubblici ha invitato a sospendere la costruzione che «compromette il centro storico del paese». Nel luglio scorso è giunto un secondo ordine del Ministero e giorni fa i lavori sono stati interrotti.

«Il provvedimento — ha detto il sindaco — *ci ha sorpresi. La commissione edilizia ha soppesato a lungo l'opportunità di concedere la licenza, ma alla fine il permesso è stato accordato perché nell'area interessata non ci sono particolari pregi ambientali ed artistici da tutelare. La costruzione sorge fuori del nucleo storico. L'ordine del ministero pertanto è ingiusto e danneggia una ventina di operai che rischiano il licenziamento».*

E' stata quindi aperta la discussione. L'ing. Albert (ind.) ha detto che ritiene inopportuna l'altezza dell'edificio (cinque piani). *«Non vi è dubbio però* — ha aggiunto — *che la costruzione sorge in una fascia esterna di protezione del centro storico e che pertanto non rientra nel divieto della legge urbanistica. Propongo di ricorrere al Consiglio di Stato perché annulli il decreto».*

Stucchi (psi), ha affermato che la licenza edilizia è regolare e che il comune deve far valere le sue ragioni chiedendo un'inchiesta ministeriale. *«Se sarà necessario* — ha detto — *tutti i consiglieri comunali si dimetteranno».* La democristiana Vietti, anche se è all'opposizione, ha annunciato che il suo partito appoggerà il sindaco. *«Se si impedisce la costruzione del palazzo* — ha detto — *si creano i presupposti per compromettere il futuro sviluppo edilizio del paese».* Un altro socialista, il dottor Bianco, ha sostenuto che il decreto ministeriale è errato. *«Il provvedimento* — ha detto — *parte dal presupposto che il centro storico sia rigorosamente precisato, mentre la delimitazione è stata approvata dal consiglio comunale, ma non ancora dalle autorità superiori. L'unica forma di protesta efficace sono le dimissioni dei consiglieri».*

L'ordine del giorno approvato all'unanimità rileva che «il decreto trae conseguenza da una premessa errata relativa alla delimitazione del centro storico». Fa presente inoltre che «la zona non ha alcuna delle caratteristiche per la determinazione dei centri storici» e chiede un'inchiesta ministeriale per *«giungere all'annullamento del decreto».*

La sciagura sulla parete del Gran Paradiso

Cogne. La squadra di soccorso che ha recuperato le salme dei due alpinisti vittime della sciagura sull'Herbetet

Ricuperate le salme dei due giovani romani

Venti volontari guidati da Vincenzo Perruchon hanno portato a valle i corpi - La difficile operazione in sei ore e mezzo - L'elicottero dell'aviazione militare non è potuto intervenire

(Nostro servizio particolare)
Cogne, 23 agosto.

Una spedizione del soccorso alpino di Cogne, formata da una ventina di volontari, organizzati dalla guida Vincenzo Perruchon, ha trasportato a valle, nel tardo pomeriggio di oggi, le salme dei due giovani alpinisti romani caduti mercoledì 20 dalla parete nord-est dell'Herbetet, nel massiccio del Gran Paradiso.

La salma di Umberto Cattani di 28 anni, laureato in fisica ed assistente alla Università di Roma, figlio dell'on. Leone Cattani, ex ministro dei Lavori Pubblici nel primo governo De Gasperi, verrà traslata a Colleretto Giacosa nella tomba di famiglia.

Umberto Cattani era sposato da un anno con Fausta Ferro-Luzzi di 29 anni. Non era la prima volta che veniva in villeggiatura a Cogne. Iscritto al Cai, come l'amico, aveva seguito anche un corso per istruttore di alpinismo.

La salma dell'altro giovane, Marco Fossati di 25 anni, sarà sepolta nel cimitero di Castelletto Ticino, dopo essere stata traslata alla frazione Barraggia, dove l'attendono i genitori. Il Fossati venti giorni fa si era laureato in ingegneria elettronica con 110 e lode.

Anche per le guide la sciagura rimane inspiegabile. Entrambi bene equipaggiati sono precipitati su una via reputata facile e battuta durante l'estate da centinaia di alpinisti. «Con ogni probabilità uno dei due è stato tradito da un lastrone di ghiaccio: quando ha perso l'equilibrio ed è scivolato, ha trascinato il compagno di cordata nel baratro» *ha detto la guida Perruchon.*

Le due salme, dopo l'incidente occorso all'elicottero dei carabinieri, avrebbero dovuto essere trasportate a valle fin da stamane da un elicottero dell'aviazione militare del soccorso aereo di Milano-Linate, ma molte difficoltà non hanno permesso il ricupero già stabilito.

In definitiva ha dovuto partire da Cogne una spedizione a piedi che in sei ore e mezzo ha ricuperato i due corpi dilaniati dopo un volo di 300 metri.

Si pone così sempre più urgentemente il problema di un elicottero del soccorso alpino di stanza in Valle di Aosta. E' ormai assurdo che si debba fare ricorso, nella catena del Monte Bianco, sul nostro versante, agli elicotteri francesi, come già capitato più volte quest'anno, o ad altri elicotteri appartenenti ad enti, in cui macchine hanno limiti di «plafond» e di cui il personale non ha esperienza di montagna.

i. v.

Arrivano i funghi

In città se ne vendono in media 5 quintali al giorno
Prezzi al minuto: da 3000 a 4500 lire il chilo

Piogge e temporali estivi hanno dato inizio, da qualche giorno, alla stagione dei funghi. Dicono gli esperti che è incominciata tardi; gli altri anni i primi funghi spuntavano a maggio, si trovavano per tutta l'estate, il raccolto toccava l'apice tra settembre e ottobre.

A Torino i funghi arrivano, in questo periodo, dalla Val Varaita, dalla zona di Pinerolo e dalla Calabria, quasi tutti porcini. I prezzi all'ingrosso vanno da 2200 a 2800 lire al chilo; al minuto oscillano tra le 3000 e le 4500 il chilo, secondo la bontà, la qualità e i negozi. Se ne smerciano circa 7-8 quintali al giorno tra città e provincia (di cui 5 quintali nel solo capoluogo). Ma gli intenditori sostengono che per averli veramente belli, sodi e buoni bisogna attendere il mese prossimo. Com'è noto, la produzione dei funghi è legata alle condizioni meteorologiche: pioggia e caldo umido. Il vento è il loro acerrimo nemico.

Chi è ancora in vacanza, in montagna o in collina, non resiste alla tentazione di andare alla cerca nei boschi, il mattino presto. Uno svago che può essere pericoloso, perché è facile confondere tra funghi commestibili e velenosi. Le famose prove dell'aglio e dell'argento non danno alcuna garanzia. E' necessario l'esame degli esperti di sicura competenza.

Funghi sicuri sono quelli che si comprano nei negozi e sulle bancarelle: sono passati attraverso il severo controllo dell'apposito ufficio presso il mercato all'ingrosso. Altrettanto sicuri, e in vendita tutto l'anno, i funghi bianchi coltivati in serra. Pare non trovino la concorrenza di quelli spontanei, nemmeno adesso: nella nostra città la vendita ha ripreso mercoledì scorso il normale ritmo, all'ingrosso costano da 600 a 800 lire il chilo, al minuto 1200; i torinesi ne consumano in media 50 quintali ogni giorno.

Avventure di minorenni inquiete

Ragazza di 14 anni fugge dopo una lite con i parenti

Era in vacanza ad Azeglio - Vista ad Albiano su una «500» con un giovane - Altro episodio: una quindicenne si rivolge al giudice perché convinca il padre a lasciarla sposare

Elena Dessì, 15 anni, con la quattordicenne Lucia Venturi

Una ragazza di 14 anni è scappata dopo un litigio con la cugina che l'ospitava per le vacanze. Si chiama Lucia Venturi, commessa, abita in via Bessanese con i genitori Alberina e Antonio, 43 anni, operaio Fiat. Ha anche due fratelli, di 21 e 20 anni. La famiglia è immigrata dal Veneto, a Ferragosto è rimasta in città. Lucia, che aveva bisogno di qualche giorno di vacanza, è stata accompagnata ad Azeglio dove due cugine, Bruna e Giuliana Venturi, hanno preso in affitto una casa per trascorrere le ferie.

Dal 16 agosto, ogni giorno, Lucia telefonava ai suoi. Tre giorni fa ha detto alle cugine: *«Esco un momento, vado a telefonare a mia madre».* E' tornata dopo 2 ore, Giuliana l'ha rimproverata. C'è stato un piccolo litigio, la ragazza si è offesa, è andata a sedersi in giardino. Alle 19 l'hanno chiamata per la cena, non c'era più.

Sono cominciate le ricerche, i genitori hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri di Azeglio. Ieri un conoscente della famiglia Venturi che risiede ad Albiano ha visto Lucia su una «500» bianca guidata da un giovane. La madre della ragazza è preoccupata, afferma: *«Mia figlia non ha il fidanzato, non conosce nessuno, a Torino era sempre in casa, usciva soltanto per andare al lavoro. Ci sembra impossibile che possa essere scappata con un uomo».*

— Elena Dessì, 15 anni, e Antonio Pugliese, muratore ventunenne, i due giovani di Rivalta che sono scappati per ottenere il permesso di sposarsi hanno chiesto l'intervento del Tribunale dei minorenni. Si sono rivolti al giudice nella speranza di strappare al padre della ragazza, Antonio Dessì, il sospirato consenso.

Sono scappati la prima volta l'8 maggio. Li hanno ritrovati dopo due giorni, i rispettivi genitori si sono parlati: il padre di Elena è stato irremovibile. Il 19 luglio nuova fuga: due giorni dopo l'innamorato la riporta a casa, ma nemmeno questa volta viene accettata la richiesta di matrimonio. Lunedì scorso la giovane esce per andare da un'amica, c'è una «1100» ferma davanti alla porta. Al volante c'è Antonio che l'aspetta per fuggire la terza volta. L'altra sera i genitori di lei vengono informati che i due sono a Collegno. Avvertono i carabinieri e poco dopo Elena e Antonio vengono riportati a casa. Adesso attendono la decisione del giudice dei minori.

Accoltella il marito "Volevo difendermi"

L'uomo, 65 anni, guarirà in pochi giorni

Un uomo di 65 anni è ricoverato alle Molinette per una coltellata al petto. Si chiama Salvatore Pepé, via Ormea 103. E' stato ferito dalla moglie Marianna Lanzarotti, 62 anni, dopo un violento litigio. Guarirà in dieci giorni.

Per arrotondare la pensione il Pepé lavora ai mercati generali. Ieri sera, tornando a casa, ha rimproverato la moglie perché non aveva preparato la cena. La donna lo ha insultato, lui ha avuto uno scatto d'ira: con il martello ha spaccato il marmo del comò. Spaventata, la moglie ha preso un coltello da un cassetto per difendersi. Mentre agitava la lama davanti al petto dell'uomo lo ha ferito leggermente. Il Pepé non si è preoccupato. Si è messo a tavola e ha preteso la cena. Due ore dopo ha chiamato un taxi e si è fatto portare all'ospedale.

— Una donna di 73 anni, è stata trovata svenuta in casa dagli agenti del commissariato Borgo Po. E' Anita Covino, abita in via Monferrato 6 con una sorella che è in vacanza a Diano Marina. Da alcuni giorni i vicini di casa non la vedevano. Ieri verso mezzogiorno hanno suonato alla sua porta ma non hanno avuto risposta. Si sono rivolti alla polizia ed ai pompieri che hanno forzato la porta. La donna era a terra, svenuta. Alle Molinette le è stata riscontrata una trombosi cerebrale.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

Piazza Rivoli 11; c. Belgio 160; v. Lanzo 46; v. Monginevro 29; v. Sant'Elia 6 (Falchera); v. Cardinal Massaia 45; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Francia 315 bis; c. Traiano 158; c. Giulio Cesare 156; c. De Gasperi 65; v. Cibrario 72; v. Genova 84/E; corso Regina Margherita 114; v. Barletta 93; v. Po 4; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Montegrappa 53; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; v. Mazzini 24; v. Nizza 77; v. San Secondo 9; v. Cernaia 34; p. San Giovanni.

una, due compresse di VIAMAL contro il dolore una formula efficace

Un uomo nudo appare a due fidanzati in auto

Nel buio della sera - Identificato dalla polizia dice: «Non so che cosa mi sia successo, sono malato»

Una coppia di fidanzati che sostava in auto nei pressi di Cascine Vica è stata assalita l'altra sera da un uomo nudo. E' accaduto verso le 22,30 vicino allo stabilimento «Castor». Racconta l'operaio Roberto Martano, 20 anni, abitante a Grugliasco in piazza Giovanni XXIII 10: «Mi ero fermato sul margine della strada e parlavo con la mia ragazza. Era buio. D'un tratto qualcuno ha aperto lo sportello: alla luce della lampada interna è comparso un uomo privo di indumenti».

Il Martano è balzato dall'auto, ma il nudista è stato più rapido di lui: è scappato verso una «500» ed è fuggito a tutta velocità. Il Martano lo ha inseguito. Girando nella zona ha ritrovato la «500» ferma alla periferia di Cascine Vica. Era chiusa a chiave, nell'interno si vedevano indumenti. Il giovane ha aspettato invano. Ieri mattina ha denunciato l'episodio ai carabinieri di Collegno.

Con il numero di targa il proprietario è stato identificato: è un operaio di 40 anni abitante con moglie e due bambini a Grugliasco. Soffre di esaurimento nervoso e in questi giorni deve andare all'ospedale per subire un grave intervento chirurgico. Dice: «Nel tornare dal lavoro l'altra sera mi son sentito male. Ricordo di essermi ritrovato nell'umido di un campo senza niente addosso, con qualcuno che mi correva dietro. Non ricordo altro». Deciderà il magistrato.

Un "12" dell'Enalotto vince dieci milioni

L'unico dodici all'Enalotto realizzato in Piemonte è stato vinto da un torinese. Ha giocato la schedina in una ricevitoria di via Mazzini 1. Ieri sera ha telefonato a *La Stampa* per sapere l'ammontare del premio: 10 milioni. Non ha voluto dire il suo nome: «Sono un rappresentante di mezza età, sposato e con figli». Ha aggiunto che da quattro anni gioca sempre la stessa schedina: «Ero sicuro che una volta o l'altra i numeri sarebbero usciti».

Bimbi alle colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti il 22 sera per Marina di Massa e il 23 per Castione di Bergamo sono giunti felicemente a destinazione.

Azienda Acquedotto Municipale di Torino

L'Azienda avvisa gli utenti che, con il massiccio rientro dalle ferie, la intensa ripresa degli attingimenti che interessano anche gli impianti interni, a lungo inattivi, può dar luogo, nel giorno di Lunedì 25 agosto, a casi di sporadica e temporanea erogazione di acqua con corpuscoli in sospensione o leggermente colorata, senza alcun pericolo. L'Azienda ha approfittato del periodo di ferie per eseguire importanti lavori.

Prometteva licenze dietro un compenso

Donna arrestata a Settimo per millantato credito

Una donna di 40 anni, Laura Belli, via Maria Ausiliatrice 40, è in prigione per truffa e millantato credito. Frequentava il bar di Salvatore Schiavo, a Settimo, e sapeva che l'esercente non riusciva ad ottenere la licenza per la vendita di superalcoolici. Vantando amicizie presso gli uffici competenti, la donna si è offerta di sbrigare la pratica, naturalmente se lo Schiavo fosse stato disposto ad «ungere le ruote».

L'esercente le versò una somma modesta, seguita da altre più consistenti. Dopo avere sborsato 160 mila lire senza alcun risultato, andò dai carabinieri. L'altro giorno la Belli chiese allo Schiavo altre 30 mila lire: il barista andò all'appuntamento con un «cognato», che era invece un sottufficiale del Nucleo investigativo. La donna ha dovuto confessare che le «amicizie altolocate» esistevano solo nella sua fantasia: di qui l'arresto e la denuncia.

— Carlo Toscano, 66 anni, via Madonna di Campagna 3, è deceduto ieri pomeriggio sull'autoambulanza che lo trasportava al Mauriziano. Sabato scorso, mentre si trovava in Svizzera con la moglie, era stato colpito da un attacco cardiaco. Ieri era rientrato in Italia, sembrava essersi rimesso dall'improvviso malore. Appena a casa un attacco più forte lo ha stroncato.

Se rischiai di annegare mio marito non ha colpa

La moglie dell'operaio di Acireale ha ritrattato le accuse

Ci telefonano da Catania:

Francesca Giuffrida, la donna che l'8 agosto accusò il marito di aver tentato di annegarla, ha ritrattato ieri davanti al sostituto procuratore dott. Lombardo: «E' colpa mia se stavo per morire, mio marito non c'entra».

Anche la figlia ha cercato di scagionario: «Papà mi chiamò perché andassi in soccorso della mamma. Senza il suo intervento sarebbe annegata». L'uomo, arrestato subito dopo il fatto, è in carcere per tentato omicidio.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Al Dott. Giuseppe Colosso, Direttore Amministrativo della Società Italiana per il Gas, è stata conferita l'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica. Amici e colleghi esprimono i loro vivi rallegramenti.

Sist - Centri Meccanografici Gen. Electric e I.B.M.

Perforatrici, operatori pannellisti, programmatori elettronici. Corsi autonomi e completi nel due sistemi. Sist, via Po 2, telefono 847.573.

Corsi Ministeriali gratuiti

per segretarie stenodattilografe e operatrici contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro presso l'Istituto Impera, corso San Martino 3, tel. 518.074.

TV Tecnico TV

Tel. 350.044 il tecnico in casa a qualunque ora. Continuativo dalle 8,30 alle 22 - anche festivo. Riparazioni con garanzia scritta.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Anche Steno in 10 ore

oltre al famoso corso di «Dattilo in 10 ore con 10 dita». Metodi «Luce e ritmo» solo presso la Scuola Ferraris Computometer di piazza Carlo Felice, 80 (Porta Nuova) - Torino - Telefono 518.275. Inizio iscrizioni 1° settembre.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.470 - 745.131.

STAMPA SERA regala una "500" ogni settimana

Partecipate al concorso quiz di

STAMPA SERA

Ogni settimana, tra i lettori che avranno risolto tre quiz sullo spettacolo, lo sport e l'attualità, verrà sorteggiata una Fiat «500 L» e, al termine del concorso,

una Fiat "128" fra tutti i concorrenti

che hanno mandato i tagliandi, giusti o sbagliati.

Oggi la sagra a Piacenza

Le ballate dei cantastorie dal "caso Riva" alla Luna

Il più atteso è il siciliano Franco Trincale, con la storia di Trimarchi

(Nostro servizio particolare)

Piacenza, 23 agosto.

«*Con la moglie in brillanti e visone, alle prime rappresentazioni alla Scala, il lusso sfoggiava, mentre la sua azienda falliva*». Sono queste le prime battute della «*Ballata di Felicino Riva*» che Angelo Brivio e Giovanni Borlini canteranno domani pomeriggio alla VIII edizione della Sagra dei Trovatori d'Italia in Piazza Cavalli. Alle spalle dei due esecutori sarà un cartello dipinto in stile *naïf* con Riva vestito da *yacht-man*.

Nessun fatto triste o lieto dell'annata è sfuggito all'attenzione dei cantastorie, autentici rappresentanti della canzone folk che girano i mercati e le fiere dei paesi di provincia vendendo lamette da barba, almanacchi, canzonieri col ritratto di Tajoli. Si mettono al centro delle piazze con una chitarra, una armonica o un violino e raccontano storie truci, amori impossibili, vendette, avventure a lieto fine.

I fatti di cronaca nera sono quelli che più li appassionano. Così Franco Zappalà inizia a descrivere il caso Lavorini. «*Fu il 31 gennaio del '69, quando avvenne il fatto grave, che alla tomba lo portò*». Più impegnato politicamente è Lorenzo de Antiquis con «*L'inferno del Biafra*» una storia di Ibo oppressi che si vendicano sugli italiani del campo Kwale «*Madri e spose che state piangendo, i vostri cari caduti lontano, nella storia del genere umano, resta scritto "eroi del lavor"*».

Saranno romanticamente rimati anche altri fatti come la scissione socialista con Nenni che piange disperato nella sua villa di Formia, il salvataggio di Venezia, gli «angeli» incatenati di Grottaferrata, la contestazione, la conquista della Luna con Armstrong e Aldrin che appena messo piede sul pianeta si trovano davanti all'esattore delle imposte. Parteciperà alla manifestazione anche due donne: Mirella Bargagli con «*L'orfanella ereditiera*», uno straziante *feuilleton* ottocentesco, Dina Boldrini con la misteriosa «*Redivina di Karaci*» un tema che ci ricorda il genere «satirico-cimiteriale» caro al regista Roman Polansky. Vi si narra infatti di una bambina trovata a succhiarsi il dito nella tomba di famiglia.

Non mancheranno le sorprese, soprattutto da parte dei «senatori» ormai di fama nazionale che partecipano fuori concorso. Fra questi Franco Trincale, il cantautore siciliano che in un anno ha venduto più di un milione di dischi della sua «*Tragedia dei Kennedy*». Canterà «*La ballata di Trimarchi*». Durante la sagra gli verrà consegnato il «disco d'oro» offerto dai bancarellai.

Nelle osterie lungo il Po stasera sono già iniziate le prove. Molti compongono le ballate in concorso nella notte, come Peppino Bollani detto «Picalò», che prepara la storia di Maria Teresa Novara, la bimba sepolta viva nella cantina di Canale d'Alba. Fra gli spettatori si preannunciano numerosi i giovani politicamente impegnati. I trovatori rappresentano per loro una superstizione artistica creata «al servizio del popolo».

c. r.

Pace tra El Cordobés e impresari di corride

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 23 agosto.

(m. o.) Manuel Benitez «El Cordobés», farà forse la pace con il «clan» dei sette impresari di corride che controllano le principali arene spagnole. La rottura tra il torero e il clan risale a mesi or sono, quando, per motivi di ordine finanziario, «El Cordobés» decise di non combattere più nelle piazze controllate dal «clan», e strinse un patto di collaborazione con il torero Palomo Linares. I due decisero di toreare sempre insieme, dividendosi l'incasso.

La riconciliazione fra «El Cordobés» ed il «sette grandi» dovrebbe avvenire a Benidorm, un'elegante località della costa vicino ad Alicante, la cui arena è di proprietà del capo dei «sette grandi», don José Barcaló.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: **Santa Messa.**
12 —: **La Tv degli agricoltori**, a cura di Renato Vertunni.
17 —: **Bolzano:** Coppa Europa di tutti.
18,45: **La Tv dei ragazzi:** «Domenica in tre: Guazzabugli per un giorno di festa», con Carlo Crocchiolo, Marina Basal, Gigo Pagnani.
18,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Vita col padre**» commedia di H. Lindsay e R. Crouse, con Paolo Stoppa e Rina Morelli. Regia di Sandor Bolchi. Storia di una famiglia della media borghesia americana di fine secolo. Contrasti, affetto e idilli.
23 —: **La domenica sportiva.**
23,30: **Telegiornale.**

Secondo programma

18,30: **Enna:** Gran Premio del Mediterraneo di automobilismo.
21 —: **Telegiornale.**
21,10: «**Ho cominciato così**» con Paola Quattrini. Intervengono «I Gufi», Raffaele Pisu, Shirley Bassey, Laura Betti e Bruno Tolloli.
22,35: «**Proussimamente**». Programmi per sette sere.
22,15: «**Gli ostaggi**», telefilm della serie «Ai confini dell'Arizona». Storia di tre disertori inseguiti da un cow boy, John Canon e dai soldati.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,30: Atletica da San Gallo; 18: Europarty, varietà musicale; 19,08: Domenica Sport; 19,15: Telefilm di Perry Mason; 20,10: Musiche di Prokofiev; 20,50: Settegiorni; 21,20: Telegiornale; 21,35: «Bufere», film con Jean Gabin; 23: Domenica sport.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,00 Giornale radio
8,20 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
8,30 Santa Messa
10,15 Le ore della musica
12,00 Contrappunto
12,27 Il patto Molotov-von Ribbentrop
13,00 Giornale radio
13,15 Auditorio C
14,00 Count Down
14,30 Zibaldone italiano (1ª parte)
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (2ª parte)
16,00 Antologia operistica
18,30 Pomeriggio con Mina
18,00 Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre
19,00 Vetrina di «Un disco per l'estate»
19,30 Interludio musicale
20,00 Giornale radio
20,20 Batto quattro varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da G. Bramieri
21,10 Errol Garner al pianoforte
21,25 Concerto del pianista Jerzy Sulikowsky
22,15 Tacculino di viaggio
22,20 Cori da tutto il mondo
22,45 Prossimam.
23,00 Giornale radio

SECONDO
8,00 Buongiorno domenica
7,45 Le nuove canzoni dal concorso per «Invito-Enal»
7,30 Giornale radio
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Canzoni senza passaporto
9,30 Giornale radio
9,35 Gran varietà - Nell'interv. (ore 10,30): Giornale radio
11,00 Chiamata Roma 3131
12,15 Vetrina di Hit Parade
12,30 Orchestre dirette da Enzo Cerragioli e Puccio Roelens
13,00 Il gambero
13,30 Giornale radio
13,45 Juke-box
14,00 Il vostro amico Raimondo Vianello
14,30 La Corrida
15,18 Pomeridiana
16,55 L'altra radio
17,25 Giornale radio
17,30 Musica e sport
18,30 Giornale radio
18,45 Aperitivo in musica
19,30 Radiosera
20,01 Ciao domenica
20,40 Aldo d'oro della lirica
21,55 I maestri sacri della belle epoque
22,00 Giornale radio
22,10 Il treno per Cinecittà
22,40 Novità discografiche francesi
23,00 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

TERZO
10,00 Concerto di apertura - Vivaldi: Conc. in sol magg. per archi e clav. (Revis. di G. P. Malipiero) (Orch. Sinf. di Roma della Rai dir. B. Bogo) - Mozart: Sinf. in re magg. K. 504 «di Praga» (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. P. Maag) - Beethoven: Conc. in re
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Sonate di W. A. Mozart
12,55 Intermezzo, con musiche di Berlioz, Schubert e Glazunov
13,55 Folk-Music
14,10 London Philarmonic
15,30 O di uno o di nessuno. Tre atti di L. Pirandello
17,05 Orchestra diretta da Dizzy Gillespie
17,30 Place de l'Etoile
17,45 Concerto da camera
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto
20,20 Passato e presente
21,00 Club d'ascolto: «Povero Malteotti»
21,50 Il giornale del Terzo
22,30 Interpreti a confronto
23,05 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero 15 - 18 - 21,15.

AL BAGATELLE (st. Cavoretto 2): ore 21 Giardini - terrazze.

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): Compl. Gli Zar, c. Luciana Camarca.

BELLE ARTI: ore 16-21 ballo liscio.

CHALET: ore 16-21 I 5 Rizzo.

CLUB 84: ore 16-21 The Evergreens.

GARDEN (Capol. 52 sbarr., telef. 659.912): ore 16-21 orch. Crotta.

GAY ESTIVO (c. Moncalieri 53): ore 21 I 5 Crazies.

HOLLYWOOD ESTIVO: ore 16 e 21 Chi-ca-cha.

LE ROI ESTIVO: ore 16-21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 883.666)

ROUGE NOIR (v. Novalesa ang. Fréjus): ore 21 Jolly e i Poker.

WEST END NIGHT CLUB: chiusura feria. Riapertura 30 con rinnovato ristorante e tavola calda.

ABATJOUR, Sacchi 28, 541.025: 16-21

ASYLUM (v. Volta 8, 539.888): ore 15-21 Dischi inediti - Aria condiz.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213 - Aria condizion.).

CAPRICE, Sacc. 16, aria cond.: 16-21

LA GROTTA (v. S. Tomaso 16): Gogo. Ristorante - Tavola calda.

LIDO ESTIVO (Monc. 422) 15-21.

WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21.

Danze CLUB 84
Ore 16 - 21 ospita d'onore
SILVA GRISSI
Giovedì 28 alle ore
MISS TINTARELLA
valevole titolo Miss Italia

BAGATELLE
RIAPERTURA

GAY ESTIVO
Corso Moncalieri 52
Ore 21: ORCHESTRA
I 5 CRAZIES

AUGUSTEO
Ore 16
I RITMICI
con ITALO ZULIAN
Aria condizionata

GIAGUARO
str. Torino 207, t. 938.374, Chieri
Aria condizionata
Oggi ore 16 e 21
THE COUNT DOVN

LA LUCCIOLA
CARIGNANO
Ore 16 e 21 RIAPERTURA
Compl. GLI APOSTOLI

MILVA
SANTHIA'
QUESTA SERA

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12, 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La battaglia del deserto» R. Hossein, G. Hilton, F. Wolff, E. Stewart, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «99 donne» M. Mc Cambridge, Maria Shell, L. Palanzi, scope, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: «Jerrysssimo» Jerry Lewis, Anne Francis, P. Lawford, col. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Un cappello pieno di pioggia» di F. Zinnemann, con A. Francioso, E. M. Saint (8 premi Oscar). Vietato anni 18.
CORSO: «Duello nel Pacifico» Lee Marvin, T. Mifune, colori. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «La bambola di pezza» colori, Don Ameche, M. Hyer, Zsa Zsa Gabor, colori. Vietato 14.
GIOIELLO: «L'estasi del leone», di Tarbjorn Axelman, Essy Persson, Sven Bertil Taube. Viet. 18. Inizio film 15; 16,55; 18,55; 20,35; 22,30.
IDEAL: «Le avventure di Ulisse» tec. sc. Berkim Fehmiu, M. Berti.
LUX: «Prima che venga l'inverno» David Niven, Anna Karina, col. Or.: 14,20; 16,20; 18,20, 20,20; 22,25.
METROPOL: «I gangsters dalla faccia pulita» W. Berger, G. Moll, technicolor. Vietato minori 18.
NAZIONALE: «Il buono, il brutto, il cattivo» con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef, technicolor. Orario: 14; 16,40; 19,30; 22,20.
REPOSI: «La legge dei gangsters» Klaus Kinski, Maurice Poli, tecnicolor scope. Vietato minori 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Di pari passo con l'amore e la morte» col. Anjelica Huston, A. Dayan. Ap. 14,30. Inizio film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
VITTORIA: «Il dito più veloce del West» J. Garner, J. Hacket, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «L'avventuriero» con A. Quinn, R. Schiaffino, colori. Orario: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20.
ARISTON: «Uno sporco contratto» James Coburn, L. Remick, col. V. 18.
AUGUSTUS: «La case degli amori particolari» Ayako Wakao, Kyoko Khishida. V. 18, eastmancolor. Or.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Mille aquile su Kreisag» col. James Franciscus, R. Allen.
MAFFEI: «Rosemary's Baby» di Roman Polanski, con Mia Farrow, tech. V. 14. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
TORINO: «Rocco e i suoi fratelli» R. Salvatori, Delon, Girardot. V. 18.

ALEXANDRA (locale refrigerato): «Zingara» col. B. Solo, L. Goggi.
COLOSSEO: «Tarzana sesso selvaggio» K. Clark, F. Polesello, F. Reisel, technicolor. Vietato minori 18.
FARO: «Zingara» technicolor, con Bobby Solo, Loretta Goggi.
FIAMMA: «Una ragazza piuttosto complicata» di A. Moravia, con C. Spaak, J. Sorel, F. Balkan, col. V. 18.

HOLLYWOOD: «Tarzana sesso selvaggio» K. Clark, col. Vietato 18. 1ª vis. Torino. Ap. 14,20; Ult. 22,30.
LA PERLA: «Setarada» technicolor, con Carr Grant, Audrey Hepburn.
MASSIMO: «Quel maledetto ponte sull'Elba» Tab Hunter, H. Rosa, col.
FORTINO: «Quel maledetto ponte sull'Elba» Tab Hunter, H. Rosa, col.
ORFEO: «Black Horror» C. Lee, B. Steele, B. Karloff, technicolor. Vietato 18. Apert. 15; Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Setarada» technicolor, con Carr Grant, Audrey Hepburn.
STATUTO: «L'altra faccia del peccato» technicolor. Vietato minori 18.

ADRIANO: «Voltati.. ti uccido», technicolor, R. Wyler, F. Sancho.
ALCIONE: «I giorni della violenza» tec. Comp. M. Ferrero 15-18-21,15.
ALPI: «Gli eredi di King Kong» Akira Kubo, J. Tazaki, col. scope.
REGINA: «Istanbul Express» con Jim Barry, Senta Berger, colori.

MILANO: «Le spie vengono dal semifreddo» col. F. Franchi, C. Ingrassia; «Un treno per Durango».
OLIMPIA: «Sfida oltre il fiume rosso» colori.
PO: «I nipoti di Zorro» con F. Franchi, C. Ingrassia.
P. NUOVA: «Maciste contro il vampiro» G. Scott, colori. «Assalto al tesoro di Stato» colori.
S. SECONDO: «Eldorado» technicolor, John Wayne, Robert Mitchum.

DELLE ROSE: «I 2 pompieri» con F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
GIARDINO: «Per un pugno di dollari» tec. C. Eastwood, G. M. Volontè.
MIRAFIORI: «Bandolero» James Stewart, Dean Martin, R. Welch, col.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.771): «Tre passi nel delirio», technicolor, B. Bardot, A. Delon, J. Fonda, T. Stamp. Vietato anni 14.
VINZAGLIO: «Tarzana sesso selvaggio» techn. Ken Clark, S. Reisel. 1ª visione Torino. Vietato anni 18.

AMERICA: «Gli eredi di King Kong» scope techn. A. Kubo, J. Tarzaki.
ARALDO: «I due deputati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
ELISEO: «Zingara» techn. scope, Bobby Solo, Loretta Goggi. 1ª visione
SAN PAOLO: «La chiamata» technicolor con C. Deneuve, M. Piccoli.

ARIZONA: (c. Belgio 53, telefono 674.171): «Il giorno più lungo» con John Wayne, Sean Connery.
ARTISTI: «Maciste contro il vampiro» colori, scope, Gordon Scott.
CORALLO: «Calma ragazze mari mi sposo» Louis De Funès, colori.
ERIDANO: «Urlo della battaglia» col. scope. I. Chandler, Ty Hardin.
LA SALLE: «Storia di una monaca» technicolor, con Audrey Hepburn.
VITT. VENETO: «La voglio morta» colori, Craig Hill, Lea Massari.

ASTRA: «Quella dannata pattuglia» tech. T. Cummings, M. Greenwood.
BERNINI: «Il magnifico cornuto» di A. Pietrangeli, con Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Vietato 14.
CIBRARIO: «Londra chiama Polo Nord» C. Jurgens, tech.: «La donna scende il fiume» I. Stewart, techn.
ELIOS: «La corsa del secolo», con Bourvil, technicolor.
MASSAUA: «Tarzana sesso selvaggio» K. Clark, P. Reisel, col. V. 18.
ODEON: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco» tec. R. Wood, I. Ireland
STAR: «La chiamata» Catherine Deneuve, Michel Piccoli, technicolor.

ADUA: «Impiccato più in alto», technicolor con Clint Eastwood.
ARI: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» Rod Taylor, E. Borgnine, colori scope.
AURORA: «Passa Sartana... l'ombra della tua morte» tec., T. Harrison.
FALCHERA: «Magnifico bruto» col.
LANTERI: «Uccidi o muori» col.
MAJOR: «Confessioni intime di 3 giovani spose» technic. Vietato 18.
NORD: «Barbarella» scope, colori, con Jane Fonda.
ORIENTE: «Granada addio» tech. scope, con C. Villa, R. Vianello.
PALERMO: «Ad uno ad uno spietatamente» tech. P. Lee Lawrence.
REBAUDENGO: «All'ombra di una Colt» technicolor.
ZENIT: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco» technicolor. R. Wood.

BARETTI: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi».
CABIRIA: «Sequestro di persona» Franco Nero, C. Rampling, colori.
CONTINENTAL: «Tessa e croce» I. Ericson, S. Rosin, F. Landieri, tec.
GHIGO: «Il bello, il brutto, il cretino» F. Franchi, C. Ingrassia; segue «Tom e Jerry».
ITALIA: «La chiamata» technicolor Catherine Deneuve, Michel Piccoli.
PIEMONTE: «Gli anni impossibili» David Niven, L. Albright, technic.
SAN CARLO: «I cannoni di San Sebastian» A. Quinn, I. Comer, colori.
SPEZIA: «Katanga» scope, technicolor con Russ Tamblyn.

DIANA: «Il figlio di Spartacus» technicolor, con Steve Reeves.
DORA: «La stella del Sud» con George Segal, technicolor, scope.
ROMA: «Frankin Dockter» con S. Kendall, Capucine, colori.
UMBRIA: «Non mi dire mai good bye»: «Grido vendetta» colori.
VALDOCCO: «Voltati, il uccido», colori con F. Sancho, R. Harrison.

ALBA: «La meravigliosa Angelica» techn. sc. M. Mercier, R. Hossein.
AMBRA: «Pendulum» con George Peppard, Jean Seberg, colori.
APOLLO: «El Verdugo» tec. scope. V. 14 R. Welch, D. Reynolds, Lamas
EDERA: «5 contro tutti» technic. scope, Frank Sinatra, Dean Martin.
LUCENTO: «Ringo prega il tuo Dio, ora il massacro» tec. M. Lynn.
LUINI: «Rivolta mercenari» colori.
«Mamma sconosciute».
LUTRARIO: «Quella dannata pattuglia» tec. sc. Vincent Price. V. 14.
SPLENDOR: «Una lunga fila di croci» tec. scope, A. Steffen, W. Berger.

BRINASCO
ITALIA: «Killer Kid» technicolor, con Anthony Steffen.

COAZZE
VITTORIA: «Il Dottor Zivago», con G. Chaplin, O. Sharif, colori.

DRUENTO
ORATORIO: «Eroi mostruosi orlando»

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Mosaico di Monza» A. Celentano, D. Backy, col. Ap. 14.
ITALIA: «Brucia ragazzo brucia» col.
NAZIONALE: «Poker di pistole».

ORBASSANO
MODERNO: «Odio il prossimo tuo» con N. Machiavelli, G. Eastman.
PARROCCHIALE: Attenzione 3 grandi

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Poker di sangue» con D. Martin, R. Mitchum, colori.

POIRINO
ITALIA: «7 dollari sul rosso» technicolor, con A. Steffen, F. Sancho.

SETTIMO
BECCARIS: «Sinuhe l'egiziano» tec.
GARIBALDI: «Battaglia El Alamein»
MODERNO: «Comandante suicida».

TESTONA
FULGOR: «Eldorado» colori con J. Wayne, R. Mitchum.

REPOSI: enorme successo!
LA VERA REALTA' DI UN MONDO CHE LA CRONACA NERA NON HA IL CORAGGIO DI DESCRIVERE
ROBERTO LOYOLA CINEMATOGRAFICA S.p.A. PRESENTA
KLAUS KINSKI E MAURICE POLI'

LA LEGGE DEI GANGSTERS
con FRANCO CITTI · SAMY PAVEL · SUSY ANDERSEN · HELENE CHANEL · MICHELA PIGNATELLI · DONATELLA TURRI
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE REGIA DI SIRO MARCELLINI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al **CORSO**: un film formidabile!
Grande successo di critica e pubblico

DUELLO NEL PACIFICO
LALO SCHIFRIN · ALEXANDER JACOBS · ERIC BERCOVICI · REUBEN BERCOVITCH
HENRY J. SAPERSTEIN · SELIG J. SELIGMAN · REUBEN BERCOVITCH · JOHN BOORMAN
PANAVISION TECHNICOLOR
ANICAGIS F 22 - 17-6-1969

STREPITOSO SUCCESSO AL **LUX**
UN FILM DI RARA BELLEZZA
CON INTERPRETI INDIMENTICABILI
DAVID NIVEN · TOPOL
ANNA KARINA · JOHN HURT

Prima che venga l'inverno
ANTHONY QUAYLE
IL FILM NON E' VIETATO

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM
● SUSPENSE!
● BRIVIDO!
● TERRORE!

Successo al **VITTORIA**
● Il paese era preda di sacrilegge...
● Il buono il brutto ed il cattivo erano in ferie...
● Ringo stava all'ospedale...
● Gringo era morto...
MA FINALMENTE COME SCRIFFO FU ELETTO:
IL DITO PIU' VELOCE DEL WEST

IL DITO PIÙ VELOCE DEL WEST

TRIONFA ALL'**AMBROSIO**
LA BATTAGLIA CHE CAPOVOLSE LE SORTI DELLA GUERRA D'AFRICA
ROBERT HOSSEIN · GEORGE HILTON
FRANK WOLFF

LA BATTAGLIA DEL DESERTO
NICK BATTAGLIA · IVANO STACCIOLI · FREDDY UNGER
FABRIZIO MORONI | EVELYN STEWART
MINO LUY
EASTMANCOLOR

OGGI al **CRISTALLO**
SENSAZIONALE!
UN «GIALLO-HORROR» DI UNA SUSPENSE ECCEZIONALE!
ATTENZIONE!
durante la proiezione del film udrete un segnale d'allarme! se siete di natura impressionabile lasciate la sala: eviterete le scene che tolgono il respiro!

DON AMECHE · MARTHA HYER · SUSAN GORDON · ZSA ZSA GABOR

OGGI
AUGUSTUS
In tutti i tempi dall'alba del mondo folle di giovani donne sono approdate sulle sponde dell'isola di «LESHO»
LA CASA DEGLI AMORI PARTICOLARI
AYAKO WAKAO (LA VENERE GIAPPONESE)
KYOKO KISHIDA · YUSUKE KAWAZU
EASTMANCOLOR · DAIEISCOPE
Vietato minori anni 18

MOBILI **GIOVANONE**
Corso Francia 9

Successo al **NUOVO ROMANO**
John Huston ha creato una storia d'amore per i giorni d'oggi!
Di pari passo con l'amore e la morte
COLORI DE LUXE

All'**IDEAL**: SENSAZIONALE SUCCESSO
di pubblico e critica in un grandioso spettacolo che tutti possono vedere

ASTOR: Successo!
UN URAGANO DI RISATE CON LA ESPLOSIVA COMICITA' DI
JERRY LEWIS
JERRYSSSIMO!
TECHNICOLOR NON VIETATO

SBALORDITIVO SUCCESSO AI CINEMA
ALEXANDRA ★ FARO ★ ELISEO
Finalmente un film nuovo, giovane, pieno di spensierata allegria!...
DIVERSO DAGLI ALTRI, PIU' DIVERTENTE DEGLI ALTRI!
BOBBY SOLO · LORETTA GOGGI

PIPPO FRANCO · MARIO PIGLI · PINO FERRARA
MINNIE MINOPRIO · NANDA PRIMAVERA
UMBERTO D'ORSI · FRANCO CREMONINI · FERDI E PIERO
ALICIA BRANDET · CLAUDIO GORA
REGIA MARIANO LAURENTI
UNA PRODUZIONE FIDES FILM - VARIETY FILM
REALIZZATA DA LEO CEVENINI E VITTORIO MARTINO
TECHNICOLOR

Inaugurazione «tranquilla» al Palazzo del cinema

Un freddo «Benito Cereno» apre il Festival di Venezia

Il racconto di Melville sul dramma dello schiavismo è stato ridotto per lo schermo dal francese Serge Roullet, già autore del «Muro» - Ne è nata una pellicola «letteraria», con vari motivi sartriani e freudiani; manca il vero problema umano dei negri

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 agosto.

Inizio tranquillissimo della XXX Mostra Cinematografica di Venezia, quale si addice a una rassegna che ha rinunciato al brivido competitivo. Alla tranquillità ha contribuito non poco lo stesso film inaugurale, di specie decorosa, immota e fredda come l'occhio della triglia sul marmo. Alludiamo alla coproduzione franco-italo-brasiliana *Benito Cereno*, ch'è stata preceduta dal bel documentario a colori *La Venezia di Vivaldi* di Carlo Bavagnoli, redattore fotografo della rivista *Life*.

Benito Cereno deriva da una novella di Herman Melville (l'autore di «Moby Dick»), compresa nella raccolta «I racconti della veranda»; novella che, secondo il solito del grande scrittore americano, modula, in chiave di avventura marinara (ansi di «Giornale di bordo») un tema teologico-morale, un caso ultrasottile di coscienza scorticata.

Alla fine del Settecento, imperversando lo schiavismo, un tre alberi spagnolo, il «Santo Domingo», sta navigando in modo così bizzarro da suscitare l'apprensione professionale del capitano americano Amaso Delano che dalla baia lo tiene nel fuoco del suo cannocchiale. Poco dopo, costui con una scialuppa abborda il bastimento, vi sale sopra e lo trova come fulminato dal di dentro: ridotto a un cencio il capitano Benito Cereno, coi pochi marinai bianchi in vita, e visibilmente padroni della nave, ma con modi dolcissimi, gli schiavi negri che il «Santo Domingo» stava trasportando nel Perù. La versione ufficiale è che tanti guasti siano stati prodotti dallo scorbuto e dal cattivo tempo; la verità, quale a poco a poco si rivela al capitano Delano, è che i negri si sono rivoltati e hanno fatto giustizia sommaria degli schiavisti, risparmiando solo il capitano e quei pochi marinai verso cui, ora improvvisato cura quasi d'infermieri.

Nel pallore verdastro, nella flevolezza di moribondo che notiamo nel capitano Cereno, si contiene il dramma di un'anima che ha capito cosa diritto e torto non si separino nettamente, come l'innocenza non sia mai veramente pura. Per il puritano Delano non ci sono dubbi: Benito è una vittima illustre e gli schiavi sono rei; la giustizia dev'essere rigorosamente applicata (e così avviene). Ma per Benito, che tiene del mistico spagnolo e che nell'ammutinamento e nell'onta subita ha avvertito l'adempiersi d'una più alta giustizia, le cose stanno ben altrimenti: egli è l'uomo, come dice un versetto di «Moby Dick» che troppo a lungo ha fissato il fuoco e ora ne sopporta le conseguenze fino all'ebetismo; l'uomo, in altre parole, cui si è rivelata l'essenza segreta e sempre ambigua dei nostri atti. Cosicché Benito non interviene a deporre nel processo contro i negri (non potrebbe), e spezzato nel morale muore poco dopo che Atimbo, quello degli ammutinati che s'era preso cura di lui, è stato impiccato a Lima.

Ha diretto il film il francese Serge Roullet, documentarista e assistente di Bresson: quel Roullet che esordì a Venezia nel '67 coll'adattamento del «Muro» di Sartre. E puntualmente, in questo *Benito Cereno* egli ha fatto passare motivi sartriani e anche freudiani per buona giunta, ossia nuovi e più inquietanti interrogativi in ordine al valore doppio delle cose umane (i vincitori che sono anche vinti, i vivi che sono anche morti, ecc.) col risultato non soltanto di intirizzire ancora di più il già intirizzito racconto-sermone di Melville, ma di congelare il film in una specie di rito astratto in cui il colore del tempo e il problema umano dei negri non entrano più né per uscio né per finestra: vi regnerà bensì la négritude ma soltanto come esercitazione intellettuale o figurativa.

Poco importa che un film sia di derivazione letteraria; importa che non sia anche stesso letterario, che non si muova dentro un tono che non gli compete. *Benito Cereno* non fa altro che letteraturizzare dal principio alla fine, e così lento o addirittura fermo, così «celebrato» nei propri motivi con attori altrettanto stilizzati quanto deboli (Ruy Guerra, un protagonista che pare il prototipo degli esauriti nervosi, il legnoso George Selmark e l'efebico Temour Diop), francamente annoia.

Lo fa però col decoro richiesto dalle rassegne cinematografiche: impiega bene il colore in scene di livida marina, e ha non pochi momenti di siniatra «suspense» sulle tavole di quella barcollante nave. Si aggiungano le

Venezia. L'attore Temour Dop, interprete del «Benito Cereno», nel ruolo di Atimbo, con il regista del film tratto dal racconto di Melville, Serge Roullet (Tel. Cameraphoto)

molte ambizioni, che hanno anch'esse il loro peso: e in particolare il tentativo, ripetuto dopo «Il muro», di rovesciare la psicanalisi in poesia e questa in quella.

Leo Pestelli

Oggi l'elezione a Ravenna

L'attrice Magda Konopka favorita a «Lady Universo»

Ravenna, 23 agosto.

(u. d.) Ventitré ragazze si contendono il titolo di «Lady Universo», che sarà assegnato domani sera a Marina di Ravenna. Favorita della vigilia è l'attrice polacca Magda Konopka.

Tra le rivali più temibili ci sono Helga Liné, «Lady Portogallo» e l'attrice di prosa Michèle Boule, ventunenne «Lady Francia» che somiglia alla Lollobrigida. Helga e Michèle hanno perso per un soffio nei giorni scorsi il titolo di Lady Europa assegnato ad Alghero e aggiudicato all'attrice spagnola Teresa Gimpera. Ora sperano di trovare miglior sorte in riva all'Adriatico.

Una *chance* viene attribuita anche a Monika Ulla Kallegren, che è stata scelta come rappresentante della Svezia dopo accese polemiche con una connazionale, Caterina Leed. A quest'ultima è stato poi affidato il compito di rappresentare la Danimarca.

Senza troppe speranze le candidate italiane. La difesa della bellezza di casa nostra è affidata a Maria Luisa Bartoli, «Lady Italia», a Luisella Casanova, concorrente della Sardegna, ed alla riminese Giunghi Gey, che vestirà la fascia di San Marino.

Un pizzico di esotismo sarà portato in passerella dalla minuscola cinese Tana Li, e dalla statuaria etiope Zendi Araia, che insieme alle rappresentanti americana, israeliana, marocchina e libica, devono giustificare il carattere «universale» del concorso.

Tra avanguardia e tradizione le «Settimane di Lucerna»

Incontro con la nuova musica svizzera

La rassegna ha presentato le opere di due compositori elvetici: il giovane e originale Rudolf Kelterborn, e il «romantico» Peter Schulthess - Attesa per i concerti di Von Karajan

(Dal nostro inviato speciale)

Lucerna, 23 agosto.

Da qualche anno, il Festival di Lucerna si va aprendo cautamente alla musica contemporanea, sensibile ai rimproveri che talvolta gli sono stati mossi per il suo assenteismo in questo campo, ma anche comprensibilmente preoccupato di compromettere la solida base di pubblico di cui dispone. Nel penultimo concerto di quest'anno, il 6 settembre, si avranno creazioni assolute di lavori di Jolivet, di Maurice Ohana e di Hans Ulrich Lehmann, uno dei pochi compositori svizzeri partecipi dell'avanguardia musicale.

Nella settimana testè trascorsa l'organista Gerd Zacher, che già è stimato a Firenze a scandalizzare il pubblico del Maggio, ha fatto sentire, oltre a sei fughe di Schumann sul nome Bach, due studi di Massiaen, i Tuyaux sonores di Isang Yun, il coreano noto specialmente per le sue disavventure politiche, e il geniale Volumina *di Gyorgy Ligeti, dove lo strumento di Frescobaldi e di Bach entra in concorrenza coi generatori elettronici nella creazione dei suoni più stravaganti e fantasiosi.*

A situazioni di gusto e di linguaggio assai più moderate si riferiscono le opere di due compositori svizzeri che si sono ascoltate nella scorsa settimana. In un concerto dell'orchestra svizzera del Festival, diretto da Charles Dutoit, e dove la pianista Marta Argerich ha raccolto un meritato successo per la sua luminosa interpretazione del terzo Concerto di Prokofiev, è stata data la prima esecuzione assoluta di Cinque madrigali *per grande orchestra e due voci soliste del trentottenne Rudolf Kelterborn. Curioso lavoro a cominciare dal titolo, che, naturalmente, con due voci e una grande orchestra, sembra un po' difficile riferirsi al madrigalismo, a meno di pensare agli ultimi esempi di Monteverdi, come il Combattimento di Tancredi e Clorinda, dove il genere ormai sconfina verso il terreno della cantata drammatica.*

Inoltre l'autore informa che i cinque testi letterari — di Ramus, di Shakespeare, di Louise Labé, di Trakl e del Petrarca — affidati alle voci del soprano Elisabeth Speiser e dell'ammirevole tenore Ernst Haefliger, furono scelti e applicati a composizione avvenuta: questa, in origine, era pensata per voci non articolate in parole. Niente dispiacerebbe di più all'autore che venissero intesi come Lieder questi cinque pezzi per due voci, quasi mai unite. Le voci vanno immerse nella generale pasta sonora, molto spessa, che rivela indubbiamente un gusto e una padronanza sicura della grande orchestra. Il linguaggio è, si potrebbe dire, abbastanza originale senz'essere veramente moderno: non si può ascriverlo a nessuna delle correnti oggi in voga, anche se ne riflette molti aspetti, sembra il linguaggio che adopererebbero compositori come Strauss, o Bruckner, o Mahler, se vivessero oggi, dopo il tramonto della tonalità. La composizione ha riscosso un buon successo, che dovrebbe incoraggiare gli organizzatori sulla via di queste esperienze contemporanee.

Se Kelterborn ci tiene a distinguersi categoricamente dal genere romantico del Lied, *ad esso invece si richiama apertamente Walter Schulthess, l'altro compositore svizzero al quale fu dedicato un intero concerto, carismatico e corale, in onore del suo 75° compleanno. Il punto di partenza brahmsiano è inequivocabile nella gradevole melodiosità di* Due poesie *di Joseph Eichendorff per piccolo coro maschile e due pianoforti, del 1921, mentre in composizioni vocali più recenti, quali i* Lieder *su poesie di Christian Morgenstern, cinque per contralto (1946) e cinque per tenore (1943), la espressione vocale si accosta alla libertà formale della lirica da camera. Ne furono interpreti eccellenti Hertha Toepper e Ernst Haefliger.*

La composizione più ambiziosa è forse il poemetto su Buddha, per voce recitante (il baritono Kurt Widmer), piccolo coro maschile, due pianoforti, flauto e percussione. Tre movimenti d'una Serenata *per trio d'archi, del 1921, mostrano il compositore naturalmente inserito nella vecchia tradizione viennese (quella di Schubert, non quella di Schoenberg), mentre i pezzi pianistici dell'op. 12 e 13 fanno qualche volta pensare ai lavori giovanili di Bartok. (Schulthess aveva sposato Stefi Geyer, la violinista alla quale Bartok scrisse in giovinezza alcune memorabili lettere). Molti applausi ai bravi interpreti, tra i quali il Trio Stradivarius, i pianisti Herbert Drechsel e Susanna Strokay, e il direttore del coro Rus Faessler, benemerito concertatore di molte manifestazioni del Festival. Gli applausi al compositore presero infine la forma di un'affettuosa festa in famiglia, poiché Walter Schulthess è da oltre trent'anni consulente artistico delle Settimane internazionali di Lucerna. Le quali hanno poi continuato questa sera il loro corso con un concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum (Quinta Sinfonia di Bruckner e Concerto di Schumann col pianista Bruno Leonardo Gelber), coi concerti dell'Orchestra filarmonica ceca diretta da Vaclav Neumann e da George Szell, coi recitals di Geza Anda, di Francescatti, di Schneiderhahn, di Pierre Fournier e dei cantanti Christa Ludwig e Walter Berry (Lieder di Hugo Wolf). Una rara curiosità sarà l'esecuzione dell'arcaica Messa di Tournai, insieme col modernissimo Requiem di Ligeti e con lo* Stabat Mater *di Penderecki, col opera del coro della Radio di Colonia insieme con i solisti del Deller Consort. L'attrazione culminante si avrà alla fine del mese, con due concerti della Filarmonica di Berlino, diretti da Herbert con Karajan.*

Massimo Mila

Apertura questa sera a Stresa con la Grande Messa di Mozart

Il concerto con un'orchestra e due cori tedeschi diretti da Theodor Egel

Stresa, 23 agosto.

(r. s.) L'ottava edizione delle «Settimane musicali di Stresa» si aprirà domani sera con un concerto diretto dal maestro Theodor Egel. Sotto la sua direzione canteranno i cori «Santa Cecilia» di Francoforte, e «Bach» di Friburgo; l'orchestra sarà la «Deutsche Solistenvereinigung» e il quartetto dei solisti sarà composto da Agnes Giebel, soprano, Margit Conrad, mezzosoprano, Hans Dieter Ellenbeck, tenore e dal basso Siegmund Nimsgern.

Il programma della serata d'apertura, che si svolgerà al Palazzo dei Congressi, comprenderà la *Grande Messa in do minore* K. 427 di Mozart, il *Te Deum* di Bruckner e la *Sinfonia di Salmi di Stravinsky*.

Per quanto riguarda le prossime serate, i programmi prevedono la partecipazione di noti esecutori tra cui ricordiamo i pianisti Delli Ponti, Weissenberg, Richter e Pollini, e di ottime orchestre. Alcuni concerti saranno dedicati a giovani solisti vincitori di concorsi internazionali. Le «Settimane musicali di Stresa» si chiuderanno sabato 20 settembre.

Crisi al Festival di Pesaro

Pesaro, 23 agosto.

Quattro componenti del comitato ordinatore della «Mostra internazionale del nuovo cinema», che si svolgerà a Pesaro dal 15 al 21 settembre, hanno annunciato le loro dimissioni. Protestano perché non è stata accolta la loro richiesta di trasferire da Roma a Pesaro ogni attività organizzativa della rassegna.

Il comitato ordinatore della Mostra ha espresso un aspro comunicato per respingere l'atteggiamento dei quattro, che accusa di essere venuti meno al proprio impegno e alla propria responsabilità.

(Ansa)

La reginetta di bellezza era il figlio del vicario

Londra, 23 agosto.

Amara sorpresa per il vicario anglicano di Horning, un paesetto presso Norfolk, che aveva sportivamente accettato di presiedere un concorso di bellezza. Fra le varie candidate figurava una brunetta, alta e snella, di nome Jane, la quale sembrava avere ottenuto le maggiori simpatie del pubblico. Il vicario le si è avvicinato nominandola vincitrice e congratulandosi con lei.

Soltanto allora la giovane si è tolta la parrucca e ha rivelato la propria identità: era Harry, figlio dell'ecclesiastico. Il travestimento aveva ingannato perfino il padre: che ha sorriso un po' forzatamente e ha poi assegnato il titolo alla seconda classificata.

(Ansa)

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle scienze 6): 9-13.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 8-13.

Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna 9,30-12,30; 15-18; mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Bizantini» (v. Magenta 31): 9,30-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-13.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il pellerossa solo in città

Ieri sera il telefilm canadese sull'indiano «ucciso» dall'incomprensione altrui, «Aiuto è vacanza» e una interessante puntata di «Un volto, una storia» Questa sera «Vita col padre» (con Paolo Stoppa e Rina Morelli) e rivista

C'è una bella canzoncina che accompagna i ballerini di «Aiuto, è vacanza». Parla delle vacanze e dice che «ci vuole pazienza». Giusta osservazione, vale anche per le riviste musicali. Con la pazienza si possono apprezzare le piccole idee e le piccole trovate, essere indulgenti se la battutina si fa aspettare tra lunghe tirate, se le imitazioni e le parodie non sono del tutto originali.

Ieri sera Walter Chiari ha fatto in apertura un discorsetto sulla campagna ed ha interpretato la figura di un contadino secondo il suo stile di furbacchione finto tonto. Ha venduto con bravura falsi mobili antichi. Tutto il resto è stato su questo livello. Ci si diverte; usando la pazienza, è naturale.

Interessante la puntata di *Un volto, una storia*. La rubrica di Gian Paolo Cresci e dei suoi validi collaboratori meriterebbe una collocazione migliore per essere vista da un maggior numero di persone. Ieri sera sono stati intervistati il prof. Enrico Medi, il cassiere Jimy Nepote, lo scrittore Vassilikos. Il primo ha raccontato la sua esperienza di «illustratore» televisivo del volo lunare; il secondo l'assalto della banda Cavallero alla banca di Ciriè (i suoi pensieri, i suoi timori durante la rapina); il terzo ha dato una diretta, efficace testimonianza sul caso Lambrakis, l'uccisione del leader greco dal quale ha tratto il suo libro «Z» (e a cui si è ispirato il regista Costa-Gavras per il film che tanto successo ha avuto in Italia).

Un telefilm canadese, *L'ultimo uomo del mondo* di Philip Hersch e Ron Kelly, ieri sera sul secondo (presentato al premio Italia). Un indiano, un pellerossa, s'è impiccato nel carcere di Toronto. Nessuno dei compagni di cella lo ha fermato, lo ha aiutato. Perché? L'inchiesta del giudice ricostruisce la storia del pellerossa Joe che scende in città per cercare lavoro. Conosce tante persone, crede di poter essere come loro, crede di avere trovato della gente che gli vuole bene, crede all'affetto di una donna.

Non è vero niente. Non c'è amicizia e comprensione per lui. Solo sospetto e discriminazione. Tutti lo respingono. Arrestato per una rissa s'impiccia nella cella del carcere. Il giudice che scopre la storia di Joe vuol punire i responsabili. Il telefilm è stato costruito con solida mano, con impegno, con quella chiarezza, pulita e incisiva, che alla produzione canadese deriva dalla tradizione di marca anglosassone, piuttosto che americana.

* *

Questa sera Paolo Stoppa e Rina Morelli presentano sul nazionale alle ore 21 *Vita col padre*. La commedia di Lindsay e Crouse doveva essere trasmessa domenica 10 agosto, poi è stata rinviata per far posto ad una edizione di «Oggi al parlamento» sul voto della Camera al governo Rumor. Consolidato il governo dalla fiducia delle Camere, la commedia ha via libera questa sera, con particolare soddisfazione degli appassionati della prosa.

La storia della famiglia Day, con il padre autoritario e severo (e, dietro le apparenze, buono e arrendevole) e con la madre dolce e ostinata, ha avuto grandi e lieti successi sui palcoscenici. In America, a Broadway, ha avuto 3224 repliche dal 1939: un bel record. Ha cominciato come testimonianza disinvolta e spregiudicata su una tipica famiglia della borghesia americana di fine secolo, ed è diventata, per il trascorrere degli anni, un ritrattino patetico e divertente, senza graffi che lascino il segno. I personaggi fine secolo contengono tuttavia dei tratti «universali».

E' comprensibile che il pubblico non si stanchi della commedia e che il divertimento affettuoso continui.

Sul secondo nuova puntata di *Ho cominciato così* con Paola Quattrini che intervista cantanti e attori sugli inizi della loro carriera. Ospiti il gruppo dei Gufi (con «La sbornia»), Raffaele Pisu, Shirley Bassey, Laura Betti, con le sue canzoni impegnate, e Bruno Telloli che danzera con la presentatrice.

Chiuderà la serata un telefilm della serie *Ai confini dell'Arizona*. John Cannon sa evitare con l'astuzia una guerra tra indiani e soldati.

Oggi alla radio. Sul nazionale alle ore 21,25 concerto del pianista Jerzy Sulikowsky con musiche di Mozart, Chopin, Ravel; sul secondo alle 20,20 pagine liriche (Verdi, Mozart, Alfano, Cilea, Donizetti, Massenet, Mascagni, Bizet, Thomas) con il mezzo soprano Gianna Pederzini e il tenore Giovanni Malipiero; sul terzo alle ore 21 per Club d'ascolto «Povero Matteotti» a cura di Jona e Liberovici, alle 22,30 per «Interpreti a confronto» musiche chopiniane.

vice

LE «PRIME» SULLO SCHERMO

Il dramma dei profughi nell'Europa distrutta

«Prima che venga l'inverno», di Lee Thompson «Di pari passo con l'amore e la morte», di Huston: uno studente contestatore nella guerra dei cent'anni

(Lux) — Ambiente un poco insolito, quello del technicolor *Prima che venga l'inverno* («Before Winter comes»): un campo di smistamento profughi in Austria, situato sulla linea di demarcazione che separa la zona controllata dai russi da quella affidata agli alleati. E' la primavera del 1945 e «prima che venga l'inverno» le torme di disperati, provenienti dalle zone distrutte dalla guerra appena finita, dovranno trovare sistemazione.

Di questo compito ingrato s'incarica il maggiore britannico Burnstide, comandante il campo. Via via, egli destina i profughi o a Linz, in zona alleata, o a Fredstadt, zona sovietica. Uno zingaro poliglotta aiuta l'ufficiale inglese: freddo militare di carriera abituato più a combattere che a comportarsi da psicologo, quindi spesso in difficoltà su il pittoresco tzigano non gli desse una collaborazione, pur interessata. Il racconto è in gran parte costruito su di un'aneddotica spicciola e frammentaria, disuguale nel suo facile effettismo. Anche l'autenticità dello sfondo è un poco approssimativa, con quelle comparse ben pasciute truccate da sventurati privi di tutto, reduci sofferenti da un calvario indicibile.

Le maglie della narrazione si stringono, alla fine, dopo troppe digressioni. I sovietici scoprono che lo zingaro è un loro disertore e ne pretendono la consegna. A malincuore Burnstide lo invia a Fredstadt: un ordine superiore gli impone di non comportarsi diversamente per evitare in ogni modo incidenti politici.

Diretto da J. Lee Thompson con rigidi criteri patetico-commerciali, il film risulta un dignitoso prodotto di consumo affidato a interpreti di buon mestiere.

* *

(Romano) — Il vecchio John Huston ha creduto di ravvisare nel romanzo di Hans Koningsberger *Di pari passo con l'amore e la morte* ambientato nel Medioevo, alcuni spunti di attualità e ne ha tratto materia per un lungometraggio a colori dello stesso titolo («A walk with love and death»).

Nel 1200 come ai giorni nostri, il mondo è sconvolto da una «sporca guerra» che sembra destinata a non aver mai fine, c'è uno studente che abbandona l'università perché saltalla dalla vita, e c'è un inno all'amore come salvezza e gioia per tutti. Heron è innamorato di Claudia ma la crudeltà dei potenti impedisce un'unione che è naturale quanto ineluttabile: i due, che non sono aiutati nemmeno da chi professa la religione, si sposano da soli in una chiesa deserta. Ma la loro notte di nozze è breve, nell'ultima bella sequenza dei film si odono i passi cadenzati e minacciosi dei soldati che vengono ad ucciderli.

Oltre che da un eccesso di semplicità che diventa esso stesso retorica, il regista è malamente tradito dai due interpreti: sua figlia Anjelica, inespressiva e Assaf Dayan, figlio del generale israeliano e qui lanciato dagli americani in una parte di protagonista sproporzionata ai suoi mezzi. Belle le riprese a colori, girate in Austria e Italia, nell'ombra di antichi chiostri e tra verdi campagne macchiate di sangue.

vice

al cinema ARLECCHINO
SEMPRE PRIME VISIONI
La stampa e il pubblico di tutto il mondo sono concordi nel definire questo film «una verità spietata»
99 DONNE
La vera storia di un penitenziario femminile

lussuria, avidità, vizio:
ecco le colpe che
99 DONNE
scontano fra le mura di un tetro carcere, dove violenza e passioni sono soffocate da una crudele disciplina
SUPERSCOPE - EASTMANCOLOR con
MERCEDES MC CAMBRIDGE - MARIA SCHELL
VIETATO AI MINORI ANNI 18

Ariston
JAMES COBURN
LEE REMICK
UNO SPORCO CONTRATTO
TECHNICOLOR
VIETATO MINORI 18 ANNI

CAPITOL
JAMES FRANCISCUS
RONALD ALLEN
1000 aquile su Kreistag
TECHNICOLOR

MASSIMO · NUOVO Fortino
L'ultima battaglia che portò gli alleati alla vittoria finale
QUEL MALEDETTO PONTE sull'ELBA
CON
TAB HUNTER - HOWARD ROSS
TECHNICOLOR

LA PRIMA ENTUSIASMANTE AVVENTURA del CINEMA 69-70

TARZANA SESSO SELVAGGIO
EASTMANCOLOR WIDESCREEN
KEN CLARK · FRANCA POLESELLO · FRANK RESSEL
RAY BALSAM · ANDREW RAY · ALFIO THOMAS · FURIO MENICONI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
BERYL CUNNINGHAM e CON FEMI BENUSSI
REGIA DI JAMES REED
OGGI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA NEI 4 GRANDI:
COLOSSEO • HOLLYWOOD
MASSAUA • VINZAGLIO
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

«TRIONFA»
al Cine TORINO
Titanus
UNA GRANDE NOTIZIA PER IL PUBBLICO!
COME NON L'AVETE MAI VISTO
in EDIZIONE INTEGRALE
ROCCO E I SUOI FRATELLI

Un film di LUCHINO VISCONTI
prodotto da GOFFREDO LOMBARDO
ROCCO E I SUOI FRATELLI
ALAIN DELON
RENATO SALVATORI · ANNIE GIRARDOT
KATINA PAXINOU · ROGER HANIN
PAOLO STOPPA · SUZY DELAIR
CLAUDIA CARDINALE
Vietato ai minori di anni 18

«Opera Pia Siccardi» Spotorno (17128)
Vendita all'asta di terreno fabbricabile,
lungomare, mq. 2950 circa, di cui alla licenza edilizia per la costruzione di mc. 12.250 (tredicimilatrecento).. Base di asta lire 229.800.000. Asta pubblica, ore 11 del 1° settembre 1969. Capitolato speciale e Avviso d'asta visibili presso l'Opera Pia Siccardi - Via Serra - Spotorno.

MACINA FINE
ma non così fine come è la super-polvere Orasiv, garantita esente da sostanze artificiali.
ORASIV
PER L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Emilio Battisti 2 angolo via Roma Ore 16,30-12; 16-20; fest. 10-12; T. 541.956

La Valle d'Aosta senza governo da due mesi

Caveri dice «addio» al pci e torna con i democristiani

Il presidente dell'Union Valdôtaine è disposto ad appoggiare dall'esterno una giunta regionale formata da dc e Rassemblement - Ma vuole relegare psi e psu all'opposizione - La dc è costretta a scegliere fra socialisti e Union

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 23 agosto.

Da due mesi la regione autonoma della Valle d'Aosta è senza governo e non è prevedibile una soluzione a breve scadenza. Il 1° luglio, il presidente della giunta regionale, Bionaz, colpito da grave malattia, ha rassegnato le dimissioni, aprendo ufficialmente la crisi della maliziosa di centro-sinistra. Il dissenso, però, era cominciato qualche mese prima: si può dire che l'amministrazione della Valle d'Aosta è paralizzata dalla scorsa primavera.

Il centro-sinistra aveva 19 seggi su 35: 13 democristiani, 4 socialisti (ora 3 psi e un psu), 2 del Rassemblement Valdôtain. All'opposizione: 7 comunisti, 6 Union Valdôtaine, 3 liberali e un psiup. La alleanza era nata nel maggio del 1966, quando i socialisti abbandonarono il «fronte», formato dai comunisti e Union Valdôtaine, che da anni governava la Regione. Le elezioni dell'aprile dell'anno scorso diedero al centro-sinistra un buon margine.

Venuta a mancare la presenza equilibratrice del presidente Bionaz, la collaborazione tra democristiani, socialisti e Rassemblement si è fatta via via più difficile, sino alla rottura. Dc e socialisti continuano a parlare di centro-sinistra, ma è il Rassemblement a dichiarare ufficialmente che il colloquio non è più possibile.

Nella crisi valdostana si è inserito un fatto nuovo. L'Union Valdôtaine ha abbandonato i comunisti e si è dichiarata disponibile *«per un eventuale appoggio esterno e condizionato ad una Giunta formata da dc e Rassemblement»*. Il «fronte» tra comunisti ed Union esisteva da oltre dieci anni e, fino al 1968, aveva consentito ai comunisti di governare la Regione autonoma, con l'apporto anche dei socialisti. Da ricordare che il passaggio dell'Union nel campo comunista era avvenuto dopo una clamorosa rottura con la democrazia cristiana. Ora l'Union e la dc sembrano disposte a riprendere il colloquio interrotto quindici anni addietro.

Il settimanale valdostano della dc saluta l'avvenimento con queste parole: *«L'Union Valdôtaine è ritornata nell'area democratica. I valdostani, finalmente uniti e riappacificati, debbono ora isolare completamente il pci e il psiup dalla vita amministrativa dei nostri comuni»*. Anche il Rassemblement, creato da unionisti che non approvavano la politica filocomunista di Caveri, giudica con simpatia la decisione dell'Union di rompere con il pci.

Bisogna considerare che, senza l'appoggio dell'Union, i comunisti, nelle elezioni amministrative del prossimo autunno verrebbero praticamente estromessi dalle amministrazioni municipali di quasi tutti i comuni della Valle d'Aosta.

Per ottenere *«l'amicizia di Caveri»* e la collaborazione dell'Union, i comunisti, nel trascorso decennio, hanno pagato prezzi elevati. Ricordiamo di aver visto i consiglieri regionali del pci votare contro gli operai della «Fera» di Saint-Vincent che chiedevano un finanziamento per evitare il fallimento dell'azienda, perché Caveri era contro l'industrializzazione della Valle. Ricordiamo le *«tirate»* di Caveri contro gli immigrati e l'imbarazzato silenzio del pci. Ricordiamo che i comunisti hanno amministrato per vent'anni la città di Aosta senza procedere alla municipalizzazione dei trasporti pubblici urbani.

Ora Caveri dice «addio» al pci ed i dirigenti comunisti fingono di non saperlo. In un documento ufficiale della federazione valdostana del pci, diffuso oggi, non si fa cenno alla posizione di Caveri.

Abbiamo provato ad interpellare il segretario regionale del pci, Giuseppe Casetta. Ci ha risposto: *«L'Union non poteva rifiutare una richiesta di dialogo. Stiamo aspettando i fatti. Le nostre conclusioni le trarremo sui fatti»*.

Caveri, lieto di essere uscito dal limbo dell'opposizione che durava da tre anni, appare pieno di slancio. La domanda sui comunisti sembra infastidirlo: *«Collaborare in Giunta con il pci, come abbiamo fatto noi, non significa allearsi con i comunisti. Oggi la situazione è mutata, perciò siamo disposti ad appoggiare dall'esterno una Giunta regionale formata da dc e Rassemblement»*.

Caveri non vuole i socialisti in Giunta. Intende relegarli all'opposizione.

E' chiaro che Caveri non ha ancora dimenticato che nel maggio del 1966 ha dovuto lasciare la presidenza della Regione perché i socialisti ruppero il «fronte», avviando la collaborazione con la dc. Glielo chiediamo. Sorride sornione: *«Un rancore di questo tipo sarebbe meschino»*. Però confessa che devono star fuori dalla Giunta sia i socialisti del psi sia i socialdemocratici del psu.

Che cosa farà la dc, costretta a scegliere tra socialisti e Caveri? Il segretario regionale Alberto Tubère spera di poter varare *«una Giunta minoritaria formata da dc e Rassemblement, con l'appoggio esterno dei socialisti del due partiti e dell'Union, come premessa per arrivare ad una coalizione organica di centro-sinistra allargata all'Union»*. Su questo programma minimo è d'accordo il segretario regionale del Rassemblement Sergio Sarteur, il quale ci ha dichiarato: *«Non siamo contrari al bicolore»*.

Il segretario dei socialisti del psi, Ernesto Milanesio, chiede che sia ricostituita la giunta di centro-sinistra allargata all'Union Valdôtaine. *«Il monocolore dc sarebbe pericoloso. Favorirebbe tendenze centrifughe esistenti nei partiti»*. Si dice, ad esempio, che tra i socialisti ci siano gruppi disposti ad opporsi al monocolore dc, offrendo il governo regionale a Caveri, che potrebbe mettere insieme una maggioranza con l'appoggio dei socialisti, comunisti, psiup e Rassemblement. Sarebbe un ritorno al «fronte». L'ipotesi sembra di difficile realizzazione, ma viene fatta.

Il segretario del psu, Jorrioz, oggi nell'incontro con la dc, ha chiesto la ricostituzione del centro-sinistra allargato all'Union, senza scartare altre possibilità quali: bicolore dc *«a termine»* e *«Giunta minoritaria composta da dc, psu e Rassemblement, con l'appoggio esterno dell'Union»*. A quest'ultima proposta Caveri avrebbe già detto no. Lunedì la dc riunisce il comitato regionale per l'esame delle posizioni assunte dai vari partiti.

Sergio Devecchi

Da Rumor una delegazione della dc della Val d'Aosta

Aosta, 23 agosto.

(i. v.) Una delegazione della dc valdostana, capeggiata dal segretario regionale avv. Tubère, è stata ricevuta dal presidente del Consiglio, Rumor, che trascorre un breve periodo di vacanze a Courmayeur.

Nel colloquio si è entrati anche in esame la situazione politica locale.

È di nuovo a casa

Patrizia Principisvalle, la ragazzina ritrovata

DOPO OTTO GIORNI È FINALMENTE RITORNATA DAI GENITORI

Ritrovata a Pesaro con un ragazzo la dodicenne scomparsa da Verbania

I due stavano facendo l'autostop sulla riviera adriatica - Il giovane è fuggito, ma poi si è presentato alla polizia femminile: «L'ho incontrata a Milano — ha detto — ed ha accettato di venire con me al mare» - E' stato il padre a riportare Patrizia a casa, con una lunga corsa in automobile

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 23 agosto.

L'angoscia è finita: Patrizia Principisvalle, la dodicenne scomparsa otto giorni fa da Pallanza, è stata trovata nei pressi di Pesaro. Era insieme con un giovane di 18 anni. Stamane all'alba il padre della ragazza è partito in auto ed è andato a prenderla. Sono arrivati a Verbania nel pomeriggio verso le 15. Dopo essere stata interrogata dai carabinieri, Patrizia è finalmente tornata a casa.

La dodicenne è stata rintracciata nella tarda serata di ieri a Cagli, un paese ad una settantina di chilometri da Pesaro.

Alcuni carabinieri a bordo di una vettura vedono due ragazzi che camminano lungo la strada, tenendosi per mano; ogni tanto si fermano e fanno larghi gesti nel tentativo di ottenere un passaggio da qualche automobilista. La pattuglia si ferma a pochi passi da loro, i militi scendono dalla macchina. In quel momento, il giovane lascia bruscamente la compagna e si mette a correre, fugge attraverso i campi e riesce a scomparire.

La ragazza rimane lì sulla strada, sbalordita e tremante. Balbetta qualche cosa, ma non vuole dire da dove viene né dove stesse andando. La conducono in caserma e cominciano ad interrogarla, con calma e pazienza. Ma lei dice poco, rimane a lungo in silenzio tra una domanda e l'altra. Si rifiuta anche, ostinatamente, di rivelare il suo nome. Però ad un certo momento si lascia sfuggire che è di Verbania, e poi precisa la data di nascita.

Gli inquirenti sono tutti attorno alla ragazzina impaurita. Ha indosso un paio di calzoni qualciti ed una camicetta con i risvolti bianchi: lo stesso abbigliamento della dodicenne di Pallanza, ci sono i particolari sui giornali.

Nel frattempo il ragazzo sfuggito alla pattuglia dei carabinieri si presenta in questura, chiede di parlare con una ispettrice della polizia femminile. E' disorientato, fa un racconto confuso. «Ero insieme con una ragazza — dice — non so che cosa le sia successo. L'ho incontrata a Milano, al principio di questa settimana. Io le ho chiesto se voleva venire con me sulla riviera adriatica e lei ha accettato. Si chiama Patrizia, forse è quella che stavano cercando. Ma io non ne sono al corrente: lei mi ha detto che era scappata da casa. L'ho saputo soltanto poco fa».

Evidentemente, il giovane ha paura, cerca di giustificare in qualche modo questa sconcertante avventura. Gli domandano come abbiano vissuto, dove abbiano girovagato in questi giorni. Risponde che dopo aver raggiunto la costa si sono diretti verso Pesaro, senza una destinazione precisa. Per prendere un po' di soldi con cui comperare qualcosa da mangiare, sono stati anche a lavare i piatti in qualche ristorante, poi sono andati per le case a vendere pacchetti di prodotti che uno sbrigativo commerciante aveva affidato loro. «Non sapevo che era Patrizia Principisvalle», *ripete il giovane, sempre più incalzato dal timore.*

A tarda sera, alla tenenza dei carabinieri di Verbania giunge il primo fonogramma da Pesaro. Si segnala il fermo della ragazzina, si indicano minuziosamente tutti i connotati. Dovrebbe essere proprio Patrizia Principisvalle, ma c'è ancora qualche dubbio. Lo scambio di informazioni tra Verbania e Pesaro s'infittisce nella notte. Alla fine, l'identificazione è certa. Il tenente Paradiso va ad avvertire il padre della ragazza.

L'uomo, distatto dopo sette giorni di estenuante ricerca, sale sull'auto e parte: sono oltre 500 chilometri, una tirata con i nervi a fior di pelle, in mezzo al traffico convulso del grande rientro dopo il Ferragosto.

Arriva nella tarda mattinata e si porta subito da Patrizia, senza nemmeno mangiare. Un altro viaggio che sembra interminabile. Padre e figlia giungono a Verbania verso le quattro del pomeriggio, ma non è ancora finita: bisogna che Patrizia sia sottoposta ad interrogatorio da parte dei carabinieri. E' necessario ricostruire nei particolari questa vicenda che ha tenuto tanta gente con il fiato sospeso.

Davanti alla caserma s'è radunata una piccola folla che si guarda attorno smarrita: aspetta che arrivi Patrizia, ma la dodicenne non verrà qui: i carabinieri ed i funzionari di polizia l'interrogano in un altro posto, lontano dalla curiosità della gente.

La ragazzina è stanca, confusa. Rievoca sommariamente la sua avventura durata otto giorni. Intanto, sul balcone del suo alloggio ci sono la mamma e la nonna che di continuo guardano giù: attendono di vedere sbucare in fondo alla via l'auto con a bordo la ragazza.

A sera il lavoro degli inquirenti è terminato. Patrizia torna a casa e finalmente si getta tra le braccia della mamma.

Giuliano Marchesini

Il ladro di Ischia non era il professore

Si era spacciato per l'insegnante esibendo documenti falsi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 23 agosto.

(a. l.) Colpo di scena nella vicenda del professor Bruno Filippo, di 27 anni, accusato di aver rubato due notti or sono in un locale di Ischia Porto. Il ladro, che in un primo momento venne arrestato e successivamente rimesso in libertà provvisoria, non è l'insegnante ma un giovane che aveva esibito documenti falsi intestati al nome del dottor Filippo.

Il professore, avendo appreso dai giornali le notizie che lo riguardavano, si è presentato in Questura questa sera per chiarire la sua posizione. Egli ha potuto dimostrare di essere completamente estraneo alla vicenda e di trovarsi in questi giorni in vacanza a Capri.

Le indagini sono ora dirette per accertare le vere generalità del furfante, resosi nel frattempo irreperibile.

ESASPERATO PERCHE' NON VENIVA MESSO IN LIBERTA'

Innocente in carcere tenta d'uccidersi: è grave

Nelle prigioni di Parma - S'è gettato contro una vetrata - Fu condannato a sette anni con il presunto complice per la rapina nell'ufficio postale di Cesano Maderno - Tempo fa furono arrestati i veri responsabili del «colpo»

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 23 agosto.

Un detenuto nel carcere di Parma, Virginio Fusetti, di 30 anni, residente a Uboldo (Varese), in prigione per una rapina che non ha commesso, esasperato perché da oltre un mese attende invano di essere messo in libertà provvisoria, ha tentato di uccidersi gettandosi contro una vetrata. Le sue condizioni sono gravi.

Virginio Fusetti, con un altro giovane, Giuseppe Cecovig, di 30 anni, di Saronno (Varese), era stato condannato a sette anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Milano per la rapina avvenuta il 25 luglio 1967 contro l'ufficio postale di Cesano Maderno. I veri colpevoli della rapina erano stati però scoperti un mese fa dai carabinieri di Desio, mentre erano impegnati a ricostruire l'attività criminosa di una banda composta da Mimmo Martino, Sergio Favaron e Santo Stillitano. Essi furono arrestati dopo un drammatico inseguimento il 29 dicembre 1967, dopo avere assalito una banca di Varano Brianza, ferendo gravemente l'appuntato dei carabinieri Libero Pannella, che era in servizio davanti all'agenzia di credito.

Le indagini continuarono a lungo per stabilire eventuali altre responsabilità della banda: nel corso di esse qualche settimana fa è stato appunto accertato che il terzetto era anche responsabile della rapina all'ufficio postale di Cesano Maderno, per la quale erano stati condannati il Fusetti ed il Cecovig. I due erano stati arrestati pochi giorni dopo la rapina e si erano invano proclamati innocenti. Gli avvocati dei due detenuti, Michele Catalano e Salvatore Speciale, hanno sollecitato la revisione del processo, chiedendo la libertà provvisoria.

E' a causa dello stato di esasperazione in cui si trovava perché la scarcerazione tardava a venire, che il Fusetti ha tentato il suicidio. La moglie del detenuto, Teresina, di 26 anni, che vive ad Uboldo con le tre figliolette, si è recata nei giorni scorsi a trovare il marito in carcere ed ha appreso la notizia del tentativo di suicidio. A quanto ha riferito la donna, il marito si era gettato contro una vetrata producendosi profondi tagli al petto e ad un braccio: i medici hanno dovuto applicargli cinquanta punti di sutura. *«Mio marito non ce la fa più ad aspettare* — ha detto la donna — *anch'io la attendo con ansia: non quando potrà tornare a casa?»*.

Anche la moglie dell'altro detenuto innocente, Pinuccia Cecovig, di 30 anni, sta attendendo, con i suoi due bambini, un maschio ed una femmina, che il marito torni a casa.

a. c.

Perizia psichiatrica per l'ex prete uxoricida

(Nostro servizio particolare)
Pavia, 23 agosto.

(*f. m.*) Una perizia psichiatrica ordinata dal giudice istruttore del Tribunale di Pavia dovrà stabilire lo stato delle condizioni mentali di Igino Daprà, l'ex parroco quarantaseienne di Torreberetti che nel dicembre scorso uccise la moglie a coltellate. Il giudice ha così accolto la richiesta presentata dai difensori del sacerdote, gli avvocati Vaccaro e Cristiani. L'autorità giudiziaria ha affidato l'incarico dell'esame psichiatrico al prof. Mazzucchelli della clinica neurologica dell'Università di Pavia.

Igino Daprà, nativo di Frascarolo Lomellina, uccise nel dicembre del '68 la moglie Giuditta Pasquarelli, di 45 anni, una ex sorvegliante di colonie climatiche conosciuta nel '50 e sposata nel '64 dopo 14 anni di convivenza.

I motivi che avrebbero spinto l'ex parroco a disfarsi della consorte non sono ancora del tutto chiariti. Secondo una prima interpretazione l'uomo avrebbe agito dopo una discussione per motivi di interesse. Da alcuni mesi gli affari del Daprà, titolare di una agenzia di assicurazioni a Torreberetti non andavano bene.

Ora invece si cerca di indagare sulle condizioni psichiche dell'ex parroco il cui comportamento, nei giorni immediatamente successivi al delitto, fu piuttosto singolare.

Il funzionario modello di notte era un mostro

A Genova - Picchiava la moglie e insidiava la nipote - Arrestato in ufficio sotto gli occhi stupiti dei colleghi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 agosto.

Un funzionario degli Zuccherifici «Eridania», Francesco Codini, 44 anni, è stato arrestato oggi dai carabinieri del nucleo di Palazzo Ducale sotto la accuse di atti immorali e maltrattamenti.

Francesco Codini, originario di Vespolate in provincia di Milano, viveva a Genova da due anni; cioè da quando l'«Eridania» lo aveva trasferito alla direzione generale della società. Sposato, abitava con la moglie in via Dal Verme 37 a Quinto e da un anno ospitava nel proprio alloggio la figlia tredicenne di un cognato vedovo.

Uomo chiuso, apparentemente tutto dedito alla famiglia e al lavoro, Francesco Codini aveva in realtà una personalità doppia, addirittura tante. E' stata la stessa moglie, dieci giorni fa, a rivelare ai carabinieri la scabrosa vicenda: *«Non posso più vivere con mio marito e non posso più tacere. E' un uomo pazzo, perverso: mi maltratta, mi tortura, mi rende l'esistenza impossibile. E non è tutto: mi sono accorta che si prende delle ignobili libertà con mia nipote. La bimba è costretta a subire le sue effusioni perché ha paura di lui»*.

La stessa denuncia ha trovato conferma nella successiva indagine dei carabinieri. Funzionario irreprensibile nelle ore d'ufficio, Francesco Codini si trasformava in una specie di Mister Hyde soggetto a crisi ricorrenti quando tornava a casa. Talvolta, in piena notte, costringeva la moglie ad alzarsi da letto per udire le narrazioni di certe sue avventure erotiche; se la donna reagiva, erano botte. Altrettanto sono sono risultate le turpi attenzioni che l'uomo rivolgeva alla nipote. La ragazza, infatti, non ha esitato a confermare punto per punto le rivelazioni della zia.

Francesco Codini è evidentemente uno squilibrato, come testimonia un episodio di cui gli inquirenti hanno trovato traccia nei loro archivi. Non più tardi di quindici giorni fa una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile fu chiamata d'urgenza dai casigliani di via Dal Verme 37 perché dall'appartamento del funzionario fuoriusciva fumo. Qualcuno aveva suonato alla porta, senza però ottenere risposta. Suonarono anche i carabinieri e questa volta fu lo stesso Francesco Codini ad accoglierli. L'appartamento era completamente allagato, tutti i rubinetti dell'acqua erano aperti. *«E' stato uno scherzo»* spiegò ridendo il funzionario.

Raccolti così tutti gli elementi di prova, gli inquirenti hanno interessato della vicenda la procura della Repubblica. Stamane, l'ordine di cattura, che è stato eseguito negli uffici dell'«Eridania», in corso Andrea Podestà 2. Sotto gli occhi esterrefatti dei suoi colleghi, Francesco Codini ha offerto docilmente i polsi alle manette e ha seguito i carabinieri senza dire una parola.

La moglie, che ieri ha presentato istanza di separazione legale alla magistratura civile, ha già lasciato Genova con la giovane nipote.

f. d.

Un ragazzo tenta d'uccidere il principale che lo licenzia

Ha infilato il tubo del gas nella stanza dove l'uomo dormiva ed ha aperto la bombola - Arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 23 agosto.

(*g. gr.*) Un ragazzo di 16 anni, R. M., ha tentato di uccidere, asfissiandolo col gas, l'ex principale che lo aveva licenziato. E' stato arrestato e oggi sarà trasferito nelle carceri minorili di Treviso sotto l'accusa di tentato omicidio.

Il fatto è accaduto a Ca' Bianca, in una baracca in muratura del camping «Adriatico» gestito da Renato Garbisa di 43 anni alloggiato al Lido, in via Colombo 8. Il Garbisa, l'altra sera si è ritirato nella baracca, poco dopo la chiusura del locale e si è messo tranquillamente a dormire. Verso le quattro del mattino si è svegliato in preda ad un leggero malessere ed ha avvertito un acre odore di gas, e anzi strano sibilo proveniente dall'esterno. Senza accendere la luce che avrebbe certamente provocato una esplosione, si è alzato ed è uscito dalla stanza dove si è reso conto che qualcuno aveva tentato di eliminarlo con il gas della bombola da cucina.

Il diabolico attentatore aveva staccato dalla bombola (che è situata all'esterno del fabbricato e alimenta i fornelli del ristorante), il tubo di dotazione e dopo averlo sostituito con uno lungo due metri e mezzo, attraverso una fessura lo aveva infilato nella stanza dell'esercente. Compiuta questa operazione il mancato omicida aveva aperto la valvola e il gas aveva cominciato a invadere la stanza. Probabilmente, se il Garbisa non si fosse svegliato il gesto dell'attentatore avrebbe avuto tragiche conseguenze.

L'esercente ha avvertito la polizia e i sospetti sono caduti quasi subito sull'ex dipendente che aveva licenziato alcuni giorni prima perché trattava i clienti sgarbatamente. Inoltre la sera dell'attentato il giovane era stato al bar del Garbisa ed era stato uno degli ultimi a lasciare il locale.

Venezia. Renato Garbisa, il gestore del «camping»

Portato in questura e interrogato, il ragazzo non ha impiegato molto a confessare: ha confessato di aver tentato di uccidere l'ex principale per vendicarsi. In quanto era stato licenziato senza una ragione plausibile.

Aria di contestazione al Sinodo dei valdesi

L'assemblea si apre oggi a Torre Pellice - Le forze anti-tradizionaliste si dimostrano agguerrite; la vecchia maggioranza avrebbe perso parte del potere

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 23 agosto.

(m. g.) Con un «culto» sacro presieduto dal pastore Enrico Geymet e la consacrazione al ministero pastorale del candidato Raymond De Rahm, si aprirà domani a Torre Pellice il «Venerabile Sinodo», che è la suprema autorità della Chiesa valdese in Italia. E' un piccolo parlamento composto da delegati, in parte ministri di culto ed in parte laici, nominati dalle Conferenze dei sei distretti in cui si articola la Chiesa valdese in Italia.

Dalle tabelle allegate alla relazione al Sinodo, risulta che la consistenza della popolazione valdese in Italia è di 27.608 unità così ripartite: 1° distretto Valli Valdesi 13.577; 2° Piemonte e Liguria 4338; 3° Lombardia, Veneto e Svizzera 2902; 4° Romagna, Toscana e Lazio 2529; 5° Campania, Abruzzo e Molise, Puglia e Lucania 1916; 6° Calabria e Sicilia 2336.

Appare evidente che, senza raggiungere la maggioranza assoluta, il primo distretto e cioè i rappresentanti delle Valli Valdesi sono tuttora una forza determinante nell'orientamento delle linee di governo della Chiesa e nella elezione della Tavola Valdese, che è l'organo di governo ordinario emanato dal Sinodo.

Alla vigilia dell'assemblea i valdesi si stanno ora contando e se da una parte le forze tradizionaliste appaiono indubbiamente più numerose, le nuove forze, che hanno nel Centro ecumenico di Agape la loro scuola, si dimostrano più agguerrite e disposte a dare battaglia su tutti i fronti, che vanno dalla contestazione della tradizionale festa del 17 febbraio, che segna la data di emancipazione della Chiesa valdese, alla contestazione del liceo valdese di Torre Pellice.

Ma su altri problemi fondamentali questo Sinodo, che non può essere certo definito di ordinaria amministrazione, è chiamato a pronunciarsi. Tra questi, di particolare importanza una presa di posizione in favore dell'introduzione del divorzio in Italia.

A Torre Pellice i delegati e le loro famiglie sono affluiti da ogni parte d'Italia. Quest'anno il Sinodo ospita ufficialmente i rappresentanti delle Chiese riformate di Belgio, Francia, Svizzera, Inghilterra ed i moderatori della Chiesa Valdese Rioplatense.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
ANNO DI FONDAZIONE: 1563
FONDI PATRIMONIALI: 27 MILIARDI
CAPITALI AMMINISTRATI: 1750 MILIARDI

200 filiali in Italia - Delegazioni di credito fondiario a Bari, Catania e Napoli
Uffici di Rappresentanza a Francoforte, Londra, Parigi e Zurigo

Da LUNEDÌ 25 AGOSTO p.v.
apertura della nuova filiale di
RAPALLO
corso Matteotti ang. via Mameli
Telef. 50.435 - 53.732

A disposizione per tutte le operazioni di banca, Borsa e cambio valute estere - Credito Fondiario - Sezione Autonoma Opere Pubbliche

ANALISI

Morale e libertà

(Difficile stabilire i confini tra lecito e illecito)

Trentanove senatori democristiani hanno proposto al Senato un'inchiesta per accertare se le attuali manifestazioni pornografiche (dai periodici alle canzoni) non violino la Costituzione. Essi sostengono che la *«pornografia è una forma assai redditizia di iniziativa economica, idonea a ledere la dignità dei suoi destinatari»*.

Nella loro proposta d'inchiesta i 39 senatori citano i punti della Costituzione. Art. 3, secondo comma: *«E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana»*. Art. 21, ultimo comma: *«Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume»*. Articolo 31, secondo comma: la Repubblica *«protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù favorendo gli istituti necessari a tale scopo»*. Art. 41, secondo comma: l'iniziativa economica privata *«non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana»*.

La Costituzione parla di «buon costume» una sola volta nella parte citata dell'art. 21 e come unica limitazione al principio che *«tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione»*.

Questo limite deriva dalla convinzione che ogni libertà riconosciuta ad un cittadino cessa là dove comincia la sfera dei diritti appartenenti ad un altro cittadino. Dagli atti dell'Assemblea costituente si constata che esso fu accettato senza discussione da tutti i settori. Il socialista Calosso aveva detto: *«In questo campo non c'è politica o pericolo di dittatura»*. Il comunista Nobile, per spiegare l'adesione del suo partito, aveva ricordato che in Russia le manifestazioni contrarie al buon costume sono severamente represse, dopo un iniziale esperimento di sfrenata libertà, quando i bolscevichi consideravano ancora la difesa della morale un «pregiudizio religioso» (o, come voleva Marx, «un pregiudizio borghese»).

Secondo i principi informatori della Costituzione si possono vietare manifestazioni oscene anche in luogo privato, senza per questo ledere il principio di libertà di riunione (art. 17). «Non è la riunione che è vietata, ma lo spettacolo contrario al buon costume».

Ma che cosa si intende per manifestazioni contrarie al buon costume? Nella concezione corrente sono quelle atte a turbare il comune sentimento della morale, dell'ordine familiare, o a provocare il diffondersi di suicidi o di delitti. Qual è il «comune sentimento della morale?» Esso è fermo o varia con i tempi, con la società, con il modo di considerare la vita? Una morale filosofica può coincidere con una morale religiosa? Gli stessi 39 senatori da sì rendono conto di questa indeterminatezza quando nella relazione che accompagna la proposta d'inchiesta si preoccupano di respingere *«il vieto moralismo di marca puritana che spingeva a coprire le nudità di figure artistiche per il timore di turbare coscienze delicate»*. La minigonna è accettata oggi dalla comune morale. Non lo sarebbe stata all'inizio del secolo, quando le gonne arrivavano a terra, e non lo è tuttora in certe regioni.

Qualcuno oggi pensa che il limite posto dal buon costume finisca per violare il diritto alla libertà. Ma anche qui siamo in un campo molto incerto. *«La libertà è una delle parole più difficili da definire»*, già sosteneva Montesquieu, perché con la stessa espressione si possono indicare concetti diversi appartenenti alla morale, all'economia, al diritto. E questa difficoltà (non diciamo impossibilità) di definire il buon costume giustifica l'incertezza delle norme penali nel fissare i confini tra il lecito e l'illecito.

Giovanni Trovati

Addio alle "grandi vacanze" d'agosto

Avigliana. Vacanza sul lago: un terzetto di sciatori nautici (Foto Moisio)

Sulle spiagge non c'è ancora aria di smobilitazione

Sulla Riviera Ligure le partenze sono compensate dai nuovi arrivi

Tra ieri e oggi almeno mezzo milione di persone lasciano i centri balneari per ritornare in città - Ma sono attesi circa 400 mila ospiti che incominciano appena adesso le vacanze - Si tirano le prime somme sulla «grande stagione» che volge al termine

(Nostro servizio particolare)
Genova, 23 agosto.

Non c'è aria di smobilitazione sulla costa ligure, le spiagge non mostrano affatto il volto desolato di fine stagione. In passato le vacanze balneari erano un fenomeno violento, ma breve: a metà luglio gli arenili non erano completi, ai primi di agosto si faceva il «pieno» che durava fino alla metà del mese. Poi una fuga generale. Restavano pochi privilegiati, i quali godevano in santa pace le vacanze di settembre, mese più fortunato e piacevole di agosto, che sempre alterna giornate caldissime a giornate di burrasca, con piogge, cambiamenti repentini, salti di vento.

Da qualche anno a questa parte la stagione si è diluita. Ancora oggi, dopo la tradizionale impennata numerica di Ferragosto (oltre un milione e mezzo di ospiti sparsi tra Ventimiglia e il Golfo della Spezia) la popolazione balneare si aggira su milione di unità. E' in corso da stamane uno sfollamento massiccio di italiani che tornano alle loro case di città (lunedì i grandi stabilimenti del Nord riaprono i cancelli) ma i vuoti saranno rapidamente riempiti da altri italiani e, soprattutto, da stranieri che arrivano, pallidi, carichi di bagagli. Il movimento è grandioso: un serpente di automobili copre nei due sensi l'Aurelia e le autostrade, la cadenza dello scambio è impressionante, quasi 1500 automobili all'ora.

Si calcola che tra oggi e domani lasceranno la costa ligure non meno di 500-600 mila villeggianti; i nuovi arrivi (compresi quelli previsti nei prossimi giorni) superano i 400 mila che, sommati alla rimanenza, portano la popolazione balneare ad oltre 900 mila unità, di cui quasi 500 mila a Ponente e il resto a Levante.

Circa 40 mila fra Bordighera e Ventimiglia; 30 mila a Sanremo; 60 mila fra Andora, Diano Marina e le spiagge minori dell'Imperiese; da 40 a 50 mila ad Alassio e Laigueglia; 30 mila fra Celiale e Pietra Ligure, non contando le colonie; più di 70 mila fra Spotorno, Noli e Finale. Si deve poi aggiungere Varazze, che è tra le spiagge più frequentate della Riviera; si deve tener conto di Albisola, di Celle, di Arenzano, di altre località minori e si ha quel totale di mezzo milione di bagnanti tuttora in vacanza sulla costa di Ponente. Più di 300 mila a Levante, dove il maggior numero è accentrato nel Golfo del Tigullio (oltre centomila); gli altri sono disseminati tra Nervi e Camogli, Chiavari e Sestri Levante e giù, lungo le Cinque Terre, fino alle insenature del golfo spezzino. L'estate continua dappertutto malgrado le incertezze del tempo (oggi sole, alternato a nuvole), il ritmo della macchina turistica sembra esaltato da nuove energie.

Il bilancio di questa stagione si potrà compiutamente fare soltanto in ottobre, quando saranno noti con certezza i risultati dopo un attento spoglio delle cifre che hanno per ora un valore indicativo e che continuano ad accumularsi. Per ora non tutti gli operatori turistici sono d'accordo nel giudicare l'estate 1969. Giugno e luglio, sostengono i più, sono stati nel complesso, piuttosto fiacchi a causa delle diminuite presenze straniere, particolarmente tedesche (40 mila in meno rispetto al '68, soltanto a Ponente), francesi e inglesi.

Ad Alassio, per esempio, è diffusa una cauta soddisfazione. *«Da gennaio a giugno* — dicono all'Azienda di soggiorno — *le "presenze" hanno subito un calo del 3,5 per cento. In luglio abbiamo però avuto un notevole incremento che ci ha consentito di recuperare il perduto, sicché i primi sette mesi del '69 si sono chiusi con una flessione circoscritta all'1,5 per cento. Le "presenze" di luglio nei soli esercizi alberghieri, sono state 334.141 contro le 333.451 del '68. Diminuiti gli stranieri, sono invece aumentati gli italiani. Speriamo di pareggiare in settembre. Abbiamo già numerose prenotazioni da parte di agenzie straniere. Per la prossima settimana attendiamo 1200 tedeschi»*.

Netto ottimismo, invece, a Diano Marina: 239.263 «presenze» nel luglio '59 contro le 220.000 del luglio '68. *«Nei primi sette mesi dell'anno* — dice il direttore dell'Azienda di soggiorno — *l'incremento delle "presenze" ha superato quello del corrispondente periodo dei due precedenti anni. Nella Riviera dei Fiori, Diano Marina ha avuto la percentuale più alta di "presenze". Agosto è andato ottimamente (25 mila ospiti presenti a Ferragosto), settembre si annuncia favorevole per l'afflusso degli stranieri. Abbiamo prenotazioni fino al 12 ottobre»*.

A Spotorno, altra località, scelta come campione d'indagine, pessimismo e ottimismo si alternano. E' diminuito il numero delle «presenze» negli alberghi, è aumentato quello nelle abitazioni private. *«E' andata bene in luglio (15 per cento in più rispetto all'anno scorso)* — dicono all'Azienda di soggiorno — *e in agosto. Abbiamo molte richieste per settembre da parte di turisti italiani e di agenzie di viaggio straniere. Ci siamo assicurati per altri due mesi, da metà settembre a metà novembre, un grosso contingente di pensionati danesi. Un successo, per noi»*.

A Levante soddisfazione pressoché generale. Dice il direttore dell'Azienda di soggiorno di Rapallo: *«In luglio abbiamo avuto un incremento di "presenze" valutabile sul 2-3 per cento. Ancora oggi non è facile trovare camere libere. Ci sono già prenotazioni per settembre, soprattutto da parte di agenzie straniere»*.

Tutto sommato, non si può parlare di una stagione molto brillante. Le spiegazioni che se ne danno sono diverse. C'è chi addossa tutte le colpe allo stato delle strade o meglio (per il Ponente) dell'unica strada, la Via Aurelia, congestionata a tal punto da scoraggiare chi ha provato a percorrerla d'estate. Altra parte di colpa si dà all'eccessiva moltiplicazione di modesti esercizi alberghieri, sorti a centinaia. Altri ancora lamentano la mancanza di quiete, il mare sporco, le scarse attrezzature dei porticcioli turistici; il dott. Giovanni Bono, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Savona: *«Ci sono poi "piaghe" strutturali che gli enti locali non possono aggredire: la scarsità di acqua per esempio. Ho visto io un gruppo di svizzeri scappare inferociti perché al terzo piano del loro albergo i rubinetti erano asciutti. Altra "piaga", gli inquinamenti costieri. Recentemente i comuni del Savonese hanno chiesto al governo una legge speciale per finanziare gli impianti di depurazione che i loro magri bilanci non possono pagare. I consorzi fra i comuni si possono fare ma il coordinamento riesce difficile. Oggi, se un comune è in regola con le fognature, quello vicino non lo è e si torna al punto di partenza»*. Discorsi, questi, che, purtroppo cadono nel vuoto, anche se ci si accorge sempre più del danno.

f. d.

Bollettino delle spiagge

Alassio: *temp. 23; nuvoloso; mare calmo, vento assente.*

Rapallo: *temp. 24; nuvoloso, mare leggermente mosso; leggera brezza.*

Sanremo: *temp. 25; coperto; mare calmo; vento assente.*

Venezia Lido: *temp. 18; cielo nuvoloso; vento moderato; mare leggermente mosso.*

Rimini: *temp. 23,4; cielo poco nuvoloso; brezza leggera da sud; mare poco mosso.*

Viareggio: *temp. 20,2; cielo poco nuvoloso; mare mosso; vento forte.*

Capri: *temp. 26,9; cielo variabile; vento debole; mare quasi calmo.*

Almeno ventimila persone lasciano la Valle d'Aosta

Il ritorno in città sotto un cielo imbronciato Nuove disponibilità di posti negli alberghi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 23 agosto.

(t. v.) Almeno 20 mila villeggianti che hanno trascorso le vacanze in Valle d'Aosta si apprestano, tra oggi e domani, a fare le valigie. Le grandi vacanze, infatti, sono finite e da lunedì quasi tutti sono costretti a riprendere le normali attività. In Valle non rimarranno che le persone anziane, i bambini, le mogli e coloro che non hanno impegni immediati in città. L'esodo maggiore si registrerà negli alberghi, che da lunedì disporranno del 30-40 per cento delle camere.

Il tempo oggi non ha fatto rimpiangere il momento dell'addio alle montagne più alte d'Europa. Il cielo è stato prevalentemente coperto; in alta montagna la temperatura si è fatta più rigida; il vento ha disturbato notevolmente i gitanti.

Un primo bilancio, secondo quanto ci hanno dichiarato i numerosi albergatori, indica che l'agosto 1969 è stato uno dei migliori di questi ultimi anni e che ha rimediato in parte ad un luglio, che è stato ricco di promesse ma povero di contenuto.

Sestriere, 23 agosto.

(m.) Si susseguono le belle giornate di sole al Sestriere. Infatti da una settimana il cielo è completamente sgombro di nubi e terso. L'afflusso turistico è ancora buono al Colle e pure nelle località vicine. Dato il tempo favorevole, per domani sono previste molte comitive di gitanti che trascorreranno la giornata festiva in montagna. La temperatura di notte e nelle prime ore del mattino è fresca, mentre durante il giorno il termometro sale fino a 18 gradi all'ombra. Il movimento automobilistico sulla statale del Sestriere è abbastanza buono.

Il tempo che farà

Al Nord da nuvoloso a coperto con possibilità di piogge o temporali. Al Centro, al Sud e sulle isole, annuvolamenti irregolari in accentuazione nel pomeriggio con possibilità di locali manifestazioni temporalesche sull'Appennino centro-settentrionale. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *moderati o forti.* Mari: *Mar Ligure, Alto Tirreno, Mar di Sardegna: mossi o molto mossi, gli altri mari leggermente mossi, localmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	13	18	Pescara	22	32
Trento	15	23	L'Aquila	15	26
Verona	14	25	Roma	20	27
Trieste	15	26	Campob.	18	26
Venezia	16	25	Bari	21	33
Milano	15	30	Napoli	19	28
Torino	14	32	Potenza	17	26
Genova	18	26	Catanzaro	22	29
Bologna	16	28	Reggio C.	20	33
Firenze	17	28	Messina	24	31
Pisa	20	28	Palermo	26	28
Ancona	23	29	Catania	21	37
Perugia	18	26	Cagliari	26	31

"Non è mai troppo tardi"

Ieri ha compiuto 101 anni e finalmente arriva la pensione

Maddalena Borghese, classe 1868, signorina di Mondovì, avrà la pensione sociale: 12 mila lire al mese - «Me la sono meritata lavorando tutta la vita» dice - E' però amareggiata perché, quasi cieca, non può più rendersi utile

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 23 agosto.

A 101 anni avrà finalmente la pensione, 12 mila lire al mese. Una bella notizia arrivata il giorno del compleanno, perché la festa fosse più completa. La signorina Maria Maddalena Borghese, classe 1868, è proprio soddisfatta. Da stamane, nella sua piccola casa a Mondovì, è un andirivieni di amiche che vogliono complimentarsi. Lei si schermisce allargando le braccia, ride allegra, commenta: «Non è mai troppo tardi».

Si è già dimenticata gli ultimi mesi d'ansia. Da quando ha saputo che c'era una pensione sociale per chi, come lei, ha superato i 65 anni e non ha altri redditi. Ne parlava tutti i giorni con la pronipote, l'insegnante Rosa Badino, con cui vive da sempre. Chiedeva: «Ma siamo proprio sicuri?», e poi: «Speriamo che arrivi in fretta perché io non ho molto tempo da aspettare».

Una pensione giusta? «Certamente. Io ho lavorato tutta la vita, facevo la sarta, e adesso mi trovo senza nulla». *Non ha preoccupazioni finanziarie, c'è la pronipote che pensa a lei. Ma è una donna orgogliosa, le dispiace dipendere da altri. Vorrebbe sdebitarsi, fare un regalo a Rosa. Ci sono i poveri, c'è anche un vecchio sogno: andare in auto a Bagnasco, il paese dove è nata.*

In buona salute, ha dato una mano in casa fino all'anno scorso, poi gli occhi l'hanno tradita: «Ho passato troppe notti a cucire». *Un'infermità a cui non si rassegna, ne parla con tristezza:* «Ero anche andata dall'oculista». *Ma il medico non ha potuto aiutarla: è l'età: inutili gli occhiali, impossibile un'operazione.* «Ma io come faccio?» «Lei deve riposarsi, stare tranquilla. Ha già lavorato troppo», *e la Borghese.* «Va bene, va bene, non importa. Ho capito».

Adesso i giorni sono lunghi, non passano mai: «Mi annoio. Vorrei almeno mettere in ordine la mia camera, ma non vedo se è pulito o sporco. Vado in terrazzo, curo i fiori». *Li tocca con le mani, se ci sono delle foglie secche.* «Do il mangiare ai canarini. Avevo una gatta, mi teneva compagnia, ma è morta».

Amareggiata: «Tutto il giorno senza far niente. Adesso poi sto anche diventando sorda. E' difficile essere vecchi. Mi siedo al sole, penso a quando ero ragazza, ai miei vecchi. Noi eravamo gente di montagna, siamo emigrati in Francia». *Va a prendere le fotografie:* «Qui ero a Draguignan. Il vestito l'ho cucito da sola, un modello. C'è stoffa per farne tre di oggi. Sono rimasta in Francia fino al 1911. Ero carina allora, un mucchio di pretendenti. Ma io volevo sposare un italiano».

A Mondovì la chiamò il cugino, don Vittorio Rosso, insegnante di francese: «Badavo alla casa e facevo la sarta. In giro dal mattino alla sera, senza fermarmi mai. E adesso dal mattino alla sera in poltrona». *Le amiche protestano:* «Vai a passeggio, in chiesa. Non dimenticare che hai cento anni». *Ammette:* «Potrei stare peggio, lo capisco. Ma che posso farci se m'annoio. Quando finisco di pensare dico qualche rosario. Poi penso di nuovo, poi un altro rosario. E la sera non arriva mai».

Pietro Squillero

Mondovì. La centenaria festeggia la pensione

Arrestato perché entra nell'alloggio della moglie

Un costruttore edile a Roma - Era separato dalla consorte e voleva riprendere a vivere assieme

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

(r. s.) E' finito nel carcere di Regina Coeli un costruttore edile legalmente separato dalla moglie, che voleva riprendere possesso dell'appartamento che il giudice aveva assegnato alla consorte.

Approfittando del fatto che la moglie Teresa Guarino era in vacanza, Sabatino Albano di 43 anni ha scassinato la porta della sua vecchia abitazione e vi si è installato. Poi, è andato a ritirare da una colonia montana nei pressi della città la figlia affidata alla donna e se l'è portata in casa. Il costruttore edile ha poi telefonato alla moglie per comunicarle che aveva deciso di riprendere il menage in comune.

Ma Teresa Guarino non era d'accordo. E' tornata precipitosamente a Roma ed ha invitato il marito ad andarsene. L'Albano si è rifiutato di uscire di casa e la signora ha chiamato la polizia, denunciandolo per violazione di domicilio aggravata.

Quando sono arrivati gli agenti il signor Albano ha cercato di far credere di essere malato e di non potersi muovere. Un medico ha accertato che godeva di ottima salute e gli agenti l'hanno portato a Regina Coeli.

Al Tribunale di Cagliari

Giovedì la sentenza nel processo ai detenuti

Cagliari, 23 agosto.

Udienza brevissima, oggi, in tribunale a Cagliari, nel processo contro i 46 detenuti ritenuti responsabili della sommossa avvenuta nelle carceri giudiziarie il 20 aprile scorso.

Il presidente del tribunale, dott. Cocco, ha interrogato gli ultimi dieci imputati e quindi ha aggiornato il dibattimento a lunedì.

La sentenza è prevista per giovedì. *(Ansa)*

Paurosa avventura nel mare di Sardegna

"Sub" colpito da embolia rimane nove ore in immersione

A turno i soccorritori scendevano a 50 metri con le bombole di ricambio - Quando è risalito lo attendeva un elicottero - Fuori pericolo

(Nostro servizio particolare)
Carloforte, 23 agosto.

Per sfuggire alla morte, un giovane meccanico tedesco che era stato colpito da embolia durante una battuta di caccia subacquea al largo dell'isoletta di San Pietro, ha trascorso parte della notte immerso a cinquanta metri di profondità. Fosse risalito alla superficie, l'improvvisa decompressione gli sarebbe stata fatale. Finalmente, all'una di stamane, dopo nove ore d'immersione, il giovane è stato soccorso da un elicottero dell'Esercito. Alle quattro era all'Ospedale militare di Roma dove è stato dichiarato fuori pericolo.

Protagonista della paurosa avventura è il trentacinquenne Heinz Ulrich Neuffer, di Limburgermaf, nella Germania occidentale. Era venuto in Sardegna con un connazionale due settimane fa, per trascorrervi le vacanze. Abitava a Carloforte, cittadina marinara sulla costa orientale dell'isoletta di San Pietro. Appassionato di pesca subacquea, usciva in barca tutti i giorni fin dal primo mattino. Anche ieri aveva lasciato la riva all'alba. Una giornata fruttuosa: molte immersioni e ricca la preda.

Ma ecco, alle 15,30, l'incidente. Neuffer è al largo di Capo Sandalo, che dista da Carloforte tredici chilometri. Sente il respiro mancargli. L'erogatore d'ossigeno s'è bloccato. Istintivamente il giovane tenta di riemergere. Non rispetta la tabella di decompressione. Vien su «a palla», come in gergo i subacquei definiscono la risalita veloce. E fatalmente si forma l'embolo, una bolla d'azoto in circolo nelle vene.

Gli amici si accorgono che Neuffer soffre. Progressivamente gli si sono paralizzate le gambe. Sopraggiungono altri «sub» italiani. Tra questi vi è un giovane dottore in economia e commercio, Sandro Schirru, di 27 anni. *«Ho capito* — ci racconta — *che bisognava portare subito il tedesco in quota di sollievo. E' quella in cui s'è formato l'embolo. Tornando in profondità, l'embolo non progredisce: altrimenti avanza e fulmina il cuore o il cervello. Con l'aiuto di amici abbiamo riportato il turista ad una profondità di una cinquantina di metri, e qui ho visto che si riprendeva: poteva muovere le gambe e nuotava con disinvoltura».*

A turno i soccorritori si immergevano per portargli le bombole di ricambio. Uno stava sempre vicino al giovane meccanico tedesco e lo incoraggiava a resistere.

Intanto, a Carloforte era stato dato l'allarme. Alcuni subacquei sardi avevano raggiunto la caserma dei carabinieri perché subito scattasse il dispositivo di soccorso. Esiste in Sardegna una sola camera di decompressione: è a La Maddalena. I sanitari di quell'Ospedale militare suggeriscono che il turista tedesco sia trasferito in immediata sino all'arrivo di un elicottero.

Sono le venti: il brigadiere Malgioglio, comandante la stazione di Carloforte, si mette in contatto con la Legione di Cagliari. Purtroppo, però, gli elicotteri dei carabinieri non sono attrezzati per il volo strumentale. Ormai è buio, e gli apparecchi non possono decollare.

La drammatica vicenda di Heinz Ulrich Neuffer continua. Chi gli sta vicino illumina la scena con una «luciola», la torcia dei subacquei. Trascorrono altre ore. Il giovane tedesco ha freddo, si spazientisce, accenna ad iniziare l'emersione. Gli viene impedito. I nervi ormai a pezzi, Neuffer reagisce sferrando pugni.

«Verso mezzanotte — racconta Sandro Schirru — *ero nuovamente giù, per portargli la bombola di ossigeno. Il tedesco appariva ormai stremato. Anche un fisico forte ed un sistema nervoso perfettamente saldo crollano dopo tante ore a quella profondità, in lotta con la morte».*

E' l'una di notte quando un elicottero attrezzato al volo strumentale giunge a Capo Sandalo. Comincia la lenta risalita, con soste a quindici metri di profondità, a nove, a sei e a tre. A quota tre Neuffer deve rimanere per un'ora. L'agghiacciante avventura volge al termine.

Da Capo Sandalo all'aeroporto di Elmas in elicottero. Qui è in attesa un apparecchio dell'Aeronautica militare, che si leva in volo alla volta di Ciampino. Immediatamente ricoverato nel Centro di rianimazione dell'Ospedale militare di Roma, Heinz Ulrich Neuffer viene dichiarato fuori pericolo già nella mattinata. La morte lo ha sfiorato; ma il finale è lieto: Neuffer potrà raccontare la sua terribile avventura.

Giuseppe Fiori

ISTITUTO PADANO
Via Mazzini 107 - Telef. 882.863
MEDIE
RAGIONIERI
GEOMETRI
PERITI IND.
PERITI AZIENDALI
(Unica in Torino)
CORSI DI RICUPERO
DIURNI - PRESERALI - SERALI
(8-13) (17,25-21,15) (19,25-23,15)
■ Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
■ Orario alternato per lavoratori
■ Convitto - Semiconvitto - Doposcuola

Concediamo immediatamente
PRESTITI
su auto ed alloggi anche se ipotecati
ed inoltre
PRESTITI
a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti
Celerità riservatezza
FINANZIARIA FID-
Sede centrale
Via Cernaia 18 ang. Corso Siccardi
Torino - Tel. 542.834 - 530.445

ANALISI

100 milioni di francesi?

(Pompidou ha lanciato una campagna demografica per «ringiovanire» il Paese)

«Nascono più francesi in una notte d'inverno, di quanti ne sono morti su questo campo di battaglia», sembra abbia detto Napoleone la sera del sanguinoso scontro di Borodino. I tempi sono cambiati, forse le notti di Parigi non sono più tanto fredde: il governo francese, allarmato per un certo invecchiamento della popolazione e per il tasso di natalità del paese, giudicato insufficiente, ha lanciato una «campagna demografica». Pompidou — *«continuità nel cambiamento»* — vuol realizzare uno dei sogni di De Gaulle, che già nel 1962 si augurava *«una Francia con 100 milioni di abitanti, perché abbia il giusto posto nell'Europa del Mec»*. Marcel Debré, «fedelissimo» del vecchio Generale, da tempo va proclamando che *«tre figli per coppia deve essere considerato un obiettivo di interesse nazionale»*, come l'atomica di Pierrelatte o il *Concorde*.

Le campagne demografiche erano un tempo appannaggio delle dittature. In Germania si auspicavano *«molti figli di razza ariana»*. L'Italia distribuiva premi alle famiglie numerose; durante il ventennio fascista, chi aveva più di un certo numero di figli era esonerato dal servizio militare o addirittura dal pagare certe imposte, mentre i celibi erano colpiti da una speciale tassa. In tempi di «pillola» e di nuovi timori — quasi malthusiani — per l'eccessivo affollamento di questa nostra Terra, l'invito del governo francese a fare più figli sembra anacronistico.

Parigi giustifica questa sbattaglia demografica con montagne di statistiche: nel 1964 erano nati in Francia 874 mila bambini, nel 1968 ne sono nati appena 833 mila. Diminuiscono i matrimoni; ogni coppia in media non ha che 2,2 figli. La densità della popolazione francese è la più bassa tra i paesi dell'Europa industrializzata: 90 persone per chilometro quadrato, mentre gli abitanti per chilometro quadrato sono 172 in Italia, 240 in Germania, addirittura 312 e 372 in Belgio e in Olanda. Dunque, si sostiene a Parigi, il posto c'è, tanto è vero che per trovare lavoratori siamo costretti a ricorrere a una massiccia immigrazione.

Oggi la Francia ha 50 milioni di abitanti, nel 1975 ne avrà 53 e mezzo, nel 1980 ne avrà 56 milioni e 300 mila (previsioni dell'Istituto statistico delle Comunità Europee). Lunga è la strada per arrivare ai 100 milioni. La Francia ha, nel Mec, la più bassa percentuale di nascite ogni mille abitanti: 17,4, contro 18,5 in Italia e — *record* — 19,2 in Olanda.

Ma le statistiche offrono altri dati: la Francia è anche — dopo l'Olanda, paese che batte tutti i primati nelle statistiche delle nascite, dell'aumento e della relativa gioventù della popolazione — la nazione che ha, nel Mec, la maggior percentuale di abitanti con meno di 15 anni.

Che la Francia sia un paese «vecchio» non è forse del tutto vero. In ogni caso, sociologi ed economisti ritengono che la situazione francese non giustifichi una campagna demografica come quella che Pompidou e Chaban-Delmas hanno annunciato. L'invito a far più figli potrebbe però essere un falso scopo, sbandierato per distrarre l'attenzione da altri problemi, per attribuire alla denatalità dei francesi colpe e responsabilità che vanno invece alla struttura economica e sociale del paese. A essere vecchia, ad aver bisogno di ringiovanirsi, in Francia, è soprattutto l'industria, è l'agricoltura, la rete commerciale; è una certa mentalità. Ma per rimediare occorrono riforme, non figli. *«Tre milioni di agricoltori sono occupati a produrre venti milioni di quintali di grano, di cui non sappiamo che fare»*, ha scritto la rivista *Entreprise*.

Sandro Doglio

Violento attacco dell'autorevole settimanale "Za Rubezhom,,

Un giornale russo accusa Nixon di avere tradito gli "impegni"

Il Presidente americano (secondo «Za Rubezhom») aveva promesso un'«èra di negoziati con il mondo comunista» - Invece ha dato prova di «cattiva volontà» - Un lungo elenco di «prove» dimostrerebbe la politica anti-distensiva degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 agosto.

L'autorevole settimanale di politica estera *Za Rubezhom* attacca oggi con estrema violenza il presidente Nixon. *«Una tendenza è diventata assolutamente chiara nella politica interna ed estera americana»* esso scrive. *«La tendenza ad accelerare la corsa al riarmo e insieme a parlare della necessità di rafforzare, e anzi di consolidare una posizione di forza nei confronti dell'Unione Sovietica»*. Nixon, aggiunge il settimanale, in quasi un anno di governo *«ha fatto poco per alentare la tensione nel mondo»*. E conclude: *«Sarebbe ora che sostituisse ai discorsi iniziative concrete per il rafforzamento della pace e la distensione internazionale»*.

E' la prima volta da quando Nixon è entrato alla Casa Bianca che un organo di stampa ufficiale sovietico lo accusa praticamente d'essere venuto meno all'impegno assunto nel discorso inaugurale: all'impegno cioè di *«incominciare un'era di negoziati col mondo comunista»*. L'articolo di *Za Rubezhom*, approvato certamente al massimo livello, ha un tono molto diverso dal discorso distensivo pronunciato dal ministro degli esteri Gromyko al Soviet Supremo il 10 luglio. Gromyko disse allora che l'Urss *«aveva preso nota con soddisfazione»* delle dichiarazioni e delle proposte di Nixon, e prospettò persino la possibilità di un «vertice». *Za Rubezhom* sembra cancellare quelle aperture.

Il particolare più preoccupante dell'articolo è che esso elenca una serie di «fatti» o «prove» della cattiva volontà di Nixon. 1) la prima visita del Presidente è stata a paesi membri della Nato: ciò significa, dice *Za Rubezhom*, che egli vuole rafforzare questo *«blocco militare aggressivo»*; 2) insieme con il cancelliere tedesco Kiesinger a Washington, Nixon ha esaminato i mezzi per intralciare il progetto sovietico di un sistema di sicurezza collettivo in Europa; 3) il Presidente ha rispolverato la strategia johnsoniana cosiddetta dei ponti nei confronti delle nazioni del Patto di Varsavia (*Za Rubezhom* allude al viaggio in Romania); 4) gli americani sono la causa prima dell'*impasse* dei negoziati sul disarmo a Ginevra.

Prosegue *Za Rubezhom*: 5) Washington appoggia Israele, accentuando la tensione in una delle aree più pericolose del mondo; 6) essa impedisce alle trattative di Parigi sul Vietnam di progredire *«rifiutando il diritto alla libera autodeterminazione»* al popolo vietnamita; 7) attraversando l'Asia, Nixon ha dimostrato solo di essere capace di mascherare vecchi progetti sotto formule nuove: egli vuole tuttora il controllo del continente; 8) il Presidente rinnoverà le restrizioni al commercio coi paesi comunisti imposte nel '49, e che dovrebbero scadere alla fine di questo mese.

Il settimanale tace l'offerta fatta a suo tempo da Nixon di avviare discussioni sulla limitazione delle armi strategiche tra il 30 luglio e il 15 agosto. Questa data è passata e i sovietici non ne hanno menzionata un'altra. Il silenzio di *Za Rubezhom* è strano, anche perché la decisione del Presidente di autorizzare un sistema di missili antimissili fu sempre aspramente criticata a Mosca. Non si può escludere che il Cremlino abbia preso ultimamente una decisione analoga o preferisca soprassedere per il momento. La crisi con la Cina non è probabilmente estranea a questo comportamento: il Cremlino deve contenere in qualche modo la minaccia atomica cinese.

L'articolo di *Za Rubezhom* è solo un monito agli Stati Uniti, o indica un raffreddamento nei rapporti tra le due superpotenze? Esso potrebbe costituire un episodio. Ma vi sono segni che l'atmosfera è oggi molto mutata di due mesi fa.

Ennio Caretto

Imponente parata militare a Bucarest

Per i 25 anni della liberazione della Romania

Bucarest, 23 agosto.

Una grande parata militare ha aperto oggi a Bucarest le celebrazioni del venticinquesimo anniversario della liberazione. Ceausescu e Maurer sono stati lungamente applauditi quando sono apparsi sulla tribuna delle autorità. Prima della sfilata il generale Ionitza, ministro della Difesa, ha passato in rassegna le truppe.

Truppe corazzate, reparti di artiglieria e di missili hanno partecipato alla parata durante la quale aerei supersonici ed elicotteri sorvolavano la piazza. Hanno sfilato anche 5000 uomini della «Guardia patriottica», una formazione popolare creata dopo la liberazione della Romania e caduta nell'oblio dal 1960.

Ceausescu annunciò la «resurrezione» della «Guardia patriottica» il 21 agosto dello scorso anno, nel discorso pronunciato a Bucarest per condannare in termini violenti l'intervento in Cecoslovacchia. Il 23 agosto, in occasione del ventiquattresimo anniversario della liberazione della Romania, la «Guardia patriottica» riapparve come simbolo della volontà romena di resistere, con una eventuale milizia popolare», a un eventuale attacco sovietico.

(Ansa-Afp)

New York. Bernadette Devlin all'uscita dal Municipio accompagnata dal sindaco Lindsay. La giovane rappresentante del Nord Irlanda alla Camera dei Comuni è da alcuni giorni negli Stati Uniti per raccogliere fondi a favore dei cattolici di Belfast (Tel. A. P.)

Protestanti e cattolici di fronte in un paese depresso

Fanatismo religioso degli irlandesi

La maggioranza al potere non intende fare concessioni ai cattolici - «Non cederemo d'un pollice» proclama

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 23 agosto.

Una pattuglia del *Royal Regiment of Wales* avanza sullo sfondo desolato di Bombey Street, lungo le case incendiate e diroccate, tra i cumuli dei detriti. In testa un caporale col mitragliatore puntato in avanti, dietro due soldati con gli occhi e il mitra verso i lati della strada, ultimo un sergente con la radio portatile sul petto.

Economia depressa

I lineamenti della situazione nelle contee dell'Ulster sono eloquenti: una maggioranza protestante e una minoranza cattolica su uno sfondo economico fortemente depresso, i privilegi degli uni, la frustrazione degli altri, la discriminazione, le reazioni, il circolo vizioso di ogni dialettica maggioranza-minoranza reso più torbido dall'elemento confessionale. Si capisce, che un corpo sociale come questo (dove tutti i ricchi appartengono alla maggioranza e quasi tutti i poveri alla minoranza) non può non essere intossicato.

Non bastasse il sottosviluppo economico e culturale, ecco una classe politica arrogante e incompetente. Poche parole bastano per il *Nationalist Party*, che ha i voti del 60 per cento dei cattolici ed è quindi il più grosso partito dell'opposizione. Clericale, conservatore (i suoi voti vengono quasi tutti dalla campagna), non ha mai avuto né potere né influenza. La sua sortita più bellicosa è di tre anni fa, quando Paolo VI sorvolò l'Irlanda in viaggio per New York. Quel giorno sulle mura di Shankill Road, la via dove abitano i presbiteriani poveri, apparvero delle grandi scritte: *«No pope here»*, *«Comunque non al di sotto dei diecimila metri»*.

I nazionalisti organizzarono subito una grande contromanifestazione al grido di *«Viva il Papa»*, ci fu un pugilato di dimensioni irlandesi (ore di cazzotti, decine di teste rotte), e alla fine una messa. Ma la colpa più grave del partito nazionalista è l'essersi prestato, in questi cinquant'anni, alla manovra dei protestanti: l'aver consentito cioè la spaccatura verticale dell'universo politico dell'Ulster, la polarizzazione religiosa, giungendo a ostacolare i sindacati perché nei sindacati c'erano anche i protestanti, insomma contribuendo alla formazione dei ghetti cattolici.

Osserviamo più da vicino, ora, l'ossatura della classe politica protestante. I protestanti sono sempre stati al potere da trecento anni, e questo potere si è ancora più rafforzato dacché le sole province dell'Ulster sono rimaste legate alla Gran Bretagna. Attualmente il loro partito, l'*Unionist Party*, ha nel Parlamento una maggioranza di circa il 70 per cento.

La fonte del potere, tuttavia, non è il partito, ma l'*Orange Order*. Fondato nel 1795 a ricordo della vittoria orangista sui cattolici, diviso in logge locali e di categoria, l'*Order* è l'unico, vero apparato politico dell'Ulster. Dei trentasei deputati unionisti al Parlamento, trentuno appartengono all'Ordine d'Orange.

Se da una parte l'*Order* è il suo folklore (i collari, i medaglioni, le sciabole, i guanti bianchi alla moschettiera: tutto portato con la bombetta), dall'altra è una solida consorteria di interessi. Così solida che il capitolo iniziale d'un opuscolo apologetico sull'Ordine si intitola *«No Mafia»*, non siamo una mafia, affermazione tipicamente mafiosa. I *Grand Masters*, i *Grand Secretaries* vengono reclutati come i primi ministri tra l'aristocrazia terriera d'origine inglese.

Sotto il livello dei *gentlemen*, che è la facciata dell'*Order*, s'intravede l'articolazione degli interessi. La proprietà terriera, l'industria media e piccola (quella grande è inglese), la borghesia del commercio. Una confluenza classica, cui il partito e il governo forniscono gli strumenti del potere. Naturalmente, il partito non potrebbe fare a meno d'un sostegno popolare. E qui interviene l'*Order* con la distribuzione dei favori, le attività benefiche e sportive, l'intransigenza religiosa e la fusione con le *chapels* protestanti.

Le parole d'ordine

Si capisce, una costruzione come questa ha bisogno d'un cemento che ne tenga insieme gli elementi. Poiché non basterebbero i favori (la distribuzione delle case popolari, le assunzioni, i sussidi), ecco il fanatismo religioso. Il fanatismo degli uni si alimenta del fanatismo degli altri, l'irrazionale finisce col dominare nei comportamenti, il colpo d'occhio è impressionante. Nelle notti delle barricate i protestanti avevano per parole d'ordine versetti biblici, i giovani cattolici gridavano: *«Morte a Williams»* (Guglielmo d'Orange). Ma non c'è dubbio che proprio perché è più «utile» ai protestanti, il fanatismo ha assunto gli aspetti più spettacolari, si è tradotto più frequentemente in violenza, tra la comunità protestante. Il reverendo Paisley e il suo «fascismo religioso» ne sono l'espressione più tipica, gli attacchi del *«B specials»* a Londonderry e a Belfast la conseguenza sanguinosa.

Non una volta la classe politica orangista ha avuto la sensazione di procedere verso il peggio. Quando l'ex primo ministro Terence O'Neill si azzardò, qualche mese fa, ad esporre la necessità di un abbozzo di riforma che desse ai cattolici gli stessi diritti dei protestanti, l'*Order* lo fece fuori in pochi giorni. Quando l'altra mattina il direttivo del Partito Unionista ha ascoltato il rapporto di Chichester-Clark sui colloqui con Wilson, e si è delineata la sconfitta protestante, gli unionisti si sono alzati in piedi, rossi in viso, gridando il motto dell'Ulster: *«No an inch»*, non un pollice, non indietreggeremo mai.

Sandro Viola

Proibito a Belfast un corteo di Paisley

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 agosto.

Il procuratore generale dell'Ulster ha proibito oggi la dimostrazione organizzata a Belfast dal reverendo Ian Paisley, fanatico *leader* degli estremisti protestanti. Doveva essere un corteo di automobili, dal quartiere di Ormeau attraverso qualche rione cattolico fino allo *Stormont Castle*, sede del Parlamento, cui sarebbe stata consegnata una lettera di deplorazione per l'annunciato disarmo della polizia ausiliaria (*Special B*) protestante.

Mezz'ora prima che la processione si avviasse è stato comunicato al reverendo ed ai suoi seguaci presenti, una cinquantina, che essa sarebbe stata impedita con la forza in quanto contravveniva al divieto di tutte le pubbliche assemblee, protestanti o cattoliche, decretato di recente dal governo locale.

E' la prima volta che le autorità dell'Ulster si oppongono drasticamente ad una dimostrazione protestante.

Ian Paisley, invitati i presenti a recarsi singolarmente, anziché in corteo, allo *Stormont*, ha dichiarato: *«Il ministero dell'Interno aveva consentito alla processione, ma appena il Comando delle truppe britanniche ne è venuto a conoscenza ha ordinato che fosse impedita. Questa è una decisione militare: l'Ulster è sotto una dittatura militare»*.

La situazione nordirlandese rimane tesa. Il *Sunday Times* informa questa sera che il governo autonomo unionista intende porre a Londra un ultimatum: il gabinetto di Chichester-Clark si dimetterà al completo se verrà disciolta la polizia ausiliaria e qualora si installi in modo permanente a Belfast un ministro britannico.

Il generale Freeland intanto, comandante in capo dei reparti inglesi impegnati nell'Irlanda del Nord, assunta la completa responsabilità dell'ordine pubblico, e quindi la direzione della polizia, ha ordinato ieri che gli *Specials* E cominciino a consegnare le armi che prima erano autorizzati a tenersi in casa.

c. c.

RIVELAZIONI DEL QUOTIDIANO INGLESE "DAILY MAIL,,

La Romania compra in Israele le armi russe prese all'Egitto?

Tel Aviv ne possiede in gran quantità, e modernissime; ma non servono al suo esercito, perché l'Urss si rifiuta di fornire i pezzi di ricambio

(Nostro serviz particolare)
Londra, 23 agosto.

Secondo il quotidiano conservatore inglese Daily Mail, *la Romania sta acquistando da Israele armi sovietiche prese agli egiziani durante la «guerra dei sei giorni» nel giugno 1967. Il governo di Bucarest, spiega il giornale, sarebbe indotto a questo passo dalla necessità di rifornire il proprio esercito nel caso che Mosca interrompa il flusso già ridotto del materiale bellico:* «Dietro le trattative vi è la paura dei romeni di trovarsi inermi ove continuino a resistere alle pressioni sovietiche per compiere sul loro territorio manovre militari congiunte delle nazioni del Patto di Varsavia». *Fu col pretesto di tali esercitazioni che si preparò lo scorso anno l'invasione della Cecoslovacchia.*

Tutti i paesi satelliti dell'Est, in ossequio agli accordi difensivi con l'Urss, sono equipaggiati unicamente con armamenti di fabbricazione sovietica. Per mantenere in efficienza l'esercito romeno, anche nella presente atmosfera di tensione con il Cremlino, è indispensabile attingere, direttamente o no, alla stessa fonte. Israele norebbe dunque offerto a Bucarest la soluzione indiretta. Nella campagna del Sinai, due anni fa, gli israeliani si erano impossessati di grandi quantitativi di armi sovietiche abbandonate precipitosamente, intatte, dalle truppe dell'Egitto in fuga: carri armati «T 55», batterie antiaeree a puntamento radar, artiglierie da campagna, missili guidati, perfettive automatici e così via. I comandi precisarono poi a Tel Aviv che si trattava di modelli modernissimi e di fabbricazione recente.

Il Daily Mail, *nel dar notizia dei negoziati romeno-israeliani, non chiarisce in alcun modo donde gli siano venute le informazioni: quindi non si può dire quale fondamento esse abbiano. I riflessi sui rapporti tra Mosca e Bucarest, se la cosa fosse vera, sarebbero gravi. Nell'acquisto delle armi sovietiche si insinuerebbe tra l'altro una venatura di atroce beffa. Israele verrebbe a ricavare da Mosca un risarcimento indiretto per le costose forniture del Cremlino agli arabi, destinate un tempo a colpire lo Stato ebraico.*

Il quotidiano londinese d'altra parte ritiene di trovare una conferma alle sue affermazioni «nell'improvviso *flirt* fra la Romania e Israele». *Al principio di questa settimana la legazione romena a Tel Aviv è stata elevata al rango di ambasciata.*

c. c.

Diplomatico cubano scomparso da Ginevra

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 23 agosto.

Gli ambienti internazionali di Ginevra sono in subbuglio: un alto funzionario della rappresentanza cubana presso le Nazioni Unite, il consigliere d'ambasciata Augustin Sanchez-Gonzales, è misteriosamente scomparso dalla città.

Nei circoli giornalistici si avanzano le più svariate ipotesi sulla sorte del diplomatico dell'Avana, non escludendo che egli abbia deciso di rifugiarsi in Spagna a causa di contrasti con il regime del suo paese.

Alcuni cronisti hanno potuto accertare che la scomparsa del diplomatico (secondo voci non ancora confermate sarebbe stato il capo del servizio di controspionaggio cubano in Europa) risale a tre o quattro giorni. La porta dell'appartamento che Augustin Sanchez-Gonzales aveva preso in affitto in un quartiere residenziale di Ginevra è stata forzata da uno sconosciuto.

l. f.

CITAZIONI

«Chiunque sia il colpevole (dell'incendio della moschea di El Aqsa), posto che un colpevole vi sia, quel che accadrà è anche troppo evidente...: sempre più sangue scorrerà su questa terra che più d'ogni altra dovrebbe essere consacrata alla pace... Per uscire da questo dramma, sarebbe necessario un capo che avesse il coraggio di riconoscere che la forza non serve a niente e il ragionamento neppure, che ammettesse di avere peccato cento volte di presunzione, orgoglio e calcolo; che riconoscesse che non vi è altra via se non quella della generosità, della riparazione, del perdono, in una parola della fraternità. Ebreo o arabo, un uomo così esiste?». **«Le Monde»**

«L'incendio della moschea di El Aqsa non è forse l'avvenimento più grave verificatosi per il mondo arabo dal giugno 1967..., ma è il punto di partenza per una trasformazione del conflitto nel Medio Oriente. Dal terreno politico esso passa alla sfera religiosa... Sul piano pratico le conseguenze dell'incendio si svilupperanno sotto due aspetti. All'interno d'Israele, la precaria coesistenza delle due comunità sarà resa ancora più difficile, con tutti i pericoli che ciò comporta per lo Stato ebraico. All'esterno, gli Stati arabi non mancheranno di sfruttare la situazione per serrare le file e, soprattutto, per tentare d'imporre un nuovo esame dello statuto di Gerusalemme». **«Le Figaro»**

«La presenza sovietica sulle sponde del Nilo non è certo un elemento nuovo, ma negli ultimi sei mesi "il protettorato è diventato colonia", per citare una frase oggi di moda al Cairo... Sul piano militare (l'Egitto) è non totalmente soggetto all'influenza sovietica... Secondo gli osservatori più seri, al Cairo vi sarebbero oggi da mille a milleduecento consiglieri militari sovietici, una cifra enorme per un esercito che non supera i 300 000 uomini...». **Thierry Desjardins («Le Figaro»)**

Nasser: la forza è l'unica soluzione

Bellicoso messaggio all'esercito: "I nostri soldati torneranno nella moschea di Gerusalemme"

Il Cairo, 23 agosto.

In un messaggio indirizzato oggi alle Forze armate egiziane, il presidente della Rau Nasser afferma che «l'incendio della moschea di Al Aqsa ha dimostrato che la forza è l'unica soluzione della situazione del Medio Oriente».

Il presidente Nasser sottolinea che dopo avere lungamente meditato su questo «orribile crimine», egli è giunto alla conclusione che non esiste altra alternativa, altra speranza e altra storia che la forza.

Nel suo messaggio il presidente Nasser aggiunge: *«Noi ritorneremo a Gerusalemme e Gerusalemme sarà nostra. I nostri eserciti ritorneranno nella moschea di Al Aqsa».*

«La prossima battaglia — prosegue il messaggio del Capo dello Stato egiziano — non sarà solamente una guerra di liberazione ma anche una guerra purificatrice. I nostri soldati non saranno solamente i soldati della Nazione araba: saranno i soldati di Dio».

Il messaggio di Nasser alle Forze armate così prosegue: *«In questo momento di profonda tristezza e di viva collera, sentita da tutta la nazione araba, io non trovo che le Forze armate della Rau per esprimere i miei sentimenti e per indirizzarmi, per il loro tramite, alle Forze armate dei Paesi arabi e alle forze della resistenza».*

«Noi — conclude Nasser — *abbiamo lasciato aperte tutte le porte suscettibili di portare a una soluzione politica, ma il nostro avversario le ha chiuse tutte».*

(Ansa - Reuter - Afp)

Australiano e cristiano l'incendiario di Al Aqsa

Continua la campagna araba per la «guerra santa» Due morti a Gaza

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 23 agosto.

Gli appelli alla «guerra santa» vengono lanciati ormai senza sosta da tutte le emittenti dei paesi arabi.

Gli arabi di Gerusalemme, e quelli dei territori occupati hanno osservato oggi una giornata di «sciopero di protesta». Al loro occhi la responsabilità di Israele per l'incendio della moschea di Al Aqsa rimane.

Gerusalemme, durante lo sciopero di oggi, è rimasta calma e gli ebrei che desideravano recarsi al muro del pianto sono stati costretti dalla polizia a seguire un itinerario molto più lungo, per evitare l'attraversamento dei vicoli del quartiere arabo.

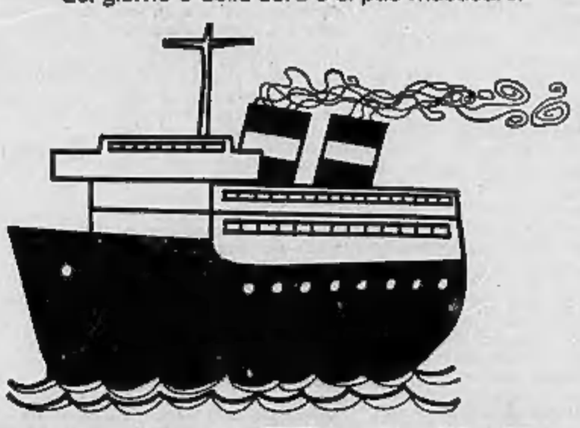
Lo sciopero generale si è svolto anche nella regione di Gaza, dove purtroppo si registra un grave incidente: una granata è esplosa nella città di Rafiah, uccidendo due bambini di sei e nove anni e ferendone altri quindici, di cui quattro gravemente. Tutti i bambini sono arabi.

Le autorità israeliane hanno intanto accertato che un uomo solo è l'autore dell'incendio di Al Aqsa; non un certo sollievo, in quanto il piromane è un cristiano e non un ebreo. Si tratta del cittadino australiano Michael William Rohen, di 28 anni, che appartiene ad una piccola setta protestante aggregata alle Chiese di confessione «pentecostale».

Franco Martini

in vacanza

Il confetto Falqui regolatore dell'organismo
è l'ideale della praticità:
si può prendere in qualsiasi ora
del giorno o della sera e si può masticare.



FALQUI

fa bene a grandi e piccini

Reg. 4514 Milano 7/2/63 - 12.2.68 R. 063

La lirica italiana del Novecento

Poeti "petrolieri" e no

Una spregiudicata e provocante antologia di Edoardo Sanguineti

E' possibile risolvere le vicende della poesia, e discriminarne il valore, verificando la intensità delle sue reazioni ai mutamenti politici e sociali, ai grandi moti della storia? Non le dà forse esprimere, nei modi che le sono propri, altre specie di conoscenza? E' quanto lascia intendere Edoardo Sanguineti nel saggio, colmo di garbata e onesta provocazione, che introduce alla sua antologia del Novecento italiano.

Sanguineti sembra farci assistere ad una di quelle «arlecchinate» care a Gian Pietro Lucini, con i protagonisti che arrestano il vortice della danza e indugiano sulla scena declamando, quel tanto che basti a farli riconoscibili sotto gli stracci e gli orpelli. Passano a braccetto Pascoli e D'Annunzio, dissimili fratelli *fin de siècle:* il *self-made man* e il superuomo si scoprono dello stesso sangue seguendo la grande proletaria che si muove lungo le rotte imperiali. Non sentono, alle spalle, il bercio e il ghigno di Lucini: il poeta petroliero non ne sente tutto solo; le sue «revolverate», per fortuna per lui, si perdono nell'aria come fuochi d'artificio. Il gran carnevale d'Italia tollera appena la sua clandestina presenza; e la compagnia dei crepuscolari, Gozzano in testa, deve stemperare nausea e rivolta nelle buone maniere, brigare un salvacondotto a prezzo di cantatine. Gridano, sì, i futuristi, spaccare i vetri, ma sono scalmane di giovinezza e faranno presto a conciliare, all'insegna della macchina trionfante, avventura romantica e borghese profitto. Poi, con i «vociani» e i «lirici nuovi» (Saba, Cardarelli, Ungaretti, Montale) la scena lentamente si placa: ai desolati e rabbiosi interrogativi, all'insolente rifiuto del folle Campana, succede la parola scandita in segreto, nell'isola protettiva della coscienza. E' aperto il varco al mormore delle «maschere bianche», paghe di atteggiarsi in stilizzazioni e persin araldiche cadenze. Soltanto i rudi «appassionati sperimentatori del reale, Pavese, un Pasolini, lasciano presagire la giostra della nuova avanguardia. La negazione assoluta, il «proclamato ritorno al disordine» rappresentano l'esito fatale, l'ammaestramento di tutta la storia.

Non faremo a Sanguineti l'insulto di ridurre a questi lineamenti la sua introduzione, anche perché ci troveremmo di fronte a una semplice, e scontata, parabola delle compromissioni e della sconfitta della cultura italiana davanti al totalitarismo. Ma questa è l'ossatura del discorso e ne viene, senza equivoco ticchettio, il senso di un diagramma che, non solo cade precipitosamente nella zona ermetica (l'«anima bella» Luzi) ma ridimensiona anche, sotto il segno della «bella biografia» e della «metafisica giocata contro la storia», le figure di Ungaretti e Montale. Esiste cioè una frequente sfasatura tra le autentiche alture poetiche e quelle che ci vengono illusoriamente proposte come cariche di divenire. Esiste una intolleranza, sia pure temperata dall'intelligenza e dal buon gusto (che rimettono tutto in gioco per dialettica stessa) verso la libera scelta di un centro poetico dove la storia tace od è un vento lontano. Sarà esatta la bella intuizione che in Montale il peso crescente degli emblemi rivela la volontà di «*raccontare per l'ultima volta, per via di nobili metafore religiose, la fenomenologia laica dello spirito individuale*»; ma senza dire chiaramente che questa, prima di un'eventuale conclusione, è un alto esito e suona a vergogna della poesia.

Ma resta, è proprio nella scelta dei testi (anche se ci spiace l'assenza di un Noventa, di un Betocchi) e nella disamina di ogni singolo caso che più ferrnenta e fruttifica l'impegno del critico. A partire da D'Annunzio, di cui vengono diminuite le *Laudi* solo per consentire il sopravvivere dei giovanili versi *liberty* (alla «O Viviana May de Penuele...») riscattati nella loro sostanza di elegante arabesco, di sottopoesia decorativa. Così, dei crepuscolari, viene sottolineata ancora una volta, in modo persuasivo, il forte carico eversivo, il crinale che essi scavalcano fra Ottocento e Novecento, con pieno risalto di Govoni e della delirante tensione analogica. E l'espressionismo è sigla felice per i «vociani», atta a chiarire l'aria nordica, la tragica atmosfera che li circonda; e non ha soltanto valore polemico il voler ridurre Ungaretti alle sue origini francesi e abissali. Mentre non convince il ponte gettato fra i Novissimi e Pavese (che sarebbe il primo ad esserne sbalordito e percosso).

Ma grosso pregio dell'antologia è la scoperta di Gian Pietro Lucini, e pertanto si giustifica lo spazio che gli viene riservato. Deluso di D'Annunzio e dei futuristi, questo poeta impregnato di succhi lombardi viene ad essere, con l'animo di un Paolo Valera, il primo sperimentatore del verso libero, un agìato frequentatore dell'avanguardia europea. Il trono, l'altare e l'armata sono, con i versi «gabriellini», i bersagli che animano la robusta poesia civile, mista di turgori plebei e vezzi alessandrini. Quando morì, nel 1914, consunto dalla fame, sulla sua opera, per buona parte inedita, calò il silenzio. E' giusto che le sue *Revolverate*, così compromesse con la vita, escano dalle catacombe ed avviino ad una equanime valutazione del più autentico ribelle che possa vantare il Novecento italiano.

Lorenzo Mondo

Poesia del Novecento, Parnaso italiano, a cura di E. Sanguineti, Ed. Einaudi, pag. 1146, lire 12.000.

Da «La Canzone del Giovane Eroe»

«Badate a me:
posso offrirvi [illegible] di amore.
L'ozio m'irrita della caserma,
la cavalcata mattutina eccita,
il fruscio delle gonne mi [illegible]
mmare, Signore, è necessario,
come combattere, come... conquistare
colonie alla Patria, che attende e conserva,
sul libro della storia, la nostra gloria.
. . . . . .
Venni d'Africa orrenda e tenebrosa,
e venni dalla China;
mi sono conservato,
ho provveduto, eroicamente,
al mio avvenire e alla magnificenza Nazione,
per nostra mutua soddisfazione.
Signore,
tra le quattro e le sei, nell'ora psicologica,
posso offrirvi un rinfresco d'amore?».
Canzone, confessa che alla guerra,
si mangia bene e non si d[illegible] per terra.

Gian Pietro Lucini

Del cattivo gusto

Gombrowicz rifà Dante

Witold Gombrowicz, il polacco morto un mese fa a 64 anni, è da qualche tempo noto anche fra noi come narratore di [illegible] mista di intelligenza e di intellettualismo secondo la formula che piace agli emuli e novità. E questo vuol dire — specialmente per chi ne abbia letto il romanzo *Cosmo* — che egli sia un autore da buttar via.

Ma adesso che di Gombrowicz abbiamo sott'occhio la fresca traduzione di «pamphlet» *Su Dante*, non riusciamo neppure a indignarci: prevale, se mai, un annoiato fastidio.

Vediamo. Il discorso dello scrittore prende avvio da nove versi della *Commedia*: le prime tre del terzo canto dell'Inferno. («*Per me si va nella città dolente...*»). E indugia su quel celebre passo — «*Penna in pugno! Io subito pronto alcuna idea*» — ritoccandolo secondo il gusto più moderno. Di qui il nuovo attacco: «*Per me si va nella città senza fondo che, — per l'eternità, ricorre il proprio abisso*». E così via, sempre nel giro di quei versi, senza dar l'impressione di conoscerne altri e di uscire da un restauro in chiave fumettistica.

Tuttavia nel libriccino c'è di meglio e di peggio. Di meglio: l'intenzione di proporre una lettura fuori dagli schemi tradizionali; che non è certo grande scoperta ma può valere anti-accademico scossone. Di peggio: la goffaggine pagliaccesca del dibattito. Nel quale a risaputissimi luoghi comuni — in Dante «*è l'intero Medioevo che canta*» — e a gollardiche disinvoltura — «*senza prendere in considerazione il tempo, la Divina Commedia non vale una cicca*» — si mescolano puerili ingenuità, fra tutte, e fondamentale, l'idea che il Poema non può esser letto come fu scritto, perché il mondo è cambiato.

Qui, allora, non si tratta più dello scrittore polacco-francese né delle sue pagine. Si tratta di noi. Perché ne parliamo, rubando spazio e tempo ad argomenti ben più seri? Perché il Gombrowicz è celebre, e quasi; e perché la vanità altrui, a conoscerla, a volte è un edificante vaccino.

L. g.

WITOLD GOMBROWICZ: *Su Dante* - Sugar - pag. 60, [illegible].

Michel Foucault: una nuova ottica per lo storico

L'uomo scoprendo l'anatomia impara a servirsi della morte

Il passato, per Michel Foucault, somiglia a una ininterrotta di antri e spelonche in cui sono celate le tracce di quel che oggi costituisce il nostro sapere. Antri, spelonche, scalee affondate sotto maltri di muschi gelosi, colonne mozze i cui capitelli sono andati a rovinare in scantinati impraticabili. La nostra curiosità è però più tenace del terrorizzante silenzio che regna in quelle profondità. Gli uomini avvertono, segni infinitesimi, che non possono accontentarsi di spiare timidamente e dall'alto quello spettacolo: sotto quei marmi sbriciolati, in fondo a quelle gradinate che sembrano perdersi nelle avare cavità della terra, si [illegible] tesori inestimabili, notizie sulle fatiche dei nostri antenati tali da sconvolgere, ribaltare l'idea che abbiamo di loro ma pure di noi stessi.

Ecco, perciò, trasformarsi lo storico in archeologo. Lo storico, ci dice Foucault, è colui che ha accettato di percorrere linearmente il passato, preoccupandosi di allacciare momento a momento così da far risaltare anzitutto la propria capacità di sintesi. La presuntuosa figura del suo «io» ha dominato la storia. Non solo: quegli antri e quelle spelonche egli li ha descritti rimanendone fuori, come fossero sontuose e accoglienti dimore perché, con il loro ordine presunto e la loro presunta razionalità, rassicuranti. In anticipo quel turista che mai desiderasse avventurarvisi.

No, l'archeologo non dovrà ricomporre [illegible] che il passato ha spezzato e disperso, dovrà adeguarle al proprio gusto: dovrà restituirle quali sono, nella loro incontaminata oggettività. Così come le scoprirà, saranno capaci di un linguaggio: disotterrate dal muschio, esse rappresentano il proprio discorso senza che la ragione indagatrice [illegible] simili a sé, polisca, sfaccetti.

Fuori di metafora, diciamo che Foucault cerca di sostituire, a una concezione orizzontale della storia, una concezione verticale, a una concezione fondata sull'idea di progresso, una concezione fondata sulla discontinuità. Egli si propone un compito di «scavo sotto i propri piedi» che ha precedenti in Nietzsche. E' di Nietzsche, infatti, l'intuizione che l'uomo non parli mai in prima persona: parla piuttosto la bocca sua qualcosa di immemoriale che è sepolto sotto di lui, e che costituisce quell'universo di pensiero e cultura che è il suo universo. Per conoscersi è quindi necessario che egli faccia oggetto di studio, invece che sé stesso, questo continente sprofondato che gli appartiene ma che non si identifica con lui.

Nascita della clinica, in questa concezione, è un simbolo accattivante. Foucault ha fatto tema della sua ricerca l'arco d'anni tra la fine del secolo XVIII e gli inizi del XIX, anni in cui venne fondata la moderna anatomia patologica. Fu il momento in cui il corpo dell'uomo, tutto il suo stupefacente complesso di muscoli, divenne sotto l'occhio dell'osservatore spazio da esplorare, oggetto tra altri oggetti da saggiare e definire. Leggendo il cadavere in diagonale, nello sguardo del medico scomparve la cosiddetta medicina delle essenze, e scomparve anche un'idea metafisica della morte. La morte, «*invece d'essere quel ch'essa è stata così a lungo, la notte in cui s'annulla la vita, in cui la malattia stessa si confonde, viene dotata ormai del grande potere di schiarimento che domina e mette in luce insieme lo spazio dell'organismo e il tempo della malattia*». La morte si trasformò da evento intemporale in strumento tecnico, ossia nella «sola possibilità» che abbiamo per conferire alla vita «una verità positiva».

E' questa la gemma perduta che l'archeologo Foucault ha disseppellito in uno di quegli antri silenziosi che si estendono sotto i nostri piedi: ha voluto riproporre qualcosa che, a suo giudizio, l'umanesimo storicista aveva rimosso. La vita non si spiega con la vita e col rivenire, ma con la morte.

E' con che sulla metodo di Foucault si possono muovere svariate riserve. Ha sostituito al cinema la lanterna magica, al movimento una sequela di immagini statiche, ha detto Sartre. D'altra parte è vero che la felicità plastica dello scrittore ha in lui meglio sullo storico. In quel suo veloce isolare l'opaco, l'irriducibile al razionale che è passato ha disperso nostre spalle, c'è qualcosa di sottilmente geniale che coinvolge la nostra immaginazione.

Enzo Siciliano

FOUCAULT: *Nascita della clinica* - Ed. Einaudi - pagine XXXVIII-238, lire 1700.

La visita al Museo Torlonia

Roma 1898: una delle «scene» di vita ritratte dal conte Gégé Primoli

I ghiotti vagabondaggi di Trompeo romanista

Esistono tre anni, i tre libri romani di Pietro Paolo Trompeo: (1942), La scala dei soli (1945), Tempo ritrovato (1947), rivedono ora la luce, a di Massimo Colesanti e Giovanni Ortoli, riuniti in unico volume, con il del primo, Margana, particolarmente all'autore. *In quella piccola piazza, infatti, «quasi un cortile rustico» alle falde del Campidoglio, Trompeo riconosceva la sua «prima radice», dopo preso dimora, «appena arrivato a Roma con la capitale no», la famiglia, piemontese, di suo padre.*

Una riedizione unitaria che si imponeva non solo perché i tre libri si ispirano ad una medesima tematica, perché gli scritti in essi raccolti, risalendo tutti al penultimo decennio di Trompeo (che morì nel 1958), stanno a segnare il momento dell'accentuazione in senso evocativo-memorialistico della sua saggistica.

Profili morali

Non che motivi autobiografici, compendiati in quella Roma, specie ottocentesca, papale, belliana e dannunziana, nei cui culto — senza idolatrie, però — egli era cresciuto, non siano presenti nei suoi precedenti lavori di francesista e compilatore di profili morali e formazioni alla scuola De Lollis; ci sempre stati propensione per il ritratto morale di un autore e di un'opera, e il gusto di una superiore aneddotica. Psicologismo, erudizione e giudizio estetico, Sainte-Beuve e Croce hanno sempre teso ad accordarsi in lui, e critico e rabdomante a far posto al «lettore vagabondo», che di un'opera o di uno scrittore, di una pagina poesia o di una postilla filologica è tramite creazione letteraria, squisita per misura e eleganza.

Ma la spinta decisiva a tale direzione è venuta a Trompeo questi «itinerari romani», che impegnano nel registro memoria non meno l'uomo che lo studioso. Qui fra cultura e vicenda esistenziale, fra coscienza del fatto artistico e capacità espressiva in proprio, l'amalgama è perfetta. E si tratta di una memoria senza accoratezze, anzi soffusa di tepore, che la sua visione cristiana della vita, di un cristianesimo sereno, «in letizia», quale rosa soprattutto in San Filippo Neri, e di cui gli era stato esempio un altro maestro, Giulio Salvadori, dava a Trompeo il senso della continuità, nel presente, del passato, e della viltà — di là dalle contingenze — dei valori autentici.

Una memoria sollecita nel rendere giustizia ai trascurati dalla storia, agli esclusi, agli «umiliati», ai «vinti»: a questo hanno certo infinito, quei senso cristiano, le teorie storiche del Thierry e del Manzoni. Pertanto, il Trompeo, ghiotto ricercatore di scuriosità romane, rarità biografiche e bibliografiche, non sta pago, comune «romanista», alle «scoperte» o reperimenti di capi di fare, ma giunge — come diceva argutamente Baldini — a «far cantare le pietre e le carte d'archivio», a «risuscitare i morti più clandestini».

Papi e principi

Di tali «miracoli» piene le pagine di questa Piazza Margana, dove pure figure «potenti», dei «grandi»: papi, cardinali, principi, personaggi di curia e di corte, donne famose, artisti, poeti. Ma i loro ritratti non mai a tutto tondo, «in piedi», bensì di formato ridotto, e centrati più sui particolari che sull'insieme, secondo la tecnica preferita Trompeo, di far emergere la lucidità dei primi piani dal chiaroscuro discreto dei contorni, e l'essenzialità di un «carattere» da notazioni apparentemente occasionali.

E ciò anche per i luoghi, gli ambienti, in quanto Trompeo se si sofferma, come è naturale, sui più celebrati, la prendilacasa ma ai minori, specie a quei «paesetti» in cui si può (o si poteva) considerare suddivisa la città, e della cui storia, ricostruita attraverso testimonianze tramandate o dirette, egli ci offre scorci e «spaccati» stupendi, che rivelano, con le varie stratificazioni topografiche ed edilizie, usi, costumi, motti, leggende.

Basta, spesso, il strada fa via de' Burrò), vignetta mo chio giornale mode (L'era del sellino), o la rilettura del suo Belli, suo Stendhal, del suo D'Annunzio, per mettere in moto genial erudizione, la «capricciosa pedanteria» di Trompeo, e per infondere alla sua pagina, schietta e insieme raffinatissima, il respiro della poesia.

Arnaldo Bocelli

PIETRO PAOLO TROMPEO: *Piazza Margana, ma altri itinerari romani*, Ed. Bulzoni, pagina 434, con ill. f. t., lire [illegible].

Quasi un giallo di Robert Pinget

Qualcuno Robert Pinget (Feltrinelli, L. 2000) è, a suo modo, un romanzo giallo, la cui ruota intorno all'affannosa ricerca un foglio di carta del quale il protagonista, che narra in prima persona, ha bisogno certi suoi studi. La ricerca serve naturalmente pretesto introdurre una serie di personaggi, sospettati di aver trafugato il prezioso foglio e di averlo semplicemente smarrito; e i personaggi, loro volta, servono pretesto per una ritrattistica mordente e penetrante nonostante suo distacco programmatico da *école du regard*.

UNA SELEZIONE DI TITOLI IN LIBRERIA

Guerriglia e altre cose

Robert Taber è un giornalista americano che si specializzato, così dire, nella descrizione dal vivo di moti insurrezionali e lotte partigiane. Il suo *Guerriglia e rivoluzione* (Mursia, lire 1600) è una vera e propria *summa* della guerriglia (dalla Sierra Maestra a Cipro, dal Vietnam agli scritti di Mao Tse-tung), in cui l'autore vede un fenomeno tipico del mondo attuale, forse perché mai adesso esso stata mitizzata e teorizzata. Lo stesso Taber tende a sottovalutarne il carattere strumentale e a identificarla coi politici e sociali che essa [illegible].

* *

Se il compito della scienza è di conoscere la realtà per trasformarla, poche scienze devono superare, come l'urbanistica, un abisso tanto profondo tra la fase descrittiva e quella dell'intervento trasformatore. E' questa la conclusione che trae dalla lettura di *Vita e morte delle grandi città* di Jane Jacobs (Einaudi, L. 4500), in cui l'autrice fa un quadro preoccupante delle abnormi direttrici di sviluppo delle metropoli americane.

«Il compagno imperatore» è l'autobiografia di Yi, Imperatore Cina nel 1908 a tre anni, deposto nel 1911, sovrano del Manciukuò durante l'occupazione giapponese, è morto nel 1967 a Pechino: fu prima giardiniere, poi bibliotecario sotto il regime di Mao

La tesi secondo cui la capacità di espressione artistica è radicata nella stessa origine biologica costituisce il fondamento teorico di *Biologia dell'arte* di Desmond Morris (Bompiani, L. 2500), un acuto saggio sugli *exploits* pittorici di uno scimpanzè.

* *

I Borbone e la corona di Spagna di Theo Aronson (Mursia, L. ha un calzante sottotitolo: *Storia di una guerra di famiglia (1823-1969)*. Nessuna dinastia ha avuto infatti vicende fosche e travagliate come quelle della Casa reale spagnola: sanguinose guerre civili dei primi decenni del secolo scorso fra i carlisti e Maria Cristina, attraverso un susseguirsi ininterrotto di colpi di scena, intrighi, deposizioni, fino alla recentissima contesa fra ben otto pretendenti alla successione di Franco.

* *

Su un piano di decorosa divulgazione, e senza prendere partito per l'una o l'altra delle varie sull'origine della Terra, *Il pianeta sconosciuto* di Peter mond (Sugar, L. passa in rassegna i problemi geologici ancora non risolti e gli aspetti meno noti dei pianeti; specialmente, si sconfinano a proprio so che, grazie ai lanci spaziali e all'uso di strumenti come il laser e di tecniche quella fotografia da grandi altezze, è possibile indagare in profondità sul nostro pianeta.

m. b.

Un romanzo poco noto di Henry James

Il carteggio di Aspern

Vecchissima, con il capo avvolto in un merletto nero e gli occhi nascosti dietro un velo, Juliana Bordereau trascorre le sue giornate in un salotto disadorno, al secondo piano di un secolare e malinconico palazzo non troppo lontano dal centro di Venezia. Nessun rumore, nessuna voce importuna, nulla di imprevisto giunge a turbare la quiete sepolcrale di quel rifugio.

Nei pomeriggi interminabili, nelle sere più buie, le sue mani tremanti e inchiostrate dal tempo sollevano il coperchio di una bauta, dove sono gelosamente conservate le lettere che cinquanta e sessant'anni prima le ha dedicato un grandissimo poeta temperamento romantico, Jeffrey Aspern. Una immaginaria, che nelle intenzioni dell'autore avrebbe dovuto rappresentare un equivalente americano di Shelley o di Byron. Le parole di fiamma, i suoi immortali gridi d'amore, racchiusi in un di squallidi biglietti, sono il solo bene terreno di miss Bordereau.

Ma un giorno alla mette un'imperdonabile leggerezza: ingannata da una vantaggiosa offerta, fa alcune stanze del palazzo a un misterioso e inafferrabile personaggio. Costui, che nel romanzo fa sempre uso della prima persona, parla sul proprio conto informazioni scarsamente significative o persino contraddittorie. A volte ritrae come uno solante critico, soltanto desideroso di entrare in possesso del materiale custodito da Juliana, a volte lascia indovinare lui qualcosa di meschino e diabolico.

Nel 1888, quando pubblicò *The Aspern Papers*, recentemente apparso in una nuova traduzione italiana col titolo *Il carteggio Aspern*, James era giunto a un passo cruciale del suo cammino di scrittore. Alle soglie della più intensa maturità artistica, egli provava un'autentica avversione quella che più tardi sprezzantemente definito «la massa amorfa delle informazioni». Sempre più, come ha spiegato Warren Beach, si deva conto che i fatti hanno di sé stessi una certa importanza. Più che il loro numero, il loro peso e la loro forza oggettiva conta la luce che li investe.

Così, lungi dal voler dividere con un taglio netto il bene dal male, James circonda di suggestiva ambiguità i pochi avvenimenti che costituiscono la vicenda. Decide a far sue qualunque mezzo le lettere di Aspern, l'inquilino della Bordereau viene ricattato dalla padrona di casa, che gli vorrebbe dare in sposa la sbiadita e anziana nipote. E' un vero gioco di scatole cinesi. La minuziosa analisi del complicato e oscuro rapporto tra i due protagonisti lascia frattanto presagire una imminente nell'autore un pieno possesso di quelle facoltà psicologiche, che furono la più autentica risorsa arte. E sullo sfondo del romanzo indoviniamo lo scenario di quella Venezia decadente, che più tardi numerosi scrittori torneranno a dipingere con gli stessi pennelli di James.

Antonio Debenedetti

HENRY JAMES: *Il carteggio di Aspern* - Ed. Guanda, pref. di C. Gorlier - pag. 128, L. 1200.

Cortigiane e peccatori del gran '500

Due arguti dialoghi del Piccolomini e del Delicado, libertini senza [illegible]

Né *La Raffaella* del Piccolomini, né *Il ragionamento Zoppino* di Francisco Delicado offrono una lettura propriamente edificante; ma, nel clima letterario e le oggi, si possono considerare due libri puliti. Libri arioti, fragranti di parlar toscano, sboccati di quel che potrebbero far supporre l'argomento e l'usanza del secolo (il Cinquecento), di una libertà assai ma visto. E ci sembra, rappresentabilissimi a teatro.

Si tratta infatti due dialoghi: il primo, tra la Raffaella vecchia mezzana e la giovane signora Margarita, il secondo fra un peccatore fattosi frate e un peccatore rimasto mondo: l'età matura insegna, nutrita d'una saggezza un po' cinica, l'età giovane ascolta e fa tesoro.

La ricchezza dell'epoca rivela splendidamente anche in queste due opericcioie minori, nella diversità del tono, dell'ambiente, dello stile, in argomenti poi sostanzialmente

Il Piccolomini, prelato senese e alla fine della vita arcivescovo predilige il tono gentile e una seduzione suasiva: vecchia vuol vertire all'amore la giovane signora (fino a un certo punto), ma fa leva sul modo più che sul richiamo della natura: parla di vesti, convinta di breccia sulla vanità femminile, e che infine, secondo l'insegnamento del Machiavelli importa tanto onesti quanto conservarne la apparenza. Certe ricette «acqua» da toletta sono deliziosamente fantastiche, potranno forse incuriosire qualche lettrice: malvagia, aceto bianco, miele, fior di gigli, fagiuoli freschi, verderame, argento sodo, salgemma e allume scolati garantiscono un'acqua «che tenuta buonissima». E' il gusto delle e della loro elencazione a incantare lo scrittore, più che la formula: e così è tutto il dialogo, che spira allegria e piacere di vivere.

Il gusto parola è anche alla base dello *Zoppino*: stravolto e visione e violenta mondo delle cortigiane e dei loro infelici innamorati. Se l'opera è dell'Aretino, secondo la attribuzione durata fino alla fine del secolo scorso, si tratterà di vendetta tra compare e comari, dato che in mezzo alla cortigiane l'Aretino vive fino all'ultimo della sua vita; se invece l'opera è del Delicado, gnolo, secondo l'attribuzione fattane Apollinaire, sarà da vedere nella ferocia con la cortigianeria vien rappresentata, una forma del spagnolo che si compiace dell'orrido. Comunque stiano le cose, i due dialoghi costituiscono una ennesima prova della durata, anche nel dar diletto, dei nostri classici. Lode dunque all'editore e curatore Mario Cicognani, che ha scritto due vivaci presentazioni, ma avrebbe fatto bene aggiungere anche qualche nota storica e linguistica.

Luigi B[illegible]

ALESSANDRO PICCOLOMINI: *La Raffaella*, Ed. Longanesi, pag. 110, Lire 1200.

FRANCISCO DELICADO: *Il ragionamento del Zoppino*, Ed. Longanesi, pag. 96, L. [illegible].

Servizio Pubblicità Gabetti

promozione vendite immobiliari

gabetti

Torino via Mercantini 5 Tel. 5767 (20 linee)

8 filiali in Italia

PRIMA DI TORNARE...

pensate un attimo alla vostra «casa-vacanze» di domani, guardatevi attorno e noi senz'altro saremo lì, con voi, per studiare insieme la soluzione migliore

servizio turistico

NERVI - VIA S. ILARIO 25/A

Appartamenti in palazzina per chi, anche in vacanza, aspira a vivere con stile...! E qui l'ambiente è veramente raffinato per la signorilità della costruzione e l'elegante «privacy» di una posizione dolcemente precollinare e splendidamente panoramica, altamente invidiabile per il clima ideale tutto l'anno.

- 4 camere, ingresso, biservizi, balconi. 18.000.000
- Salone, biservizi, vestibolo, 4 camere, cucina, ampi terrazzi. 0

COMODE DILAZIONI

SAN BARTOLOMEO DEL CERVO

Realizzate nella posizione più panoramica e richiesta qual è la passeggiata a mare, le «residenza mare e monti» si distingue per altri validi d'interesse a partire dalla signorilità degli appartamenti e dai prezzi singolarmente contenuti.

- Soggiorno-letto, cucinotta, bagno, ripostiglio, terrazzi. 3.950.000
- 4 camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi. 7.300.000

BOX AUTO - POSTI BARCA 850.000

PILA

Una stupenda posizione panoramica vicinissima ad AOSTA

- Salone, 3 ingresso, bagno 8.500.000

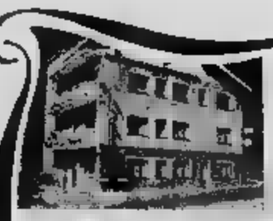
MUTUO 70%

BARDONECCHIA

Condominio «Elfy» V.le della Vittoria 18

Caratteristici ed eleganti appartamenti, originalissimi nell'ultimo piano mansardato, perfettamente inseriti in uno dei più attrezzati e mondani centri di villeggiatura, estate-inverno, delle Alpi Occidentali.

- 4 camere, cucina, ingresso, 8.400.000
- Salone, 3 camere, cucina ingresso, biservizi. 9.900.000



Tutti i colori ed i panorami di verde ai piedi Cervino, ricca di prati e freschi boschi

ANTEY SAINT ANDRE'

COVALOU

Una nuova strepitosa «occasione-vacanze» fatta di modernissimi appartamenti in palazzine completamente arredati e prezzi incredibilmente bassi.

- Monocamera, servizi 900.000
- servizi 3.200.000
- 3 camere servizi 4.800.000

30% CONTANTI 70% MUTUO

ATTREZZATISSIMO BAR-RISTORANTE Ottime clientela

ITALIA '61 VIALE TRIESTE 25

Un grattacielo modernissimo fronte la collina e la riviera del Po, con appartamenti unici per eleganza di finiture e disposizione ambientale

- 3 camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi. 8.750.000
- 4 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi. 12.800.000

MUTUO FONDIARIO 70%

ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO

Ecco una nostra interessante iniziativa a vostro esclusivo vantaggio:

il "CREDITO CASA,,

Un servizio creato allo scopo di orientarvi nell'acquisto redditizio di immobili mediante l'investimento altamente proficuo dei vostri risparmi, con minimo contante, sconti particolari, eccezionali facilitazioni di pagamento ed un reddito garantito

La Valsesia! Ecco una delle più incantevoli località per trascorrervi le vacanze, d'inverno. Incantevole per la natura vergine luoghi, per il Monte Rosa, che la sovrasta, per le affascinanti escursioni e per questi eleganti appartamenti in «stile chalet».

RIVA VALDOBBIA

CONDOMINIO ZELINO

- Salone, 3 camere, ingresso, bagno 7.692.000

30% CONTANTI 70% MUTUO

NUOVO DUPARC

Un favoloso parco vi introduce in una residenza che già a prima vista, non potrete fare a meno di desiderare, tanto evidente è la signorilità della finitura e la funzionalità degli ambienti.

UNA POSIZIONE CENTRALE

CORSO U. SOVIETICA 73

Una luminosa costruzione, angolare su due alberati, grandi e rapidi collegamenti centro.

- 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 11.000.000
- 4 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 14.800.000

MINIMO CONTANTE

CORSO PESCHIERA 240

Una solida costruzione dalla sobria linea architettonica, dei più importanti e comodi viali alberati di Torino. Appartamenti ben disimpegnati e prezzo incredibilmente basso, soprattutto in considerazione della posizione particolarmente richiesta.

- 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 4.900.000
- 4 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 6.600.000
- 5 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 9.100.000

30% CONTANTI

VIA VENTIMIGLIA 104

- Salone, sala pranzo, 3 camere cucina, 3 ingressi, biservizi, terrazzi. 25.400.000

Via GENOVA 123

- 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, spogliatoio, terrazzi. 11.300.000

MUTUO 70%

ANNUNCI ECONOMICI

avvisi

dimmi a:

TORINO Via [illegible] 8 bis
c/o «La Stampa»
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
[illegible] Via Fo 12
Largo Trilone 3[illegible]
GENOVA Via 12 Ottobre 1[illegible]
Port. Ancadeola 17 r
Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 4[illegible]
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

citati presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, indipendente quello effettivamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche di L. 220 per parola e «Vendite rubriche» e «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) o tutta composta per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità S. ... Torino», compilata per ogni parola, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere intese per posta e saranno ritirate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

IMPRESA acquista autogru 10-15 mensilate occasione girevole recente. Telef. 500-825. 2001

② Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **FIDAUTO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. 5-1672

A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX** corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Telefono 760-205, 779-826

APPARTAMENTI Cascine Vica moderni 2 camere cucinotto 1.500.000 contanti; 3 camere cucinotto 2.000.000 contanti. Sabatelli 753-041.

APPARTAMENTI corso Montegrappa 2 camere tinello 6.600.000, 3 camere cucina 8.200.000. Sabatelli 753-041. 5-1207

APPARTAMENTI via Barletta 152, 2 camere, cucinotto biservizi 13.200.000 compreso mutuo. Sabatelli 753-041.

APPARTAMENTI corso Francia 1 camera, tinello 1.500.000 contanti; 2 camere tinello 2.000.000 contanti. Sabatelli 753-041.

APPARTAMENTO affare via Issiglio 2 (corso Maroncelli) 2 camere, entrata, bagno 950.000 mutuo 2.450.000. Imm. Diacasa 513-449.

APPARTAMENTO via Foscolo, signorile salone pranzo 4 camere cucina biservizi. Sabatelli 753-041.

APPARTAMENTO via Medail salone, 3 camere, cucina, biservizi 14.500.000. Patrittaconi. Sabatelli 753-041. 5-1207

BORDIGHERA vendesi alloggio con giardino 3 camere riscaldamento autonomo, zona St. Ampelio, libero gennaio. Informazioni dott. Spieri Bordighera.

CARATTERISTICO, suggestivamente signorile proprietà eclettica, campi da ski: Valtournanche «La Magdeleine» grande capienza (100 posti) libero subito, prezzo incredibile 2.350.000, mutuo 5.950.000. Ideale ottimo, rivalutabilissimo investimento. Gabetti 57-67. 51509

CORSO Montegrappa libero subito 2 camere tinello [illegible] esentuate 5.400.000, mutuo [illegible]. Telefonare 503-290. 51208

ELEVATO reddito, acquisto minimo contante, via Montalenghe 10 (corso Grosseto). Appartamenti recentissima costruzione, rifinitissima, bicamere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.470.000, mutuo 3.450.000. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.490.000, mutuo 5.810.000. Gabetti 57-67. 51509

CARATTERISTICO rustico dintorni Caluso, via Perino 40 Mezzo. Incantevole posizione panoramica, deliziosamente collinare, tricamere, cucina, servizi, ripostiglio terreno retrostante 1.470.000, mutuo 3.450.000. Gabetti 57-67. 51509

CORSO Francia libero subito 3 camere cucina termoautonomo esentuate 3 milioni 400.000, mutuo 7.000.000. Tel. 502-342. 51208

CROCETTA, corso Rosselli 171. Moderna costruzione, appartamenti piano alto, dilimpegnatissimi. Prezzi nettamente inferiori valore zona. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.430.000, mutuo 1.670.000. Gabetti 57-67. 51509

CROCETTA 2 camere cucina termobagno esentuate 2.400.000, mutuo 5.400.000. Telefonare 502-514.

ESTREMAMENTE convenienti appartamenti signorili recentemente rimessi a nuovo, via Goffredo Casalis 23 (corso Tassoni), tre, quattro, cinque camere, cucinette, ingresso, bagno, ripostiglio, partire da 2.040.000, mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67.

FIAT Mirafiori, via Onorato Vigliani 45. Appartamenti signorili, moderni, tranquilla residenza, ambienti eccezionale metratura, vasto giardino condominiale, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno ripostiglio 3.225.000, mutuo 7.525.000. Gabetti 57-67.

GRANDE «Standing» Piena Crocetta, corso Einaudi 2, ambienti signorili, intelligentemente disposti, razionali, prezzo ottimo, rivalutabilissimo. Cinque camere, cucina, camera servizio, ingresso, bagno, ripostiglio, libero subito 8.000.000, mutuo 15 milioni. Gabetti 57-67. 51509

IDEALE villeggiatura estate-inverno Meana, due km Susa. Elegantissimo appartamento, moderni, completamente arredato particolare ricercatezza. Interessantissimo basso reddito, salone, tricamere, [illegible] bagno, ripostiglio, veranda 3.870.000, mutuo 9.030.000. Gabetti 57-67.

GRAZIOSA villa vicinissima Torino, Strada delle pietre 21 San Mauro. Circondata 1500 m. [illegible] fruttato. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 3.[illegible], mutuo 8.[illegible] Gabetti 57-67.

IMMEDIATAMENTE [illegible] appartamento eccezionale basso prezzo, zona Francia, via Mattie 8 bis. Tricamere, ingresso, [illegible], ripostiglio, incredibili 1.860.000, mutuo 4.340.000. Gabetti 57-67.

ITALIANI residenti estero impiegare [illegible] proficuamente.

«Credito-Casa» esquisite appartamenti convenientissimi minimi. Ampi comodi, zeccati particolari, superbe rifiniture, reddito garantito. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza anche solo orientativa. Gabetti S.p.A. via Mercantini 5, telefono 57-67.

L'IMMOBILIARE vende in corso Cornia 156 alloggi nuovi subito abitabili quattro vani servizi. Visite sul posto. 51208

MANSARDE centralissime, via Principe Amedeo 14, reddito superiore 8%, 700.000. Appartamenti due tre camere, servizi, prezzi additivare ai ribassi. Gabetti 57-67.

PER progetto approvato 3 ville camere 35 collina Eremo cercasi impresa costruzione in compartecipazione oppure vendita. Telef. 854-809.

PREZZO affare, via Madama Cristina 99. Appartamenti grandissima metratura, salone, tricamere, ingresso, servizi, 2.250.000, mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67. 51509

RECENTISSIMO, zona centrale sviluppo, corso Trieste, via Sette Comuni 32, costruzione moderna, ambienti signorili, spaziosi, prezzi massima competitività. Saloni, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo, soggiorno, solamente 3 milioni 640.000, mutuo 8.960.000. Gabetti 57-67. 51509

TERRENO ad per villetta collina Castiglione Torinese. Telef. 543-379 ore pasti, escluso sabato domenica.

QUASI angolo, richiestissimo, corso Monte Grappa, via Giacomo Medici 123. Tranquillissimi appartamenti grandissima palazzina, prezzi sicuro interesse. Bicamere, ingresso, bagno 1.320.000, mutuo 3.080.000. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 800.000, [illegible] 4.410.000. Gabetti 57-67. 51509

[illegible] interessantissimo (zona) moderno appartamento ottimamente abitato, via Cuneo 92. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.980.000, mutuo 4.620.000. Gabetti 57-67. 51509

SIGNORILE costruzione zona Valentino, corso Duca 129, appartamento libero subito, rifinito elegantemente, ben tenuto, prezzo sensibilmente interiore minimi zona. Salone, tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 3 milioni 300.000, mutuo 7.700.000. Gabetti 57-67. 51509

SPLENDIDA posizione collinare, Cassino, complesso Sant'Elena, via Giacomo Leopardi, appartamenti moderne palazzine tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 1.500.000, mutuo 3.640.000. Gabetti 57-67. 51509

S. RITA, corso Sebastopoli 293. Appartamenti subito abitabili, modernissimi, ripostante giardino privato. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.475.000, mutuo 5.775.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.340.000, mutuo 7.790.000. Gabetti 57-67.

ULTRAMODERNA residenza, via Buenos Aires 8, eleganti appartamenti, dilimpegnatissimi, luminosi, tranquilla posizione terrestissima. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.600.000, mutuo 8.400.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 4.800.000, mutuo 11.200.000. Gabetti 57-67

VENDO villa da ultimare 6 vani mansarda, ogni agevolazione pagamento, eventuale permuta con alloggio. Telefonare 31-206 Rivarolo Canavese. 1001

TERRENO mq 1250; Rivalta, zona Indesit, Fiat. Occasione 5.750.000. Tel. 552-760. 51205

VIA Sebastiano [illegible] 3 [illegible] re tinello terrazzo termobagno esentuate 2.100.000, mutuo 4.900.000. Telef. 503-290. 51208

VICINISSIMA Mercati Generali, via Madonna delle Rose 90. Appartamenti veramente grandi, ideali media famiglie. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.070.000, mutuo 4.830.000. Gabetti 57-67.

ZONA residenziale fuori Rivoli, Villaggio Aurora. Vendesi lotto posizione, incantevole. Moderne palazzine signorilmente rifinite, appartamenti spaziosi, dilimpegnatissimi. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, riterrazzi 3.780.000. mutuo Gabetti 57-67.

⑤ [illegible] affitto alloggi, locali, terreni

BRAVA famiglia cerca affittare, camera cucina servizi. Telefonare Capello 552-780. 3-1763

CERCASI subito alloggio 2 letto salottino servizi, zona Francia, P. Rivoli, Bernini. Scrivere: Detuschi, corso Lepanto, 8, Indipendenza 9/25.

CERCASI una camera servizi, ultimo piano, zona centro Torino. Spi, casella 87/Z, 17100 Savona.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere, servizi. Telefonare 769-800. 51502

SOCIETA' internazionale cerca dirigenti di Torino locali uso industriale formati da palazzina 1-2 piani uso ufficio, locale piano terra uso officina e cortile, possibilmente delimitato metri quadrati coperti minimo 600. Inviare con cortese urgenza offerte a: Casella Postale 10058, Roma.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28, tel. 538-594.

AFFITTANSI zona Piazza Rivoli alloggi signorili 2 camere tinello nonché ammobiliati 1 camera 2 camere servizi. Telef. 518-652, 762-563.

AFFITTASI immobile autonomo costituito da bellissimo capannone 900 mq. circa, palazzina uffici 15 vani completa di servizi, ad uso magazzeno o industria manifatturiera, binario pesa camion, grande portata, grande accesso carraio su importante arteria torinese. Telefonare 541-787.

AFFITTASI prossimi posti 1-2 coniere tinello, servizi. Telefonare 556-[illegible]

AFFITTASI vendesi appartamento corso Turati 23, 4° piano, 4 stanze, salotto, stanza pranzo, doppi servizi, doppio ascensore, garage due autovetture. Rivolgersi portineria o telefono 580-878. 75209

AFFITTASI vendesi magazzino 100 mq. via Tonini libero subito. Telefoni 322-839, 854-877. 2001

AFFITTASI 4 camere rustiche terreno 15 km Torino. Telef. 546-439.

APFITTO sposi camera tinello, libero subito, [illegible]. Telefoni 322-839, 854-877. 2001

ALLOGGETO fruttato vigneto, 26 km da Torino, [illegible]. Telefonare 596-343. 75266

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 957-000, Bollino.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia 4000 camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-951 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Dario, [illegible] anche, vera specializzati, garanzia furgoni imbottiti. Preventivi richiesta. Telefonare 215-174.

AUTOTRASLOCHI, mobili assicurati, furgone imbottito, prezzi convenienti combinazione Sicilia. Salomone, tel. 652-784. 74640

AUTOTRASLOCHI Palumbo, 4000 camera, furgone imbottito. Torino Riviera, Telefonare 330-127.

COLLINA Moncalieri in palazzina grande parco panoramici alloggi non [illegible] arredati assolutamente affittasi Telef. 641-205. 5-1501

LOANO affittasi pluriennale appartamento vuoto sei camere, servizi, cucina, terrazzi, due ingressi, garage riscaldamento autonomo. Telefonare 532-255. 74992

NEGOZIO due porte, retro, cantina, 45.000. Corso Regina 63, Torino. Telefonare Roma 507-547. 50016

UFFICIO una camera ingresso servizi Statuto affittasi subito. Telefonare 753-077, ore ufficio. 74368

⑦ Locali villeggiatura

Al mare vendonsi alloggi villeggiatura. Impresa Murialdo Spa, Borghetto Santo Spirito, Savona. Telefono 96-066. Torino tel. 878-410.

BORGHETTO Santo Spirito (Loano) affitto alloggio ammobiliato camera cucina settembre. Telefonare 727-610.

RAPALLO: affittasi signorile matrimoniale ammobiliata, uso sala cucino, settembre anche invernali 40.000. Chiamare Barabetto 7.

VILLINI pronti subito Riviera Ligure sul mare: più grande 18.000.000 più piccolo 9.500.000 mutuo, rateizzazioni. Visibili ogni giorno. Ideal House S.p.a. via Conforti 2 Genova telef. 390-751-2-3-4-5.

⑧ Alberghi e Turismo

A Cesenatico Valverde, nuovissimo Hotel Wivien sul mare, tel. 86-388, tutti confort, zona tranquilla, cucina bolognese. Agosto 2900, dal 25: 2200; settembre 1900 tutto [illegible].

ALASSIO [illegible] Annalisa, telefono 43-074, Torino 531-617 mattino cucina casalinga. 2300.

ALBISSOLA Capo, Soggiorno Acqui, corso Mazzini 136, Tel. 45-018, settembre 2000 giornaliere.

DIANO Marina, Pensione Al Mare, trattamento familiare vicinissima mare: settembre 2400. Telef 44-032.

HOTEL Radett, Miramare, Rimini, tel. 33-125. Tutte camere servizi, balcone, ascensore. Dal 25 agosto in poi 2000 complessive.

LOANO centralissima pensione Michelli, ottimo trattamento. Corso Europa 19. Telefonare 669-612.

RICCIONE, Hotel Linda, tel. 41-050, sul mare, gestione diretta: settembre 2000. 50613

RIMINI, Pensione Centaura, vicino mare, familiare, cucina piemontese. Telefonare 288-496 Torino.

RIMINI Pensione Happy, Circee 27, tel. 26-877. Marina centro. Prezzi modici. 30948

RIMINI Pensione Tropical, riduzione 28-8/5 [illegible] sept. settembre 1800 compressivo.

SANREMO, tel. 98-707, Pensione Biagare, vicinissima mare, cucina scelta. 50738

DOPO IL [illegible] SUCCESSO OTTENUTO [illegible] PRIMAVERA

I'HOTEL SPORTING

Viale Vespucci, Rimini Mare, tel. 20.861

CONDIZIONI PARTICOLARI PER FAMIGLIE DAL 24 E TUTTO

fino a 6 anni

Bambini 6-12 anni 50%

Adulti pensione completa L. 4[illegible]

Tutto compreso, anche cabina al mare, tutte le camere con bagno, doccia, wc, balcone vista mare e telefono.

PRENOTATEI TELEFONATE!

VARAZZE, Lanterna Mare, 20 agosto prezzi bassa stagione. Telefono 97-618. 30651

VARAZZE soggiorno Dolores 91-621 lungomare panoramico centrale, ottimo per famiglie 2000. 321624

VISERBA, Pensione Inca, tel. 34-03b: vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi modici. 50613

⑧ Collegi Istit. Scuole

A. LA Sem Scuola Elettra Modigna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello) telefono 555-333. Lezioni serali diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista. 5-1254

ANTONELLI-college per studentesse medie, università, impiegate. Villa giardino. Via Monti 48, Torino. Telef. 652-984. 2001

[illegible] facile reddizio impiego frequentando Scuola Artem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Ruberto, corso Matteotti 31, telefono 518-688.

⑫ Domande impiego

ARREDAMENTI persona, cultura adeguata, introdotto, pratica pluriennale trattative, preventivi, progettazione, esecuzione lavori, alleggerire, tecnica studi rapidi, idee, acquisto miglioramento esaminerebbe concrete proposte serie ditta. Scrivere: «Etas-Kompass [illegible] 2679 — 10100 Torino». 75338

DOTTORE lingue tedesco inglese impiegato traduttore interprete public relations esamina offerte miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2327 — 10100 Torino».

LAUREATA Legge, bella presenza, internazionale, perfetta conoscenza lingua francese, impiegherebbesi media grande azienda commerciale industriale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 249] — 10100 Torino».

SCUOLA materna maestra signora esperienza triennale uffici subito. Telef. 690-472 [illegible] lunedì ore 10-13.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. LA Direzione generale zoli Editore di Torino, per completamento proprio organico, assume elementi 21-30enni, dotati presenza, titolo studio, moralità. Ai prescelti dal corso teorico-pratico offriamo fisso-diaria, incentivi, inquadramento giuridico, assicurazione malattia infortuni. Gli interessati possono rivolgersi presso la nostra Segreteria domenica mattino e lunedì al 541-078 per appuntamento. Informazioni solo ai [illegible].

[illegible] CERCASI operatore mandoni capo [illegible], possibilmente [illegible] stazione fitti per auto. Telefonare 662-267. 74708

AMPLIAMENTO organico filiale Torino società trata richiesta assume dopo colloquio selettivo cinque elementi aventi seguenti requisiti: età massimo 45 anni, cultura media, attitudini contatti umani. Offre fisso, alte provvigioni ed inserimento modernissima società organizzato con possibilità carriera. Presentarsi domani ore 9-12,30 Nizza 57, piano primo, sc. destra. 75210

CAPI settore lavorazione stiro finale cerca importante industria confezioni. Scrivere: «Etas - Kompass Pubblicità 2201 — 10100 Torino». 73490

(Continua a pag. 17)

COMPLESSO RESIDENZIALE SAN CANDIDO

CON GIARDINO PRIVATO

VIE VADO E GARESSIO - TORINO

CLASSICI E RAFFINATI ALLOGGI

TRIPLI SERVIZI - BOX

VENDITA DIRETTA

VISITE IN CANTIERE Tel. 77 2370 - 63 48 30 Antica Impr. Emilio

Dove va l'industria italiana

Costa troppo mettere nelle scatole i prodotti degli orti e dei frutteti

Le aziende trasformatrici sono bene attrezzate, con impianti moderni - Ma devono acquistare la «materia prima» a prezzi molto più alti di quelli internazionali - E' una forma di collaborazione con i coltivatori: potrebbe essere la formula d'avvenire per gli uni e gli altri

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, agosto.

«Le industrie alimentari e delle bevande hanno conseguito nel '68 risultati nel complesso positivi, anche se meno favorevoli rispetto a quelli realizzati nei settori più dinamici dell'industria manifatturiera. Il loro prodotto lordo è infatti ammontato a 1167 miliardi di lire, con un incremento del 5,7 per cento in valore e dell'8,3 per cento in termini quantitativi rispetto al '67». Così si legge nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese», presentata il suo tempo alle Camere dal ministri del Bilancio e del Tesoro.

La cifra di 1167 miliardi è pari al 10,3 per cento del prodotto lordo di tutte le industrie manifatturiere italiane e pone la «classe» di quelle alimentari al terzo posto, dopo le meccaniche e le chimiche. Gli occupati sono circa 350 mila (di cui più di mezzo nel Mezzogiorno), poco più del 6 per cento dell'occupazione totale manifatturiera, quindi la produttività dell'industria alimentare è più alta della media.

«Tra i settori che maggiormente hanno contribuito all'espansione — aggiunge la "Relazione" — figurano il lattiero-caseario, quello della macellazione e conservazione delle carni, la raffinazione di oli vegetali e la fabbricazione di conserve e alimenti dietetici, i settori verso i quali si va indirizzando sempre più la richiesta interna, in relazione al miglioramento del tenore di vita della popolazione».

E gli altri settori, per esempio quello che trasforma e inscatola gli ortaggi e la frutta, vanto dell'agricoltura italiana? «Le immagini — dice il dottor Girolamo Gianni, vice direttore dell'Aiipa, l'Associazione italiana industriali prodotti alimentari — di avere un impianto siderurgico modernissimo ma che, per fabbricare acciaio, deve acquistare carbone e ferro da miniere antiquate e che hanno alti costi di produzione. E' questa la situazione delle nostre industrie trasformatrici di ortofrutticoli: hanno un elevato grado di meccanizzazione, dispongono di macchinari in grande prevalenza moderni, ma dipendono per il loro approvvigionamento da un'agricoltura che, per usare un'espressione eufemistica, è ancora in piena fase di rinnovamento».

Tra le industrie alimentari, quella degli ortofrutticoli è uno dei rami più grossi, con un fatturato di 180 miliardi l'anno scorso, oltre il 15 per cento del totale. Merita che da esso s'inizi questo giro d'orizzonte di un'attività che è un po' l'anello di congiunzione tra la campagna e la fabbrica, e soprattutto è una finestra aperta sul futuro dell'agricoltura italiana.

La trasformazione degli ortofrutticoli comprende le industrie dei derivati dal pomodoro, delle marmellate, della frutta conservata, delle mostarde, sciroppi e succhi di frutta, degli ortaggi conservati. Le aziende sono circa 450, con 40.000 dipendenti: quattro hanno un fatturato di oltre 7 miliardi, una trentina un giro d'affari tra un miliardo e mezzo e quattro miliardi l'anno, le altre sono piccole imprese. «Il settore è grosso — dice il dottor Gianni — ma è in crisi, soprattutto, se non esclusivamente, a causa degli alti costi dei prodotti agricoli. La nostra debolezza competitiva è acuta soprattutto nei confronti dei mercati terzi, quelli fuori del Mec, dove la produzione è molto più economica, o per virtù propria o per l'intervento statale. Quindi, ci danno per noi è doppio: molta fatica per esportare, difficoltà per sostenere la concorrenza estera anche sul mercato interno».

Qualche cifra, dottor Gianni? «Ne bastano due. Le nostre esportazioni di conserve vegetali sono scese l'anno scorso da 4 milioni 837.000 quintali nel '67 a 4 milioni 582.000, una flessione in peso del 5 per cento e dello 0,2 in valore (da 76,7 a 76,5 miliardi di lire). Le importazioni, invece, sono salite da 302.000 a 704.000 quintali, con un aumento del 133 per cento in peso; e del 130 per cento in valore. In cifre assolute, quella delle importazioni può sembrare irrisoria, ma l'andamento è significativo».

Ma il mercato agricolo, «l'Europa verde», con il sistema dei prezzi unici, della tariffa doganale esterna, il Fondo comune, non ci mette al riparo dalla concorrenza? «Intanto il Mec ha prezzi agricoli unici, ma solo per le materie prime. Poi la tariffa doganale esterna è lontana dal coprire le differenze reali fra i prezzi che può praticare l'industria italiana e quelli che possono adottare Paesi a bassi salari come Spagna, Portogallo, Grecia o ad economia di Stato, come Jugoslavia, Bulgaria e via dicendo. Per i prodotti agricoli trasformati possiamo contare solo sulle restituzioni di imposte all'esportazione che però, oltre a coprire differenza tra costi e prezzi, lentezza ancora eccessiva, è media un anno, esponendo gli operatori a onerosi e massicci impegni finanziari».

In sostanza, non c'è che da tagliare il male alle radici, aiutando la trasformazione nostra agricoltura, in particolare quella che punta al momento della semina sulla possibilità di destinare i suoi raccolti all'industria. «Qualcosa si fa, e in misura apprezzabile, ma si potrebbe fare assai più. Specialmente nel Mezzogiorno — c'informa il vice direttore dell'Aiipa — questo colloquio, questa collaborazione è più sentita, più agile; ma merita essere maggiormente diffusa sul piano della realizzazione pratica. Parlo della necessità che l'agricoltura si specializzi, almeno in parte, per le particolari esigenze dell'industria trasformatrice, diverse quelle della frutta e della verdura da tavola. Sia ben chiaro che non si tratta di inferiorità qualitativa, anzi può essere il contrario. Occorrono certe caratteristiche di struttura, più che di presenza, che meglio si prestano al trattamento industriale per l'inscatolamento, la conservazione, la pelatura, la trasformazione in marmellate».

Come si realizza in pratica questa collaborazione tra industria e agricoltura? «L'industriale dice all'agricoltore: ti garantisco l'assorbimento della produzione ma tu devi coltivare solo le mie necessità. E così invio i miei tecnici nei campi per indirizzare e controllare l'attività, dalla semina al raccolto. Molto o meno tutte le aziende di un certo livello attuano già questa collaborazione, compatibilmente con l'eccessivo spezzettamento della proprietà agricola in Italia. L'intesa è avanzata soprattutto per i piselli e i pomodori, la cui produzione oggi va per il 50 per cento all'industria».

E le prospettive? «A breve termine non sono rosee, ma i capitali mancano, meno che a lunga scadenza si prevede, insistendo su questa strada, di uscire su un terreno solido. Anche se l'aumento della domanda non è ancora proporzionale al miglioramento del tenore di vita, già oggi c'è sviluppo netto per i pomodori pelati e i succhi di frutta, più moderato la frutta allo sciroppo. Sono invece statiche, se non in regressione, marmellate e pomodoro. Con la progressiva ristrutturazione dell'agricoltura e il dilatarsi della collaborazione con l'industria trasformatrice, anche questi settori ritardatari dovrebbero mettersi al pari degli altri».

Mario Salvatorelli

I precedenti articoli di questa inchiesta sono usciti il 23 e 30 marzo; il 6, 13 e 27 aprile; il 4, 11, 18, 25 e 31 maggio; il 7, 16, 24 e 29 giugno; il 6, 13, 20 e 27 luglio; il 3, 10 e 17 agosto.

L'anno scorso in Italia 20 milioni di quintali di frutta e ortaggi freschi sono stati trasformati in 10 milioni di quintali di frutta e verdura in scatola, succhi, marmellate e conserve per un valore di 180 miliardi di lire

Per gli usi industriali

Centro ricerche sugli ortofrutticoli

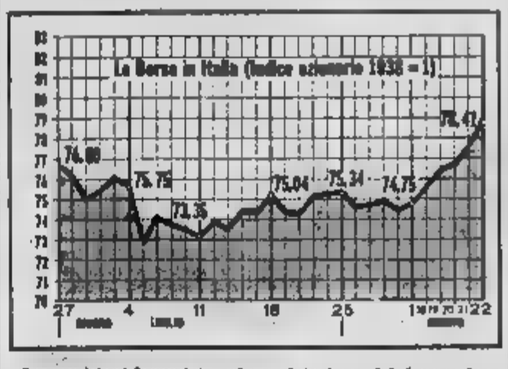
Ferrara, 23 agosto.

Un centro di ricerche sulla trasformazione degli ortofrutticoli sarà istituito a Ferrara dalla Camera di Commercio, in collaborazione con il Centro sperimentale dell'Università, che già da tempo effettua studi in questo campo. *(Ag. Italia)*

Rispettate le previsioni fatte a Borsa chiusa

Partenza lanciata delle azioni al "via" dopo le vacanze estive

In cinque sedute l'indice ha guadagnato il 4,9 per cento (l'aumento più forte in una settimana dall'aprile scorso) - Gli affari, in progressivo aumento, hanno interessato tutto il listino - Debole, invece, il reddito fisso, colpito dal rialzo del tasso di sconto



Le previsioni formulate nell'imminenza della riapertura dei mercati mobiliari hanno trovato conferma nei fatti. La soluzione della crisi di governo era stata accolta molto favorevolmente negli ambienti economico-finanziari che temevano soprattutto un prolungato vuoto di potere. La svalutazione del franco francese, poi, aveva riflesso la eventualità di una più profonda crisi monetaria internazionale. Ma quello che ha più colpito operatori e investitori, è stato l'aumento del tasso di sconto italiano, segno che da noi si temono aumenti di prezzi e ventate inflazionistiche, come si può desumere pronunciata dilatazione della circolazione monetaria in luglio.

E' così che sin primo giorno Borsa, lunedì, i compratori hanno preso la iniziativa rivolgendosi soprattutto ai valori ad alto contenuto patrimoniale. Con un volume di affari in progressivo aumento, il rialzo si è diffuso a macchia d'olio interessando a poco a poco tutti i settori del listino.

In cinque riunioni consecutive positivi il numero indice è aumentato del 4,9 per cento, passando da 74,75 del 1° agosto a 78,41 di venerdì 22. Occorre risalire alla prima settimana di aprile per trovare un equivalente rialzo in 5 sedute (+ 5 per cento). Per dare un'idea dell'attività degli ultimi giorni, è sufficiente rilevare che giovedì si sono scambiati titoli per un valore di oltre dieci miliardi, cifra che non si registrava da tempo.

Notata nell'ultima seduta un'intensa attività nel settore dei premi, specie per Generali, Fiat e Montedison, a conferma del rinnovato intervento rialzistico degli operatori differenziali. In netta ripresa anche i corsi nella consueta riunione settimanale del «mercatino».

Come si è visto tutti i comparti del mercato azionario sono in movimento: sarà interessante seguire lo sviluppo degli avvenimenti per poter valutare l'effettiva portata di questo annesimo sforzo per rivitalizzare la Borsa e portare le quotazioni di molti titoli a un livello più aderente alla realtà.

Il comparto del reddito fisso per contro è stato duramente colpito dall'aumentato costo del denaro. Esauriti gli ordini di acquisto accumulati nel lungo periodo di Borsa chiusa, la pressione delle offerte ha fatto progressivamente declinare le quotazioni. La giornata più nera è stata quella di venerdì quando è parso di intravedere un nuovo indirizzo della Banca d'Italia nell'opera di sostegno delle principali sioni parastatali: interventi a difesa, infatti, non sono stati rinforzati e si sono lasciati oscillare i corsi secondo la legge naturale della domanda e dell'offerta. Ciò ha allarmato operatori e investitori che si sono affrettati a realizzare titoli senza badare troppo ai sacrifici di prezzo.

La debolezza del reddito fisso è stata per ragioni — e non la minore — della ripresa delle azioni.

Renato Cantoni

Reddito attuale di alcuni valori

Azioni	Rend. %
Finsider	5,44
Centrale	4,93
Stet	5,22
Generali	6,59
Viscosa ord.	2,51
Italsider	4,98
E. Marelli	5,70
Fiat ord.	3,44
Montedison	3,19
Sip	5,64
Imm. Roma	3,85
Italcementi	1,54
Pirelli S.p.A.	2,24
Olivetti priv.	2,71

NB. — Il calcolo viene effettuato sul corso attuale, tenendo conto dell'ultimo dividendo pagato o preannunciato.

Obbligazioni	Rend. %
B. T. 'Tl 5%	5,00
Op. Pubbl. 6%	6,37
Imi XVIII 6%	6,17
Icipu (vent.) 6%	6,41
Eni S. VII 5,5%	5,90
Iri '63 5,5%	6,15
Fiat 5,5%	6,24
Edison 5,5%	6,15
Catini '63 5,5%	6,23
Casse Milano 5%	5,26
S. Paolo To. 5%	5,18

NB. — Il reddito è calcolato sul corso attuale del titolo e non a rimborso. Per i Buoni del Tesoro non si tiene conto dei premi.

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita del 2%: da 820,88 a 837,25

Wall Street ha dato maggiore slancio alla ripresa iniziata a metà d'agosto

Vivaci progressi nelle prime due sedute, poi consolidamento dei rialzi - Tra i fattori favorevoli, il ribasso dei tassi d'interesse a breve termine, primo passo verso una minor tensione del mercato monetario

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 agosto.

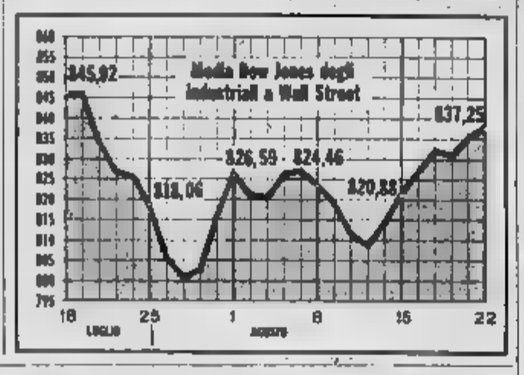
(a.) Il movimento al rialzo, delineatosi nella seconda metà della settimana scorsa, si è affermato e ampliato nelle prime due sedute odierne, con numerosi acquisti di ricopertura, per dar poi luogo nelle ultime ore a un processo di consolidamento delle posizioni rappiunte.

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita nelle cinque riunioni da 820,88 a 837,25, con un guadagno del 2 per cento circa.

A rischiarare l'atmosfera e a ridare un po' di fiducia agli operatori ha contribuito un modesto ribasso dei tassi d'interesse a breve termine, ribasso che è stato interpretato come un primo passo verso una minor tensione sul mercato monetario.

Ancora una volta le notizie economiche affluite nel corso della settimana sono state contrastanti riguardo all'efficacia delle misure antinflazionistiche in atto. Tuttavia, la Borsa sembra già anticipare il loro successo. I profitti delle società, netto tasse, sono saliti nel secondo trimestre dell'anno a 600 milioni di dollari, a 51 miliardi 600 milioni; il prodotto nazionale lordo, sempre nel secondo trimestre, presenta un aumento di 300 milioni di dollari rispetto alla stima precedente; le nuove commesse per beni durevoli sono invece aumentate in luglio del 5,5% dopo essere scese per due consecutivi; la produzione di acciaio è in forte espansione e così quella automobilistica.

Il capo dei consiglieri economici presidente Nixon ha dichiarato che la situazione è ancora ben lungi dal permettere un allentamento delle restrizioni creditizie, per quanto abbia mimmeno un certo progresso sulla via del raffreddamento economico e abbia escluso la possibilità d'introdurre controlli sui prezzi e sui salari.



PARIGI
invariato a 126,7

Parigi, 23 agosto.

(c.) La risposta prami di mercoledì e le operazioni di liquidazione di giovedì, si sono svolte in condizioni abbastanza favorevoli, permettendo alle quotazioni di annullare il ribasso dell'1,8% subito nelle prime due riunioni della settimana. L'indice dei valori francesi è rimasto invariato a 126,7.

In attesa di conoscere le misure che accompagneranno la svalutazione per garantirne l'efficacia, il mercato è mantenuto molto riservato. Tuttavia, ha preso in considerazione gli aspetti positivi della svalutazione per l'industria; l'aumento degli introiti commercio estero dovrebbe consentire, anche dando per scontati incrementi salariali, un margine di profitto tale da garantire il finanziamento di maggiori investimenti.

La notizia dell'aumento di 3 miliardi di dollari registrato nelle riserve ufficiali, dopo un lungo periodo di declino, è stata accolta favorevolmente. Dal 1° gennaio le riserve sono diminuite di quasi 5 miliardi di dollari, mentre sono quasi dimezzate rispetto all'aprile 1968, ossia prima della crisi del maggio-giugno.

ZURIGO
da 333,8 a 323,5

Zurigo, 23 agosto.

(l.) In un mercato sempre povero di affari, la tendenza è andata gradatamente indebolendosi. In cinque sedute consecutive di ribassi, l'indice generale è sceso da 333,8 a 323,5, con una perdita del 3,10 per cento.

Né la ripresa di Wall Street, né il migliorato andamento dei mercati europei hanno avuto influenza sulla nostra Borsa.

E' poco probabile che i capitali ritornino sul mercato azionario a tanto che i tassi d'interesse rimarranno agli attuali elevati livelli.

La Borsa è inoltre preoccupata per la possibile introduzione di misure restrittive sui crediti, auspicate dalla banca nazionale e sino ad ora osteggiate dalle banche commerciali.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Azioni	1/8	22/8
Olivetti priv.	2.300	2.360
Finsider	572	621,50
Centrale	6.610	7.100
Stet	1.320	1.375
Generali	78.000	84.500
Viscosa ord.	2.575	2.700
Italsider	945	1.022
Montedison	1.015	1.090
Fiat ord.	1.361	1.460
Sip	2.100	2.241
Imm. Roma	611	649,75
Italcementi	36.000	38.000
Italgas	1.100	1.130

L'indice è salito in cinque sedute da 520,2 a 544,9

A Londra guadagni del 4,70%

Hanno influito positivamente sul mercato le buone notizie economiche

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 agosto.

(b.) Settimana di graduali rialzi, che hanno riportato le quotazioni ai livelli dell'inizio di luglio. L'indice «Reuter» dei valori industriali, che aveva iniziato la seduta ininterrotta giovedì 14 agosto, ha chiuso ieri, dopo sette sedute consecutive di progressi, a 544,9, con un aumento del 4,7% rispetto ai 520,2 di venerdì 15.

La ripresa è stata incoraggiata dalla composizione dello sciopero alle acciaierie di Port Talbot, dopo 56 giorni d'inattività; dall'aumento della produzione industriale dopo due mesi di stasi; dai favorevoli risultati semestrali di alcune società.

FRANCOFORTE
da 158,75 a 160,50

Francoforte, 23 agosto.

(m.) Ancora una settimana di pochi affari, di tendenza irregolare e di modeste oscillazioni nei prezzi. L'indice dei titoli industriali ha chiuso ieri a 160,50 contro il 158,75 di venerdì 15 agosto, e un minimo per la settimana di 156,67, toccato mercoledì. E' la quarta ottava consecutiva di progressi: dal 25 luglio le quotazioni hanno guadagnato il 5 per cento.

L'approssimarsi delle elezioni e la situazione monetaria internazionale invitano alla massima prudenza: tanto più che, sia dalla relazione mensile del ministero dell'Economia, sia da un rapporto della Federazione dell'industria tedesca, risulta che l'espansione economica sta rallentando e la domanda in alcuni settori ha subito una contrazione.

Al 31 luglio 1969

Il risparmio postale salito a 4766 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

(g. max.) Il totale del risparmio postale in Italia ha raggiunto a fine luglio 4766 miliardi. Rispetto al dicembre la somma è cresciuta di 284 miliardi; un aumento più contenuto di quello (+ 289 miliardi) che si è avuto nei primi sette mesi del 1968.

Quest'anno il risparmio postale è giunto, anzi, segnare una contrazione in maggio; proprio nel mese, cioè, nel quale si è verificato un momentaneo ed eccezionale calo delle rimesse degli emigrati.

La simpatia del pubblico italiano per il risparmio postale è in diminuzione, a causa del modesto interesse offerto. All'inizio dell'anno, quand'era ministro delle Poste, Ferrari-Aggradi esaminò il problema, ritenendo che si dovesse operare per un rilancio del risparmio postale, ma non è stata presa ancora alcuna misura d'aumento dell'interesse.

Laurea "honoris causa" al direttore del S. Paolo

Il dottor Carlo Guaraldi, direttore generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, riceverà lunedì il diploma di professore «honoris causa» in Economia monetaria decretatogli dal Senato accademico dell'Università di El Salvador di Buenos Aires. Il dottor Guaraldi sarà anche ricevuto dal presidente della Repubblica Argentina, generale Juan Carlos Onganía.

Mentre i prezzi continuano a salire

Si accentua la polemica in Belgio sul pericolo di una svalutazione

«Il nostro franco non corre rischi, le esportazioni sono in aumento», afferma il ministro degli Affari Economici - Le autorità centrali sono già intervenute più volte per salvare la moneta

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 agosto.

Gli effetti della svalutazione del franco francese continuano a farsi sempre più sentire in Belgio, suscitando una certa atmosfera di inquietudine e vivaci polemiche. La moneta belga, sottoposta a forti pressioni sul mercato dei cambi durante l'ultima settimana, ha dovuto essere sostenuta più volte con interventi della Banca Nazionale.

Le autorità politiche ed economiche di Bruxelles cercano in questi giorni, con dichiarazioni alla stampa e alla radio, di rassicurare la popolazione, allarmata dal pensiero di una possibile minaccia di svalutazione del franco.

Oggi, il ministro degli Affari Economici Leburton, in un'intervista concessa all'agenzia *Belga*, ha ancora affermato che «Il paese si trova in questo momento in un periodo di espansione che mobilita il massimo la capacità economiche delle industrie nazionali: ciò risulta — ha detto — dalle recenti statistiche sull'evoluzione economica del Belgio. Il valore delle esportazioni nel primo semestre del 1969 è stato di 240,3 miliardi di franchi (circa tremila miliardi di lire) con un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di circa 6 miliardi di franchi».

Sul piano monetario il ministro esprime pieno ottimismo: «Essendo il Belgio in piena espansione — afferma Leburton — non si può prendere in considerazione l'ipotesi di svalutazione».

Le reazioni alle dichiarazioni del ministro degli Affari Economici non mancano: «E' un inventario che contiene lacune e previsioni errate» scrive il quotidiano bruxellese *La libre Belgique*. Secondo lo stesso giornale, il ministro Leburton, con il pretesto di rassicurare la popolazione allarmata dalle voci di un'imminente svalutazione del franco belga, «cambia discorso e fa un'apologia di una congiuntura economica favorevole, attribuendo al governo quei meriti che non ha. La realtà — prosegue *La libre Belgique* — è che l'economia belga è legata alle correnti mondiali e soprattutto alla ripresa economica della Germania Federale».

A parere del quotidiano di Bruxelles, la congiuntura economica del paese è lungi dall'essere florida: «Si continua a vivere alla giornata e i poteri pubblici devono troppo spesso ricorrere a prestiti all'estero, che costituiscono il primo passo verso l'inflazione». Quanto al continuo aumento dei prezzi, il giornale sostiene che ciò dipende da «un'inflazione monetaria in atto, causata dallo squilibrio cronico franco belga». vice

Vendute 100.000 Fiat in Germania in 8 mesi

Bonn, 23 agosto.

Nella prima settimana di agosto è stata venduta in Germania la centomillesima autovettura Fiat del 1969. Tale imponente cifra è stata raggiunta due mesi prima dell'anno passato: le autovetture Fiat vendute nella Repubblica federale tedesca nei primi otto mesi del 1968 erano state 78.408. In testa alle vendite si trova sempre la «850» nelle sue diverse versioni. *(Ansa)*

Sono in gara 29 società per il "veicolo lunare"

Dovrà essere in grado di percorrere 120 chilometri sulla superficie del nostro satellite

Detroit, 23 agosto.

La Nasa (l'ente spaziale americano) ha indetto l'appalto per la costruzione di un veicolo lunare, che dovrà trasportare sulla superficie del nostro satellite per diversi mesi gli astronauti dell'Apollo 17, che sarà lanciato nella primavera del 1971.

Numerose società statunitensi si contenderanno la competizione per un contratto di 20 milioni di dollari, per la costruzione di quattro di tali veicoli.

Il responsabile del progetto Apollo ha affermato di avere interpellato 29 società, ma non sapere quante di esse risponderanno.

Rappresentanti della Nasa hanno fatto presente che il veicolo si rende necessario per una esplorazione della Luna. Il primo veicolo lunare, secondo le previsioni, dovrebbe essere in grado di effettuare quattro viaggi di oltre 30 chilometri ciascuno, ma gli astronauti non si allontaneranno oltre un raggio di 6 chilometri dall'astronave. *(Ag. Italia)*

Cambia mani il controllo alla Metro Goldwyn Mayer

Ora il maggior azionista è Kirk Kerkorian, proprietario di sale da gioco a Las Vegas

New York, 23 agosto.

Kirk Kerkorian, direttore e proprietario di alberghi e di sale da gioco di Las Vegas, è diventato il principale azionista della «Metro Goldwyn Mayer».

Bronfman e la società editrice «Time» erano finora i principali azionisti della «Mgm» e, insieme col nuovo presidente Louis Wolk, i padroni effettivi della società.

Le intenzioni di Kerkorian, dopo l'esito vittorioso della sua rapida e imprevista battaglia, non sono note. Secondo la rivista specializzata «Variety», intanto, egli potrebbe offrire un alto posto direttivo a Cary Grant.

Ci si chiede se Kerkorian agisca per conto suo, o se invece ci sia dietro di lui qualche altra forza. Secondo «Variety», è possibile che dietro Kerkorian vi sia Howard Hughes, il celebre magnate dell'industria americana, l'uomo dagli affari più diversi e dalle iniziative più inaspettate. *(Ansa)*

Società Italiana Traforo Gran San Bernardo

SITRASB

Società - Sede di Torino
Capitale versato L.

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da lunedì 1° settembre 1969 saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 5,50% — emissione 1962 — contro ritiro della cedola n. 15. I pagamenti saranno effettuati presso le Sedi e dipendenze della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Liquidazione coatta-amministrativa Cantina Sociale di Fontanile d'Asti

VENDITA di immobili senza incanto dell'Enopolio e terreno circostante in FERRERE D'ASTI al prezzo base di L. 37.800.000 offerti al notaio MARCHETTI, Statuto n. 1, Asti, a mezzo raccomandata A. R. entro le ore 12 del 22-9-1969 con contestuale deposito di lire 7.560.000 per cauzione.

Per informazioni rivolgersi al notaio MARCHETTI di Asti, telefono 52.617.

Il Commissario Liquidatore
Geom. MACCHIA

COURMAYEUR

(DOLONNE) Tel. - — MILANO Tel. 861.341

in costruzione unica, esemplare,

VENDONSI

piccoli grandi alloggi giardino da 18.000, coperti
SOC. - 11015 Dolonne - Fonte Vittoria.

NOTE DI AGRICOLTURA

L'Italia è il Paese più danneggiato

Poco olio nel Mec

La produzione dell'olio d'oliva si è quasi dimezzata nell'ultima [redacted]pagna (352 mila tonnellate nel '68-'69 rispetto alle [redacted] dell'anno precedente) - Il [redacted] in un anno di 41 mila tonnellate

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 23 agosto.

[redacted] produzione e [redacted]mo d'olio d'oliva nel Mec so[redacted] in continua diminuzione. Durante la campagna olearia 1968-'69, secondo dati [redacted]li pubblicati ora a Bruxelles, nel Mercato Comune si sono prodotte circa 352 mila tonnellate di olio d'oliva, circa [redacted] mila tonnellate [redacted] dell'anno [redacted] (una diminuzio[redacted] per cento). L'Italia, che è praticamente il [redacted] produttore d'olio d'oliva [redacted] Mec (gli oliveti francesi danno [redacted] 1500-2000 [redacted] annue) è [redacted]giormente toccato [redacted] crisi olearia.

Quali sono [redacted] di produzione? Le autorità di Bruxelles sostengono che gli italiani dovrebbero cominciare a rivedere i loro sistemi [redacted] coltivazione, di tipo arcaico, che le zone [redacted] produzione [redacted] di [redacted] a che i sistemi [redacted] commercializzazione funzio[redacted] male. Dal [redacted] oggi le superfici coltivate a oliveto in Italia sembra [redacted] siano migliorate.

Al [redacted] c'è [redacted] sostiene che ai coltivatori della Liguria e della Calabria non si sono insegnati criteri più razionali di coltivazione, non si [redacted] voluto obbligarli ad abbattere [redacted] alberi improduttivi. Oggi, l'olio d'oliva italiano [redacted] più [redacted] di quello della Spagna, della Grecia e del Marocco, Paesi dai quali ne vengono importate annualmente circa [redacted] mila tonnellate.

La protezione dell'olio [redacted] oliva [redacted] al Mec oltre [redacted] miliardi [redacted] lire nel '66-67 e circa 81 miliardi nel '68-69. Per migliorare [redacted] situazione, le autorità del Mercato Comune hanno preso [redacted] serie [redacted] misure a [redacted] della coltura degli olivi in Italia. Aiuti saranno [redacted]cessi ai produttori per [redacted]sentire di aggiornare le tecniche [redacted] coltivazione, [redacted] raccolta e di commercializzazione. In questo modo, si [redacted]stiene a Bruxelles, i costi di produzione dovrebbero diminuire, e i [redacted] aumentare.

Anche il [redacted] d'olio di oliva ha subito una notevole flessione: nel '66-67, [redacted] mila tonnellate [redacted] dell'anno precedente. [redacted] minor consumo dipendono [redacted] forte [redacted] dell'olio di semi. Questo [redacted] ormai introdotto e largamente accettato da tutti i consumatori. [redacted] consumo [redacted] quasi raddoppiato negli ultimi anni, a danno naturalmente di quello d'oliva.

Nel 1960-61, su 100 chili [redacted] olio consumati, 74 erano di oliva e 26 di semi. [redacted] 1967-68, lo stesso rapporto era cambiato in 55 e 45. Nello [redacted] tempo le importazioni [redacted] olio di semi [redacted] passate da 260 mila tonnellate nel '65-66 a 315 mila [redacted] '66-67.

Per tentare [redacted] risolvere la crisi dell'olio d'oliva, sostie[redacted] il governo di Roma, [redacted] Mec deve predisporre ulteriori aiuti, anche a carattere creditizio, per permettere ai produttori di poter costituire una scorta regolatrice [redacted] mercato, che consenta la stabilità dei prezzi nell'interesse dei consumatori.

Da parte italiana, si ritie[redacted] che [redacted] autorità di Bruxelles dovrebbero svolgere una intensa [redacted] per correggere le anomalie esistenti nell'attuazione della politica agricola comune, soprattutto nel settore dei grassi vegetali, imponendo tasse sul [redacted]mo della margarina e dell'olio di semi, concorrenti dell'olio d'oliva.

vice

Gara pubblica dell'Aima per la vendita di grano

Roma, [redacted].

L'azienda [redacted] gli interventi nel mercato agricolo (Aima) comunica che il 27 [redacted] si terrà a Roma una pubblica [redacted] indetta con bando del 13 agosto '69, per la vendita [redacted] grano tenero dell'intervento, per complessive 300 mila tonnellate, da esportare [redacted] paesi terzi.

[redacted] bando è visibile nella sede dell'Aima, in [redacted] Palestro 81, Roma, e alle camere [redacted] di Commercio, [redacted] agli ispettorati provinciali dell'agricoltura e dell'alimentazione.

Chiunque abbia interesse a partecipare alla gara, dovrà presentare offerta nei modi prescritti nel bando all'ufficio vendita cereali dell'Aima, Roma, via Palestro 81, entro [redacted] 11 [redacted] agosto '69.

(Ag. Italia)

Un accordo [redacted] Ferrara per salariati e braccianti

Aumento salariale del 7% Miglioramenti normativi

Ferrara, 23 agosto.

Dopo [redacted] lunga serie di scioperi [redacted] stata composta la vertenza [redacted] il rinnovo dei contratti provinciali dei salariati [redacted] e dei braccianti avventizi. Tale accordo andrà [redacted] vigore il primo settembre prossimo. Durerà due anni. Prevede, fra l'altro, alcuni miglioramenti normativi ed un aumento salariale del 7 per cento.

I punti critici della vertenza erano due, principalmente: [redacted] contrattazione aziendale e la riscossione, per delega, dei contributi sindacali. Il primo è stato accantonato, mentre il secondo verrà ripreso in esame dopo la firma [redacted] tratti nazionali del prossimo settembre.

Ritorna così la calma nelle [redacted] ferraresi. E [redacted] veramente bisogno. Molti prodotti rischiavano di [redacted]cire, dato che i braccianti in sciopero [redacted] astenevano [redacted] raccolta. Inoltre, questa perdita [redacted] ed ortaggi [redacted]dava [redacted] ag[redacted] situazione già precaria, dopo le violente grandinate che nei giorni scorsi si sono abbattute su [redacted] zone del Ferra[redacted] (i danni sono [redacted] centi[redacted] milioni).

m. g.

Peperoni abbondanti e di ottima qualità

Prezzi inferiori [redacted] 59 % a quelli [redacted] scorso anno

(Dal nostro corrispondente) Carmagnola, 23 agosto.

Il raccolto dei peperoni a Carmagnola sta raggiungendo il suo apice [redacted] questi giorni; in [redacted] è un [redacted]guirsi continuo di camion diretti [redacted] tutta Italia. Produzione abbondante, quella di quest'anno. La grandinata del 15 [redacted] ha danneggiato soltanto una piccola striscia dei terreni coltivati, [redacted] le borgate San Michele e La Motta. Per il resto, il clima ha favorito la maturazione, e [redacted] prodotto è ottimo.

Al mercato affluiscono ogni giorno circa [redacted] quintali di peperoni, cifra considerevole, ma che [redacted] solo la [redacted] parte del raccolto giornaliero, poiché un forte quantitativo viene caricato direttamente [redacted] campagne oppure trasportato presso i magazzini dei commercianti locali, che [redacted] la confezione e [redacted] spedizione [redacted] tutti i grandi mercati nazionali [redacted] esteri.

I prezzi oscillano tra le 30 e le 50 lire al chilo per il tipo «quadrato» di Carmagnola, [redacted] alle 60 per il «lungo» a corno di bue; solo un piccolo quantitativo del «quadrato» tipo Napoli, di qualità scelta, [redacted] stato venduto a 100 lire [redacted] chilo. Sono prezzi questi inferiori del [redacted] rispetto [redacted] prevede, però, che la prossima settimana, terminato il periodo delle ferie, [redacted] acqui[redacted] delle industrie conserviere consentiranno [redacted] aumento dei prezzi, considerati sinora scarsamente [redacted]munerativi.

Per l'esportazione, [redacted] nota un notevole miglioramento. Sino ad oggi [redacted] zione di Carmagnola [redacted] partiti una sessantina di vagoni, il doppio [redacted] scorso anno, [redacted] per [redacted] maggior parte [redacted] la Francia (Parigi, Marsiglia, Chambéry, ecc.).

a. f.

La produzione agricola in provincia [redacted] Vercelli

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 23 agosto.

(v. n.) In provincia di Vercelli, secondo i dati dell'Istat, ad eccezione [redacted] frumento, del risone e [redacted] granoturco, tutte [redacted] colture agricole hanno subito diminuzioni nel [redacted] rispetto all'anno precedente a causa della compressione delle aree destinate alle varie coltivazioni. La produzione risicola, nonostante una più [redacted] superficie investita (da 57 a [redacted] ettari) è [redacted] a causa delle avversità atmosferiche dell'autunno scorso. In netto aumento il frumento [redacted] il granoturco.

La produzione [redacted] (in quintali) può essere così sintetizzata (tra parentesi quella del 1967): risone 2.478.000 (3.100.000), frumento 730.000 (580.000), granoturco 868.400 (826.000), [redacted] 14.400 (46 mila), segale [redacted] (7100), leguminose 61.120 (92.600), patate 142.000 (243.000), cipolle 11.090 (20.500), mele [redacted] (80.000), pesche 215.900 (153.500), uva 271.500 [redacted] mila). Per effetto [redacted] diminuzione [redacted] produzione [redacted] uva [redacted] stati prodotti, [redacted]lamente, 176.900 ettolitri di vino (203.000).

I mercati in Piemonte

(c. r.) [redacted] — Mercati abbastanza attivi [redacted] approvvigionamenti [redacted] con [redacted] in lieve aumento [redacted] i vitelli, i suini e pollame. [redacted] razza bovina piemontese da macello, [redacted] chilo, [redacted] vivo, [redacted] mercato: [redacted] 560-620; vitelli comuni [redacted]; vitelli della coscia 900-950; vitelli sanati [redacted] da macello [redacted] prima [redacted] 330-380; vacche [redacted] produzione [redacted] al capo; suini [redacted] 455 al chilo. [redacted] Cuneo: polli [redacted] 800-850; suini nostrani [redacted] 600; polli [redacted] allevamento 350-370.

Cereali — Parentesi di calma per il periodo di ferie e nel [redacted] pinsso i prezzi [redacted] rimasti stazionari con pochi affari. La normale attività [redacted] riprendendo sui [redacted] mercati. Grano di qualità [redacted] buono [redacted] al quintale; qualità fine [redacted] granoturco ibrido 5700-5800; risoni, a Vercelli: Comuni [redacted] Maratelli 10-11.000; [redacted] 9900-10.500; Italpatna 9900-9400; Arborio 10-11.000; tutto oltre lire 170 quale [redacted] di co[redacted].

Foraggi e paglie — Fossano: fieno [redacted] 2700-2800; [redacted] grano imballata 1550-1650.

[redacted] - Asti — Mercato normale ma calmo, con poche contrattazioni e [redacted]zionari. Barbera d'Asti [redacted] 11,5-12,5 [redacted] 11.500-13.000 [redacted] quintale; Barbera d'Asti [redacted] 12,5-13 gr. [redacted] 16.500; Grignolino [redacted] 25-30.000; Freisa dolce 14-17.000; Freisa superiore [redacted] 11.500-13.000; Neb[redacted] 32-35.000; Barolo prod. 1964 da 68.000 a 75.000; Barbaresco prod. 1965 da 63.000 a 68.000; Bo[redacted] d'Asti 14-17.000; Dolcetto 22-27.000; uvaggio Monferrato [redacted]rente di 10-11 [redacted] 8800-10.200; Cor[redacted] 10-10,5 gr. 11-12.000; [redacted] naturale d'Asti [redacted] 11-11,5 [redacted] a 21.000; Asti spumante in bottiglia [redacted] a [redacted] alla bottiglia.

Pioppi — Da bosco [redacted] il quintale; [redacted] ripa da [redacted] a [redacted]

«Per assaggiarli bisogna venire [redacted] Italia»

Il "Times" sui vini piemontesi «Eccellenti, ma poco conosciuti»

«Un Barolo del '58 — scrive il giornale londinese — è vigoroso, potente, morbido, come un gigante turbolento che il tempo ha reso amabile»

(Nostro servizio particolare) Londra, 23 agosto.

David Peppercon, il vice di Andrew Graham, nella rubrica enologica del Times, dopo [redacted] suo recente viaggio in Italia [redacted] pubblicato sul quotidiano londinese [redacted] elogio [redacted] nostri vini, [redacted] particolare [redacted] quelli piemontesi.

«Il Piemonte — dice Peppercon — [redacted] la più importan[redacted] italiana per [redacted] produzione [redacted] vini rossi di qualità. La [redacted] del Barolo, considerato il tipo più fine e delicato, è [redacted] la prima [redacted] tutelata dalla nuova legislazione. I vini rossi [redacted] distinguono in due categorie: quelli [redacted] pasto o di qualità inferiore, [redacted] cui [redacted] coltivata su un'area abbastanza estesa, e che prendono [redacted] il [redacted] dalla classificazione botanica, e quelli di qualità superiore, prodotti in zone delimitate (come [redacted] Nebbiolo) e che [redacted] nominati in base [redacted] di provenienza geografica.

«Nella prima categoria possiamo mettere [redacted] Barbera (la qualità più diffusa), la Freisa, [redacted] Dolcetto, [redacted] Grignolino, che però sono più rari. Vini superiori sono, [redacted], il Barolo, il Barbaresco e il Gattinara.

«Una bottiglia [redacted] vino rosso [redacted] '67, o del '66, [redacted] già molto buona, [redacted] quando ne ho stappate nella [redacted] collezione privata alcune di Barbera del '64, le [redacted] trovate di gusto robusto e stagionato, veramente [redacted]nali. Il Barolo, per essere eccellente, richiede un invecchiamento ancora superiore, ma è difficile trovare bottiglie molto "anziane". Si può rimediarne qualcuna del 1961 o del 1962, ma scoprirne una [redacted] 1958 è un [redacted]racolo. Solo [redacted], però, si potrà gustare il Barolo in tutta [redacted] magnificenza, vigoroso e potente, [redacted] squisitamente morbido, [redacted] un gigante turbolento che il tempo ha [redacted] amabile.

«Purtroppo, i vini italiani sono bevuti quasi solo in Italia, perché l'esportazione ha una percentuale insignificante. Ma se i produttori si organizzassero, potrebbero senz'altro trovare il favore [redacted] mercati esteri».

c. ros.

Il 41% del vino italiano è prodotto nel Settentrione

Roma, 23 [redacted].

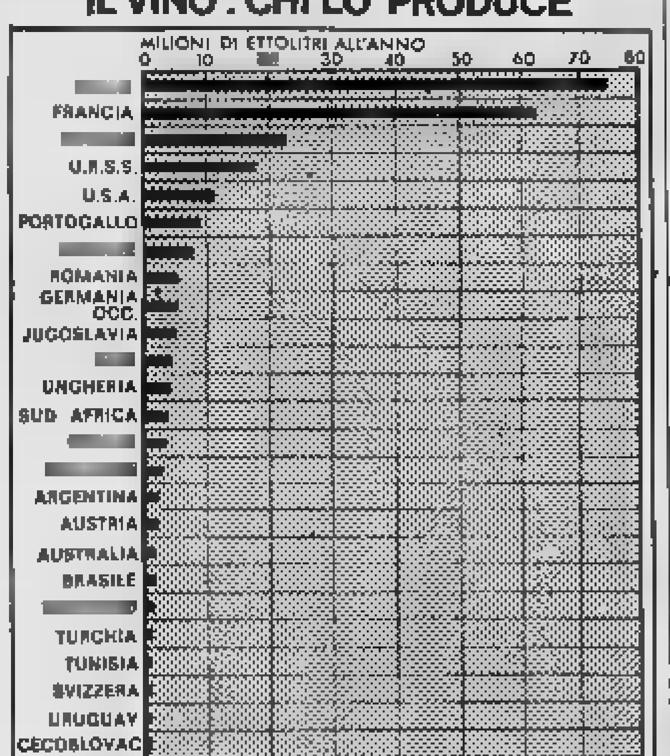
L'Italia settentrionale con[redacted] alla produzione [redacted] vino — che per il periodo 1961-[redacted] è risultata mediamente [redacted] 64,5 milioni di ettolitri l'anno — per il [redacted] per cento; l'Italia centrale [redacted] il 18 per cento; l'Italia meridionale [redacted] il [redacted] per cento; [redacted] isole per il [redacted] cento.

[redacted] totale [redacted] produzione [redacted] — secondo dati emersi da una recente indagine — l'Irvam stima che il [redacted] per cento sia rappresentato dai vini rossi (e rosati) e il [redacted] per cento da vini bianchi. Questi ultimi predominano in Sardegna, Liguria e Si[redacted].

Si calcola [redacted] la produzione [redacted] vini comuni [redacted] mediamente circa [redacted] milioni di ettolitri, quelli da [redacted] 14 milioni.

(Ansa)

IL VINO: CHI LO PRODUCE



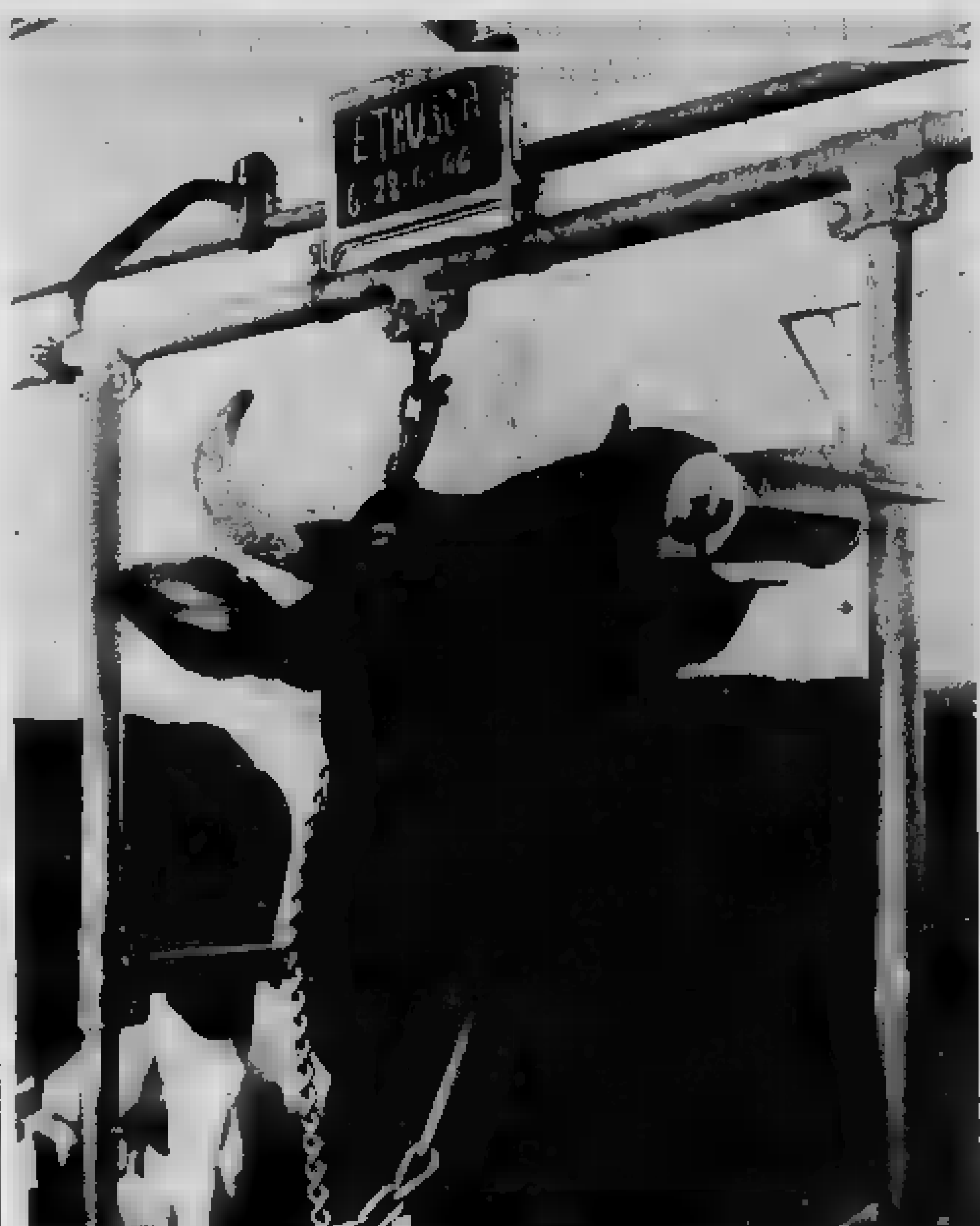
....E CHI LO BEVE

Fonte: «Cérès» e International Wine Association

Spendiamo un miliardo al giorno per importare carne

Dovremo mangiare le bistecche fatte con residui del petrolio?

In autunno funzionerà in Inghilterra la prima [redacted] il materiale proteico ricavato dagli idrocarburi - [redacted] il prodotto servirà all'alimentazione [redacted] bestiame - Ma non [redacted] escluso che, con [redacted] presentazione invitante, sia venduto come cibo destinato all'uomo



Il rullo imbevuto di [redacted] e jodio serve per stuzzicare l'appetito dell'animale (F. Moisio)

In autunno comincerà a funzionare, in Inghilterra, [redacted] fabbrica europea di «bistecche sintetiche». E' prevista [redacted] produzione di 40 mila tonnellate all'anno, quasi la metà [redacted] nostro intero fabbisogno [redacted] carne. Questa enorme [redacted] quantità [redacted] materiale proteico, ricavato dagli idrocarburi, dovrebbe servire soprattutto per l'alimentazione degli animali, ma non è escluso che, [redacted] una presentazione invitante, [redacted] «bistecca al petrolio» sia venduta al pubblico, anche a solo titolo di esperimento. [redacted] è avvenuto [redacted] in Svizzera lo scorso autunno. Allora [redacted] trattava [redacted] prodotto importato dagli Stati Uniti, e ricavato [redacted] farina di soia, chiamato [redacted] vegetale proteine (TVP), ossia Proteina vegetale strutturata. La nuova sostanza proteica [redacted] ottenuta, invece, mediante l'inoculazione [redacted] uno speciale lievito in [redacted] liquido detto «brodo culturale», che contiene gasolio, altri componenti azotati e sali minerali. Il prodotto finito ha [redacted] per cento circa di proteine grezze.

Gli italiani, buongustai per tradizione e refrattari più di altri popoli ad ogni tipo di cibo non naturale, respingerebbero fermamente [redacted] bistecca sintetica [redacted] un insulto alla buona [redacted] e [redacted] minaccia alla loro salute (potrebbero [redacted] ragione per [redacted] primo punto, non [redacted] il secondo). [redacted] le massaie saprebbero resistere alla tentazione [redacted] un prezzo cinque volte più basso di quello della carne bovina? (La Tvp [redacted]duta nei grandi magazzini svizzeri costava 50 lire l'etto).

Almeno [redacted] ora, sembra [redacted] la bistecca sintetica non [redacted]parirà sulle nostre mense. [redacted] proteine ricavate dagli idrocarburi [redacted]buire subito a risolvere uno dei più gravi problemi [redacted]mentari [redacted] Paese: la scarsità di carne. Usando, infatti, [redacted] nuovo prodotto come mangime per il bestiame, si abbasserebbero parecchio i costi e [redacted] otterrebbe una maggior produzione.

Negli ultimi dieci anni [redacted] produzione zootecnica [redacted] passata, in Italia, [redacted] 4 milioni e 200 mila quintali a [redacted] milioni e 200 mila quintali [redacted]nui. Il consumo [redacted] carne è salito, nello stesso periodo, da 5 milioni e 700 [redacted] quintali a oltre dieci milioni di quintali [redacted] (nel 1972 supererà i 12 milioni). Lo [redacted] abbiamo dovuto importare [redacted]ne per un valore complessivo di circa 400 miliardi di lire, più [redacted] miliardo al giorno. La cifra [redacted] destinata ad [redacted]mentare, perché i consumi subiranno forti incrementi. Oggi, siamo a livelli molto bassi rispetto ai Paesi industrializzati: 38 chili di carne per persona in Italia, 61 in Gran Bretagna, [redacted] nella Germania Occidentale, [redacted] in Francia, [redacted] negli Stati [redacted]. Per assicurare l'alimentazione [redacted] bestiame allevato, importiamo anche 60-70 [redacted] di quintali di cereali foraggeri all'anno.

E' necessario sviluppare un'azione [redacted] orientamento, nei confronti dei consumatori, i quali continuano a chiedere carne bianca [redacted] vitello, invece di quella, ottima, di animali più grossi. Si continua, così, a macellare [redacted] vitello sui 130-140 chili, quando non [redacted] ancora «maturo», invece di portarlo a 5 quintali, con uno spreco di 3 milioni di quintali di carne all'anno.

[redacted] la crisi zootecnica è, soprattutto, questione di costi. I nostri allevatori, adottando le tecniche più moderne per la nutrizione e l'igiene, sono in grado di produrre buona carne, però [redacted] invogliati ad incrementare la produzione perché i ricavi sono esigui, malgrado [redacted] alti prezzi al minuto.

Gli allevatori chiedono che [redacted] fissati prezzi [redacted] alti. [redacted] non sarebbe meglio provare a ridurre i costi? Determinanti, in questo [redacted] potrebbero essere [redacted] nuove pro[redacted] sintetiche. Ai grandi allevamenti di bovini sono [redacted]cessari mangimi «bilanciati», contenenti carboidrati, grassi e proteine nella giusta [redacted]tità. Le proteine (fino [redacted] oggi costituite da farina [redacted] soia o farina [redacted] cascami [redacted] pesce) sono [redacted] parte che costa più cara, e quindi incidono notevolmente sul prezzo dell'animale. Le proteine sintetiche [redacted] possono ottenere a prezzi molto inferiori, specie [redacted] prodotte su vasta scala.

Si comprende così [redacted] de interesse, anche economico, suscitato [redacted] concentrati proteici, i quali [redacted] fabbricati, oltre che in Inghilterra, anche in Francia, Germania Occidentale, Giappone. Il [redacted] prodotto, in un futuro non lontano, potrà [redacted]re importanza vitale per tutta l'umanità. Come ha ricordato, in un recente convegno a Milano, il prof. Telesforo Bonadonna, presidente della Società per [redacted] progresso della zootecnia, la popolazione della Terra potrebbe forse raddoppiare in quasi trent'anni, [redacted] per raddoppiare il patrimonio zootecnico, all'attuale ritmo di sviluppo, ci vorranno almeno ottant'anni. La bistecca sintetica sconfiggerà [redacted] fame?

Livio Burato

Produzione zootecnica nei Paesi dell'Europa

(migliaia [redacted] t. [redacted])

	bovina	suina	ovina capr.
Francia	[redacted]	12.000	1.200
Germ. Occ.	9.580	18.860	140
Italia	5.200	4.660	325
Paesi Bassi	2.450	5.050	110
Belgio	1.880	2.770	40
Gr. Bret.	8.810	9.060	2.470
Danimarca	2.280	7.720	10
Svezia	1.520	2.160	20
Svizzera	1.030	1.610	30

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

I prodotti consentiti per nutrire gli animali

Roma, [redacted] agosto.

La «Gazzetta Ufficiale» del 16 agosto ha pubblicato il decreto ministeriale 30 luglio 1969, che fissa l'elenco [redacted] prodotti di origine minerale e chimico-industriali che possono [redacted] impiegati nell'alimentazione degli animali.

[redacted] l'altro, il decreto prescrive che, nella preparazione [redacted] di associazioni [redacted] minerali e [redacted] prodotti chimico-industriali, il produttore deve tener conto delle [redacted]tuali incompatibilità chimi[redacted] tra i singoli sali, e degli effetti che, dall'uso delle associazioni, possono derivare per gli animali alla cui alimentazione [redacted] destinati.

Entro tre mesi dall'entra[redacted] in vigore [redacted] decreto, i prodotti, e [redacted] relative confezioni, dovranno adeguarsi alle nuove norme; è tuttavia previsto [redacted] termine di 12 mesi per [redacted] smaltimento delle giacenze [redacted] prodotti già confezionati, ed [redacted] 15 mesi per l'adeguamento e lo smaltimento delle giacenze di mangimi contenenti prodotti non conformi al [redacted]creto.

(Ansa)

Il canale che ha trasformato la plaga vercellese

Chi ha sott'occhio [redacted] carta idrografica della plaga vercellese, può riscontrare quale fu il preciso lavoro [redacted] impostazione delle grandiose opere irrigue, e quale fu il nuovo svolgimento [redacted] costruzione della intricata rete [redacted] canali principali, e secondari, [redacted] cui regolamentazione ha portato salubrità e progresso [redacted] tutto l'agro vercellese e redento terre prima abbandonate, malsane e [redacted] coltivate.

Nella progettazione delle opere, [redacted] Conte [redacted] Cavour aveva, sin da allora, previsto il grande sviluppo che avrebbe assunto l'irrigazione [redacted] quella plaga e, nel luglio del 1853, presentando il progetto al Parlamento Subalpino, nell'aula del Palazzo Carignano di Torino, diceva: *«L'esperimento che si è proposto ed a cui prendono parte 3500 agricoltori riuniti in associazione. Voi dovete approvarlo, non solo in vista dei vantaggi economici e finanziari che esso reca, ma altresì perché è un gran fatto, un fatto nuovo, non solo in questo paese, ma oserei dire [redacted] tutta l'Europa, attesoché questa sarebbe la più larga applicazione dello spirito di associazione che siasi finora fatta all'agricoltura».*

Cinque anni dopo la morte del grande statista, nel 1866, veniva costruito il «Canale Cavour» [redacted] lungo [redacted] chilometri, della portata di 110 mila litri al secondo, con [redacted] presso il Po, a Chivasso, e [redacted]mine nel diramatore di Vigevano, [redacted] pressi [redacted] Ticino. Vi aderirono 3500 agricoltori; si irrigavano 15 mila ettari.

Le associazioni Ovest [redacted] Est Sesia, che amministrano queste acque, hanno ormai raggiunto la perfezione tecnico-amministrativa e dovrebbero [redacted] prese [redacted] esempio dai nuovi Enti di sviluppo nella costituzione di consorzi di produttori.

Le [redacted] vengono acquista[redacted] dal Demanio dello Stato con il sistema della cosiddetta «bocca tassata» (cioè in quantità determinata), [redacted] erogate ai [redacted] comprensori comunali (detti distretti irrigui) [redacted]sata, e di [redacted] distribuite [redacted] terreni [redacted] singoli associati a luce libera, [redacted] opportune modalità e turni di irrigazio[redacted] e [redacted] pagamento di un [redacted] annuo variabile, in [redacted]lazione ai bisogni [redacted] acqua delle singole colture e [redacted]tura dei terreni.

L'associazione Ovest Sesia, diretta dall'ing. Monti, conta oggi oltre [redacted] mila aderenti. Il territorio irrigato è di [redacted] mila ettari. Le opere compiu[redacted] dall'associazione sono già state prese [redacted] modello in altri Paesi e [redacted] degne di [redacted] segnalate come [redacted] esempio a [redacted] mondo. [redacted] Vercelli [redacted] divenuta [redacted] centro europeo del riso, [redacted] si deve in modo particolare alla sapiente distribuzione e regolamentazione di queste acque.

[redacted] con l'apporto dell'acqua in tutte [redacted] si [redacted] potuto trasformare i terreni, rendendoli atti alla coltura del riso, [redacted] potuti formare prati marcitoi ed [redacted]ciali e [redacted] potuto dare un forte incremento all'agricoltura.

I capitali [redacted]ri investiti nel suolo, e necessari alla conduzione, [redacted]cie [redacted] le macchine e gli attrezzi, sono ingenti e dimostrano la tenace attività di questi agricoltori.

Carlo [redacted]

La tecnica nel pollaio

Macchina contagalline inventata [redacted] Russia

Mosca, [redacted] agosto.

Un tecnico sovietico ha inventato la macchina per contare [redacted] galline. Secondo quanto riferisce l'agenzia Novosti, si tratta di [redacted] pianto speciale che permette di contare automaticamente la popolazione [redacted] pollai.

[redacted] contatore viene installato in una finestrella-uscita e la gallina, dirigendosi nel cortile, [redacted] su [redacted] squadra angolare: in tal modo scatta il congegno e il contatore registra [redacted].

L'apparecchio può [redacted] fabbricato anche nelle piccole officine di [redacted].

(Ag. Italia)

Nel cinquantenario dalla sua fondazione, la

DITTA F.lli DOMENICHELLI S.n.c.

con Sede in Padova [redacted] Filiali a Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Thiene, Schio, Bassano, Venezia-Mestre, Feltre, Belluno, Treviso, Conegliano, Pordenone, Gorizia, Trieste, Roma e Napoli

SI PRESENTA DA OGGI A TORINO, CON SEDE, MEZZI [redacted] DIPENDENTI PROPRI, PER SVOLGERVI DIRETTAMENTE LA SUA ATTIVITA' AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA, IN
VIA PACINI 64/66 (Via Bologna Corso Novara)
TELEFONO 274.464/5/6 (dal 15/9 telefono 23.90 - [redacted] linee)

Nella [redacted] area raccordata a [redacted] disposizione realizzerà al più presto uno dei migliori centri operativi del settore, che sin da oggi viene collegato con tutta la propria rete d'esercizio.

Oltre 1000 dipendenti a tutti i livelli, nelle varie Filiali, dotate di adeguati mezzi, sono a disposizione dell'Utenza di Torino e Provincia e confermeranno l'efficienza della propria organizzazione.

Ditta F.lli Domenichelli S.n.c.

IN CAMPO

Cenerentola a due ruote

(Mancano i campioni in pista - Il Totociclo salverà questa specialità?)

Il nostro ciclismo su pista sta morendo. Per vari anni le prestazioni di alcuni grandi assi, da Maspes a Beghetto, e le cure premiose di un tecnico come Costa sono riuscite a mascherare una situazione di disagio e di trascuratezza negativamente esemplari. Oggi il mondo della pista italiana si mostra come un baraccone sgangherato, pieno di rattoppi e ragnatele, che si regge su pochi e non ecclatanti atleti, ed è privo di strutture di base.

Il ciclismo dei «pistards» è un genere atletico qualificatissimo, è un'attività ricca di fascino spettacolare: dall'Olanda alla Danimarca, al Giappone ha stagioni di interesse popolare tutt'altro che secondario. In Italia, a parte i campionati, vanta una sola manifestazione decente: la «Sei giorni» di Milano, che è poi una clamorosa festa riservata ai campioni di nome, siano essi Adorni o Anquetil, Gimondi o Altig, che si adattano alla pista solamente per obbligo.

Non abbiamo giovani da far allenare nelle varie specialità, non abbiamo un'organizzazione selettiva, non si è mai tentato di stimolare un interesse di pubblico. E' stata l'industria a salvare il ciclismo su strada (atleticamente molto più incongruo, oggi, di quello pistaiolo). Campioni e squadre inalberano su maglie e berretti le sigle più inverosimili, però grazie all'industria e alla pubblicità hanno potuto portare avanti il loro sport. Ma il ciclismo su pista, questa cenerentola a due ruote, agonizza. E quando mandiamo una selezione ai Campionati del mondo, come a Brno, a stento riusciamo a strappare un titolo e un terzo posto. Se un giovane atleta si sente portato a faticare in bicicletta, gli allettamenti della strada, di una «Casa», lo obbligano a una scelta immediata: chi ci rimette è la pista.

Adriano Rodoni dichiara che bisogna puntare sui giovani, che il nostro mondo pistaiolo è da rinvigorire e aiutare. Ma come? Nelle grandi città italiane esistono talora cinodromi, non certo piste adeguate, anche se particolari serate di corse potrebbero costituire divertimento e attrazione per migliaia di curiosi. Mancano le piste, mancano le strutture organizzative, non c'è una vera scuola e non esiste un mercato.

Da anni si parla più o meno confusamente sulle possibilità di istituire un toto-ciclo: imperniato sulla pista, la aiuterebbe così come il totocalcio ha aiutato il calcio. E' una questione complessa, ma a detta di molti intenditori è anche l'unica via d'uscita logica. Intorno alle piste olandesi o giapponesi il mondo delle scommesse e delle puntate è vivissimo, e stimola il fatto sportivo.

Da noi, una volta all'anno, si mette insieme una sparuta pattuglia in vista dei Campionati mondiali, e la si manda a far da comparsa, sperando che le solite spinte del caso e della fortuna facciano nascere di colpo il supercampione, l'ennesimo Maspes, in grado di salvare la faccia e tranquillizzare le coscienze dirigenziali.

Il ciclismo è Merckx e compagnia unicamente se ci si ostina a guardarlo con un occhio solo. Ma l'altro occhio dovrebbe tener presente le necessità e gli sviluppi di uno sport antico ed eletto, che sopravvive con perfetta dignità in paesi che non hanno mai fornito un Coppi, un Bartali. Se il ciclismo su pista non imbocca la sua svolta industriale, c'è da dirgli addio, almeno in Italia. E sarebbe la cosa più illogica, perché ovunque resiste, non solo, ma sovente è produce denaro.

Perché lasciarlo cadere nel limbo? Daremmo il benvenuto persino alla televisione, matrigna del ciclismo moderno, se riuscisse a porgere una mano ai «pistards».

Giovanni Arpino

Nei campionati di ciclismo, a Brno

Titolo mondiale a un'americana

E' Audrey McElmury, una ventiseienne ex reginetta di bellezza - Sposata, ha un figlio di tre anni - Il successo, per sbaglio, attribuito in un primo tempo ad un'altra statunitense - La Bosio 5ª - Caduta la Pecchenini - Oggi ultima corsa

Brno. Le tre prime arrivate della corsa ciclistica femminile su strada: da sinistra l'inglese Bernadette Swinnerton, l'americana Audrey McElmury e la russa Nina Trofimova

(Dal nostro inviato speciale)
Brno, 23 agosto.

Una bruna californiana di ventisei anni, vincitrice di un concorso di bellezza, moglie di un ingegnere e mamma di un bimbo di tre anni, è la nuova campionessa mondiale di ciclismo su strada. Si chiama Audrey McElmury, ha trionfato oggi sul difficile circuito di Masaryck — in un clima nordico, sotto un sole e proprio acquazzone — precedendo di oltre un minuto un gruppetto di undici concorrenti, tra cui le azzurre Carla Bosio (quinta) ed Elisabetta Maffeis (settima). Poiché negli Stati Uniti il ciclismo in gonnella è ancora agli inizi, la McElmury partecipa spesso a gare maschili. E qualche volta riesce anche a vincere.

La strada scivolosa ha provocato numerose cadute. La italiana Pecchenini ha abbordato troppo forte una curva ed è finita a terra sanguinante: è stata trasportata all'ospedale di Brno, ma fortunatamente le sue condizioni non sono gravi (lamenta una ferita lacero-contusa alla fronte ed escoriazioni multiple, dopo poche ore è stata dimessa); Morena Tartagni, che l'anno scorso ad Imola aveva conquistato la medaglia di bronzo ed era considerata la «numero uno» delle azzurre a Brno, è stata investita in pieno da una bega mentre stava rallentando per un guasto meccanico, ed ha riportato una forte contusione alla schiena. Ha proseguito ugualmente, ma non ha potuto più entrare nel vivo della lotta, e nel finale ha preferito ritirarsi. Parecchie altre concorrenti sono rimaste vittime di paurose cadute, per fortuna però senza serie conseguenze.

Dalle azzurre, in un clima così adatto alle nordiche, non si poteva pretendere di più. Carla Bosio ed Elisabetta Maffeis sono riuscite ad entrare nel gruppetto delle migliori, hanno conquistato onorevoli piazzamenti in volata. Una prestazione non eccezionale, ma senza dubbio lusinghiera.

La grande sconfitta di oggi è una bionda olandese, Cornelia Hage, la campionessa mondiale uscente. E' stata sfortunata: ha bucato proprio nel momento cruciale della corsa, ha perso tempo prezioso e si è demoralizzata.

La selezione è stata netta: su un percorso così duro, sotto una pioggia così insistente, il gruppo si è frazionato da solo, automaticamente. Ad una decina di chilometri dal traguardo, la californiana è scattata con decisione, ha trionfato. All'arrivo si è verificato un curioso equivoco: a causa di uno scambio di numeri di partenza, in un primo momento era stata dichiarata vincitrice un'altra statunitense, la Burghart, che era invece giunta ventunesima. La McElmury ha protestato, non sembrava che nessuno volesse darle retta. Solo dopo molte discussioni l'ordine d'arrivo ufficiale finalmente è stato corretto.

Domani i campionati si concluderanno con la prova più attesa: quella in linea maschile. Gli azzurri detengono il titolo olimpionico con Vianelli e quello mondiale con Marcelli, ma entrambi i corridori sono passati professionisti, assieme con tutti i nostri dilettanti più forti. La squadra azzurra sarà formata da Cumino, Bergamo, Sorlini, Urbani, Fabbri e Giuliani: quest'ultimo era riserva, ma il commissario tecnico Rimedio ha deciso di includerlo in squadra al posto di Rosolen, che ieri nella «cento chilometri» ha dimostrato di attraversare un periodo di forma poco soddisfacente.

Maurizio Caravella

Ordine di arrivo campionato femminile: *1. McElmury (Usa) km. 69,705 in 2 ore 4' e 27", alla media di chilometri 33,660; 2. Swinnerton (Gran Bretagna), a 1'10"; 3. Trofimova (Urss); 4. Van Den Broeck (Belgio); 5. Bosio (Italia); 6. Cauneva (Urss); 7. Maffeis (Italia); 8. Zadroznaja (Urss); 9. Horavell (Gran Bretagna); 10. Sergejeva (Urss); 11. Kralova (Cecoslovacchia); 12. Tutisova (Cecoslovacchia), tutte con il tempo della Swinnerton.*

120 milioni di ingaggio per i Petterson in Italia?

Stoccolma, 23 agosto.

Ai quattro fratelli Petterson, che ieri a Brno hanno conquistato il titolo mondiale nella 100 km. a cronometro, sarebbero stati offerti circa 95 milioni di lire per l'ingaggio in una squadra italiana. I Petterson sarebbero invece disposti a trasferirsi in Italia per un ingaggio complessivo per due anni di un milione di corone, pari a 120 milioni di lire, più alloggio per le quattro famiglie, stipendio e premi in base ai piazzamenti portati.

Incontro amichevole sul campo savonese

Le "capitali" della Liguria si sfidano oggi nel football

Savona (Serie C) e Genoa (Serie B) riportano nel campo calcistico la tradizionale rivalità - Le due squadre puntano alla promozione

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 23 agosto.

Continuano le «sfide» amichevoli fra le squadre della Liguria: dopo Chiavari-Genoa, dopo Alassio-Sampdoria domani è la volta di Savona-Genoa due «capitali» che la sorte ha diviso in campionati differenti. Mentre il Genoa continua ad oscillare fra A e B, il Savona è finito in Serie C, un torneo dal quale è difficile risalire. Quest'anno entrambe le società si presentano al via con molte speranze di promozione: il Genoa, che è guidato dall'ex trainer del Como, Viviani, un tecnico intelligente ed ambizioso, ha ritoccato i ranghi cedendo Angelillo e Brambilla, ingaggiando il juventino Colausig, il livornese Rigotto ed il vicentino Piampiani.

Finora il Genoa ha affrontato in amichevole squadre di modesto valore — se si eccettua l'Entella Chiavari — mentre domani dovrà vedersela con il Savona, club con il quale in passato ha disputato accesi derbies. Savona «sente» particolarmente la differenza di categoria: il suo passato calcistico è buono, il suo desiderio di ritornare fra i cadetti è notevole. Per ora deve accontentarsi di affrontare il Genoa in amichevole. La situazione finanziaria della società è buona: prima o poi, quindi, la promozione dovrebbe essere assicurata.

Savona ha un prestigio calcistico da difendere: ultimamente ha lanciato alcuni ottimi giocatori, primo fra i quali l'attuale goleador del Milan, Pierino Prati, avuto in prestito. Con la maglia biancoblù, il milanista giocò 29 partite realizzando 15 reti, classificandosi secondo nella classifica dei marcatori insieme con Bui del Verona e con il centravanti di squadra, Gilardoni. Nel Savona di quell'anno, giocava anche Furino, l'attuale centrocampista della Juventus.

Le ultime partite ufficiali fra Genoa e Savona si disputarono nella stagione '66-'67, quella che coincise con il ritorno dei biancoblù in C: i due derbies si conclusero a favore del Savona che batté il Genoa sul proprio campo, pareggiando poi in trasferta. Viviani è il primo a riconoscere il valore del Savona: *«E' per questo — dice — che l'abbiamo scelto quale ultimo avversario prima della Coppa Italia: domenica 31 agosto incontreremo la Sampdoria per cui era inevitabile un collaudo difficile, quale può essere appunto un derby, con i suoi mille imprevisti. Soprattutto se si tratta di una partita amichevole».*

Nella vigilia della gara si sono avute parecchie novità per il Genoa. Stamane uno dei giocatori più forti della squadra, il difensore Turone, ha raggiunto l'accordo con la società per il rinnovo del contratto. Aveva chiesto 14 milioni, sembra che abbia ottenuti 10. Ora soltanto due elementi, l'ex bianconero Colausig ed il centravanti Berrettoni devono ancora firmare: il centrocampista ha chiesto lo stesso contratto fattogli dalla Juventus, 14 milioni, il Genoa ha risposto 8-9 milioni; l'attaccante — che la società rossoblù aveva dato in prestito al Catanzaro — ne vuole 11 contro un'offerta di 7-8. Benvenuto aveva ricevuto 9 milioni dal Catanzaro per il quale aveva segnato 9 reti: un milione per goal. Il commissario del Genoa, Fossati, peraltro, è deciso a non cedere: il capitano della squadra, Mascheroni, ha ricevuto 13 milioni, gli altri devono adeguarsi su piani inferiori.

Il Savona, che è allenato dall'ex portiere del Torino, Rigamonti, dovrebbe presentarsi a ranghi quasi completi: la formazione, quindi, sarà molto più forte di quella vista all'opera giovedì contro il Cuneo (4-1).

Giorgio Gandolfi

Genoa: Grosso (Lonardi); Rossetti (Falcomer), Piampiani (Ferrari); Turone, Osterman, Ferrero (Rivara); Perotti, Colausig (Bittolo), Morelli, Mascheroni, Rigotto. Sono pure a disposizione Quintavalle, Benvenuto, Andreuzza e Maselli.

Savona: Ghizzardi; Verdi, Perlo; Rumignani, Paparelli, Ponzi; Restelli, Rosadi, Zucchini, Charubini, Barisavina. Sono a disposizione anche Merciai, Bergami, Rossi, Hosso, Giacomelli e Marcolini.

L'inizio della gara è fissato per le ore 17,30.

Franco Viviani, 39 anni, allenatore del Genoa, qui con la maglia rossoblù con la quale disputò alcuni campionati nel ruolo di interno. Proveniva dal Fanfulla

Giordano Colausig ha 29 anni, ed ha giocato nella Triestina, nel Vicenza, nella Roma, nell'Inter, nel Brescia e nella Juventus (101 presenze in serie A)

L'ex portiere Vincenzo Rigamonti, 39 anni, qui ritratto quando giocava nel Torino, è da 2 anni allenatore del Savona. Ha iniziato la carriera di trainer nel Monza

Osvaldo Verdi, 30 anni, capitano del Savona, ha giocato 133 gare con la maglia biancoblù fra serie B e C; è il «motorino» della squadra savonese

Italo Ghizzardi, 32 anni, portiere del Savona, una lunga carriera fra i pali. Ha esordito nel Verona nella stagione 1957-1958 in serie A giocando 21 partite

Riccardo Mascheroni, capitano del Genoa, 24 anni, interno. Ha giocato nel Novara dove si è imposto all'attenzione dei tecnici per il suo lavoro intelligente

Tuffatori in gara

Dibiasi a Bolzano campione d'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 23 agosto.

Gli azzurri hanno conquistato oggi a Bolzano il primo ed il secondo posto nella gara dal trampolino dei 3 metri dei campionati europei di tuffi. La vittoria è toccata a Klaus Dibiasi, con punti 563,07 che ha preceduto il torinese Cagnotto, secondo classificato con 27 punti di distacco. C'è da segnalare che Cagnotto ha effettuato il miglior tuffo dell'intera serie, un tuffo che è stato valutato 77,8 punti e che è stato anche gratificato dall'unica nota di merito «dieci» assegnata finora dai giudici.

Con la doppia affermazione di Dibiasi e di Cagnotto e con il terzo posto ottenuto ieri dalla Rossi dalla piattaforma dai 10 metri, l'Italia ha posto una seria ipoteca per l'aggiudicazione della coppa Europa per nazioni. Nella gara di domani, dalla piattaforma dei 10 metri, il successo non dovrebbe infatti sfuggire a Dibiasi mentre Cagnotto ha molte probabilità di classificarsi entro i primi quattro.

Per quanto riguarda il settore femminile la Rossi nella gara del trampolino, dopo i primi sette tuffi, si trova in seconda posizione dietro la svedese Knape e davanti all'altra svedese Henriksen e all'inglese Dickens ed è in lizza quindi per aggiudicarsi una delle tre medaglie.

Domani sono in programma i tuffi eliminatori finali maschili dalla piattaforma dei 10 metri e le finali della categoria femminile del trampolino, che verranno riprese in diretta dalla tv. e. p.

Giacomo Agostini non diventa inglese

Una notizia di fonte inglese annunciava per prossimo il trasferimento del corridore italiano Giacomo Agostini, campione del mondo di motociclismo, in Inghilterra, in previsione di un successivo cambiamento di cittadinanza.

Agostini stesso, che sta trascorrendo all'estero un periodo di vacanza, ha appreso con stupore la notizia e parlando a casa con la mamma ha detto di non aver alcun programma del genere né a breve né a lunga scadenza. La signora Agostini da noi interpellata telefonicamente ha spiritosamente commentato: «Una sola ti annuncio che si è sposato, un'altra che va a vivere in Inghilterra, mi stupirò soltanto quando sentirò che lo hanno prescritto per andare agli yeux sulla Luna».

Il popolare corridore rientrerà a casa, a Lovere, a metà della prossima settimana per prendere una decisione definitiva circa la partecipazione al Gran Premio d'Italia ad Imola.

Deludente esordio dei blucerchiati a Marassi

La Samp (poco in forma) sorpresa dal Como: 0 a 1

Molti attacchi dei liguri ed efficace contropiede dei comaschi - Delfino «stopper» al posto di Spanio - I giocatori del Genoa spettatori

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 agosto.

Dopo il Napoli, sconfitto da una formazione di serie B, anche la Samp ha subito la stessa sorte. I liguri, più sfortunati dei loro colleghi napoletani battuti giovedì scorso sul campo del Monza, hanno perso in casa, davanti a cinquemila spettatori. Tra questi era l'intera squadra del Genoa che sarà avversaria della Samp nel primo incontro di Coppa Italia. Un punteggio beffardo (0-1) che in realtà non ha molto senso, diverso essendo l'impegno e diversa la situazione dei giocatori nelle amichevoli pre-campionato.

La squadra blucerchiata, comunque, è apparsa ancora lontana dal miglior rendimento. Si è trovata spesso in difficoltà nonostante l'impegno di Frustalupi, di Sabatini e del portiere Battara. Quest'ultimo, pur essendo raramente impegnato, verso la fine è riuscito ad impedire con una spettacolosa parata che il Como raddoppiasse il vantaggio.

La formazione di Bernardini ha ancora parecchi problemi da risolvere, e non di lieve importanza. In primo luogo quello del centrattacco. Il danese Nielsen per il momento non ha affatto ribsolto la questione della maglia n. 9. E' apparso ancora molto lento, non entra mai nel vivo dell'azione, non ha trovato la necessaria collaborazione con i compagni, i quali dal canto loro non sono riusciti per ora ad impostare una valida manovra. C'è da rilevare tuttavia che oggi la Samp mancava all'attacco di Benetti, dolorante ad una caviglia, e che Salvi non è certo, per la sua relativa mobilità, l'elemento più adatto per sostituirlo.

Né per il momento i problemi della Sampdoria si fermano qui. Poiché domenica in Coppa Italia non potrà giocare lo stopper Spanio, perché squalificato, al suo posto è stato messo Delfino, che ha commesso qualche errore.

Data la situazione, il Como ha fatto naturalmente un'ottima figura, anche se praticamente è stato costretto a difendersi per lunghi periodi. Sono bastate la maggiore freschezza e mobilità degli uomini di Lerici a rendere vana l'insistente ma confusa offensiva dei blucerchiati. Va notato che la squadra lariana allineava oggi un attacco completamente nuovo rispetto a quello della scorsa stagione e questa prima linea non ha fatto logicamente molto, per quanto abbia avuto in Pittofrati un validissimo elemento a centrocampo e nell'esordiente Cicilitira un bravo e intraprendente centravanti.

Il goal decisivo è stato appunto segnato da Cicilitira, al 29', su passaggio di Pittofrati.

Renzo Bidone

Sampdoria: Battara; Sabadini Sabatini; Corni Delfino Garbarini; Cristin (Nigrisolo) Salvi (Jacomuzzi). Nielsen Frustalupi Francesconi.

Como: Zamparo (Banchi); Palesari Trinchero; Ballarini (Ghelfi) Magni Geriani; Solbiati (Frieri) Scaggiante Cicilitira Pittofrati Basilico.

Arbitro: Trono di Torino.

Rete: al 29' Cicilitira (C.).

Partite e arbitri di oggi

Inter-Cagliari (ore 18), arbitro Picasso.

Pisa-Torino (18), Chiapponi.

Lazio-Fiorentina (21,15), Bernardis.

Savona-Genoa (17,30), Clerici.

Modena-Roma (21,15), Lavezzi.

Perugia-Bari (17,30), Acerbese.

Marzotto-Lanerossi (17,15), Motta.

Cremonese-Brescia (21,30), Casarin.

L'Alessandria pareggia contro il Varese (0 a 0)

Mede Lomellina, 23 agosto.

Alessandria e Varese hanno pareggiato (0 a 0) il loro incontro amichevole di Mede Lomellina. Tremila persone hanno assistito alla gara in una serata piuttosto fredda. L'Alessandria si è schierata nella formazione-tipo mentre il Varese ha fatto scendere in campo i rincalzi. Il pubblico ha rumoreggiato all'inizio, delusa di non poter vedere all'opera l'undici titolare lombardo. Domani sera la squadra allenata da Liedholm sarà impegnata a Lodi, di qui la decisione del tecnico svedese di mettere in campo le riserve.

La squadra piemontese ha fallito per un soffio la marcatura al 38° del primo tempo con l'ala Frank, il quale ha calciato un tiro ad effetto in area lombarda e il pallone, dopo avere colpito l'interno del palo sinistro della porta, è rimbalzato sulla linea, dove Leardi riusciva a intercettarlo con un ardito tuffo in un groviglio di gambe. Un minuto dopo Chinellato, da 25 metri, colpiva la traversa.

Varese: Leardi; Andena Marangelo; Bonelli Borghi Marcolungo; Bonci (Gorin) Brignani Bettega Lanciaprima (Pianca) Bianchi (Bonci).

Alessandria: Moriggi (Zoppi); Piacentini (Nervi) Legnaro; Masella Colombo Berta (Coppetti); Vida (Cervio) Magri Tomy (Boccasile) Chinellato Frank (Berta).

★ Il Cesena (serie B) ha sorprendentemente sconfitto sul proprio campo il Verona per 3 a 1.

Il Torino a Pisa con gli ingaggi risolti

Ieri hanno firmato Petrini e Fossati, oggi firma Agroppi - Continuano le «grandi amichevoli»: Inter-Cagliari, Lazio-Fiorentina, i granata a Pisa - Marchetti si allena con la Juventus

TORINO — Una grossa novità nel Torino che oggi incontrerà il Pisa: Cadè ha annunciato che Ferrini giocherà come mediano sinistro, mentre Agroppi verrà lasciato a riposo. Lo spostamento di Ferrini nella mediana determina una variante anche all'attacco: Sala sarà affiancato a Petrini nel ruolo di interno destro.

Questo lo schieramento granata per il primo tempo: Sattolo; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Ferrini; Carelli, Sala, Petrini, Moschino, Mondonico. Nella ripresa Cadè proverà tutti gli altri atleti a disposizione. Certa l'utilizzazione di Bolchi come «libero», anche per un collaudo impegnativo in vista della prima gara ufficiale della stagione. Infatti nella gara d'apertura in Coppa Italia, Cereser non potrà giocare perché squalificato.

Buone novità per i reingaggi. Il presidente Pianelli ha avuto una serie di colloqui con Fossati, Agroppi e Petrini, gli ultimi tre dissidenti. Ottimi i risultati: Fossati e Petrini hanno firmato, mentre Agroppi, che in pratica ha raggiunto pure lui l'accordo, firma stamane.

INTER — I nerazzurri giocano oggi contro il Cagliari, il quale scenderà in campo allineando in prima fila due ex nerazzurri, Angelillo e Bobo Gori.

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Bellugi (Landini), Landini (Suarez); Suarez (Jair), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (Vastola).

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Manunza; Reneé, Niccolai, Cera (Tomasini); Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti (Cera), Riva.

FIORENTINA — I viola, campioni d'Italia, sono di scena a Roma contro la Lazio. Pesola ha già deciso, metterà in campo la migliore formazione possibile con Superchi; Cancetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Assenti, come già si sapeva, Rogora e Rizzo.

La Lazio, dal canto suo, ha annunciato: Di Vincenzo; Wilson, Papadopulo; Governato, Soldo, Marchesi; Morrone, Mazzola, Fortunato, Massa, Dubo.

JUVENTUS — I bianconeri hanno sostenuto ieri il primo allenamento della stagione sul campo Combi, dopo aver concluso la fase iniziale della preparazione al camponato nel «ritiro» di Villar Perosa. Tutti i titolari sono scesi sul terreno di gioco, alternandosi per poco più di un ora: Castano, che ha la famiglia ancora gonfia, ha svolto attività ridotta e difficilmente sarà disponibile per l'incontro amichevole di mercoledì sera contro gli olandesi dell'Ajax allo Stadio. Era presente anche il militare Marchetti, in permesso sino a domani. Oggi la Juventus si allenerà nuovamente.

I gironi della «D»

Firenze, 23 agosto.

Il Consiglio direttivo della Lega semiprofessionisti ha stabilito i gironi della serie D, dopo aver tenuto conto della rinuncia dell'Arsenalspezia e dopo aver ammesso l'Angolana, a condizione che questa società assicuri entro il 31 agosto l'agibilità del nuovo impianto sportivo.

GIRONE A

Alassio, Albenga, Acosta, Borgomanero, Borgosesia, Canelli, Chisale, Cossatese, Cuneo, Imperia, Ivrea, Macobi Asti, Omegna, Pro Moiare, Pro Vercelli, Rapallo, Sanremese, Sestrese.

GIRONE B

Carpi, Crema, Cremonese, Fanfulla, Gallaratese, Lilion Sesa Varedo, Melzo, Meglio, Parmense, Pavia, Pergolettese, Pro Palazzolo, Pro Sesto, S. Angelo Lodigiano, S. Secondo Parmense, Sassuolo, Vigevano, Voghera.

GIRONE C

Belluno, Bolzano, Clodia, Giorgione, Malo, Maniago, Mestrina, Montebelluna, Olivo Arco, Passirio Merano, Pordenone, Portogruaro, Rovigo, Sadel Torviscosa, San Donà, Schio, Tranto, Vittorio Veneto.

GIRONE D

Alma Juventus, Baracca Pro Lugo, Bellaria Igea Marina, Cervia, Cesenatico, Chiaravalle, Cus Urbino, Faenza, Fermana, Forlì, Giulianova, Jesi, Maceratese, Portorecanati, Riccione, Sangiorgese, Teramo, Vigor Senigallia.

GIRONE E

Angelana, Anzio Monterotondo, Carrarese, Città Castello, Foligno, Fortis Juventus, Grosseto, Gubbio, Pietrasanta, Poggibonsi, Pontedera, Progresso C. Maggiore, Quarrata, Rondinella Marzocco, Sangiovannese, Sansepolcro, Sarzanese, Siena.

GIRONE F

Alatri, Alghero, Almas Roma, Anzio, Calangianus, Civitavecchiese, Formia, Frosinone, Iglesias, L'Aquila, Romulea, Sora, Sorso, Tempio, Tevere Roma, Tharros Oristano, Velletri, Viterbese.

GIRONE G

Angri, Battipaglese, Benevento, Campobasso, Castrovillari, Cavese, Ischia Isolverde, Juventus Stabia, Maddalonese, Nocerina, Paganese, Portici, S. Agata dei Goti, San Lucido, Savoia, Sessana, Teraglano, Turris.

GIRONE H

Andria, Angolana, Audace Cerignola, Bitonto, Fiasco Venosa, Giovinazzo, Lavello, Manfredonia, Martina Franca, Mesagne, Molfetta, Nardò, Novoli, Poggiardo, Pro Lanciano, Toma Maglie, Trani, Tricase.

GIRONE I

Akragas, Bagnarese, Catagirone, Canicattì, Cantieri Palermo, Enna, Floridia, Folgore, Juve Bagheria, Juventus Siderno, Leonzio, Marsala, Matina, Nicastro, Nissa, Palermò, Ragusa, Siracusa.

Il "caso De Togni"

Milano, 23 agosto.

L'ufficio inchiesta della Federcalcio ha riaperto le indagini sul complicato caso di tentata corruzione nel quale sono implicati il giocatore della Cremonese Selmo, la stessa società campana, ed il giocatore del Trapani De Togni. Come è noto il difensore trapanese ha clamorosamente ritrattato.

Il dott. Ferrari Ciombe ieri ha interrogato il presidente Di Maggio, il quale ha negato recisamente di avere pagato De Togni affinché favorisse il caso di corruzione. Ha invece affermato di avere versato al difensore trapanese una certa somma affinché denunciasse quello che effettivamente era successo, cioè l'incontro con Selmo e la proposta di quest'ultimo, che gli offrì un milione di lire affinché favorisse la vittoria della Casertana nel confronto del giorno dopo (vinto dai campani per 1 a 0). Oggi il dottor Ferrari Ciboldi ha interrogato lo stesso De Togni, trattenendolo nella sua abitazione di Soresina per oltre tre ore.

★ Nuoto — Un primato mondiale e tre europei sono stati ottenuti dai tedeschi dell'Est nelle gare di Coppa Europa: Roland Matthes ha migliorato il suo record mondiale dei 100 metri dorso portandolo da 58" a 57"8, Christian Wetzko ha nuotato i 100 stile libero in 59"6. Martina Gruenert ha realizzato 3'27"3 nei 200 misti e la staffetta mista femminile ha vinto in 4'34"8.

★ A Sanremo, nel torneo giovanile di calcio, il Torino è stato battuto per 1 a 2 dall'Atalanta.

★ Pallone elastico — Per il campionato di serie A oggi gare a Cuneo (Cello-Bertola), a Pieve di Teco (Gili-Delfippi) e a Cairo Montenotte (Feliciano - Balestra).

★ A Magliera il Circolo Ippico ha tenuto la terza edizione della Coppa Europa di motocross con inizio alle ore 15.

★ Il Brescia ha pareggiato (0-0) sul proprio campo l'incontro amichevole con il Dalmine. Di Pietro ha riportato una lieve ferita alla palpebra sinistra ed ha dovuto lasciare il campo.

Vinta dalla Lancia la Maratona d'auto

Dopo 84 ore di corsa sul circuito del Nuerburgring - Trionfo di Kallstrom, Barbasio e Fall

Nuerburgring, 23 agosto.

La «84 ore» del Nuerburgring, durissima maratona automobilistica, si è conclusa con un successo italiano: la Lancia Fulvia 1600 guidata dall'equipaggio Kallstrom (Svezia) - Barbasio (Italia) - Fall (Inghilterra) si è imposta con quattro giri di vantaggio su tutti gli altri concorrenti.

La vittoria della Lancia in una prova di così notevole impegno è ancora più significativa se si considera che dopo la prima giornata di gara la «Fulvia» è stata costretta a fermarsi per nove minuti a causa di un banale guasto meccanico, il che ha comportato una penalizzazione di nove giri. Un contrattempo che poteva compromettere il successo finale della Casa torinese, in quanto il severo regolamento della corsa di Adenau assegna il primo posto a chi effettua il maggior numero di giri del circuito (che misura otto chilometri) nelle 84 ore (tre giorni e mezzo) di gara.

Kallstrom, Barbasio e Fall che si alternavano alla guida sono riusciti a rimediare, passando al comando poco prima della settantesima ora.

La classifica: *1. Lancia (Kallstrom, Fall e Barbasio); 2. BMW (Henerick, Becker e Dapen) a 4 giri; 3. Triumph (Barbara, Carpentier e Du Vauchel) a 7 giri; 4. Torino (Capello, Franco e Larrete) a 7 giri; 5. Mazda (De Fierlant, Evesor e Bartinchamps) a 11 giri; 6. Porsche.*

Il "caso De Togni"

Milano, 23 agosto.

L'ufficio inchiesta della Federcalcio ha riaperto le indagini sul complicato caso di tentata corruzione nel quale sono implicati il giocatore della Cremonese Selmo, la stessa società campana, ed il giocatore del Trapani De Togni. Come è noto il difensore trapanese ha clamorosamente ritrattato.

Il dott. Ferrari Ciombe ieri ha interrogato il presidente Di Maggio, il quale ha negato recisamente di avere pagato De Togni affinché favorisse il caso di corruzione. Ha invece affermato di avere versato al difensore trapanese una certa somma affinché denunciasse quello che effettivamente era successo, cioè l'incontro con Selmo e la proposta di quest'ultimo, che gli offrì un milione di lire affinché favorisse la vittoria della Casertana nel confronto del giorno dopo (vinto dai campani per 1 a 0). Oggi il dottor Ferrari Ciboldi ha interrogato lo stesso De Togni, trattenendolo nella sua abitazione di Soresina per oltre tre ore.

★ Nuoto — Un primato mondiale e tre europei sono stati ottenuti dai tedeschi dell'Est nelle gare di Coppa Europa: Roland Matthes ha migliorato il suo record mondiale dei 100 metri dorso portandolo da 58" a 57"8, Christian Wetzko ha nuotato i 100 stile libero in 59"6. Martina Gruenert ha realizzato 3'27"3 nei 200 misti e la staffetta mista femminile ha vinto in 4'34"8.

★ A Sanremo, nel torneo giovanile di calcio, il Torino è stato battuto per 1 a 2 dall'Atalanta.

★ Pallone elastico — Per il campionato di serie A oggi gare a Cuneo (Cello-Bertola), a Pieve di Teco (Gili-Delfippi) e a Cairo Montenotte (Feliciano - Balestra).

★ A Magliera il Circolo Ippico ha tenuto la terza edizione della Coppa Europa di motocross con inizio alle ore 15.

★ Il Brescia ha pareggiato (0-0) sul proprio campo l'incontro amichevole con il Dalmine. Di Pietro ha riportato una lieve ferita alla palpebra sinistra ed ha dovuto lasciare il campo.

Su ordine dell'autorità giudiziaria

La "Salamini" di Parma sgomberata dalla polizia

I dieci operai che si trovavano nello stabilimento non hanno opposto resistenza - I lavoratori avevano occupato la fabbrica il 13 febbraio, poche ore prima che venisse dichiarato il fallimento - Riunite d'urgenza le giunte comunale e provinciale - Proteste dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 23 agosto.

Lo stabilimento Salamini è stato sgombrato questa mattina all'alba dalle maestranze che lo occupavano dal 13 febbraio, cioè da poche ore prima che il tribunale di Parma rendesse pubblica la dichiarazione di fallimento. L'occupazione della fabbrica, attuata nel generoso tentativo di mantenere in vita un importante e moderno complesso, è durata 190 giorni. Lo sgombero è avvenuto in seguito ad un ordine dell'autorità giudiziaria. Non vi sono stati incidenti.

Davanti ai cancelli dell'azienda, alle 8 del mattino, si sono presentati l'ufficiale giudiziario, il curatore del fallimento avv. Dalla Volta, il legale del fallimento avv. Beghini, i quali, assistiti da una cinquantina di agenti e carabinieri, hanno notificato agli occupanti un decreto del pretore con il quale si imponeva di lasciare libero lo stabilimento, e di reintegrare il curatore nel pieno possesso dell'azienda. Gli occupanti, meno di una decina, sorpresi dall'azione non hanno opposto resistenza. Hanno abbandonato lo stabilimento; sui cancelli sono state apposte catene. L'operazione è durata un'ora.

La vicenda della Salamini si era trascinata attraverso fasi clamorose e drammatiche. Vi era stata l'occupazione della via Emilia, quella della linea ferroviaria Milano-Bologna, della Camera di Commercio, delle sedi di alcuni partiti politici, mentre diversi incontri, avvenuti a Roma, con l'intervento di ministri e sottosegretari, non avevano dato esito positivo.

L'ultima clamorosa manifestazione messa in atto dagli occupanti si era avuta ai primi di giugno, in occasione della partenza del Giro ciclistico d'Italia. Il tentativo di disturbare il regolare svolgimento della corsa era stato, però, stroncato dalla forza pubblica.

Durante più di sei mesi di occupazione, il curatore del fallimento, avv. Dalla Volta, che non era riuscito a svolgere liberamente il suo compito, aveva inoltrato varie denunce all'autorità giudiziaria, per fatti di una certa gravità avvenuti all'interno dell'azienda. All'attenzione del procuratore della Repubblica era così giunta la notizia — fornita dal curatore del fallimento — del danneggiamento di un automezzo che serviva alla curatela per il trasporto del materiale della fabbrica; in seguito, dell'impedimento dell'uscita dallo stabilimento di tre automezzi regolarmente venduti ad una ditta di Milano; di un improvviso sciopero proclamato dal comitato di occupazione, che, bloccando il lavoro di una squadra di dodici operai lasciati a disposizione dal curatore per le operazioni urgenti, impediva la consegna di 560 lavatrici ad una società tedesca, facendo sfumare un introito di diciotto milioni.

Questi fatti hanno indotto il curatore a chiedere al giudice fallimentare che lo reintegrasse nel pieno possesso dell'azienda.

Il giudice accoglieva il ricorso ed autorizzava il curatore ad agire, nominando legale del fallimento l'avv. Beghini. Questi rinnovava al pretore la richiesta sottolineando anche il danno irreparabile, ed il grave nocumento che dalla occupazione potevano derivare: ed il pretore, con un suo decreto motivato, accoglieva il ricorso decidendo di disporre l'immediata liberazione dello stabilimento, e la reintegrazione del curatore fallimentare nelle sue funzioni. A tale decreto veniva data attuazione questa mattina.

La reazione dei lavoratori è stata immediata. Si sono riunite, congiuntamente, le segreterie dei tre sindacati, Cgil, Cisl e Uil, le quali hanno diramato un comunicato in cui stigmatizzano l'intervento della polizia e l'allontanamento degli operai dalla fabbrica. Le tre segreterie si riuniranno di nuovo lunedì.

La giunta comunale e la giunta provinciale, riunitesi separatamente d'urgenza, hanno votato ordini del giorno analoghi, nei quali, dopo aver protestato per il metodo repressivo con il quale è stato attuato il grave intervento, esprimono la loro solidarietà ai lavoratori, rinnovano l'impegno ad esercitare ogni possibile pressione sulle autorità centrali e governative, al fine di raggiungere una soluzione che assicuri, attraverso l'intervento dello Stato, l'immediata ripresa del lavoro.

Per lunedì, nella sede municipale, è stato convocato il comitato cittadino di difesa della Salamini.
a. c.

95 miliardi fino al 1971

La ripartizione dei fondi per l'edilizia universitaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

(l. f.) La Commissione per l'edilizia universitaria si è riunita, sotto la presidenza del ministro Ferrari-Aggradi, per esaminare il piano di ripartizione dei fondi stanziati per il triennio 1969-71.

La legge finanziaria sulla edilizia universitaria prevedeva un programma articolato in due periodi: uno biennale (1967-68) e l'altro triennale (1969-71). Per il primo periodo era prevista una spesa di 81 miliardi e 770 milioni; per il secondo di 94 miliardi e 743 milioni.

La Commissione ha espresso, all'unanimità, parere favorevole sui criteri di ripartizione della somma relativa al programma triennale, accettando i piani edilizi inviati dalle singole università. Sono stati accantonati 17 miliardi e 990 milioni per le nuove università, compresa quella che sorgerà in Calabria.

Per l'edilizia assistenziale e sportiva è stata ripartita la somma di 30 miliardi relativa al biennio.

L'on. Malagodi chiede un dibattito su Praga

Roma, 23 agosto.

Malagodi ha chiesto la sollecita convocazione della Camera per un dibattito su Praga. In un telegramma a Pertini ha scritto: «*Le nuove misure repressive in Cecoslovacchia contrastano con i diritti di libertà degli uomini e delle nazioni, sanciti anche dalle Nazioni Unite. Esse aggravano, perciò, la già tesa situazione internazionale, compromettendo ulteriormente le prospettive di distensione*».
(Ag. Italia)

Andavano verso la spiaggia tenendosi per mano

Due sorelline uccise dal treno ad un passaggio a livello a Rimini

Le sbarre erano abbassate, ma le piccole, di nove e quattro anni, avevano visto passare un convoglio poco prima e si sentivano sicure

Rimini. Stefania e Rossella Tacchini, le sorelline travolte dal treno (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 23 agosto.

(m. m.) Due sorelline, Stefania e Rossella Tacchini, di 9 e 4 anni, residenti a Bellariva di Rimini, sono state travolte e uccise questa mattina, al passaggio a livello del viale Rimembranza, dall'elettrotreno D 408 Ancona-Milano. La terribile sciagura è stata fulminea; le due bimbe stavano tornando verso la spiaggia tenendosi per mano.

Le semisbarre automatiche erano regolarmente abbassate e le due bimbe si sono allora fermate in attesa del passaggio di un treno locale, partito da Rimini verso Riccione. Quando il convoglio è transitato, credendo di poter attraversare senza pericolo i binari ancora prima che le semisbarre fossero alzate si sono avventurate imprudentemente fra le rotaie. In quell'attimo però proveniva sul primo binario da Riccione l'elettrotreno D 408. La tragedia è stata inevitabile.

Le bimbe dopo un volo di alcuni metri sono precipitate nella scarpata laterale della ferrovia, ormai prive di vita. Dal convoglio, arrestato a un centinaio di metri di distanza, accorrevano numerosi cittadini e villeggianti per prestare i primi soccorsi. Un frate francescano impartiva l'estrema unzione ai due cadaverini. Intanto il fratello delle piccole, Paride, di 17 anni, sopraggiunto poco dopo, effettuava il doloroso riconoscimento delle salme.

Stefania e Rossella, figlie di un commerciante di articoli nautici, avevano altri quattro fratelli. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri e gli agenti di polizia. Il treno è ripartito con un ritardo di circa un'ora.

L'inchiesta sul caos edilizio a Napoli

Al Vomero, Arenella e Posillipo non più casermoni di cemento

Vietata la costruzione di nuovi grandi caseggiati nei tre rioni - Dichiarati «illegittimi» 5000 vani, verranno riveduti tutti i permessi rilasciati negli ultimi quattro anni

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 23 agosto.

(a. l.) Circa cinquemila vani — in contrasto con il vecchio piano regolatore del '39 e con la «legge ponte» — sono stati dichiarati illegittimi e non saranno più costruiti. Queste le prime drastiche decisioni adottate dalla Giunta municipale su suggerimento della Commissione d'inchiesta, incaricata d'indagare sulle licenze edilizie concesse nel mese di agosto dello scorso anno. Sono stati inoltre deliberati numerosi provvedimenti di sospensione ed altre pratiche saranno oggetto di un attento riesame.

In un documento di tre pagine dattiloscritte sono racchiusi i risultati sullo scandalo delle licenze edilizie che nei giorni scorsi ha messo in crisi l'amministrazione di centro sinistra dopo la «crociata moralizzatrice» indetta dai socialisti contro le società immobiliari napoletane. L'indagine però non è destinata ad esaurirsi ed è stato annunciato che saranno riveduti tutti i permessi di costruzione rilasciati negli ultimi quattro anni per colpire severamente altre illegalità.

Si cerca — sia pure con notevole ritardo — di frenare la disordinata espansione edilizia e salvaguardare le ultime risorse della città, ormai soffocata da una morsa di cemento. Negli ultimi anni, sotto la spinta di un incremento demografico non previsto dai vecchi impianti urbani, a Napoli sono stati costruiti ben quattrocentomila vani abusivi che hanno trasformato completamente il volto della città, distrutto le bellezze naturali e compiuto devastazioni irreparabili.

Dalla collina di Posillipo, del Vomero, di Capodimonte e di Capodichino è scomparsa ogni zona di verde e sotto il dilagare delle costruzioni si è inferto un duro colpo alle risorse turistiche della città. Quella che avrebbe potuto essere la capitale della regione con ampie strade di scorrimento e ricche zone di verde oggi è una metropoli rumorosa, caotica, con un traffico congestionato, dove i forestieri evitano di sostare più di un giorno. A distanza di anni non ancora è stato approvato il nuovo piano regolatore che avrebbe potuto evitare tanti scempi al patrimonio paesistico e monumentale di Napoli.

La colata di cemento non ha conosciuto attimi di arresto e la speculazione negli ultimi dieci anni ha assunto un ritmo forsennato, frenetico. Nel mese di agosto del 1968, nell'imminenza della scadenza della «legge ponte», furono richieste licenze per novantamila vani. Ne furono concesse soltanto per venticinquemila vani che avrebbero portato alla costruzione di ben quattrocento palazzi, alti otto piani e con un fronte di venti metri.

La revoca dei 5000 vani è un primo modesto tentativo di porre ordine in un caos urbanistico che non ha riscontro in altre città d'Italia. Per il momento si è proibita la costruzione di altri casermoni di cemento nei rioni Vomero, Arenella, Posillipo.

In sciopero gli esattori delle autostrade liguri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 agosto.

(g. m.) Gli esattori delle stazioni autostradali liguri hanno cominciato stamane alle 6 uno sciopero di 48 ore che si concluderà lunedì mattina. «*L'agitazione* — afferma un comunicato della Federazione italiana lavoratori dei trasporti ausiliari traffico (Filta), aderente alla Cisl —, *è stata proclamata "per un ingiustificato licenziamento di un esattore, operato dalla direzione"*».

A causa dell'interconnessione dell'autostrada gestita da tale società con quella dell'Autostrada dei Fiori, anche gli esattori di questa ultima collaboreranno alla riuscita dello sciopero non incassando i pedaggi di tutti quegli utenti che giungeranno a Milano sprovvisti del regolare biglietto.

Verrà così richiesto solo il pedaggio da Serravalle a Milano o viceversa.

Un operaio impazzito in Lomellina

Cammina nudo per tre ore poi un sindaco lo riveste

(Nostro servizio particolare)
Vigevano, 23 agosto.

(r.) Un giovane operaio di Valle Lomellina, Giuseppe Martinoli, di 26 anni, abitante in via Breme 10, è improvvisamente impazzito e all'alba di oggi è sceso in strada in tenuta adamitica. Invano rincorso dal padre, Mario, che lo invitava a vestirsi, ha percorso quasi 10 chilometri, raggiungendo prima l'abitato del vicino comune di Semiana e percorrendo successivamente altri 3 chilometri sulla strada che porta a Lomello.

Giunto a Semiana, il Martinoli ha acconsentito ad indossare quanto meno il minimo indispensabile: un paio di mutande ed una canottiera. E' stato il sindaco a dargliele, dopo che la guardia comunale l'aveva informato della presenza in paese di un giovane nudo.

L'operaio non ha invece accolto l'invito di fare ritorno a casa. La sua passeggiata, peraltro innocua, avrebbe potuto continuare fino all'estremo delle forze, se non fossero intervenuti i carabinieri di Mede Lomellina che, con le buone maniere, sono riusciti a convincere il giovane a tornare nella propria abitazione. Visto però che questi rifiutava un passaggio in macchina, i militi non hanno avuto altra scelta che seguirlo in automobile. Più tardi è stato ricoverato in manicomio.

Fra studenti e polizia a Flensburg

Battaglia a un comizio del leader neo-nazista

Bombe lacrimogene e idranti contro mille giovani all'assalto dell'edificio in cui parlava Von Thadden

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 agosto.

Un'ora e mezzo di battaglia tra mille studenti e 500 poliziotti, con l'impiego di sassi, catene, manganelli, idranti, gas lacrimogeni, arieti, hanno fatto da contrappunto, iersera a Flensburg (al confine tra Germania Federale e Danimarca) al primo comizio elettorale di Adolf von Thadden, il capo del partito neonazista tedesco «Npd». Nonostante la pioggia che, per il vento, batteva violenta, i giovani dell'«Apo» (l'opposizione extraparlamentare) si sono radunati intorno al «Deutsches Haus», dove Von Thadden avrebbe dovuto parlare.

La polizia, che disponeva di una ventina di automezzi e che era al riparo di un duplice cordone di cavalli di frisia, non li ha lasciati avanzare. Alla fitta sassaiola dei giovani (molti dei quali erano venuti con torpedoni da Amburgo, da Berlino, da Francoforte, dalla Ruhr) gli agenti hanno risposto con il getto degli idranti, con il lancio di bombe lacrimogene e, quando è stato necessario, con rapide cariche. Anche gruppi di studenti che cercavano di avanzare con rudimentali arieti, sono stati respinti e travolti.

All'interno della sala, intanto, Adolf von Thadden, che era arrivato con un'ora di anticipo a bordo della sua vettura corazzata, poteva tenere il suo comizio, quasi indisturbato. Su circa 800 persone presenti, i dissidenti riusciti a passare attraverso le maglie della polizia e degli agenti d'ordine nazisti (stavolta senza elmo e senza pugni di ferro) erano forse una trentina e si sono limitati a qualche fischio, rinunciando alle solite grida e al saluto nazista «Sieg heil».

Von Thadden ha potuto esporre le sue idee nazionalistiche e fare le sue escursioni in politica estera. Ha detto, tra l'altro, che la Germania deve risvegliarsi per diventare «elemento d'ordine in Europa», perché tra qualche anno Italia e Francia avranno governi comunisti; che deve ritornare nelle frontiere del 1939, rimanere nell'Alleanza atlantica, non alle condizioni attuali di vassallaggio, ma diventare un pilastro della Nato, con un esercito dotato di armi atomiche.

I dissidenti hanno ribattuto le tesi dell'oratore, Von Thadden (che ha più l'aspetto di un ufficiale in pensione che non quello di un trascinatore di folle) ha risposto alle loro domande, richiamandosi sempre allo «slogan» elettorale del suo partito «Con l'"Npd", sicurezza mediante giustizia e ordine».

La prima temuta uscita elettorale dei neonazisti è stata — tutto sommato — relativamente incruenta: la polizia segnala 39 feriti, nessuno dei quali grave, e soltanto nove fermi. Nelle prossime cinque settimane, fino al giorno delle elezioni, durante le quali Von Thadden terrà oltre 100 comizi, succederà forse di peggio: a Francoforte, Berlino, Monaco, otto grandi centri universitari, aspettano i neonazisti per dar loro battaglia.
Tito Sansa

I vescovi del Nord sul divorzio in Italia

Milano, 23 agosto.

A conclusione della consueta adunanza annuale svoltasi a S. Fidenzino di Verona, i vescovi della Lombardia, del Piemonte e del Veneto hanno reso pubblica una notificazione che esprime «il loro unanime pensiero» sul problema del divorzio in Italia. I vescovi si rammaricano nel costatare che persone di dichiarata professione cattolica vadano sostenendo la tesi divorzista.

Tra i motivi addotti dai divorzisti, i vescovi ritengono che ve ne siano alcuni degni di considerazione: ad esempio: il principio della libertà di coscienza, la reciproca indipendenza dello Stato e della Chiesa, la necessità di porre rimedio a situazioni familiari difficili. Tuttavia, precisano i vescovi, questi argomenti «*non sono sufficienti a sacrificare il valore della indissolubilità*».
(Ansa)

Quattro romani morti in uno scontro a Lubiana

Roma, 23 agosto.

(r. s.) Quattro romani in vacanza a Lubiana, sono morti mentre, a bordo di una «600», si dirigevano verso Zagabria.

Si tratta del rag. Franco Moretti di 24 anni, della sua fidanzata Paola Marsili di 20, della madre e della sorella di quest'ultima, Augusta Borelli in Marsili di 52 anni e Piera Marsili di 18.

L'auto, condotta dal Moretti, si è scontrata con una «Mercedes» che viaggiava in direzione opposta.

«La Stampa» di oggi 24 agosto 1969 è uscita in 630.500 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 agosto 1969

NATI — Auxilia Silvia; Sardo Antonietta; Calvi Ferruccio; Barbato Maria; Giannini Marinella; Pelleri Renzo; Rossetto Roberta; Fassio Massimiliano; Falline Edoardo; Monetti Sabrina; Carbone Sebastiano; Zara Annamaria; Sacco Domenico; Di Leva Angelo; Arnone Lina; Corona Antonio; Chierà Barbara; Maggio Sabrina; Crivellaro Gianna; Ferraris Fabrizio; Varetto Gianpaolo; Mazzotta Davide; Gallo Raphael; Acquaviva Michele; Poggio Roberto; Beschiavo Marco; Gravina Silvia; Lirangi Agostino; Bianchin Lara; Buffo Pierpaola; Urgesi Pantaleone; Perrucca Massimo; Fioretta Laura; Torraco Anna; Pavese Luciano; Losurdo Antonio; Castellani Stefano; Marchisio Roberto; Elia Enrico; Ferraro Francesca; Sagliano Giuseppe; Grillo Savino; Del Treppo Serena; Luciani Luciano; Grasso Luca; Canrian Enrico; Sinopoli Annunziata; Riccio Walter; Laganà Francesco; Bolla Giovanna; Marino Daniela; Lettica Giovanni; Brindis Donatella; Botto Maria; Iero Mariacristina; Arca Barbara; Rolle Laura; Masse Raffaele; Rendina Daniela; Di Biemo Vincenzo; Falbo Rossella; Val Barbara; Stimolo Silvia; Baracca Paolo; Rabita Debora; Debillo Vincenzo; Pratone Marco; De Poli Pierangelo; Ravasio Fabrizio; Pris-Abeli Giuseppe; Oldani Antonella; Pasa Nicolina; Guglielmino Marinella; Leva Maurizio; Balsamo Mariarosa; Chinè Luisella; Catalano Leonardo; Destefanis Gianluca; Fabrizio Roberto; Gregale Andrea; Bellotti Lara; Fina Matilde; Quinto Luigi; Mascero Davide; Torrente Patrizia; Ernandes Barbara; Bovolo Vittoria; Nigro Piera; Garcea Domenico; Cavaliere Morena; Aggio Maria; Sarcone Antonio; Semeraro Martino; Giorgio Loredana; Montesano Gaetano; Goetti Massimo; Artuffo Roberto; Salvaguardia Domenica; Prando Giancarlo; Parrulli Rosella; Mastrosimone Mary; Bossi Marco; Coletta Marco.

MORTI — Bertolino Pietro, di anni 74, nato a Monastero Vasco, pens., abitante in v. Monginevro 178; Caratti Guido, a. 86, Chiavecco, commerciante, v. Luisina 15; Paccotto Germano, a. 83, Torino, pens., c. Bernardino Telesio 83; Massola Francesco, a. 81, Torino, pens., v. Tunisi 63/1; Careme Marianna in Brizio, a. 76, Torino, casal., str. Scarafiotti 24; Marchetti Michele, a. 81, Torino, pens., v. San Secondo 74.

Deceduti in ospedale: Peirei Angelo, a. 82, Tavagnacco, pens.; Borio Teresa ved. Di Natale, a. 52, Monteu Roero, pens.; Tebaldi Natalina in Carlotti, a. 27, Argenta, casal.; Rasmusso Roberta, giorni 3, Torino; Masini Giovanna ved. Caracristi, a. 75, Verona, pens.; Staffilano Pasquale, a. 60, Giulianova; Boetto Esterina in Zanoni, a. 64, Torino, casal.; Marsola Delmira in Benini, a. 73, Migliarino, pens.; Enrico Luigi, a. 72, Torino, pens.; Barbetta Casimiro, a. 50, Malfi, pens.; Fassone Francesco, a. 55, Torino; Bajetto Alessandro, a. 81, Torino, religioso; Bertolone Luigi, a. 70, Passerano, pens.; Sarlirano Caterina ved. Degiovanni, a. 86, Dronero, casal.; Miragoli Claudio, a. 14, Cornigliano (Genova), studente; Casadei Mario, a. 80, Forlì, pens.; Vendemiati Casarina ved. Girotto, a. 78, Contarina, pens.; Zaffino Nazzarena in Jovine, a. 68, Serra San Bruno.

Nati 103, Matrimoni 22, morti 24

Munita dei conforti religiosi è mancata

Cristina Capo in Scanavino

Lo annunciano il marito **Mario**, la sorella, il fratello, il cognato, la figlioccia **Marinella**, i nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 24 corr. ore 16,30 dalla Basilica di S. Maurizio.
— **Imperia**, 23 agosto 1969.

La figlioccia **Marinella** ricorda la sua cara **MADRINA**.

La cugina **Gina** piange la cara **TINA**.

L'ing. **Beroglio** e famiglia partecipano al lutto.

Alberto Moriel e **Maria Luisa Ferroglio** piangono l'indimenticabile Amico

Prof. Enrico Enrietti
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Preside, Segreteria, Alunni, Personale tutto Istituto Sommelier addolorati annunciano scomparsa illustre

Prof. Enrico Enrietti
libero docente, maestro di diritto dell'Istituto.
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Santagostino

Ne danno dolorosa partecipazione i nipoti **Piero** ed **Angiolina Lodezzano**, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Improvvisamente in Valstagna è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Linda Zannoni ved. Gozzo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti, fratello e parenti tutti.
— **Torino**, 30 agosto 1969.

E' mancato serenamente il giorno 21 c.m. in Spotorno

Giovanni Carpignano
di anni 75

Per volontà dell'Estinto la moglie e la figlia lo annunciano a funerali avvenuti.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Giachino

A funerali avvenuti ne danno doloroso annuncio la moglie **Anna Lanza in Giachino**, fratelli, parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel Cimitero di Torino.
— **Biella**, 21 agosto 1969.

Il **Preside** ed i **Colleghi della Facoltà** di **Scienze dell'Università di Torino** uniti nel dolore di annunciare la prematura scomparsa oggi alle ore 17 del

Prof. Giovanni Zin
insigne docente di Fisica matematica.
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Il 25 luglio cessava di battere il cuore buono di

Ilka Caselli

La ricordano sempre marito dr. **Antonino**, figlia **Mariateresa** e parenti; ringraziando quanti parteciparono al loro dolore.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

GENERALE PILOTA A.A.
Ing. Giacomo Brancato

Dai cieli che già in vita solcavi con giovanile entusiasmo, prega per la tua Pierina!
— **Torino**, 24 agosto 1969.

1968 — 1969
Dante Cavigioli

Con immutato affetto vive nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa lunedì 25, ore 7.30 Parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

La famiglia **Ruffini** partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico

Rico Foa
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Secondo triste anniversario della morte del

Grand' Uff. Gianni Petrone

Nello strazio che non ha conforto l'inconsolabile vedova e il figlio ne venerano la memoria.
— **Sanremo**, 24 agosto 1969.

1965 Agosto 1969
Olga Ranzenigo

vive nel nostro affettuoso ricordo, la famiglia, gli amici.
— **Genova**, 24 agosto 1969.

1964 — 1969
Vincenzina Buscaglino

Ricordo e rimpianto.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

1958 — 1969
Giuseppe Graziano

Un ricordo ed una preghiera.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

A funerali avvenuti di

Fernando Sperini

La moglie e parenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Dopo tante sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Alessio Ansermin
Medico chirurgo
già Medico condotto di Cogne

Angosciati danno la dolorosa notizia: la moglie **Santina Regruto**, i figli **Alice** e **Rodolfo**, il fratello **Alberto**, i cognati, i nipoti, gli zii e parenti tutti. Il funerale avrà luogo alle ore 9,45 del 24 corr., partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Lys 3. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.
— **Aosta**, 23 agosto 1969.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia Ansermin per la scomparsa del

Dott. Alessio Ansermin

le famiglie:
Edmondo Belley
Carlo Calvi
Gino Cappellini
Antonio Chiarrera
Francesco David
Principe Gerard
Luciano Guichardaz
Adolfo Jeantet
Ottino Jeantet
Rodolfo Jeantet
Luigi Marchionni
Cesare Norat
Eugenio Revel
Giuseppe Ricanda
Adolfo Rosset
Mario Teppex
— **Aosta**, 23 agosto 1969.

Dopo una vita dedicata allo studio ed alla famiglia cristianamente è mancato ai suoi cari

Prof. Lauro Cordara
Giornalista

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Annunziata**, il figlio **Giulio** con la moglie **Marina**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 da via Amerigo Vespucci 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 agosto 1969.

L'**Accademia Stenografica Cimana Francesco Costa** e l'**USI Cima** prendono parte vivissima al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Lauro Cordara
Vice Presidente dell'Accademia
— **Torino**, 24 agosto 1969.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Ester Bella Brunazzi
Insegnante elementare

Ne danno angosciati il triste annuncio il marito **Luigi Bella**, il figlio Dott. **Giovanni** con la moglie **Aida Zamboni**, i nipotini **Luigi** e **Claudio**, la sorella **Maria Brunazzi**. I funerali avranno luogo martedì 26 agosto alle ore 10 da via Caraglio 12.
— **Torino**, 22 agosto 1969.

Partecipano al dolore della famiglia la cognata **Cristina Bella** col figlio **Giovanni**.

Maria Teresa Rivolo unitamente alla Mamma piange con infinita tristezza la perdita della cara ed indimenticabile insegnante e si unisce affettuosamente al cordoglio della famiglia.

E' mancata l'anima buona di

Caterina Sartirano Degiovanni

I famigliari l'annunciano a funerali avvenuti.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

Famiglie **Sanero Sciacca** partecipano al lutto della famiglia Sartirano.

La **Società Bertoncini Familial Stragiotti** unitamente agli **Impiegati** e **Maestranze** partecipa al lutto del consigliere Cesare Bertoncini e Famiglia per l'immatura perdita della Signora

Andreina Caviglia Bertoncini
— **Torino - Quarona**, 23 agosto 1969.

Si uniscono al gravissimo lutto del Socio Cesare Bertoncini le famiglie **Fanzini-Stragiotti**.
— **Quarona**, 23 agosto 1969.

Gli amici:
Paolo e **Mary Rosasco**
Nanni e **Anna Maria Moreno**
Alberto e **Marisa Cinel**
Renzo e **Giola Norzi**
prendono parte al dolore dell'amico Cesare per la scomparsa di

Andreina Caviglia in Bertoncini
— **Bordighera**, 23 agosto 1969.

Improvvisamente è mancato

Carlo Toscano (Juve)
Commerciante

Inconsolabili lo piangono la moglie **Nilda Volpe**, sorelle, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma proseguirà per San Germano Vercellese, ove verrà tumulata. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 agosto 1969.

Incidente auto stroncava l'esistenza di

Lidia Cordovana ved. d'Andria
Amministratrice Rasurgo
Organizzatrice Mostra d'Arte

Figli e congiunti affranti partecipano.
— **Torino**, 21 agosto 1969.

E' mancato improvvisamente

Bruno Springolo
anni 60

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Francesca**, il figlio **Giorgio** e famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Giaveno**, 18 agosto 1969.
— **Torino**, 20 agosto 1969.

Oggi improvvisamente spegnevasi il

Dott. Achille Caputo
Ispettore Generale
del Ministero dei LL.PP.

La moglie **Giovanna Crimi** partecipa a parenti e amici.
— **Palermo**, 22 agosto 1969.

Nella trigesima la moglie, la figlia **Rosy Fra** e famiglia ricordano l'adorato

Antonio Bassignana

Santa Messa il 26 agosto ore 9, Chiesa S. Pietro e Paolo, Largo Saluzzo.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

1951 — 1969
MARESCIALLO MAGGIORE
Delser Armari

1965 — 1969
Enrico Armari

vivissimo ricordo profondo rimpianto.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

1967 — 1969
Avv. Prof. Luigi Sassone

La moglie lo ricorda con immutato dolore. S. Messa 27 agosto 1969 ore 9, Parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

1967 — 1969
Mariuccia Abrate Chiapello

Invisibile ma non assente i suoi genitori la ricordano con immutato rimpianto. S. Messa 26 agosto ore 7 Parrocchia N. S. della Pace.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

24-8-1966 — 24-8-1969
Erminio Cantamessa

Solo il ricordo della tua bontà ci compensa la tua assenza. Ss. Messe a Rosignano.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

1966 — 1969
Mario Ciardiello

La famiglia la ricorda con immutato rimpianto.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Trivero**, **Bilia** e **Favati**, sentitamente commosse dalla grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Giuseppe Trivero

ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero unirsi al loro grande dolore.
— **Ivrea**, 23 agosto 1969.

Venerdì 21 corr. improvvisamente si è spenta

Franca Fasolo Moretti

Angosciati danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito **Furio**, il fratello **Eligio Moretti** e nipoti (Trelew e Buenos Aires), il cognato ing. **Mario** con la moglie **Anna**, la nipote **Rita Candia** con il marito dott. Gino, il figlioccio **Franco**, la cugina **Maria Inverninzi** e famiglia e parenti tutti.
— **Arma di Taggia**, 24 agosto 1969.

Antonio e **Franca Pagani** desolati si uniscono al dolore dell'amico fraterno Furio per la dipartita dell'adorata moglie.

Il **Lions Club di Sanremo** partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il socio avv. Furio Fasolo per la perdita della sua Cara **FRANCA**.
— **Sanremo**, 24 agosto 1969.

Prendono parte al dolore del carissimo Furio gli amici: **Bosiagno**, **Browda**, **De Benedetti**, **Liverlero**, **Natta Soleri**, **Tonachini**.

Cristianamente, come visse, è mancato all'affetto dei Suoi Cari l'

Avv. Claudio Basteris

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Garessio lunedì 25.
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Consiglio Amministrazione, Preside e Personale tutto dell' Istituto Tecnico Industriale Bodoni partecipano al lutto della rag. Claudia Basteris per la perdita del Papà

Avv. Claudio Basteris
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Famiglie **Rossetti-Palazzi** piangono con Claudia e Suoi Cari la scomparsa del Papà.

Claudia, i **Tuoi Colleghi di ufficio** Ti sono vicini nel Tuo grande dolore.

In Cristo vive per sempre

Paola Coletto ved. Bunino
di anni 83

Partecipa il doloroso annuncio Don **Orazio Bunino**, Curato delle SS. Annunziata con i fratelli **Francesco**, **Eugenio** e le sorelle **Giuseppina**, **Albina** e le loro famiglie. Sono fraternamente uniti nel dolore i Viceparroci Don **Giovanni Odderino** e Don **Attilio Bonifacio**. La sepoltura avrà luogo in Torino (Parr. SS. Annunziata - Via Po 45) domenica 24 c.m. alle ore 10 e ad Alrasca lunedì 25 c.m. alle ore 10.
— **Torino**, 23 agosto 1969.

I **Parrocchiani** della **SS. Annunziata** partecipano al dolore del loro Curato, elevano preghiere per la defunta ed invocano sui congiunti grazie confortatrici.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Sandrone

Addolorati ne danno l'annuncio: moglie, figlia, genitori, fratello, suoceri, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Aldo Bellomo e Dott. Caramello per le cure prestate. Funerali lunedì 25 corr. ore 14.30 Ospedale San Vito.
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Partecipano commosse al lutto delle famiglie Sandrone e Grosso:
Lidia Longo
Enza Sanzi
Nella Pullara e famiglia
Norma Sandri.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato

Pietro Cattelan
di anni 53

Affranti, ne danno il triste annunzio l'amata moglie **Rina**, i figli, fratelli e nipoti tutti, rivolgendo un particolare ringraziamento al Prof. Claudio Amasio per le affettuose cure prestate al loro caro. I funerali avranno luogo il 25 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione, via Riccio 83.
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Il Professor **Claudio Amasio** e famiglia partecipa al dolore dei congiunti.

I cugini **Ruffini**, **Albertini**, **Caramini**, **Antonelli**, **Majnoni**, **Gadda Conti** con immensa tristezza annunciano la tragica fine di

Umberto Cattani

dividendo fraternamente il dolore dei genitori della vedova e dei fratelli.
— **Roma**, 23 agosto 1969.

Paola Giacosa Craveri e **Giovanni Malvezzi** con i loro figli **Raimondo**, **Rodi**, **Piero** e rispettive famiglie partecipano affranti al dolore dei cugini Cattani e Ruffini per la tragica scomparsa di

Umberto Cattani
— **Cogne**, 22 agosto 1969.

Virginio, **Giovanna**, **Paola** e **Alberto Debenedetti** sono affettuosamente vicini agli amici Cattani e Ruffini per la tragica scomparsa del caro

Umberto Cattani
— **Ivrea**, 23 agosto 1969.

E' mancata cristianamente

Emma Baravaglio ved. Salomone

Ne dà il doloroso annuncio la figlia **Maria** e parenti tutti. I funerali lunedì 25 corrente, alle ore 10.15 Parrocchia Santa Rita. Non fiori.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

Improvvisamente in Acqui è deceduto

Eugenio Vogliotti

Angosciati ne danno annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Linda Becud**, le sorelle **Eosina** in **Elena**, **Vittorina**, i parenti tutti e il fedele **Lucia Oggero**.
— **Torino**, 25 agosto 1969.

Le famiglie **Benna** e **Bologna** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giuseppe Coggiola
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Marito e parenti annunciano che la Santa Messa di trigesima della lu

Giovanna Dentis nata Perino

sarà celebrata il 28 agosto ore 7, parrocchia Savonera.
— **Savonera**, 24 agosto 1969.

1966 — 1969

Nel triste anniversario della tragica scomparsa del

Dott. Ivo Burlando

Mamma e papà con immenso dolore e amore lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa sabato 30 agosto ore 8 nella Chiesa parrocchiale.
— **Castellamonte**, 24 agosto 1969.

1968 — 1969
Eufrosina Ameglio nata Gastaldi

Con l'immutato dolore di allora e l'amore di sempre, la ricordano il marito, figlia, genero, nipoti e parenti. S. Messa 29 agosto ore 18.30 Parrocchia Ss. Angeli Custodi, via Avogadro.
— **Torino**, 23 agosto 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Casimiro Revelli

la moglie e figli Lo ricordano a parenti e amici. S. Messa nel Duomo di Chieri, 26 agosto, ore 8.
— **Torino**, 24 agosto 1969.

1967 — 1969
Geom. Domenico Binfà

I genitori, la fidanzata ed i parenti lo ricordano con infinito affetto e rimpianto. S. Messa 26 agosto ore 6.30 nella Chiesa di Strambino.
— **Strambino**, 24 agosto 1969.

1957 — 1969
Demetrio Berti

sempre ricordato dalla moglie.
— **Torino**, 26 agosto 1969.

Zii e cugini **Bajetto** e famiglia **Giordano** ringraziano per le manifestazioni d'affetto tributate al caro Estinto

Mons. Amabile Bajetto
— **Torino**, 23 agosto 1969.

SOCIETA' INTERNAZIONALE DI PRIMARIA IMPORTANZA

Ricerca per la propria Sede di ROMA

OPERAI

CONTROLLORI O COLLAUDATORI

di impianti meccanici, elettromeccanici e radioelettrici o di loro particolari

Requisiti richiesti:
— Età inferiore agli anni 32
— Obblighi militari assolti
— Esperienza almeno quinquennale
— Buona preparazione teorica

La conoscenza della lingua inglese è considerata elemento preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 200 — 10100 Torino »

Avete un'esperienza di vendita di almeno due anni e una buona introduzione presso le profumerie e le farmacie di Torino?

Se sì, siete la persona che ci interessa e vi preghiamo di mettervi in contatto con il nostro incaricato della selezione Sig. Italo Lancella presso l'Albergo Dock & Milano - Via Cernaia 46 - Torino dalle 15 alle 19 di lunedì 25 agosto e dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 15 alle 19 di martedì 26 agosto.

Primaria Industria settore edilizio

Carattere internazionale, ricerca Torino e Provincia collaboratore tecnico commerciale, diplomato, militesente, massimo venticinquenne.

Precedente esperienza di lavoro similare preferibile, ma non indispensabile.

Scrivere a casella 37 M Publied — 40100 Bologna.

PROPAGANDA MEDICA

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE

cerca ***COLLABORATORE SCIENTIFICO***

INTRODOTTO TORINO E PROVINCIA

Si offre contratto nazionale, rimborso spese adeguato, incentivazioni interessanti.
E' indispensabile istruzione a livello universitario e la laurea nelle discipline scientifiche costituirà titolo preferenziale.
Si prega di inviare anche l'eventuale recapito telefonico.
I collaboratori della Società sono avvertiti.
Scrivere a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 197 — 10100 TORINO »

Azienda Trasporti e Montaggi Industriali

per riorganizzazione e ampliamento quadri operativi

CERCA: Capo servizio responsabile movimento mezzi e coordinamento lavori - Capi squadra (geometri ed assistenti) per montaggio prefabbricati nei cantieri - Geometra per analisi costi e conduzione personale - Operatori autogrù di grande portata - Autotrenisti patente D-E possibilmente pratici conduzione autotreni e bilico anche residenti varie zone - Operai specializzati o comuni per vari cantieri prevalenza in trasferta, zone operanti: Piemonte, Lombardia, Veneto.
Scrivere referenze, pretese: Etas-Kompass Pubbl. 2454 - 10100 Torino

---

Industria confezioni importanza nazionale

in sviluppo continuo assume capacissimo elemento maschile 35-45enne per direzione settore amministrativo contabile commerciale. Servono indubbie capacità di comando esperienza notevole sul piano pratico esecutivo per supervisione settore paghe contributi. Assumiamo pure impiegati qualificati per settore contabilità et amministrazione capacissimi.

Manoscrivere curriculum vitae, pretese, posti occupati, referenze a: Etas-Kompass Pubblicità 2446 - 10100 Torino

---

Cerchiamo un

ESPERTO in Contabilità Generale

laureato in Economia e Commercio, che abbia maturato almeno tre anni di esperienza nel settore.
Costituirà titolo preferenziale una esperienza anche nel settore della contabilità industriale.
Età indicativa: 25-35 anni.
Retribuzione ed inquadramento adeguati all'esperienza.
Inviare curriculum dettagliato a:
Etas-Kompass Pubblicità 182 - 10100 Torino

Kimberly - Clark Italiana ricerca:

1) **MECCANICI MANUTENZIONE**
— Qualifica 1ª Categoria o superiore
— Buona esperienza manutenzione macchinario automatico
— Gradite ma non indispensabili nozioni lingua inglese

2) **OPERATORI MACCHINE AUTOMATICHE-SEMIAUTOMATICHE**

3) **CARRELLISTI**

SI OFFRE: Ottima retribuzione — Possibilità di miglioramento — Lavoro di responsabilità in azienda in forte sviluppo. Scrivere o presentarsi in Stabilimento, Strada Altessano 81 — Lucento — Torino — Telefono 739.293.

VENDITORI e AGENTI

introdotti parrucchieri signora
cerca notissima industria per zone:
TORINO - ASTI - AOSTA - CUNEO
ALESSANDRIA - NOVARA - VERCELLI

guadagno L. 400.000 mensili ed oltre.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto e foto non restituibile a: Etas-Kompass Pubblicità 128 - 20100 Milano.
Massima riservatezza.

Importante organizzazione estera

RICERCA

per nuova Filiale Torino

Produttori massimo trentenni (rif. 1)

ottima presenza, spirito d'iniziativa, titolo di studio media superiore, richiesta patente, automezzo società, guadagno minimo garantito, alta percentuale nelle vendite.

Propagandiste signore signorine (rif. 2)

per collaborare alla vendita reclamizzare nuova produzione, statistiche, ricerche, propaganda diretta, ottime possibilità economiche.

Si prega inviare un curriculum completo di tutti i dati, verrà data risposta a tutte le lettere. Citare riferimento. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 192 — 10100 Torino.

La VAN DEN BERGH

una delle più note industrie, affermata per la produzione di prodotti alimentari di marca, appartenente a un Gruppo fra i più importanti del mondo,

ASSUME

Funzionari di vendita

titolari di zona o disposti a viaggiare, residenti a Torino o Provincia.

CERCA elementi giovani, brillanti, dinamici, ambiziosi, militesenti, con buona cultura.

OFFRE interessante stipendio fisso, arricchito da incentivazioni e premi, inquadramento sindacale e relative providenze, diaria, macchina della Società interamente spesata. Iniziale corso di addestramento retribuito.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di telefonare al seguente numero di Torino: 28.79.81 lunedì 25 agosto dalle ore 9 alle ore 13 per fissare un appuntamento.

La Compagnia Italiana Westinghouse

CERCA per propria fonderia

- Tecnico di progettazione di modelli e casse d'anima per produzioni di serie, per ufficio attrezzatura fonderia ghisa.
- Perito chimico per conduzione cubilotti e colata getti in ghisa.
- Capo reparto formatura anime.
- Capo reparto formatura staffe su impianti meccanizzati.

Per le suddette mansioni si richiede esperienza specifica nel ramo e si prevede l'inquadramento nella 2ª categoria impiegatizia. Inviare dettagliato curriculum o presentarsi presso lo Stabilimento di Grugliasco — Via Martiri della Libertà n. 30.

Azienda importanza nazionale prodotti dolciari
CERCA

agenti rappresentanti

per la distribuzione in tentata vendita e su commissione di prodotti altamente reclamizzati, in esclusiva per le provincie: NOVARA, VERCELLI, AOSTA.

Offresi interessante provvigione e adeguato rimborso spese. Scrivere indicando referenze ed esperienza acquisita a: Casella Postale 3658 - 20100 Milano.

PRIMARIA INDUSTRIA

BENI LARGO CONSUMO

ASSUME VENDITORI

per TORINO città e provincia.

Offre l'inserimento in una moderna organizzazione di vendita, stipendio fisso, L. 150.000, rimborso spese, rimborso auto e l'inquadramento sindacale.
Richiede studi medio-superiori, esperienza di vendita, età massima anni 30, auto propria.
Si prega inviare completo curriculum di lavoro indicando il trattamento attualmente goduto e foto recente non restituibile a: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 202 — 20100 MILANO ».
Non si risponde a chi non fornisce tutti i dati richiesti.

Importantissima industria metalmeccanica in provincia di Varese cerca operai seguenti specializzazioni:

LATTONIERI
(calderai aggiustatori montatori)
MONTATORI - ATTREZZISTI
FRESATORI
VERNICIATORI A SPRUZZO
MODELLISTI DI FONDERIA

offre alta retribuzione,
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 208 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA TORINESE

assume subito

stampisti - attrezzisti
saldatori - puntatori
seppiatori - verniciatori
e mano d'opera generica
per lavorazioni lamiera

Indirizzare domanda a:
Etas-Kompass Pubblicità 60 — 10100 TORINO

GRANDE SOCIETÀ INTERNAZIONALE

CERCA

per SERVIZIO RICERCA OPERATIVA

un LAUREATO

in matematica o altra disciplina tecnica o economica.

Requisiti essenziali sono:
— buona conoscenza teorico-pratica delle principali tecniche di ricerca operativa;
— buona conoscenza almeno del Fortran e possibilmente di qualche altro linguaggio di programmazione e della lingua inglese;
— esperienza di almeno un anno presso un centro elettronico o presso una unità di programmazione aziendale;
— profondo interesse ed attitudine allo studio dei problemi aziendali ed alla costruzione dei relativi modelli di decisione.

Sarà tenuto conto ai fini retributivi della anzianità di laurea e della precedente esperienza.
Età richiesta: 25-32 anni.
Sede di lavoro: Genova.
Inviare dettagliato curriculum a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 199 — 10100 TORINO »

AZIENDA ricerca

per mensa del proprio STABILIMENTO distante 40 km da Torino

Cuoco gerente fisso

Inviare breve curriculum precedenti esperienze a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 138 - 10100 TORINO

SOLLECITATORE

per Ufficio Approvvigionamenti

RICERCA

SNIA VISCOSA Stabilimento Meccanico
Via Fréjus 23 - 10139 TORINO

Società Internazionale cerca per Rappresentanza Prodotti per la Siderurgia, giovane

INGEGNERE (35 a 45 anni)

dinamico, con esperienza maturata in campo siderurgico, di preferenza in un reparto fabbricazione.
Impiego stabile e ottime prospettive promozione.
Stipendio adeguato all'esperienza e all'efficacia.

Conoscenze richieste: una o più lingue estere (francese, inglese, tedesco). Il francese sarà titolo preferenziale.

Solida formazione siderurgica.

Inviare curriculum vitae e foto non restituibile alla Casella Pubbliman n. 168 - 21100 Varese.

AFFERMATA FOTOLITO - Sede in Verona - Cerca
FOTOGRAFI - CROMISTI - MONTAGGISTI - TIRAPROVE
veramente capaci, disposti a trasferirsi. Retribuzione adeguata alle effettive capacità. Inviare curriculum vitae, specificando esperienze e posti occupati a: Pubbliman — Casella 535/B 37100 Verona

---

Industria fornitrice delle maggiori fabbriche automobilistiche, costruttrice di apparecchi elettrici e accessori, in occasione di revisione dell'organico suggerita da particolare espansione dell'Azienda, ricerca ingegnere elettromeccanico come

direttore tecnico

responsabile degli uffici tecnici, dello studio e realizzazione del prodotto.

Domanda con curriculum a
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5072 — 10121 TORINO ».

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 12)

ALBERGO assume, posto annuale, segretaria reception referenziatissima. Hotel Savona, tel. 0173-2831, Alba.

AUTOTRASPORTI nazionali ricerca personale proveniente dal settore per inserimento in ufficio spedizioni. Offre adeguata retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3070 — 10100 Torino ». 322092

AZIENDA metalmeccanica 180 dipendenti assumerebbe provetta impiegata esperienza minimo quinquennale paghe contributi. Scrivere dettagliando posti occupati referenze età pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 2377 — 10100 Torino ».
AZIENDA milanese fama internazionale selezione per assunzione immediata ambosessi buona cultura presenza comunicativa desiderosi intraprendere attività molto remunerata con possibilità ulteriori guadagni extra. Presentarsi lunedì 25 corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

CAPO deposito cerca subito importante casa discografica. Scrivere dettagliando curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 109 — 20100 Milano».

CENTRALINISTA-dattilografa bella presenza cerca Fiset Lampedusi Soc. Strada Milano 205, Settimo Torinese. Tel. 562-377. 73433

CERCASI fissa a Torino bambinaia maestra asilo, elementare, referenziata, per bimbo cinque anni. Scrivere: Grassi, corso Einaudi 8, Torino.
CERCASI fotografo rotocalco nero e colore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3475 — 10100 Torino».
CERCHIAMO personale serio integerrimo cui affidare incarico cauzioni. Richiedonsi cauzione minima mezzo milione e automezzo. Telefonare ufficio personale Assicurazioni Generali n. 543-941 per appuntamento.
COLORIFICIO torinese, zona Mirafiori, ricerca impiegato/a esperto/a Mercator o impiegata primo impiego. Telefonare 615-742. 74367
COMMESSI pratici radio tv elettrodomestica cercansi subito. Telefonare 296-665. 75497

ENTE di Stato assume personale maschile militesente residente Torino, dopo periodo di prova. Specificare studi, posti occupati, aspirazioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 211 — 10100 Torino ». 5-1452

FONDI Comuni Americani. Cercansi elementi capaci dinamici seri avviare carriera professionale elevati guadagni. Telefonare 552-597.
GIOVANE perito, preferibilmente meccanico, per impianti e manutenzione. Meglio se con specifica esperienza anche limitata, cercasi per stabilimento vicinanze Chivasso. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 139 — 10100 Torino ». 2001

GRANDE azienda Torino cerca esperta impiegata concetto veloce stenodattilografa con perfetta conoscenza di almeno 2 lingue, pratica traduzioni e corrispondenza. Presenza, dinamismo, referenze. Manoscrivere dettagliando età, studi compiuti, retribuzione adeguata al merito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 153 — 10100 Torino ». 30000

IMPRESA assume capo cantiere veramente pratico costruzioni opere pubbliche: ponti viadotti. Ottima retribuzione. Telefonare 399-872.
IMPRESA edile di Orbassano cerca segretaria d'azienda 1° impiego, con patente. Telef. ore ufficio 902-560.

IMPORTANTE Azienda a carattere nazionale ricerca giovane ingegnere da avviare a carriera tecnica. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 2477 — 10100 Torino ». 75324
INDOSSATRICE anche non diplomata, taglia 44, cerca industria confezioni. Telefonare 331-461.
INDUSTRIA cerca veloce stenodattilo pratica ufficio commerciale. Telefonare 260-973. 75402
INDUSTRIA cosmetici affida clientela zone libere signora, signorina, dinamica, presenza, auto. Telefonare 81-833. 73802
INTERESSANTE Società Commerciale assume Milano venditore (ingegnere, tecnico) oscillografi, strumenti, trasduttori, componenti elettronici. Curriculum, referenze, pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 129 — 20100 Milano ».
ISTITUTO subnormali privato cerca insegnanti interne. Scrivere: « Etas-Kompass 2416 — 10100 Torino ».
PENSIONATO giovanile cercasi per stampatrice offset ufficio. Assicurazioni Bondon, Ferraris 26.

PERITO chimico industriale (signorina) assume importante azienda ramo cartario per incarico controllo qualità. Eventuale precedente esperienza di lavoro gradita ma non indispensabile, possibilmente nozioni lingua inglese. Scrivere a: Kimberly-Clark Italiana, strada Altessano 61, 10151 Torino. 75262

PRIMARIA Casa Editrice assume urgentemente due giovani segretarie stenodattilo, corrispondenti inglese francese perfetti, ottimo ambiente, lavoro interessante, trattamento adeguato alle capacità, sabato libero. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 151 — 10100 Torino ». 50001

SCOPO ampliamento nostra organizzazione e creazione nuovo organico di vendita con « American system » di prodotto alta classe e prestigio, brevetto mondiale, cerchiamo elementi idonei femminili e maschili, anche non addestrati. Offriamo alto fisso giornaliero, provvigioni, rimborso spese dopo corso addestramento teorico pratico. Possibilità di ascesa a posti direttivi in campo nazionale per i più qualificati. Presentarsi lunedì 25 e martedì 26 corr. ore 9-12 e 16-20 Hotel Piazza, via Petitti 18.
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 5-1554

SOCIETA' leader nel settore dei calcestruzzi preconfezionati ricerca per proprio organico tecnico giovani geometri esenti da obblighi militari. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 2471 — 10100 Torino ». 75277

ZONA Barca Bertolla importante industria assume signorina veloce stenodattilo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2444 — 10100 Torino ».

SOCIETA' per Azioni d'importanza mondiale con sede in Roma e 21 filiali nelle diverse città italiane, dovendo espandere l'attività nel Nord Italia cerca personale residente in Torino e provincia. Requisiti: titolo di studio superiore, maggiorenni, liberi immediatamente. I selezionati verranno preparati tramite rapide esperienze per raggiungere posizioni direttive con retribuzioni eccellenti entro la fine dell'anno. Telefonare lunedì ore ufficio et martedì ore 10-12 ai numeri 790-264, 726-958.
STENODATTILO pratica, primo secondo impiego, 16-18 anni, Ditta rappresentanze assume subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2366 — 10100 Torino ». 74778

⑭ Domande lavoro

A Ditta comunità offresi 54enne trentino, celibe, auto propria, commissioni incarichi fiducia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3437 — 10100 Torino ». 75157
AGGIUSTATORE stampista intermedio offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2482 — 10100 Torino ».
COTTIMISTA cementi armati muratura e intonaci offresi. Tel. 255-875
GIOVANI sposi senza figli cercano urgentemente portineria. Telefonare 888-485. 75164
IMPIEGATA libera sabato domenica et serali offresi massima serietà babysitter oppure altra onesta occupazione. Scrivere: Albertelli, corso Turati 40. 75353
PULMINO disponendo, autista [illegible] ditta, trasporto dipendenti, consegne. Tel. 769-289. 74841
RETTIFICATORE per tutti lavori di auto rettifica, anche interno esterno, libero, offresi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2480 — 10100 Torino ».
SIGNORA sola sana presenza offresi ore governo casa persona sola, oppure commessa. Spi, casella 872, 17100 Savona. 50738
[illegible] esente militare offresi aiuto banconiere [illegible]. Telef. 668-861.

⑮ Offerte lavoro

A. AUTISTA patente C assume Saf.It. ingrosso ferramenta consegne città, disposto anche lavori carico scarico. Presentarsi Cigna 81.
A. FABBRICA filtri per auto cerca operai ed apprendisti ambosessi, zona Nichelino. Telefonare 662-267.
AGGIUSTATORI stampisti lamiera cerca industria meccanica in Torino. Telefonare 726-729. 2001
AGGIUSTATORI stampisti 1ª - 2ª veramente capaci cercansi paghe mestiere. Telef. 237-030, 272-817.
ALBERGO assume posto annuale governante referenziatissima. Hotel Savona, telefono 0173-2831, Alba.

ALBERGO cerca cameriera pratica piani, posto fisso. Telef. 97-706 Varazze. 50651
ALBERGO 1ª cat. ricerca facchino ai piani, cameriere ai piani, guardiano autorimessa. Presentarsi con referenze: Ufficio Personale, via Camerana 7. 75474
ALESATORE per tracciatrice Sima cerca industria meccanica. Telefono 726-729. 2001
APPRENDISTI, idraulico lattonieri cercasi. Conder, via Bava 1 bis, Torino.
ARES cerca giovane personale femminile per distribuzioni e dimostrazioni pubblicitarie escluso vendita. Presentarsi: via Beaumont 14 dalle 16 alle 18. 75155
ASSUMIAMO apprendista e aiutanti sarto 15-17enni, Corso Galileo Ferraris 77. 75026
ASSUMONSI saldatori, addetti macchine anche turnisti e pensionati. Oscif Torino, strada Barberine 58.
AUTISTA pensionato anche con mansioni fattorino massime referenze cerca azienda. Telefonare 745-774, ore ufficio. 74368
AUTISTI pratici ribaltabili cercansi. Telefonare ore pasti 276-272, 925-330.
AZIENDA cerca operai 25-40enni preferibilmente con esperienza meccanica per lavoro a turni avvicendati. Presentarsi corso Umbria 51.

BATTILASTRA dicatore assume importante azienda. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 152 — 10100 Torino ». 5-1444

CAMERIERA piani cerca piccolo albergo. Telefonare 545-561.

CARROZZERIA Savio assume operai finizione di verniciatura, montaggio finizioni, lavorazione poliesteri rinforzati. Via Corradino 8 BSP.

CASA Cura cerca infermiera professionale. Telefonare ore ufficio 743-991
CERCANSI abili stiratrici e abili lavoranti sarte. Telefonare 538-902.
CERCANSI catramisti asfaltisti. Telefonare 350-049 [illegible] 326-586 ore pasti. 75455
CERCANSI lavoranti e aiutanti sarte abilissime. Telefonare 542-437, non domenica. 2001
CERCANSI operai carpentieri saldatori montatori. Presentarsi: Metallotecnica, via Orionie Richard 13, Collegno. 75284
CERCANSI tuttofare fissa, buonissimo stipendio e trattamento. Telefonare 643-326. 73272
CERCASI autista falegname età 25-50enne. Telefonare 882-729.
CERCASI cuoco e tuttofare. Pensione Mirzi, via Sacchi 16.
CERCASI donna fissa o giornata. Telefonare 591-332. 75444
CERCASI donna referenziata per custodia bambina 1 anno e semplici lavori domestici. Telef. 615-368.
CERCASI donna media età tuttofare per coniugi anziani pensionati, disposta aiuto infermo. Telef. 779-807.
CERCASI falegname libero mezza giornata. Telefonare 882-729.

CERCASI giardiniere pratico fiori, vitto, alloggio a Orbassano. Telefonare 902-581. 50051
CERCASI per Torino fisi chef e aiuto cucina bariste bravi in gruppo. Telefonare 481-907. 75217
CERCASI tuttofare fissa referenziata. Ottimo trattamento. Telef. 368-467, ore 18-19 feriali. 75365
CHICAGO Bridge cantiere BF Italiana Volpiano cerca saldatori, manovali. Presentarsi da lunedì a sabato ore 8-17. 6206

CONFEZIONI importante industria cerca operaie macchiniste e cucito a mano. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2199 — 10100 Torino ».

CONIUGI giardiniere custode moglie tuttofare per villa cintura di Torino. Scrivere dettagliando attività, referenze: « Etas - Kompass Pubblicità 2388 — 10100 Torino ». 74910
CONIUGI soli cerca piccola industria fuori Torino per custodia stabilimento. Preferibilmente marito meccanico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2493 — 10100 Torino ».
CUOCO-a referenziato cercasi per Casa di Cura. Telefonare 904-343.
DECORATORI tappezzieri apprendisti assume Ditta. Telefonare 81-345, 878-212. 1001
FAMIGLIA cerca signora o signorina fissa, referenziata, soprattutto governo due bambine, stipendio 90.000. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2382 — 10100 Torino ». 74884
FAMIGLIA due adulti cerca domestica fissa referenziata. Telefonare 752-725, ore 14-22. 75265
FAMIGLIA signorile cerca domestico referenziatissimo, possibilmente patente auto, disposto trasferirsi mesi estivi vicinanze Torino ed estero. Telefonare da lunedì ore ufficio n. 244-492. 75151
FARMACIA centrale cerca ragazza 16-18enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2360 — 10100 Torino ».
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino ». 51450

GRANDE impresa costruzioni edili cerca carpentieri muratori ferraioli gruisti manovali. Lavori lunga durata. Telefonare ore ufficio 355-436.

IMPORTANTE Autocarrozzeria assume subito seguenti pratici uso macchine legno, stroccai, modellatori. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 2222 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume operai addetti macchine pressofusione, addetti forni, manovali aiutanti, robusti, buona retribuzione. Presentarsi Fonderia Ruffini S.p.A., corso Siracusa 10, Torino.

INDUSTRIA farmaceutica cerca operaie volenterose. Presentarsi giorni feriali ore 15-17 via Bessiard 8.

IMPRESA edile assume assistente cantiere et gruista. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2387 — 10100 Torino ». 74907
INDUSTRIA gomma vicinanze Torino cerca operai mescolatori, un bamburista, due a mescolatori aperti. Telefonare, ore 18, 905-000.

INDUSTRIA meccanica canavese, 28 km Torino, assume giovani minimo 17 anni, anche apprendisti. Volonterosi affermarsi, qualifica secondo prova. Telefonare 982-290, ore ufficio.

INDUSTRIA ricerca operaio magazzino militesente, massimo 30enne, possibilmente provetto imballatore. Telefonare 276-405. 75274
INDUSTRIA valigeria cerca tagliatori, macchiniste e apprendisti. Telefonare 852-852. 2001
INDUSTRIA zona Grugliasco cerca operai turnisti paga oraria L. 500. Telefonare lunedì 25 785-757.
ISTITUTRICE vicemadre 2 bambine 9 e 11 anni cercasi Roma centro. Trattamento ottimo. Scrivere: Pucci Valmarana, piazza Lancellotti 25, Roma. 50055

LA VIF Vitaloni industria elettro accessori auto assume immediatamente personale femminile. Presentarsi o telefonare: Vitaloni, viale Risorgimento 28/30, Beinasco, tel. 329-932. La Ditta dispone di proprio servizio pullman da Torino. 322950

LAMIERISTI saldatori industria zona Barca assume. Telefonare 241-623.

MAGLIFICIO assume: rimagliatrici interne-esterne, stiratrici, tagliatrici, ripassatrici, confezioniste, controllatrici capi, apprendiste. Silverlily 279-803. 73790
MAGLIFICIO cerca per lavoro continuato brava maglierista disposta ritirare proprio domicilio macchina 8/100. Telefonare 485-247 ore ufficio.
OFFICINA attrezzatura cerca aggiustatori generici, fresatori, rettificatori, tornitori. Piazza Campanella 12.
OFFICINA riparazioni auto cerca meccanico esperto. Agricola 6. Telefono 326-271. 5-1575

OFFRESI sistemazione economica eccezionalmente favorevole a signorina-bambinaia custodia 2 bambini 3-6 anni residenza campagna 50 km Torino, massima facilità comunicazioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2447 — 10100 Torino ». 75204

OPERAI et operaie assumiamo subito. Telefonare 888-924.
OPERAI fresatori e tornitori qualificati assume officina meccanica in Settimo Torinese. Ottimo trattamento. Tel. 888.225.

OPERAIE e operai cerca industria confezioni cintura torinese. Comodità trasporto dipendenti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2200 — 10100 Torino ». 75490

OPERAI turnisti ottima retribuzione assumonsi. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 166 — 10100 Torino ». 51444

OPERAIO elettricista pratico montaggi elettrici elettronici lettura schemi cercasi per piccola industria Volpiano. Assunzione immediata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2429 — 10100 Torino ». 75112
PENSIONATO referenziato cercasi zona Tesoriera per pulizia piccolo giardino e commissioni. Telefonare 753-956. 75166

PIRELLI Pneumatici Settimo Torinese ricerca per la produzione operai da addestrare per la lavorazione gomma. Orario su tre turni. Età 18 anni assolto servizio militare e non superiore ai 40 anni. Presentarsi dalle 8,30 alle 15,30 allo stabilimento Strada Statale 11, nei giorni 29 e 30 agosto. 75160

SALDATORI metanodotti radiografati cerca impresa lavori Centro-Sud. Casella 263 M, Sip Tritone, Roma.
SALDATORI tubisti veramente esperti impianti industriali cercansi. Telefonare 492-461. 1001
SIGNORE o signorine, un mondo nuovo si può aprire a Voi con un lavoro veramente femminile e simpatico. Potrete, guadagnando, fare nuove amicizie, acquisire una spiccata personalità, senza avere un orario di lavoro. Scrivete o telefonate, senza impegno, alla: Dott.ssa Agablii, Avon Cosmetics, via XXV Aprile 15, 22077 Olgiate Comasco (Como), telefono 940-661. 51138
TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi, ottimo trattamento stipendio. Telefonare 518-165.
VETRERIA Amelio cerca molatore cristalli. Corso Belgio 90.
VICEMADRE cerca famiglia già con aiuto per bambini età scolastica. Telefonare 501-329. 75401

⑯ Piazzisti - Rappres.

ASSUMONSI Torino venditori introdotti pratici vendita caffè ed altri introdottissimi venditori per prodotti alimentari e dolciari. Offresi ottime condizioni. Telef. 593-671 lunedì.
CERCANSI venditori qualificati per visita clientela zona Torino. Presentarsi lunedì corso Rosselli 48.
IMPORTANTE casa editrice cerca agente depositario anche rateaIista per Piemonte residenza Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 202 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA cosmetici: affidiamo rappresentanze signora, signorina, presenza, auto, dinamica. Telefonare 81-833. 73802
INTRODOTTO mobilifici e affini cercasi per abbinamento interessante articolo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2397 — 10100 Torino ». 74845

VENDITORI giovani abili, dotati comunicativa serietà buona volontà cercansi. Offresi stabilità di lavoro ben retribuito ed automezzo. Assicurasi massima riservatezza. Manoscrivere a: Pubbliman Casella 167, 21100 Varese.

⑱ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private. Sezione investigativa industriale: controspionaggio, contraffazioni, preassunzioni. Nizza 102, tel. 630-716. 5-1543
A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando, informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 652-876, via Pio V 20.
A. AIRIT MAX-MEO Detective controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero, Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. O129
FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 501205
INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni, S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. O50

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice panthermal manicure pedicure. Telefono 541-020. 75137
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Tel. 877-576. 74643

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO noi veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto. 51101
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura Voi state cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili. Torino corso F.pe Oddone 68 telef. 455-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O371

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia, Apple. Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite: Alfa Romeo, 1300, 1600, Super sprint, spyder, 1750, vendiamo Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi, familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Apple II e III serie. Assortimento 850 berline e coupé, 1100.
A.A.A. 850 spyder, 850 Stata spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279
A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632. Vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, 1100 T carico bestiame. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 800 T camioncino 850 familiare. Rateazioni. 5-1279
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telef. 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141. Sempre aperto.
A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, vendiamo con garanzia Giulia, 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D, Corso Agnelli 22, telef. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo, vendiamo Monfalcone 141. 5-1103
A. INNOCENTI nuova Agenzia, prenotate ultime novità consegna rapida assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 51003

ACQUISTIAMO qualsiasi autovetture, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso F.pe Oddone 68. O204
ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sala vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100 D, R, Austin A 40, IM 3, Ford 17 M 1500, 20 MTS, Opel Kadett e Rekord. Pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 5-1527
AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985. O529
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Tel. 659-819. 51500
CAMIONCINI, furgoni, vasto assortimento, vendo o cambio anche ratealmente. Visibili corso Principe Oddone 68. O678

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telef. 215-643 (vicino corso Vercelli). O326
COMPERO contanti vetture dipendenti, pagando massimo. Via Nizza 50. O342
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O342

CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

DIPENDENTI industrie automobilistiche, perdete 10' minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 5-1404
EREDE vende 1100 D 27.000 km, lire 250.000. Telefonare 301-790.

FULVIA GTE semestrale, blu lancia come nuova. Permuta, rateazione. Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

FURGONI, camioncini, urge acquistare subito, valutando massimo, contanti. Telef. 485-274. O678

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-992.
MONTICONE, Adriano 1, telefono 383-772. Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 S, 912, Volkswagen 1200, 1300, 1500, camioncini, giardinette, Audi super 90, Peugeot 404, Citroen DS, Opel Kadett Caravan, Primula coupé, Fiat 850 familiare, 500.
NSU Prinz - NSU Prinz - NSU Prinz. Concessionaria Corso Agnelli 22. Telefono 353.632. 5-1279
OCCASIONISSIME 50.000 su vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103
OPEL Olimpia 1100 mesi 14 seminuova vendo cambio rateizzando. Telefonare 324-547. 5-1215
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P. Oddone 68. Tel. 488.213, 485.274.
ROULOTTES Nardi: visita direttamente in fabbrica anche domenica. Sconti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Pascolo 67, Regione Barca. Telefoni 240-539, 240-559.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600/T e 1100/T furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141. Telefono 332-727. O548
SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat Lancia Alfa. Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1103
SIMCA 1000 diverse occasioni garantite vendo cambio lunghe rateazioni. Telefonare 324-547. 5-1215
SIMCA 1301 seminuova 1968 garantita vendo cambio rateizzo. Telefonare 324-547. 5-1215

124 coupé 5 marce semestrale come nuova. Permuta, rateazione. Scotti, Duca Abruzzi 6 bis. 51016

㉒ Cicli - Moto - Sport

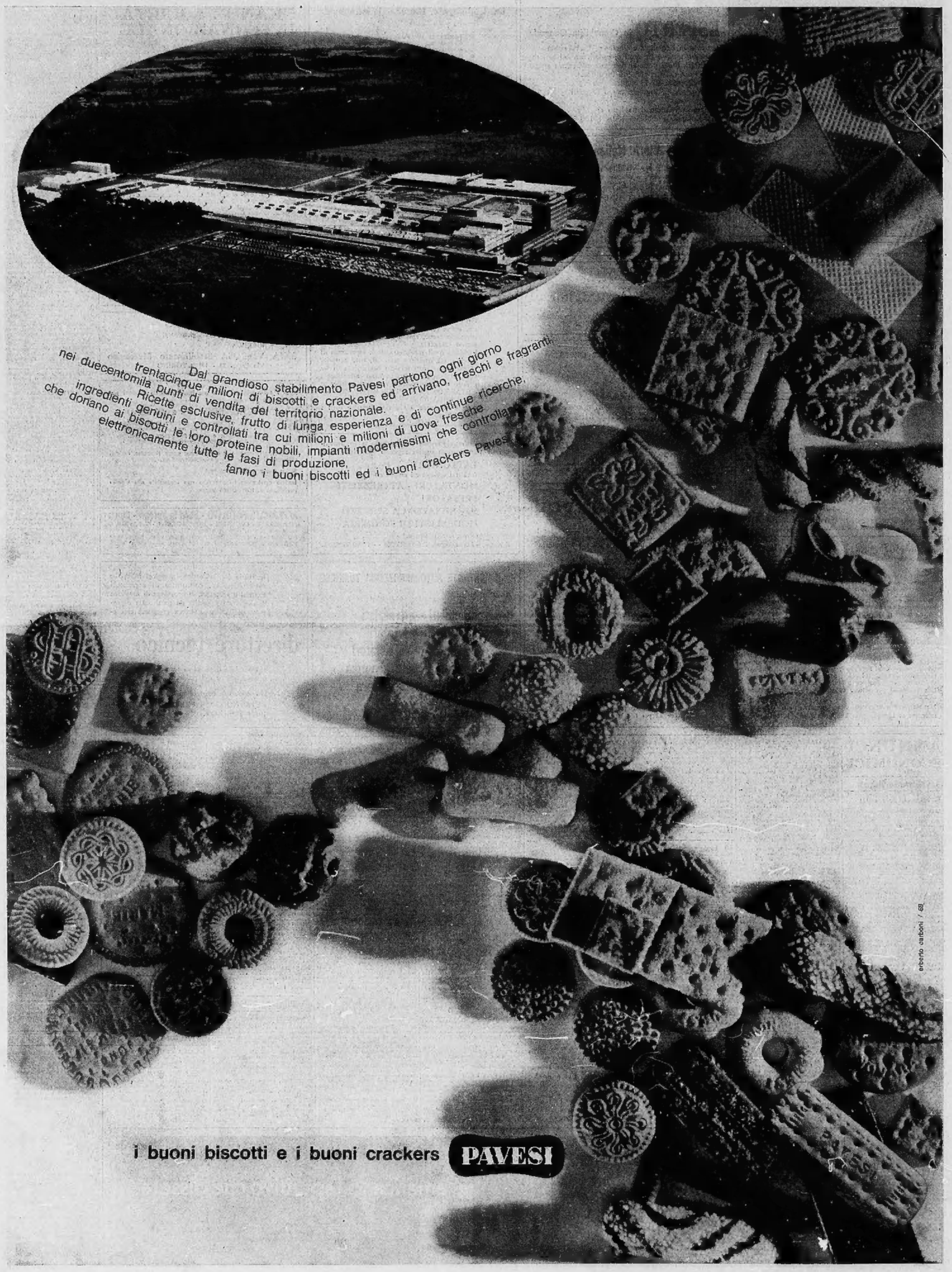
LA Loggia 965.116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzatura campeggio, giardino mare. 5-1534

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa & Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), telef. 761-471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.
ALL'ENTE Aste Liquidazioni via Cigna 17: mobili nuovi d'occasione e di semi antiquariato, oggetti d'arte, lampadari. 5-01035
ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6, Telefonare 531-918. 5-1021
ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 3 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238.705.
CUCCIOLI purissimi: cocker, boxer, breton, barboncini, altri 15.000 - 100 mila. Telefonare 660-396.
IMPRESA acquista baracche prefabbricate, roulottes, cantiere occasione. Telefonare 500-828. 2001
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili. 5-1309
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498.974.
SVENDO, causa trasferimento, camera letto lipendai, tinello, mobile letto due piazze, quasi nuova. Telefonare 377-092. 73254
TAVOLO 6 sedie L. 15.000, fabbrica vende direttamente. Frascà 235-511.

---

cosa beviamo? **Gancia** americano l'aperitivo che disseta



Dal grandioso stabilimento Pavesi partono ogni giorno
trentacinque milioni di biscotti e crackers ed arrivano, freschi e fragranti,
nei duecentomila punti di vendita del territorio nazionale.
Ricette esclusive, frutto di lunga esperienza e di continue ricerche,
ingredienti genuini e controllati tra cui milioni e milioni di uova fresche
che donano ai biscotti le loro proteine nobili, impianti modernissimi che controllano
elettronicamente tutte le fasi di produzione,
fanno i buoni biscotti ed i buoni crackers Pavesi

erberto carboni / 69

i buoni biscotti e i buoni crackers PAVESI